Trieste (34122) Via S. Pellico 8
Tel.: 755255 - 755955 (centralino a ricerca automatica)
Concess. Pubblicità: Publikompass, p. Unità d'Italia 7

IL PICCOLO

Martedì, 1 febbraio 1977
Anno 96 (Sped. abb. postale - Gruppo 1/70) Lire 150
N. 9231 nuova serie Fondazione 1881

INSERZIONI: PK, p. Unità d'Italia 7, tel. 755255 - 755955 - Prezzi mm d'alt. (largh. 1 col.): Commerciali L. 650 (festivi posiz. e data prestabilita 780) - Necrologie L. 500/1000 a parola (partecipaz. 700/1400 a parola) - Finanziarie e legali L. 1100 - Redazionale e cronaca L. 750 (festivi 900) - Avvisi economici prezzi sulle rubriche (domenica 20% in più); IVA 12%
Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione - ABBONAMENTI (C/C Postale 11/5398): ITALIA annuo L. 40.000, sem. L. 21.000, trim. L. 11.000 (col Piccolo del lunedì: 46.500, 24.500, 12.800) - Estero: annuo L. 67.000, sem. L. 34.500, trim. L. 17.750 (col Piccolo del lunedì: 78.000, 40.250, 20.700) - Copie arretrate L. 300

COMINCIANO A PRENDERE CORPO (NON SENZA DIFFICOLTA') I PROVVEDIMENTI ANTICRISI

Ministri in notturna decidono sull'austerità

Il Consiglio dei ministri ha varato soltanto l'abolizione delle varie scale mobili privilegiate e una nuova legge che tende a reprimere gli abusi in cassa integrazione

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

La prima parte dell'austerità è stata varata questa sera dal Consiglio dei ministri, che approvato, con un unico provvedimento, l'abolizione delle indennità di contingenza delle scale mobili anomale e degli effetti che la contingenza ha sull'indennità, prevista nel recente accordo Confindustria - Sindacati sulla riduzione del costo del lavoro.

Il provvedimento ha lo scopo di tagliare via di netto quelle fasce cosiddette privilegiate, che si sono venute a determinare in vari settori del lavoro privato ed anche pubblico, per gli effetti dei diversi modi di valutare, ai fini del trattamento economico, gli aumenti del costo della vita.

Dal 1.o febbraio 1977, cioè da domani, fino al 31 gennaio 1980 (in via temporanea cioè), il governo ha disposto che nessuna indennità venga corrisposta per effetti della variazione del costo della vita, in misura superiore o con diverse periodicità, a quelle stabilite dall'accordo interconfederale operante nel settore dell'industria. Si vietanche, di conglobare qualsiasi indennità del genere nella retribuzione. In questo modo, verranno a cessare tutte le disparità di trattamento connesse all'esistenza delle famose scale mobili anomale.

Lo stesso provvedimento, inoltre, prevede per via permanente che gli aumenti dell'indennità di contingenza e di eventuali emolumenti, naturalmente a partire dal 1.o febbraio, non siano computabili all'anzianità prevista per i lavoratori in genere dal codice civile e per i marittimi dal codice della navigazione.

Il Consiglio dei ministri ha anche approvato un disegno di legge per la repressione degli abusi ai danni della cassa integrazione e guadagni: in pratica d'ora in poi chi usufruisce della cassa integrazione non dovrà prestare contemporaneamente opera presso un altro diverso datore di lavoro.

L'odierna riunione del Consiglio dei ministri — preceduta stamani dall'incontro fra il ministro del lavoro, Tina Anselmi e i rappresentanti della Federazione unitaria — nel corso del quale l'Anselmi aveva informato i sindacati sui dettagli dei provvedimenti che sarebbero stati approvati stasera — protrattasi fino a tarda sera, si è arenato sull'esame e sulla discussione generale dei provvedimenti che costituiscono il tema principale della prossima seduta di venerdì.

A. C.

La situazione italiana in un rapporto al Senato americano

New York, 31

A Washington è stato pubblicato i questi giorni un rapporto del senatore democratico Claiborne Pell, influente membro della Commissione esteri della Camera alta, sulla situazione italiana. Pell mette in guardia l'amministrazione Carter sull'inopportunità di cercare di bloccare l'eventuale ingresso dei comunisti nel governo italiano con minacce o pressioni, ma sottolinea che il governo americano dovrebbe comunque astenersi dall'affermare che è del tutto importante per gli interessi politica estera degli Stati Uniti che la partecipazione o meno del PCI a Roma «influirebbe direttamente sugli intimi rapporti esistenti fra le due nazioni».

I maggiori interessi americani in Italia sono importanti — afferma Pell — data la sua presenza nella Nato. Senza l'Italia, aggiunge, sarebbe difficile mantenere le linee di rifornimento americane verso Israele, la Grecia e la Turchia. Il senatore ritiene che un ingresso dei comunisti in un governo formato dai democristiani rimanga una «possibilità» a causa delle vittorie elettorali del PCI, una cui ulteriore avanzata — dice — renderebbe impossibile ai moderati di formare un governo senza includere i comunisti.

«I continui appelli all'anticomunismo — si legge nel rapporto — cadranno probabilmente nel vuoto se l'economia continua a peggiorare e se cresce nella gente il senso delle ingiustizie sociali. Se gli Stati Uniti hanno da una parte il dovere di rammentare agli italiani gli effetti che una partecipazione comunista al governo avrebbe sugli attuali intimi rapporti che legano i due paesi, dall'altra dovremmo mettere ugualmente in chiaro che non abbiamo intenzione di interferire negli affari interni dell'Italia, né di minacciare una punizione al popolo italiano se i suoi dirigenti scelgono di correre il grande rischio che comporta l'ingresso dei comunisti nel governo».

L'invito al PCI a condividere le responsabilità governative è una possibilità che il senatore Pell non esclude «se i democristiani saranno ridotti alla disperazione dalle difficoltà economiche dell'Italia». Il rappresentante democratico del Rhode Island elogia il presidente del consiglio Andreotti per la sua determinazione «di assicurare un governo efficace e responsabile».

Nel quadro degli scioperi proclamati in campo nazionale dalla federazione unitaria poligrafici e cartai Cgil-Cisl-Uil per sollecitare il rinnovo del contratto di categoria, i dipendenti delle agenzie giornalistiche «Ansa», «AP» e «Italia», della Radiostampa e dei servizi telefotografici si sono astenuti dal lavoro per 24 ore.

Di conseguenza, il notiziario generale de «Il Piccolo» è in parte incompleto. Ce ne scusiamo con i nostri lettori.

PIANO PANDOLFI SULLE FASCE IVA

Il ministro delle finanze ha proposto di unificare in alto le quattro aliquote Incontro «informativo» DC - governo

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

In vista del prossimo Consiglio dei ministri di venerdì, che sarà dedicato all'approvazione dei provvedimenti fiscali riduttivi, degli assetti della scala mobile, e del precedente «vertice» economico dei capigruppo parlamentari, esperti della DC e del governo hanno dato vita oggi, al Senato, a un incontro «informativo» e preparatorio dei suddetti appuntamenti. Erano presenti alla riunione i ministri Pandolfi, Stammati, il sottosegretario Evangelisti, i presidenti dei gruppi parlamentari del partito Piccoli e Bartolomei e l'on. Ferrari Aggradi.

Piccoli, nel dare l'annuncio dell'incontro DC - governo, ha precisato che è stato compiuto l'esame «delle istruzioni possibili ai problemi inerenti la necessità di ridare rilancio e competitività all'industria italiana». Il capogruppo democristiano della Camera ha anche reso noto che, nella giornata di domani, si riuniranno i direttivi dei due gruppi alla presenza dei responsabili del partito per completare questo esame e che, nella tarda serata, il presidente del Consiglio Andreotti, s'incontrerà con il segretario del partito, Zaccagnini.

In vista del vertice economico di giovedì lo stesso Piccoli avrà domani una serie di incontri con i rappresentanti degli altri partiti, Natta, Biasini, Preti e Bozzi per vagliare le loro posizioni sulle decisioni che il governo dovrà prendere nella successiva riunione del Consiglio dei ministri. Contemporaneamente ai contatti politici, proseguiranno gli studi e le messe a punto da parte dei rappresentanti del governo, dei provvedimenti fiscali che verranno approvati venerdì dal Consiglio dei ministri. Il ministro delle finanze Pandolfi sta mettendo a punto gli ultimi calcoli e gli accertamenti per i ritocchi fiscali.

Appare innanzi tutto confermata l'intenzione del governo di limitare l'imposizione fiscale agli scatti della scala mobile calcolati in 9 punti per il trimestre febbraio-marzo-aprile. Gli scatti previsti sono nove e dieci per un maggiore onere complessivo di 2.250-2.500 miliardi. In pratica la fiscalizzazione avverrà per una cifra pari alla metà: l'onere

G. L.

Continua in 2.a pagina

VIVACI REAZIONI AL DISCORSO DEL LEADER COMUNISTA

Inaccettabile per la DC l'aut-aut di Berlinguer

Non può essere il solo PCI a decidere quali soluzioni adottare in caso di caduta del monocolore Andreotti - Contrasti nel PSI

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Tutto secondo copione: il discorso pronunciato ieri dal segretario comunista Berlinguer, a Milano, ha provocato una serie di reazioni a catena. Vivaci e polemiche quelle democristiane, contrastanti quelle socialiste e preoccupate quelle socialdemocratiche. In sostanza Berlinguer ha dichiarato che il PCI non intende provocare una crisi di governo se il governo starà ai patti, ma che comunque, se qualcuno mira a un dopo-Andreotti per riesumare un governo DC-PSI che lasci fuori il PCI, ci rinunci fin da questo momento, perché l'operazione sarà bloccata dal partito comunista. Se cade Andreotti, questo il concetto, l'unica soluzione sarebbe quella di un governo con la partecipazione del partito comunista.

Questo discorso ha un duplice effetto: il primo, immediato, di rafforzare il monocolore; il secondo, a medio e lungo termine, di offrire di fatto, per il dopo-Andreotti, l'aut-aut del governo con i comunisti, o delle elezioni anticipate. Evidentemente, Berlinguer è ricorso a un linguaggio assai più perentorio e anche più duro rispetto alle ultime edizioni, per fronteggiare fenomeni di malcontento e di inquietudine che da tempo si manifestano nella base comunista.

Ma questa impostazione rigida e manichea delle prospettive politiche del nostro Paese, è rifiutata dalla DC; domani sul «Popolo» apparirà un editoriale ispirato dal segretario del partito, nel quale si sostiene la tesi che il PCI non può pretendere di imporre soluzioni politiche per ché è il partito egemone della classe operaia; non può essere cioè soltanto il PCI a decidere ciò che si farà e quali soluzioni saranno possibili, il giorno in cui il governo Andreotti dovesse cadere. La decisione spetterà alle forze politiche e al Parlamento, non solo al PCI.

L'editoriale del «Popolo», firmato da Mario Angius, contesta l'affermazione di Berlinguer, secondo la quale, dopo il monocolore Andreotti, il solo governo realizzabile è quello di solidarietà democratica con la partecipazione comunista. «Non giudichiamo sia un saggio e costruttivo modo di far politica, scrive l'organo della DC, il ricorrere a forme di intimidazione inaccettabili in linea di principio e comunque contrastanti con il dichiarato proponimento del PCI di rispettare, adeguandovi in ogni caso la sua iniziativa politica, le regole proprie di un sistema democratico parlamentare.

«Ipotizzare una sola combinazione governativa, che ha come sua condizione imprescindibile la presenza del PCI, sia pure con tutto il peso del suo 34,4 per cento, significa in pratica cercare di coartare le altre forze politiche e il Parlamento, dove esse sono completamente rappresentate e dove legittimamente si stabiliscono sulla base di libere intese, su precisi programmi, le maggioranze e le minoranze. Dubitiamo — prosegue "Il Popolo" — che, allo stato delle cose, si possa pensare seriamente a un governo che, per la partecipazione comunista, rappresenterebbe il segno di un radicale rivolgimento del quadro politico parlamentare, determinato dalle elezioni del 20 giugno».

L'agenzia della sinistra di base, «Radar», sostiene a sua volta che il discorso di Berlinguer «dice quanto il PCI sia preoccupato di un possibile arretramento della situazione politica nazionale», ma rileva anche che Berlinguer richiama i socialisti a una solidarietà collabrativa sull'obiettivo fissato dal PCI.

A Montecitorio, molti «addetti ai lavori» sostengono che l'energica presa di posizione del segretario del partito comunista toglie qualsiasi spazio all'iniziativa autonoma dei socialisti, considerati come un partito satellite del PCI. Scrive la «Radar»: «Respingere l'ombrello d.c. per accettare quello comunista, non è né saggio, né produttivo: il 20 giugno è lì, ad ammonire che la linea dell'alternativa di sinistra non paga per i socialisti, ma è anzi destinata ad assottigliare ulteriormente la lo-

Alberto Castagna

Continua in 2.a pagina

«Inviato» di Carter in Africa



È IL NEGRO Andrew Young

Washington, 31

La Casa Bianca ha annunciato che il rappresentante americano all'Onu, Andrew Young (a sinistra nella telefoto Ansa-Upi, mentre riceve le congratulazioni del Presidente Carter e della consorte), si recherà prossimamente in Africa, dove si tratterà dieci giorni, incontrandosi con dirigenti africani. Young, che è negro, rappresenterà gli Stati Uniti in Tanzania, alle cerimonie per l'anniversario dell'unione tra Tanganika e Zanzibar, il 5 febbraio; quindi, l'8 e 9 febbraio assisterà al Festival delle arti e della cultura africana, in Nigeria.

Young si incontrerà con i dirigenti della Tanzania e della Nigeria e con altri leader africani, per ascoltare i loro punti di vista sui problemi africani e sulla cooperazione tra Stati Uniti e paesi africani all'Onu.

(Ansa - Reuter - Ap)

LOCKHEED: INIZIATIVA IN PARLAMENTO DEL LEADER RADICALE

Pannella avvia la raccolta delle 477 firme contro Rumor

Tante ne occorrono per rinviare a giudizio anche l'ex presidente del consiglio nonostante l'«assoluzione» dell'Inquirente - Rischi di drammatico confronto

DALLA REDAZIONE ROMANA
Roma, 31

Il leader radicale Marco Pannella ha preso oggi l'iniziativa della raccolta delle firme tra i membri del Parlamento per la messa in stato di accusa, davanti alle Camere riunite, di Mariano Rumor, prosciolto dalla commissione inquirente dall'accusa di corruzione nel quadro dello scandalo Lockheed. Affinché l'iniziativa dell'esponente radicale sia coronata da successo, è necessario che si raccolgano 477 firme, cioè quelle della maggioranza assoluta dei membri della Camera e del Senato.

La raccolta delle firme è stata resa possibile dallo stesso verdetto dell'Inquirente; Rumor, infatti, è stato scagionato — com'è noto — grazie al voto del presidente della commissione, il d.c. Martinazzoli, che (valendo il doppio di quello dei commissari) ha fatto pendere a favore dell'ex presidente del consiglio una bilancia che risultava in perfetta parità: dieci voti per il rinvio a giudizio di Rumor, dieci voti contro. Ma, perché egli fosse definitivamente prosciolto, sarebbero stati indispensabili i voti favorevoli dei tre quinti dei componenti la commissione, cioè 12: cosa che non si è verificata.

Pannella ha informato stasera i membri del Parlamento della sua iniziativa, con una lettera personale nella quale sottolinea che «il solo proscioglimento del deputato Rumor legittima, più che la perplessità, la sorpresa. Il rinvio a giudizio del deputato Luigi Gui — si legge poi nella lettera — è stato fondato su elementi di carattere indiziario sicuramente non più gravi o significativi di quelli non ritenuti sufficienti a carico di Rumor». Sottolineato a questo punto, che «i radicali non sono né colpevolisti né innocentisti», il leader radicale scrive che «è interesse delle istituzioni evitare che trovi conferma la diffusa opinione che tanto più si è importanti, tanto meno si è soggetti ai rigori della giustizia».

L'iniziativa dell'esponente radicale non ha avuto, stasera, alcuna eco in sede parlamentare; ci si chiede comunque, a Montecitorio, quanti fra deputati e senatori decideranno di aderire alla proposta di Pannella, che viene a situarsi in un clima già arroventato dalle polemiche seguite al verdetto dell'Inquirente (verdetto che, come si sa, oltre a scagionare Rumor, ha sancito il rinvio al giudizio del Parlamento di Gui e Tanassi).

«Questo è un giudizio determinato da motivi di natura politica, la giustizia non centra»; «con questo verdetto trionfa il diritto-dovere del Parlamento di discutere e di decidere sulla vicenda»: sono queste le due tesi contrapposte sulle decisioni rese dalla commissione inquirente; esse dividono già gli schieramenti (l'un contro l'altro armati) del mondo politico e parlamentare destinati a fronteggiarsi drammaticamente durante il dibattito che si svolgerà nella solenne cornice dell'aula di Montecitorio, allorché deputati e senatori si riuniranno congiuntamente per decidere sul rinvio dei due ex ministri al giudizio della Corte costituzionale, trasformata in Alta Corte di giustizia.

La polemica sulla «sentenza» dell'Inquirente si è fatta infuocata già sabato, non appena cioè i dispacci delle agenzie di stampa e i notiziari radio-televisivi hanno reso noto le decisioni dei venti commissari: Saragat, ex presidente della repubblica, ha detto, con tono aggressivo e aspro: «Quando nell'aula della giustizia entra dalla porta la politica, la giustizia esce dalla finestra e si sfracella per terra». Saragat parlava in difesa del suo compagno di partito Mario Tanassi; e proprio oggi si è appreso, da fonti molto vicine all'ex capo dello Stato, che Saragat è fermamente intenzionato a prendere la parola nell'aula di Montecitorio in difesa di Tanassi.

Non meno dure, come si sa, sono state le dichiarazioni degli inquisiti: Gui ha accusato la commissione inquirente di «stalinismo»; Tanassi ha detto che la «commissione non è idonea a fare opera di giustizia»; Gui, Tanassi e Rumor (l'ex presidente del consiglio, pur dichiarandosi molto amareggiato per il verdetto, è stato il meno polemico) interverranno anch'essi, per difendersi, nel corso della seduta congiunta dei due rami del Parlamento. Facile è, dunque, la previsione che le fiamme della polemica divampanti ormai da tre giorni sulle colonne dei giornali, nel «transatlantico» di Montecitorio (dove anche oggi non si è parlato d'altro) e nei corridoi delle sedi dei partiti, si faranno più alte durante il dibattito in aula.

Placido Cesareo

RIVELAZIONI AL PROCESSO DI CATANZARO?



Telefoto Ansa

Catanzaro — Dopo una settimana d'interruzione, è ripreso ieri mattina al tribunale di Catanzaro il processo per la strage di piazza Fontana: gli imputati della «pista nera», Freda, Ventura (qui fotografato in compagnia della moglie) e Giannettini, hanno lasciato capire che si preparano a fornire alla Corte delle rivelazioni che — a loro dire — sarebbero sensazionali

IL GIRO DI VITE DEL GOVERNO SUAREZ

NEOFASCISTI ITALIANI ARRESTATI IN SPAGNA

Si tratta di Massagrande, Pomar e Pozzan coinvolti nelle trame nere - Estradizione?

Madrid, 31

Tre noti neofascisti italiani, Elio Massagrande, Eliodoro Pomar e Marco Pozzan, fuggiti a suo tempo dall'Italia e coinvolti nelle inchieste sulla strage di piazza Fontana e sulle cellule eversive della «Rosa dei venti», sono stati arrestati dalle autorità spagnole, che intenderebbero espellerli dal paese; la notizia è ufficiosa, ed è trapelata in serata da ambienti del ministero degli interni di Madrid. In precedenza, l'espulsione dei tre estremisti era stata data per già avvenuta, e si era detto che Massagrande, Pomar e Pozzan erano stati accompagnati dalla polizia spagnola alla frontiera con uno dei due paesi confinanti con la Spagna: il Portogallo o la Francia.

In serata, si era invece sparsa la voce che i tre neofascisti erano stati imbarcati su un aereo della compagnia «Iberia» diretto a Roma; ma, all'arrivo dell'apparecchio nella capitale italiana, la segnalazione era risultata priva di fondamento. A quanto risulta, il ministero degli interni italiano avrebbe già iniziato una pratica di estradizione nei confronti dei tre «ultrà».

Il provvedimento restrittivo adottato nei confronti dei tre italiani contrasta con la libertà di azione accordata, finora, a loro e ad altri esponenti dell'estrema destra italiana, riparati in Spagna dopo essere stati coinvolti nelle «trame nere» degli ultimi anni; esso è da mettere in relazione al nuovo clima di prevenzione e di controllo instaurato in Spagna dal governo Suarez, e mirante a impedire nuove iniziative terroristiche, sia dell'estrema destra sia dell'estrema sinistra, dopo i gravi attentati dei giorni scorsi, che hanno provocato la morte di dieci persone, fra cui tre agenti.

Come si sa, circolano voci a Madrid secondo cui nella capitale spagnola opererebbe una sorta di «internazionale nera», formata da neofascisti non solo spagnoli, ma anche sudamericani e croati; secondo alcune ipotesi, a questa organizzazione — che mirerebbe a sabotare il processo di democratizzazione in corso nel paese — sarebbero da addebitare almeno alcuni dei recenti attentati, e certamente l'uccisione di uno studente madrileno, avvenuta durante gli scontri fra giovani di sinistra e la polizia dell'altra domenica. Per quell'omicidio è stato indiziato un estremista di destra di origine argentina.

IN ARRESTO LA MOGLIE di un capo dei «Nap»

Torino, 31

E' stata arrestata questa sera Rita Gorgone, moglie di Giorgio Pannizzari, uno dei capi dei Nuclei armati proletari. La cattura è avvenuta su ordine della magistratura romana. Pare che la donna sia accusata di appartenere anch'essa ai Nap. Giorgio Pannizzari è attualmente in carcere e figura tra gli imputati al processo in corso di svolgimento alla Corte di Assise di Napoli.

DISPERATO TENTATIVO DI IZZO, GUIDO E DI DUE LORO COMPAGNI DI PRIGIONIA

Fallita fuga dei «mostri» del Circeo

Per evadere dal carcere di Latina i due giovani ergastolani hanno accoltellato un maresciallo e lo hanno preso in ostaggio, barricandosi in una cella - La resa dopo un drammatico negoziato

Roma, 31

Angelo Izzo e Gianni Guido, i due giovani massacratori del Circeo condannati all'ergastolo per il raccapricciante omicidio di Rosaria Lopez e le sevizie inflitte a Donatella Colasanti, sono tornati alla ribalta della cronaca con un nuovo episodio di violenza. Nel tardo pomeriggio, assieme ad altri due giovani detenuti (in attesa di giudizio per una tentata estorsione), Carlo De Bellis e Claudio Murellato, i due complici di Andrea Ghira hanno tentato di evadere dal carcere di Latina.

Dopo essere riusciti inspiegabilmente a superare il primo cancello, Izzo, Guido e i loro due complici si sono imbattuti in alcuni agenti di custodia. Ne è nata una furibonda colluttazione; i quattro detenuti hanno aggredito il personale di custodia con sprangone di ferro e un coltello, ferendo il maresciallo Antonio Jannaccone. Poi, sembra sotto la minaccia di una pistola, hanno preso in ostaggio il sottufficiale ferito, barricandosi in una cella del carcere.

Sono seguite lunghe ore di tensione: Izzo, Guido e gli altri due detenuti hanno chiesto di poter parlare con un avvocato romano; la loro richiesta, per evitare di inasprire gli animi, è stata accolta dalla procura della repubblica. Il legale è stato convocato telefonicamente, ed è giunto a Latina verso le 21. E' così iniziata una lunga ed estenuante trattativa, alla fine della quale i quattro si sono decisi ad arrendersi. In cambio del rilascio del sottufficiale, Izzo, Guido e gli altri due detenuti hanno chiesto di essere trasferiti in un altro penitenziario, e il procuratore della repubblica ha acconsentito. Le condizioni del maresciallo non sono gravi.

(R.R.)



Angelo Izzo ai tempi dei fatti del Circeo

SI APRE PER IL PROCESSO DI PIAZZA FONTANA UNA SETTIMANA DI UDIENZE IMPORTANTI

Freda (34 capi d'accusa) promette di dire la verità

Il giovane avvocato padovano è deciso a dare battaglia: «Sono prigioniero di questo stato e conduco una guerra ideologica» - Non è escluso che venga sentito anche Giovanni Ventura

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 31

Franco Freda su cui pendono 34 capi d'imputazione (dal complotto contro le istituzioni alla strage; dalla detenzione di esplosivi alla lunga serie di attentati compiuti a Milano, Padova, Torino, Roma e altre città nell'arco del 1969), sarà interrogato dai giudici in una delle udienze di questa settimana. Ha preannunciato «grosse sorprese», ed è logico che al processo per la strage di piazza Fontana, le attese si appuntino ormai su questo sconcertante personaggio.

«Saremo noi a dare battaglia», dice l'avvocato Albertini, uno dei difensori. Freda annuisce e, sfoderando il suo gelido sorriso, aggiunge: «Sono un prigioniero di questo stato e conduco una guerra ideologica». Molti sono gli indizi contro Freda. C'è anzitutto l'acquisto di 50 «timers» (o segnatempo) presso una ditta bolognese di apparecchiature elettriche. Congegni identici a quelli usati per fare esplodere le bombe del 12 dicembre 1969; ma l'imputato, in istruttoria, sostiene che li ha comprati «per consegnare al colonnello Hamid del servizio segreto algerino», in quanto dovevano servire ai fedain per compiere attentati in Israele.

Nelle conclusioni dell'istruttore, Freda è definito la «mente propulsiva», il regista di una lunga trama delittuosa che ha come prologo una vasta attività provocatoria (le 2000 lettere agli ufficiali dell'esercito per coinvolgere esponenti militari nella strategia della tensione) che comincia a snodarsi il 15 aprile '69 con la bomba fatta esplodere nello studio del rettore dell'università di Padova. Da allora è un susseguirsi di azioni terroristiche.

Ordigni vengono collocati nei palazzi di giustizia di Roma, Milano e Torino; 10 bombe scoppiano su altrettanti treni nella notte dell'8 agosto. Poi il tragico corollario, l'orrenda strage del 12 dicembre '69; sedici morti e 86 feriti che ancora attendono giustizia. Sulla vicenda dei «timers» (fu esibita la fattura della ditta di Bologna) forni la sconcertante spiegazione di carattere «internazionale» su tutto il resto ha mantenuto il silenzio.

Ora, in sede dibattimentale, Freda preannuncia «grosse sorprese». Ma il personaggio è imprevedibile. Potrebbe decidersi a svelare la rete delle complicità (anche ad alto livello: il ruolo del Sid nelle trame eversive lo dimostra) che hanno coperto la criminale attività dei servizi neri, ma accreditarsi alla polemica dichiarazione verso uno Stato che — secondo lui — «è destinato a crollare per l'avvento di un nuovo ordine» basato sulle aberranti teorie del nazismo.

Freda, perciò, dovrebbe essere il protagonista di questa seconda settimana di udienze; ma non è escluso che la corte possa procedere anche all'interrogatorio di Giovanni Ventura, che, contrariamente al giovane avvocato padovano, si è sempre mostrato loquace, cercando di giustificare le proprie azioni qualificandosi alla stregua di un infiltrato che passava informazioni a Guido Giannettini. «E siccome quest'ultimo — dice l'editore veneto — faceva parte del Sid, avevo legittima questa collaborazione di ritenere più che legittima questa collaborazione».

Giovanni Ventura, duramente polemico, è però riuscito a trovare credito anche presso i radicali che hanno autorizzato un loro esponente, l'avvocato Franco De Cataldo, ad assumere la difesa. Deciso a dare battaglia in aula, dice di attendere con impazienza il momento di parlare. Molti sono convinti che l'interrogatorio di Ventura sarà uno dei momenti più brucianti del processo. Quanto a Guido Giannettini diventa legittimo attendersi che la dichiarazione fatta ai giornalisti al termine della quinta udienza («dirò tutto quello che so senza tacere nulla e senza coprire nessuno») non resterà lettera morta.

R. R.

ORGANIZZATO DALLA UIL

CONVEGNO A ROMA sulla riforma sanitaria

Roma, 31

Domani e dopodomani si svolgerà a Roma, presso l'Union Camere, un convegno organizzato dalla Uil sul tema: «Attuazione della riforma sanitaria e situazione economica». E' prevista la partecipazione dei ministri della Sanità, Dal Falco e del Lavoro, Anselmi; inoltre interverranno responsabili ed esperti dei partiti, rappresentanti della regione e delle categorie dei lavoratori della sanità.

I lavori saranno presieduti da Franco Simoncini, vicepresidente del Cnel, mentre la relazione introduttiva sarà svolta da Domenico Buttinelli, responsabile dell'ufficio sicurezza sociale della Uil. Interverrà inoltre il prof. Antonio Brenna, direttore dell'istituto italiano di economia sanitaria. I lavori saranno conclusi dal segretario generale della Uil Giorgio Benvenuto.

Con questo convegno la Uil intende «fornire concretamente un ulteriore e più aggiornato contributo dell'avvio e l'attuazione della riforma sanitaria».

(R. R.)

NON TUTTO NELL'AVVIATA RICOSTRUZIONE E' STATO FATTO COL GIUSTO CRITERIO

Spuntano inattese pecche nei prefabbricati in Friuli

Alcuni tipi di edifici non trattengono l'acqua - Il materiale usato non sempre è il migliore - Mancano i pannelli antincendio - Si può ancora correre ai ripari

Udine, 31

Pur tra numerose difficoltà di ogni tipo, non ultima quella provocata dall'inclemenza delle condizioni meteorologiche, si va componendo lentamente il vasto mosaico dei prefabbricati destinati ad accogliere in via provvisoria quanti sono rimasti senza tetto a causa delle scosse telluriche del 6 maggio e del 15 settembre. Il compito di fornire a tutti i terremotati un alloggio confortevole deve necessariamente avere la priorità assoluta, ed è quindi comprensibile che si cerchi di fare il più in fretta possibile, anche trascurando alcune attenzioni o precauzioni che in altre situazioni sarebbero state certamente prese dagli organismi preposti alle realizzazioni dei piani prefabbricati cioè il commissariato del governo e l'amministrazione regionale.

Ma trascurare proprio tutte le cautele che chiameremo «normali» può risultare anche pericoloso per il futuro: ci riferiamo soprattutto al controllo della qualità delle abitazioni fornite e dei materiali usati per i componenti. Se, infatti, la provvisorietà di questi alloggi potesse essere calcolata in un anno, al massimo in due, non ci sarebbero forse dei problemi, o perlomeno ve ne sarebbero di modesta entità. Tutti sappiamo benissimo, invece che, se tutto dovesse procedere in maniera ottimale, la popolazione nei prefabbricati provvisori dovrà rimanerci per almeno quattro-cinque anni. E a questo proposito fin d'ora, alimentato anche dalla constatazione che alcuni tipi di prefabbricati già perdono acqua (ma si tratta, almeno nella gran parte, di fenomeni di condensa, tanto più possibili e avvertibili nelle case con strutture portanti in ferro) sorge l'inevitabile interrogativo: dureranno queste costruzioni? Saranno in grado di offrire un'abitabilità accettabile anche fra due, tre quattro anni?

La risposta non è facile, ovviamente, ma non può essere neppure ottimista, stando alle qualità dei materiali usati che in base all'esperienza e ad alcune prove fatte, non dovrebbero essere in condizioni di offrire le necessarie garanzie. Si dirà che le ditte costruttrici hanno pur offerto una garanzia di durata e che nel caso ciò non si verificasse ci si potrebbe rivalere nei loro confronti. Tale tipo di cautela però non può di per se stessa apportare tranquillità: nel deprecato caso che le abitazioni si sfaldassero prima di aver cessato la loro funzione, e pur dando per scontata la chiamata in causa delle ditte, bisognerebbe forse ritornare all'esodo temporaneo, rivoluzionando di nuovo un assetto sociale difficilmente ricostruito, per attendere la messa in opera di nuovi prefabbricati?

I dubbi e gli interrogativi, dicevamo, sorgono per la constatazione di quale sia stato il tipo di materiale usato per le costruzioni. Tutte le ditte assegnatarie di prefabbricati hanno cioè usato il truciolare a base di colla urea-formaldeide, materiale del tutto sconsigliato per l'esterno e comunque per ambienti caratterizzati da un grado consistente di umidità (il truciolare, dal suo stesso nome, è un impasto di trucioli di legno impregnati di un determinato tipo di colla e pressati). In presenza di umidità questo materiale (il cui uso è ad esempio vietato in molti altri paesi, quali Francia, Germania ecc. per le costruzioni prefabbricate, dal momento che non può offrire le necessarie garanzie richieste) si rigonfia e si spacca, né esiste alcuna vernice in grado di impedire a questo truciolare l'assorbimento di umidità e con le deleterie conseguenze.

Sarebbe stato molto opportuno usare, invece, truciolari di melanina-formaldeide o, ancor meglio, di fenolo-formaldeide, che è considerato uno dei migliori materiali per l'esterno: al termine delle prove, consistenti nell'immersione per due ore in acqua il truciolo a base urea-formaldeide (quello cioè usato nelle zone terremotate) è risultato aumentato in spessore ben del venti per cento, quello a base fenolo-formaldeide appena dell'uno per cento. Certo il compensato sarebbe stato il materiale ottimale, anche per il suo grado di resistenza meccanica, ma in effetti il suo costo sarebbe risultato alto (quello canadese costa circa 3500 lire al metro quadro, quello italiano un po' di più, mentre il truciolato attualmente usato va dalle 1600 alle 1900 lire, e quello al fenolo-formaldeide 4-500 lire in più, sempre al metro quadrato).

Certo se il contenimento dei costi è importante, le scelte non devono però prescindere dalla qualità; basta, del resto, eseguire le prove previste dalle norme internazionali (due ore di immersione dei materiali interessati in acqua bollente, 24 ore di immersione in acqua a temperatura ambiente, quindi altro ciclo di acqua bollente e normale) per verificare la validità delle perplessità espresse. Il compensato, da queste prove, è uscito indenne, perfetto, il truciolare a base fenolo-formaldeide si è comportato anche lui in maniera molto buona, senza cioè riportare guasti di qualche entità, mentre il truciolare usato e del quale ci stiamo occupando è praticamente sparito nel pentolone dove veniva sottoposto alla seconda bollitura.

Queste prove sono state eseguite al CATAS (centro assistenza tecnica alle aziende della sedia e del mobile) di San Giovanni al Natisone, in provincia di Udine, un organismo fra quelli tecnicamente più avanzati in campo europeo per i metodi e le apparecchiature di avanguardia che usa nell'esecuzione delle prove più svariate e complete sulla qualità di un determinato tipo di legno, sulle sue possibilità di aratura, sulle vernici, sui vari tipi di colla ecc. Ci siamo rivolti al suo direttore, l'ing. Angelo Speranza, quasi con imbarazzo: lo pensavamo tuttora impegnatissimo nell'esecuzione, per conto della regione (dalla quale è in un certo senso finanziato, essendo il Centro una gestione speciale della Camera di commercio) e anche per conto del commissariato, delle prove sui materiali usati appunto per i prefabbricati.

L'abbiamo sì trovato impegnato, ma non per impegni ufficiali: infatti per richieste particolari connesse con le urgenze del dopo-terremoto, nessuno si è rivolto al Centro. «Non sono mai stato interpellato in proposito — ci ha detto Speranza — e le prove ci ho eseguito le ho fatte per conto mio, per una verifica a titolo assolutamente non ufficiale, dal momento che appunto nessuno me le ha richieste». Incredibile anche questo, ma vero: le ditte cioè hanno avuto assegnazioni, hanno fatto lavori che hanno voluto, e nessuno sono state chiamate a rendere conto di niente a nessuno sono sul prezzo delle costruzioni e sui tempi (del resto piuttosto vaghi) di consegna.

All'ing. Speranza, che ha illustrato (naturalmente senza commentare, soprattutto circa la prevedibile durata dei prefabbricati) gli sconcertanti risultati delle prove, chiediamo anche cosa si potrebbe fare per cercare di scongiurare l'inesatta fuori uso delle case anzitempo: «Purtroppo proprio nulla, per le ragioni che ho detto e che si riferiscono alla stessa composizione del materiale; l'unica cosa che può fare, ma è certamente molto di un palliativo, è forse di dare tutte le pareti di solette isolastica o in altro materiale dotato in modo che si possa un certo freno all'ingresso delle pareti dell'umidità o della stessa acqua dal pavimento attraverso bordi, che sono i veicoli più pericolosi». Purtroppo quindi la nostra appare solo una denuncia, non essendo in grado di fornire elementi utili a sconginrare inconvenienti così gravi; ma può risultare utilissima per i prefabbricati che devono ancora essere montati, e soprattutto per mettere sull'avviso chi di dovere nel non commettere altre leggerezze in fase di ricostruzione vera e propria, quando gli errori sarebbero davvero irrimediabili.

Quello che, invece, può tornare utile immediatamente, sotto forma di prevenzione, è la constatazione che (sempre per ragioni di costo) nonostante le ditte dichiarino che i prefabbricati siano stati trattati con vernice antifiamma, ciò non è avvenuto, se si eccettua forse, e neppure in tutti i casi, piccoli quadrati di parete posti sopra i punti fiamma delle cucine. Non bisogna, a questo punto, aver paura di rettare... paura alla gente, che ha invece diritto di sapere tutto quanto riguarda la propria abitazione. Si dotino quindi gli alloggi di estintori, senza timore che la popolazione ne rimanga impressionata, ma con la convinzione invece che questa forma di precauzione potrebbe rivelarsi utilissima in caso di incendio; oltretutto perché la situazione contingente ha fatto disporre le case con limiti di distanza tra loro inferiori a quelli normalmente imposti, per cui l'incendio di un'abitazione potrebbe avere conseguenze pesanti anche nei confronti di quelle circostanti.

Giorgio Mobbi

PER TENTATA CORRUZIONE

TRATTO IN ARRESTO il sindaco di Alatri

Alatri, 31

Il sindaco democristiano Francesco Priorini è stato arrestato in piena seduta del consiglio comunale. Il provvedimento è stato preso dal giudice istruttore per tentata corruzione.

I fatti risalgono al 1973 quando, secondo i risultati cui è pervenuta l'inchiesta, il Priorini, membro del direttivo provinciale della DC tentò di corrompere cinque consiglieri della minoranza di sinistra del comune di Collepardo per indurli a votare contro il bilancio e provocare così la crisi del comune. Il sindaco è stato rinchiuso nel carcere di Frosinone.

IL SEQUESTRO DI DOMENICA SERA AI DANNI DEL TITOLARE DI UN'INDUSTRIA ELETTRONICA

IL RAPIMENTO DI CARLO PANDOZY: MOLTI TESTIMONI E IN PIENO CENTRO

La vittima è stata caricata da quattro uomini su un furgone - Subito istituiti posti di blocco ma senza alcun esito - L'uomo è sofferente di cuore - Ancora nessun contatto con i malviventi

Milano, 31

Numerosi testimoni hanno assistito all'ennesimo rapimento, il quarto in tre giorni, avvenuto ieri sera in via Cesare Battisti, vicino al palazzo di giustizia, in pieno centro di Milano. La vittima è un industriale di 61 anni, Carlo Pandozy.

Gli inquirenti, intervenuti sul luogo del rapimento, immediatamente hanno istituito posti di blocco ma dei banditi e della loro vittima nessuna traccia. A dare l'allarme è stato un tranviere. «Passo proprio per via Battisti con la vettura della linea "24", la faccio sempre e conosco bene il percorso. In fondo alla strada c'è la fermata del tram. Erano da poco passate le 11 e mezzo, ad un certo punto sento delle grida. A circa 10 metri dalla fermata — continua il tranviere — ho visto quattro uomini incappucciati ed armati che stavano tentando di trascinare via una persona. Quest'ultima si divincolava, urlava, tirava pugni e calci. Non ho potuto fare nulla. E' stato caricato su un furgone, mi pare bianco, e poi via; sono fuggiti verso corso XXII Marzo. Ho dato subito l'allarme, chiamando il "113", ma non potevo proprio fare niente di più».

Tra le testimonianze di numerosi passeggeri che erano sul tram «24», c'è anche quella della signora Rosa C. 36 anni, sposata, madre di due bambini. «Ero seduta davanti — dice la donna — accanto al guidatore; ho visto benissimo tutto, i banditi avevano delle armi, mi sembra delle pistole ed anche una spranga di ferro. L'uomo ha cercato in tutti i modi di sfuggire, loro erano in quattro. Ho visto solo che due erano abbastanza alti; poi hanno preso Pandozy (solo dopo ha saputo il suo nome) due per i piedi e due per le braccia e l'hanno buttato dentro un camioncino che era fermo pochi metri più in là. Che spavento!».



Milano — L'industriale Carlo Pandozy, sequestrato domenica sera

E' stato possibile in parte ricostruire la dinamica della vicenda. Poco dopo le 23.30, Carlo Pandozy è sceso, come ogni sera, in via Battisti con il suo cane, un «pointer». L'industriale ha fatto pochi passi, con l'animale al guinzaglio. Una «132» scura era ferma accanto al marciapiede, con il motore acceso; pochi metri più in là un furgoncino beige, anche questo fermo con il motore acceso. Non appena Pandozy è passato accanto alla prima vettura, quattro uomini armati sono scesi, l'hanno immobilizzato e caricato sul furgone. L'industriale, che ha una corporatura abbastanza robusta ed è alto circa un metro e 85, ha cercato di difendersi. Anche il cane è intervenuto per difendere il suo padrone, ma i malviventi hanno avuto la meglio dato anche il numero, poi sono ripartiti a tutta velocità con il loro ostaggio.

La Polizia ha battuto quello che avrebbe potuto essere il percorso seguito dai rapitori. Soltanto tre minuti prima questi si erano allontanati dalla zona del Tribunale. La caccia non ha dato però alcun risultato.

Carlo Pandozy, industriale, sposato con tre figli, è titolare di una ditta che produce macchine obliteratrici per mezzi di trasporto pubblici e «mini» calcolatori elettronici. Nel 1973 aveva ceduto, per ragioni di salute, la gestione della sua azienda al fratello Ivan. Infatti Carlo Pandozy ha subito due infarti cardiaci. «Ho molta paura per Carlo — ha detto la signora Pandozy — ma speriamo che il suo cuore non ne risenta». La moglie dell'industriale ha appreso del rapimento da un funzionario di polizia.

I componenti della famiglia, chiusi in casa, non hanno voluto rispondere ad alcuna domanda dei giornalisti. Fino a questo momento non c'è stato alcun comunicato o richiesta da parte dei malviventi.

REPERTI ARCHEOLOGICI rubati a Cagliari

Cagliari, 31

Reperti in bronzo dell'età nuragica sono stati rubati durante la notte di ieri dai magazzini del museo archeologico di Cagliari. Il furto è stato scoperto, da uno dei sorveglianti del museo (i magazzini non sono custoditi) che ha avvertito la polizia. I ladri per introdursi nei magazzini hanno sfondato una porta in legno. Da un primo sopralluogo pare che siano stati rubati una cinquantina di pezzi in bronzo, in prevalenza armi e arnesi domestici. Secondo quanto ha dichiarato un funzionario del museo, tra il materiale rubato non vi sarebbero pezzi di particolare valore e comunque, si tratterebbe di reperti che hanno uno scarso mercato.

INCIDENTE STRADALE sull'Appia: due morti

Benevento, 31

Due giovani sono morti ed altri tre sono rimasti feriti in un incidente stradale accaduto oggi sulla statale «Appia», in prossimità di San Giorgio del Sannio. I due giovani morti sono Enrico Manganiello, di 20 anni, e Severino Ciampi, di 19 anni, entrambi di San Giorgio del Sannio. Sono rimasti feriti Gerardo Jannella, di 17 anni, Giovanni Molinari, di 19 anni, e Antonio De Pasquale, di 18 anni, tutti di San Giorgio del Sannio. Il più grave dei tre è Molinaro, il quale è stato ricoverato in ospedale con prognosi riservata. I cinque — secondo una prima ricostruzione dell'incidente fatta da carabinieri e polizia — erano a bordo di una «Ford», guidata da Manganiello. Giunta in una curva, l'autovettura — per cause non ancora accertate — è sbandata ed è andata a schiantarsi contro un albero.

Da oggi sei ore di Tv a colori

Roma, 31

Cominciano domani, primo febbraio, i regolari programmi della Tv italiana a colori. Per questa prima fase è previsto un massimo di 42 ore alla settimana, vale a dire sei ore al giorno, tre per canale.

Il primo appuntamente col colore è per «Il libro dei racconti» (rete uno, ore 17) cui seguirà, sulla medesima rete, la rubrica «Argomenti», ma è da prevedere che, col passaggio dalla fase sperimentale a quella ufficiale della Tvc all'ultimo momento saranno introdotte altre novità.

Un aspetto particolarmente interessante per i 900 mila italiani in possesso del televisore a colori sarà costituito senz'altro dai telegiornali — TG 1 e TG 2 — che cominceranno le nuove trasmissioni da lunedì 21 febbraio. In un primo tempo i telegiornali saranno soltanto parzialmente a colori perché, per il momento, solo dagli studi di Milano e Roma sarà possibile trasmettere in Tvc.

Un notevole impulso alle nuove trasmissioni è atteso anche per le riprese dirette di sport e attualità.

L'Hudson di ghiaccio



Telefoto Ap

New York — Questa splendida veduta del fiume Hudson coperto di ghiaccio, visto dalla città di Yonkers, testimonia della grave ondata di gelo che ha colpito l'intero stato di New York

L'ISTRUTTORIA SULLE TENTATE STRAGI DEL '71 A TRENTO

Lungo interrogatorio del colonnello Santoro

Trento, 31

Il giudice istruttore Crea e il pubblico ministero Simeoni si sono recati stamane alle 9.30, in carcere per interrogare il colonnello Santoro; si è giunti, in pratica, alla fase più interessante dell'istruttoria trentina sulle quattro tentate stragi del '71. Michele Santoro è imputato (capo nel '71 del gruppo carabinieri di Trento) di aver sottratto alle indagini giudiziarie gli esecutori di quegli attentati, Sergio Zani e Claudio Widman, ora in carcere per strage e allora stipendiati dal Sid. La stessa accusa di cui deve rispondere Santoro (il favoreggiamento cioè) grava, da quattro giorni, anche sul colonnello dei carabinieri Angelo Pignatelli, che per sfuggire al mandato di cattura di Crea si è fatto ricoverare in una clinica di Verona, la città dove dirige il controspionaggio del Sid, e su Saverio Molino, il vicequestore che sei anni fa guidava l'ufficio politico di Trento e da giovedì è in cella di isolamento.

L'interrogatorio di Santoro fa seguito a quello di Molino, avvenuto sabato, e precede di qualche giorno la trasferta che i due giudici faranno a Verona per sentire Pignatelli. Stamane il colonnello Santoro si è dovuto difendere su due fronti. Spiegare perché nel '71 protestò Zani e Widman e spiegare anche perché, negli ultimi due mesi, ha deviato le indagini con deposizioni false su di un altro corpo di Polizia.

A questo singolare uomo in divisa l'istruttoria ha, comunque, ascritto un altro grave episodio. Nel '72 fu lui a dire a due giornalisti di avere interrotto le indagini sulle bombe quando scoprì: «che vi erano implicati altri corpi di polizia» e a rincarare la dose invitando «per saperne di più, di rivolgersi al dottor Molino». Santoro ha anche dovuto spiegare cosa scrisse su quei fatti in un rapporto al comando di divisione «Patrengo» di Milano, il rapporto sembra non sia ancora pervenuto ai giudici.

C'è anche da ricordare che non solo Santoro, ma anche Pignatelli e Molino informarono tutto i rispettivi vertici. In pratica oggi, Santoro ha dovuto in parte difendere Pignatelli, l'uomo del Sid, amico del colonnello Federico Marzollo, a sua volta amico del generale rosaventista Vito Miceli.

All'Aquila i campionati di sci truppe alpine

Roma, 31

Dal 3 al 6 febbraio prossimi, a Campofelice (L'Aquila), si svolgerà il campionato sciistico delle truppe alpine (CA. STA.). Alle gare che, per desiderio del Capo di stato maggiore dell'esercito, generale Andrea Cucino, si svolgeranno per la prima volta in Abruzzo, prenderanno parte le rappresentative delle cinque brigate alpine, dei comandi d'arma del 4.o C. A. alpino, della scuola militare alpini d'Aosta e delle compagnie paracadutisti.

Il programma prevede: la combinata individuale; fondo tiro e slalom gigante; la gara pattuglia con tiro e la gara staffetta con tiro.

ENORME MASSO SULLA CONDOTTA FORZATA

Grossa frana blocca due centrali nel Veneto

Sospesa l'erogazione di energia a molte industrie

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

Venezia, 31

Un masso di una trentina di metri cubi è precipitato nel Feltrino, sulla condotta forzata, a valle del bacino idroelettrico di «La Stua» e ha messo fuori uso le centrali dell'Enel di Valcanzoi e di Laguarda, in località Arson. Per consentire il rapido deflusso di oltre un milione di metri cubi d'acqua il personale dell'Enel ha dovuto aprire le paratie stagne della diga. Lo svaso, che è stato ultimato dal personale dell'Enel coadiuvato dai vigili del fuoco di Feltre e Belluno e da tecnici dell'anas e del corpo forestale dello Stato, ha provocato la distruzione, lungo i 14 chilometri del torrente Caorane, di alcuni decine di quintali di carpe, tinche e trote.

La sosta forzata delle turbine delle due centrali — che ...ntano larga parte degli ... industriali della re... Veneto — provocherà la mancata provvigione di energia elettrica, causando un danno — sia diretto che indiretto — valutabile intorno a diverse centinaia di milioni. L'eventualità che il macigno potesse precipitare era stata segnalata, già da alcuni mesi, all'azienda per le foreste demaniali ma probabilmente per questioni burocratiche, non se n'era fatto nulla.

La caduta, probabilmente è stata causata dalle abbondanti piogge dei giorni scorsi, cadute senza sosta su tutta la zona. Si sono già iniziati gli interventi di tecnici per garantire il rapido ripristino dell'attività delle due centrali, però saranno comunque necessari — secondo quanto si è appreso a Venezia, nella sede del compartimento dell'Enel — oltre due mesi per la messa in opera dei pezzi di ricambio della condotta che, non essendo reperibili sul mercato, dovranno essere appositamente realizzati.

Gigi Bevilacqua

L'AUT-AUT DI BERLINGUER

Dalla prima pagina

ro forza elettorale e politica».

I comunisti respingono l'accusa che viene loro rivolta di voler ridurre il PSI a una forza satellite, e fanno capire che il discorso di Berlinguer è rivolto soprattutto a spegnere le velleità di Mancini e di De Martino; Giacomo Mancini, che si trova a Cosenza, è stato interpellato telefonicamente: «Mi hanno detto — questo il suo testuale commento — che Berlinguer che l'ha con me, ma non capisco il perché. Nel suo discorso c'è una prima parte dedicata in toni amichevoli al partito socialista, del quale finalmente parla e della cui esistenza dimostra di accorgersi: e ciò è un fatto positivo; c'è poi una seconda parte notevole meno chiara e che dev'essere analizzata per tutto quello che intende significare, in quanto rivolta a coloro che vogliono far risorgere formule governative destinate a scaricare il partito comunista. Ma le ultime dichiarazioni sul governo DC-PSI, sono quelle che ha fatto De Martino, dopo il nostro incontro di Napoli. De Martino ha parlato sì di DC-PSI, ma anche di un'alleanza organica con il PCI». «Forse — ha proseguito Mancini — il discorso di Berlinguer è rivolto alla DC, ed è anche destinato a tranquillizzare alcuni settori del PCI».

La replica di Vittorelli a Berlinguer è molto diversa rispetto a quella di Mancini. «Noi — scrive il direttore de "L'Avanti!" nell'editoriale che apparirà domani — consideriamo l'ingresso dei comunisti nell'area delle astensioni il principale mutamento positivo dopo il 20 giugno. Non si può essere soddisfatti della situazione monocolore d.c., né lo si può essere per l'ostinazione con la quale la DC ha respinto fin qui qualunque discorso di emergenza. Ma il coinvolgimento comunista, sia pure senza un accordo programmatico collegiale, è un piccolo passo avanti nella direzione giusta. Le preoccupazioni espresse dal compagno Berlinguer nel suo discorso di Milano, ci trovano quindi, come socialisti, tutti consenzienti; e quando diciamo tutti abbiamo ragioni buone per dirlo. Non vi è nessuno del PSI, ripetiamo nessuno, che pensi di ricacciare il PCI all'opposizione; vi è, caso mai, un discorso su come associare meglio l'intero movimento operaio alla gestione del potere».

Infine, il vicesegretario del PSDI, Longo, ha affermato che il discorso di Berlinguer lascia perplessi e preoccupati i socialdemocratici, i quali non intendono rispondere polemicamente a una provocazione, che pure è grave. Al contrario, il PSDI tenta di prendere con coerenza un'iniziativa nella ricerca di una larga intesa di emergenza sul programma fra tutti i partiti costituzionali.

A. C.

Pandolfi

sarà coperto ritoccando l'Iva, appunto. Il criterio seguito da Pandolfi è quello di eliminare nell'ambito delle quattro fasce dell'Iva (3, 6, 19, 18 per cento) le variazioni di aliquote fino adesso concesse per i prodotti dello stesso tipo merceologico.

Ad esempio: nell'ambito dei consumi popolari del 3 per cento, vi sono alcuni prodotti su cui si paga l'1 per cento; nell'ambito dei prodotti per i quali si paga il 6 per cento, vi sono alcune voci per cui si paga il 3 per cento. Lo stesso discorso riguarda le fasce del 9 per cento e quelle del 18 per cento. Tutte le aliquote, dunque, saranno unificate al livello maggiore, cioè tutte le aliquote saranno unificate al 3, 6, al 18 per cento.

Le eccezioni dovrebbero essere poche. Per il pane si continuerebbe a pagare solo l'1 per cento, anche se vi saranno delle eccezioni. Se dai calcoli di Pandolfi risulterà che con questa operazione si può ricavare oltre 1.000 miliardi, i rincarerebbe, in pratica, i ritoccare per questo trimestre le imposte di fabbricazione sui prodotti petroliferi. Infatti la revisione fiscale, o meglio l'aggiornamento fiscale, sarà effettuati trimestralmente in relazione al numero dei nuovi scatti calcolati alla scadenza.

Il sottosegretario al bilancio Scotti, tra le varie ipotesi, ha infatti indicato quella di ritoccare lievemente l'aliquota dei lavoratori relativi gli oneri sociali. La proposta di Scotti è di portare l'aliquota dei lavoratori al 10-11 per cento, mentre oggi il datore di lavoro paga il 42 per cento e il lavoratore il 7 per cento. Con questa modifica verrebbe compensata, sotto altra forma, la conseguenza degli scatti della scala mobile.

G. L.

Amore della terra

IN MEZZO schi sopra Senosecchi pochi chilometri al dì di Sesana, lungo la vecchia strada che va verso Post e Lubiana — c'era un silenzio, i raggi del sole avano attraverso i faggi luminavano il bosco cop di neve. Nei sentieri non ntiva alcuna voce, ed i rri dei passi, lenti per la a, erano come attutiti fondo soffice candido, segi soltanto da qualche orm uccello. Alcuni corvi vano alti, tutti insieme, ei avano verso il Nord, dove ddo si fa ancora più into rispetto al Carso tristi in cui si sente la vicha del mare, oltre il ciglo eccioso di Opicina.

All'improvo si udì un rumore lontano come di sterpi che si rompeo con violenza, e quattro macchie nere, due grali e due piccole, apparvero al limite del bosco, tra i grigli ei cespugli spinosi: era una miglia di cinghiali, madre a madre e due figli, che andvano verso le prime ce delvillaggio, spinti dagli dalla fame e dal freddo.aminavano lenti, con i b copi pesanti, annusando terra: ma quando s'accoro di essere guardati, e pe irono la presenza degli uini, si fermarono di colpo, insieme, i due piccoli dati ed il padre e la madre tro, si volsero correndo so il bosco, ed in pochi ondi sparirono.

La senza umana era quella mia figlia, che alla domen mi chiede di unirmi alla compagnia, e di scopr il fascino del Carso sopra este, dove si possono incrare tanto spesso i caprio volpi rosse, le faine e isi, e talvolta, come è tocca lei, vedere da vicino i ghiali. Io prometto che an come quel giorno d'aut che ci vide tutti uniti ina cantina calda di mosto terrano, tra Auber e Com dove il fratello di mia me faceva il maestro di scuorima di essere invito sronte russo e cade sul alla testa dei suoi alpini «Julia», e il paese gli era co, perché viveva i figli dei contadini speranze dell'adolesc della prima giovine undo la guerra non avora scatenato l'odio e va seminato rovine e la povera gente.

domenica io avevo de andare in Istria, a scina famiglia che non co», ma di cui mi aveva con ammirazione un che insegna nella diversità, e che segue come le vicende istriane miei scolari più capegnati — egli mi a to — c'è un figlio di cc e penso che debba p da una famiglia che n essere conosciuta. U la fa l'insegnante di it el liceo di Rovigno, e e la madre lavora pi a Villanova di gio». Sono andato anc a volta, come mi accadrà oltre vent'anni ormai, fir aspetti umani sempvi e spesso imprevisti ia terra, in una zona la che è la più fer l'Istria, e che tale è rimasta grado l'esodo che ha raggiunto punte no dal sessanta al nover cento della popolazione nativa.

un bel sole tiepido rande vallata sotto ando io correvo oltre glio, sfiorando quella quercia sul bivio di r, verso Daila, dove mi fa vidi accanto ad dalo isolato, lontano ase, uno spaventoso ale, dagli occhi gialli avano con una fissica, ed incantavano che volavano bassi i quercioli. Avrei ungere a Villanova a Verteneglio, ma cevo quella strada, ercorsi tutta la valsi a Cittanova, fra gne di terra rossa ove già è spuntato o, che colora di verdi dei campi sconfisi perdono oltre i si intravvedono le di Montona, di Grisi Portole, e nel fondo cielo limpidissimo, obbe bianche del giore. Fino a Villala strada diritta è ha diventa tenera nel Villaggio, in piccole case dei ove la campagna rare fino alla soglia cine, e le galline ini razzolano in go e si riparano sotto le masiere quando passa lenta la mia macchina.

Ho riconosciuto subito l'uomo che cercavo e che non sapeva della mia venuta, fra un gruppo di case che mi erano state indicate al limite del paese sulla collina: stava guidando un grande trattore, e quando lo chiamai egli scese e mi condusse subito nella sua casa, scusandosi di tutto, come sento dire da tanti anni dai miei conterranei: per il fango della strada, che subito sporca la cucina, per le galline che entrano in casa, per le comodità che qui non ci sono, quelle comodità a cui saremmo abituati noi che veniamo dalla città. Ed io entro e mi guardo all'intorno, dove tutto è pulito, e lo sparherd acceso diffonde un buon odore di legna che brucia con vigore; sulla tavola, sotto una coperta di lana, c'è il pane fresco che la padrona ha arrostito nel forno all'alba, e mentre l'impasto bianco stava levandosi, lei friggeva i crostoli, perché di domenica si fanno anche i crostoli, sia per offrirli agli ospiti che potrebbero venire improvvisi, sia per darli ai figli ed ai nipotini che di festa verranno in famiglia, ed alla sera ritorneranno nelle loro case lontane.

Mentre la padrona ci prepara una merenda — fette di prosciutto fresco scottate sulla piastra, pane tenero e morbido dalla crosta spessa e croccante, malvasia appena spillata dalla botte — il contadino ci porta nella stalla e poi nei locali, costruiti da lui e da un suo figlio che ora fa il soldato di leva, dove egli tiene le macchine agricole. Di momento in momento scopro un volto nuovo della campagna istriana, che ancora non avevo conosciuto né immaginato: mi pare di essere in una fattoria olandese o germanica, dove tutto è razionale, tutto è lindo ed ha una funzione essenziale, tutto è meccanizzato secondo un ordine perfetto: la stalla, la mungitura e la conservazione del latte, lo scarico del letame, il fieno sempre nuovo per le mucche, e l'acqua che scorre automatica sotto le bestie, perché tutto sia pulito e tutto vada dove deve andare, secondo una razionalità guidata da un cervello che pensa e prevede ogni cosa.

Andiamo poi nella vasta rimessa, dove sono allineate le macchine agricole, trattori di varie dimensioni, trebbiatrici, una ruspa per scavare canali di irrigazione, aratri a dischi e a bilanciere, erpici, seminatrici spandiconcime, falciatrici che subito legano il fieno, trianciaforaggi e scavapatate e bietole; nel fondo della rimessa, un lungo tavolo pieno di strumenti d'officina meccanica, per riparare gli attrezzi agricoli, dagli aratri ai motori. Tutto fatto dalle mani del padre e del figlio, sorretti dalla pazienza e dalla tenacia della madre, con un lavoro che dura almeno diciotto ore su ventiquattro, senza soste, con il sole e con la pioggia, per l'orgoglio di andare avanti, di rendere sempre più fertile e più ricca la propria terra ereditata dai padri. Duecento quintali di sedano all'anno, ad esempio, comperati in blocco dalle industrie alimentari, e così gli altri prodotti della terra, lavorata nel profondo e concimata con una cultura attenta, appresa dalla lunga esperienza ma anche dai libri.

Quest'uomo di alta civiltà — certamente il contadino più evoluto ch'io abbia mai incontrato nella mia penisola — mi dice che qui la campagna è ricchissima, basta saperla lavorare, «è proprio un paradiso terrestre», la terra nera ancora più feconda di quella rossa, con un sole che riscalda le valli e le colline, e con l'influenza vicina del mare di Cittanova e di Parenzo, che mitiga il clima, e fa ogni giorno l'aria dolce. Quando il vecchio padre gli è morto, egli ha pensato che bisognava decidere senza indugi, andare per il mondo o restare, ma rimanere soltanto per lavorare bene la terra degli avi, per migliorare le culture, per meccanizzarsi a prezzo di sacrifici quotidiani, per far crescere la famiglia nel progresso e nel benessere. Ora io so che egli è noto in tutta quella parte dell'Istria, rispettato da ognuno, riceve premi e riconoscimenti per le sue colture, non è servo di nessuno, e non vuole essere padrone di nessuno: credo che egli abbia raggiunto l'equilibrio nel suo ambito, dopo che ha deciso di rimanere, rifugiandosi nelle fatiche ma anche nelle gioie di un lavoro che dipende soltanto dalla sua forza, dalla sua volontà e dalla sua intelligenza. E per i tempi che stiamo vivendo, nella precarietà ansiosa e nell'incertezza dell'avvenire, la vicenda di questo contadino istriano mi sembra esemplare.

Guido Miglia

DOPO I RECENTI ESPERIMENTI TELEVISIVI DELLE CHIAVI PIEGATE SOLTANTO CON IL PENSIERO

Viaggio nella parapsicologia alla ricerca dell'uomo nuovo

Incontro a Bologna con un medico e un fisico che si occupano dei fenomeni paranormali - I «mini - Geller» Quali sono le energie che entrano in gioco? - Tuttora ignote le cause e ardue le varie interpretazioni scientifiche

NOSTRO SERVIZIO PARTICOLARE

Bologna, gennaio

Prendete in mano una chiave o una posata. Sfioratela con le dita, leggermente, quasi accarezzandola. Concentratevi. Forse comincerete a sentire le dita calde, forse avrete la sensazione che la chiave (o la posata) diventi molle. Allora lasciate che si pieghi, liberamente.

Ad Alexander De Grandi, illusionista e prestigiatore torinese, l'esperimento è riuscito in queste settimane per due volte in tivù, di domenica, all'ora di pranzo. La stessa cosa è capitata a migliaia di persone in tutta Italia. Il fenomeno è stato seguito e commentato durante la trasmissione televisiva dal dott. Piero Cassoli, direttore scientifico del Centro studi parapsicologici di Bologna, di cui è presidente Massimo Inardi.

Come Inardi, anche Cassoli è medico. «Lei è il primo giornalista venuto a trovarmi dopo questi esperimenti televisivi», mi dice ricevendomi nel suo ambulatorio nel centro di Bologna. Ma Cassoli non è un semplice internista. Si definisce «medico integralista». Intende studiare l'uomo «in toto», la psiche prima ancora del corpo: per questo è anche psicoterapeuta («Di orientamento freudiano», aggiunge). Da trent'anni si occupa di fenomeni paranormali, è membro della Parapsychological Association americana. Perché? «Perché la parapsicologia ci offre una nuova strada per comprendere l'uomo. Dapprima, per me, è stato un interesse collaterale, ora è parte integrante della mia professione».

Mi racconta la storia del Centro parapsicologico bolognese, iniziata nel lontano 1948. «Oggi possiamo contare su un gruppo di giovani ricercatori di prim'ordine: medici, fisici, farmacologi, biologi, sociologi. Sono le nostre "teste d'uovo". Grazie a loro cerchiamo di impostare su basi scientifiche lo studio della parapsicologia, abbiamo accesso ai laboratori dell'Università di Bologna, abbiamo fatto uscire la parapsicologia dal ghetto delle scienze occulte. Oggi la parapsicologia ha bisogno di cervelli giovani, di ricerca scientifica, di denaro».

Presentare questi esperimenti di parapsicologia in televisione, nell'ambito di una trasmissione di varietà, non può invece, al contrario, screditare la serietà di certi fenomeni? «La storia della parapsicologia si è sempre svolta nel segreto. Io sono invece per le porte aperte. La televisione ci offre un palcoscenico di 15 milioni di persone. Ben venga, allora. L'importante è smuovere l'opinione pubblica, interessare la gente a questi fenomeni, far sì che siano i telespettatori a chiedere che questi fenomeni vengano studiati finalmente in modo serio e approfondito. Quando Alexander ha fatto i suoi esperimenti in televisione, sono capitate cose incredibili in tutta Italia: migliaia di chiavi si sono piegate, altre si sono fuse, posate si sono spezzate, un crocifisso in metallo si è appiattito. Abbiamo ricevuto migliaia di risposte e di testimonianze, adesso le stiamo vagliando e analizzando. Protagonisti di fenomeni del genere sono stati persone di tutte le età, dai 6 ai 91 anni: ma i più predisposti sono i bambini tra gli 11 e i 12 anni. Non è una novità: nel periodo della pubertà c'è uno scatenamento di energie che appartengono al subconscio».

Ma quali sono queste energie, queste forze? Cassoli si fa pensieroso, perplesso. «Ne parliamo tante volte tra noi, al Centro, a ruota libera. Secondo me, non si tratta di energie simili a quelle che conosciamo, secondo me sono forze al di fuori del tempo e dello spazio. Forse a questo punto entrano in gioco entità come l'anima, l'energia cosmica delle filosofie orientali, l'inconscio collettivo di cui parlava Jung. Nessuno può saperlo, qualunque ipotesi non può essere altro che una fantasia: ma bisogna avere il coraggio di formulare anche ipotesi fantastiche, di esaminarle, di studiarle senza paraocchi. Anche se forse esiste davvero il metafisico, il non sperimentabile, ciò che è al di là delle nostre possibilità di conoscenza».

Galleria di oggetti

Vado a casa del dott. Ferdinando Bersani, uno dei ricercatori del Centro di parapsicologia. Si occupa di biofisica, insegna fisica agli studenti di medicina dell'Ateneo bolognese. Sui trentacinque anni, serio e misurato nelle parole. E' uno degli studiosi che ne sanno di più sui cosiddetti «mini-Geller», i bambini capaci di piegare e spezzare oggetti con la sola energia mentale.

Cominciamo ovviamente proprio da Uri Geller, l'israeliano che si è fatto fama e denaro sfruttando le sue doti paranormali, esibendosi alla televisione e nei teatri, atteggiandosi recentemente a messaggero dei «dischi volanti». «Ho conosciuto Geller qualche anno fa, a Genova», mi dice Bersani. «Un ragazzo simpatico, bizzarro, un po' nevrotico. Certo, è prima di tutto uno "showman", un uomo abituato a dare spettacolo di sé per guadagnare quel che gli serve per vivere. Però, nel complesso, ne ho avuto un'impressione molto buona: è convinto di fare qualcosa che può servire all'uomo. E poi, le sue facoltà paranormali non sembrano poter essere messe in dubbio: sono state confermate dai ricercatori dello Stanford Research Institute di Palo Alto, in California, che ne hanno scritto una nota scientifica su "Nature". Io stesso ho visto, a due centimetri dai miei occhi, le chiavi piegarsi nelle sue mani».

Bersani apre un mobile del suo studio. Una galleria di oggetti contorti e spezzati nei modi più strani. Una specie di pop-art parapsicologica. Una forchetta piegata su se stessa, laminette metalliche spezzate chiuse all'interno di scatole di plastica sigillate, una sezione di un tubo resistentissimo usato negli impianti nucleari da cui manca un pezzo, letteralmente disintegratosi in presenza di un ragazzino paranormale. Sono le testimonianze incredibili raccolte da Bersani nei due anni in cui ha studiato da vicino alcuni bambini italiani, tutti sui dodici anni d'età.

Come considerano questi loro poteri, i bambini tenuti sotto osservazione? «Dapprima scatta in loro una molla di superiorità, quando si accorgono di poter fare delle cose fuori dell'ordinario. Ma poi subentra un senso di frustrazione. Perché avvengano questi fenomeni bisogna evidentemente che si realizzino condizioni psicologiche particolarissime, anche se neppure loro sanno spiegarle bene. Geller riesce quasi sempre, a volontà, a piegare le sue chiavi e le sue forchette. I bambini che ho studiato, invece, non ci riescono sempre. Oppure il fenomeno accade all'improvviso, nel momento più imprevisto, come se seguisse una via spontanea, al di fuori della coscienza dei bambini. Per questo essi si sentono frustrati: non si sentono parte attiva nel fenomeno, bensì qualcosa di passivo. Oltre a questi fenomeni fisici, alcuni di loro possiedono anche altre facoltà paranormali, come la telepatia, ma sono assai meno sviluppate».

La frustrazione provata dai bambini afferra spesso anche lo scienziato. «Guardi — mi dice Bersani — sono ormai due anni che studio questi fenomeni. Ebbene: in tutto questo tempo non sono ancora riuscito a realizzare con questi bambini un solo esperimento che sia scientificamente valido, capace di resistere ad ogni dubbio e obiezione. Si tratta di fenomeni che a volte fanno impazzire, avvengono quando non dovrebbero, come se "qualcuno" o "qualcosa" si divertisse a farci degli scherzi, impedendoci però di poterli studiare e controllare».

«Certo — continua Bersani — sono fenomeni che riguardano evidentemente le interazioni atomiche della materia. Ma le nostre attuali conoscenze della fisica non sono sufficienti a spiegarli, sembrano assolutamente al di fuori della nostra comprensione. Può darsi che derivino da facoltà che ancora non conosciamo, oppure che operino a un livello di complessità superiore rispetto alle leggi fisiche note. Forse la scienza dovrà un giorno cambiare i propri parametri per spiegare questi fenomeni».

Società primitiva

Anche Bersani, come Cassoli, è favorevole al fatto che di questi fenomeni si impadroniscano i «mass media», a cominciare dalla televisione. E' un mezzo — afferma — per diffondere senza provocare traumi la conoscenza di fenomeni che contrastano con i nostri attuali schemi scientifici e conoscitivi. «L'occultare i fenomeni paranormali è sempre stato un mezzo di difesa nei confronti di ciò che non si conosce, e di cui magari si ha paura. Pensi alle società primitive: i poteri paranormali sono esclusivi di particolari individui, gli stregoni, gli sciamani, per gli altri sono un tabù. Noi invece dobbiamo scatenare la conoscenza di questi fenomeni, farli accettare dalla gente in modo naturale, come parte integrante della nostra esistenza e della nostra vita. E' l'unico modo perché queste potenzialità che esistono in noi non vengano seppellite di nuovo, ma invece esaltate, anche se si può correre il rischio di dare spazio a iniziative discutibili o a persone poco serie, che pullulano in questo campo».

Questa penetrazione dei fenomeni paranormali nella nostra società è già iniziata. I giovani, in genere, li accettano e li discutono apertamente, senza prevenzioni. Fra due o tre generazioni questi poteri potranno forse fare parte davvero del patrimonio biologico dell'uomo. «Che cosa succederà, allora?», si chiede Bersani. «Dove si fermano, queste facoltà? Che cosa c'è sotto? Che cosa può veramente l'uomo? Sono interrogativi che lasciano affascinati e turbati nello stesso tempo, che vanno al di là del discorso scientifico, che toccano la pura estrapolazione filosofica. Potrebbero dare inizio a una nuova dimensione dell'uomo. Pensi alla telepatia: se un giorno tutti potessimo comunicare telepaticamente, questo romperebbe i nostri schemi biologici individuali. L'uomo è davvero come un iceberg: quella che ne vediamo è soltanto una piccola parte. Che cosa c'è al di sotto della superficie?».

Fabio Pagan



Telefoto Upi

Helsinki — Irina Moiseeva e Andrei Minenko sono stati i facili vincitori degli «europei» di pattinaggio sul ghiaccio per coppie

DISCOPANORAMA

LEGGERO

Prime rughe per Elton

Elton John: «Blue moves» - due 33 giri Rocket Record-EMI - 3-C164-98293/94.

Ancora un album doppio per Reginald Dwight, il timido, goffo e grassottello ragazzo inglese magicamente tramutatosi (potenza liberatoria della pop music!) in quel campione di spregiudicatezza ed eccentricità che è l'universalmente noto Elton John. «Blue moves» fornisce, di Elton, il più aggiornato identikit: conferma i suoi connotati di rocker sofisticato e prezioso, ma fa affiorare anche qualche ruga, certamente dovuta ai nostalgici ripiegamenti ai quali, qui più che mai, Elton si abbandona; anzi, i momenti «romantici» o «crepuscolari» finiscono quasi per prevalere, nell'economia complessiva dell'LP, e fanno intuire che — pur apparentemente lustrineggiante e fatuo — Elton non ha mai rinnegato, almeno a livello di adesione sentimentale, il clima intimistico o decisamente introverso dei suoi primi, felicissimi album (da «Elton John» a «Tumbleweed connection» e «Madman across the water»). Disco vario e sfaccettato, certamente più di tutti quelli dell'ultimo Elton», «Blue moves» manca tuttavia della zampata vincente, del pezzo-super (sul tipo di «Rocket man» o «Crocodile rock») che s'impone subito all'ascolto e va dritto in classifica; tant'è vero che, nelle hit parades internazionali, trionfa attualmente non un 45-pilota dell'album, ma un singolo che con «Blue moves» non c'entra affatto: «Don't go breakin' my heart», interpretato in coppia con Kiki Dee. A proposito di partners, nel doppio 33 «Re Elton» si circonda, al solito, di una devotissima corte di strumentisti d'eccezione, fatti su misura per servirlo a puntino (Caleb Quaye merita una citazione particolare); e al suo fianco c'è pure — quasi inutile dirlo — l'«alter ego» Bernie Taupin, il cui «peso» nell'elaborazione dei testi e delle musiche ci pare qui particolarmente notevole (qualche maligno potrebbe insinuare che, in realtà, è Elton John a fare da spalla a Taupin...). L'album si apre in sordina, con un breve bozzetto strumentale, e prosegue con una lunga e ambiziosa suite (ritmo-sinfonica, si sarebbe detto in altri tempi...) dominata dal pianoforte di Elton, contrappuntato enfaticamente nientemeno che dalla London Symphony Orchestra: un esperimento che forse risente della vecchia infatuazione di Elton (pardon, di Reginald) per Gustav Mahler... Fortunatamente, il Nostro riveste subito i panni a lui più congeniali, con la bella e dolce «Chameleon»; poi l'atmosfera comincia ad accendersi (siamo già in facciata due) con «Boogie pilgrim» — uno dei brani migliori dell'album —, «Crazy water» e «Cage the songbird», dedicata quest'ultima all'indimenticabile Edith Piaf. Ma è nelle altre due facciate che l'album prende decisamente quota, con «Sorry seems to be the hardest word» e con quasi tutti i brani della «side 4»: dalla struggente «Where's the shoorah?» a «Idol» e alla conclusiva «Bite your lip», l'unico episodio decisamente e calorosamente rock dell'intero LP. Una curiosità: il disco è stato registrato metà a Londra e metà in California, ed è proprio nelle cose realizzate oltre oceano che Elton sembra più ispirato e «caricato»...

La voce del «deep South»

The Marshall Tucker Band: «Long hard ride» - 33 giri Capricorn Records-Ricordi - CPL 16170.

La voce del «profondo Sud», resuscitata a livello di hit parade mondiale dagli Allman Brothers, si fa riudire grazie a una «band» cresciuta all'ombra del complesso di Greg Allman e Richard Betts e che incide proprio per la casa degli Allman, la Capricorn. Questa Marshall Tucker Band, ignota da noi (salvo, forse, agli «addetti ai lavori» super-esperti), non è probabilmente più abile di decine e decine di analoghi complessi americani che, oltre oceano, operano quella sorta di provvidenziale sutura tra rock e blues che consente la sopravvivenza, ovviamente artificiale e spuria, di tradizioni musicali rurali e subalterne altrimenti destinate a un lento dissolvimento (gli Alan Lomax, ahinoi, non nascono ogni giorno...). Qui, naturalmente, c'è appena l'eco, o il profumo, di quella musicalità popolaresca, a metà sanguigna e a metà nostalgica, che visualizza acusticamente (ci si passi l'orribile espressione...) il «deep South»; ma, ugualmente, l'operazione di recupero e riciclaggio effettuata dalla Marshall Tucker Band è meritevole e degna di attenzione, tanto più quanto più, tra l'incalzare ritmico del rock (bianco e urbano), riaffiora l'aroma perduto del blues (negro e rurale). Davvero bravi i sei ragazzi della «band», in particolare il bassista Tommy Caldwell, il cantante Doug Gray e il primo chitarrista Toy Caldwell, che poi è anche il vocalist di «Property line», uno dei brani più azzeccati e divertenti dell'album (assieme a «Long hard ride» e a «Windy city blues»).

Diana superstar



Diana Ross: «Greatest hits» - 33 giri Motown-EMI - 3-C064-98026.

Diana Ross: una superstar della canzone, del cinema e del teatro negli States, probabilmente soltanto un nome da noi. Eppure si tratta davvero di una delle più rappresentative «voci nere» degli ultimi anni, forse non paragonabile per temperamento e feelin' alle mitiche «signore del jazz» (dalla Fitzgerald alla Vaughan) o dei soul purosangue (Aretha Franklin), ma assolutamente inarrivabile nel suo genere: un incrocio tra rhythm and blues e soul music, stemperato a fini di «facile ascolto» e perfettamente aderente a quel modello di musica nera di consumo codificato dalla «scuderia» della Tamla Motown (una casa discografica di Detroit cui fa capo gente come i Temptations, Marvin Gaye e le Supremes, il complesso in cui Diana ha esordito e che ha portato al successo mondiale). Nella voce di Diana Ross e nel sound dei motivi che l'hanno resa celebre c'è tuttavia qualche pallida eco della più autentica (e antica) musica afro-americana: ed è proprio per questo che Diana è stata scelta, qualche anno fa, come protagonista del film dedicato alla vita della leggendaria blues-singer Billie Holiday; e, a detta dei critici, la cantante di Detroit se l'è cavata egregiamente, in ogni senso, tanto che, recentemente, ha affrontato una seconda esperienza cinematografica, con «Mahogany». Detto tutto ciò, si è detto ancora ben poco del personaggio Diana Ross: tanto più che Diana ha già alle sue spalle una carriera di tre lustri; ha esordito infatti nel '62 (Diana Ross & the Supremes, con al suo fianco Mary Wilson e Florence Ballard: ed è stata una pioggia di «dischi d'oro»...) e, sette anni dopo, si è messa in proprio, cominciando anche a lavorare in teatro. Probabilmente il modo migliore di fare la conoscenza di Diana è quello di ascoltarla nel freschissimo album che qui segnaliamo e che racchiude i grossi hits della sua carriera solistica: «Touch me in the morning», «Last time I saw him», «Ain't no mountain high enough», tanto per citare i più rappresentativi (ma c'è anche «Do you know where you're going to», tema già celeberrimo — ma non da noi — di «Mahogany»).

Cur.

Libri ricevuti

«Come fare da sé»

Autori vari: «Come fare da sé» (Ediz. Selezione dal Reader's Digest; pagg. 532; 3.000 voci; 6.000 illustrazioni, schemi, disegni esplicativi; formato cm 27 x 22,1; lire 16.750).

Oggi, sia perché stanno diffondendosi sempre più il gusto e la passione di costruire personalmente alcuni oggetti e di effettuare riparazioni tecniche nella propria casa, sia perché è la situazione economica stessa a imporre questo hobby in termini di risparmio, l'antica massima del «chi fa da sé fa per tre» risulta più che mai valida. Quindi, «Come fare da sé» viene fatto arrivare da Selezione dal Reader's Digest con la massima tempestività all'appuntamento con il lettore, per colmare un vuoto sempre più avvertito. Questo manuale è stato preparato da specialisti italiani e stranieri garanti di una massima esattezza e precisione tecnica in ogni settore, e da un'intera squadra di redattori di Selezione, capaci di trasformare le indicazioni e la terminologia degli esperti in un linguaggio talmente semplice, da permettere ad ogni lettore di eseguire senza difficoltà ogni lavoro proposto.

La trattazione della materia, poi, è vastissima e, per rendersene conto, basta dare una scorsa all'indice, che mette chiaramente in evidenza come la massa del materiale sia stata meticolosamente organizzata e suddivisa sia ai fini di una strutturazione logica e organica degli argomenti, sia in funzione di un'immediata e puntuale possibilità di consultazione. Ma «Come fare da sé» si distingue anche perché presenta gli argomenti in modo che tutti possano «intervenire» con cognizione di causa, precisione, tempestività e sicurezza in ogni operazione: lo scopo è stato raggiunto mediante un accorgimento grafico per cui ogni operazione, sopunto, è illustrata da una serie di disegni che costituiscono una specie di piccolo ma minuzioso «film», accuratamente «sceneggiato» le cui inquadrature e didascalie specificano in progressione tutta la sequenza degli atti, delle posizioni e dei tempi utili alla buona riuscita d'intervento.

Inoltre, ogni «film» ha quasi sempre, nella stessa pagina, una serie di sussidi e complementi: un'introduzione all'argomento in cui si danno tutte le informazioni che non è possibile fornire mediante la sequenza disegnata; un elenco di utensili e di materiali necessari per approntare una determinata lavorazione; un disegno in prospettiva naturalistica, o con i vari pezzi staccati uno dall'altro ma in posizione di quasi avvenuto assemblamento: una o più tabelle che forniscono indicazioni come quelle che, per esempio, nelle parti «in garage» e «Gli elettrodomestici» indicano ciò che si deve fare per individuare la causa dei guasti e su come comportarsi per farvi fronte.

Infine — e questo è molto importante — il manuale presenta tutta una serie organica di informazioni e avvertenze per evitare incidenti e infortuni, un glossario metodico e pratico, nonché un indice analitico di circa 3.000 voci riguardanti utensili, attrezzi, macchine, materiali, minuteria, riparazioni e lavorazioni. Per concludere, «Come fare da sé» è un libro utile tanto al principiante quanto al più smaliziato appassionato di «bricolage» denso di consigli tecnici per ognuno. Manuale pratico che, senza dubbio, da ora in poi farà buona compagnia al martello e al cacciavite in ogni abitazione e laboratorio.

V. A.

○

«La storia di Cappuccetto Rosso, divorata dal lupo, è indicativa: l'uomo ceros sempre la crudeltà e sotto i più svariati aspetti ne fa largo uso e consumo. Questi disegni di Karel Thole quindi non dovrebbero scandalizzare (ma ho paura che lo facciano), dovrebbero invece soddisfare l'angolo remoto del divin marchese che tutti abbiamo (ben nascosto s'intende) in noi. (...) E' questa secondo me la cosa più divertente: Thole disegna qualche cosa di semplicissimo, ma è la nostra fantasia a distorcerlo e renderlo qualche cosa di terribile».

Così scrive Ernest Thole, il giovane figlio di Karel Thole, l'illustratore olandese che ha trovato in Italia la sua strada nella fantascienza grazie soprattutto alle copertine di «Urania», a mo' di presentazione dell'elegante e composito volume «Le primavere del mostro», edito dalla Quadregno Libri di Conegliano (viale Diaz 10) e che raccoglie, accanto a undici disegni fantastici e orrorifici del padre, un saggio di Piero Zanotto sull'evoluzione del film fantascientifico.

Una galleria di piccoli incubi in grande formato, dai significati spesso ambigui e ambivalenti: un bambino e un vecchio che s'avviano verso una ghigliottina, una testa d'uomo attraversata da un palo appuntito che fuoriesce dall'orbita con l'occhio in cima, un «antipasto» di dita e globi oculari, un essere primordiale in una palude sullo sfondo d'un cupo manicro e d'un cielo corrusco, una mano insanguinata e l'ombra d'un impiccato sui muri d'un castello, una belva mostruosa che violenta una splendida ragazza, per chiudere con l'ironico autoritratto dello stesso Karel Thole sul letto di morte, due garofani neri nelle mani congiunte.

Anche questi — evidentemente — sono ai vecchi cari mostri di sempre che sociologi, psicologi e psichiatri considerano fantastiose costruzioni della nostra turbata coscienza collettiva», come scrive Piero Zanotto? Oppure una valvola di sfogo alle nostre inquietudini quotidiane? O ancora un gioco sottile con il mistero e l'orrore sapendo bene di avere le spalle al sicuro? O magari, come i mostri dell'espressionismo tedesco preconizzavano il nazismo, essi anticipavano «una paura vagante nell'aria intrisa di particelle radioattive, sfaccettata dentro i corridoi della morte ecologica»? Definizioni che Zanotto applica al cinema, ma che accompagnano benissimo anche le tavole colorate (meno una) di Thole.

Un libro-album accattivante e singolare, «Le primavere del mostro», col suo continuo rimando tra disegni e parole, e perfino nella scaletta dei film fantastici che va dal «Dottor Jekyll» del 1908 al «Death Race 2000» che abbiamo visto a San Giusto la scorsa estate. Non ultima ragione, perché riunisce il lavoro di due colleghi e amici lungo i sentieri del fantastico quotidiano: Karel Thole, delizioso conversatore, gran fumatore e bevitore; e Piero Zanotto, arguto interprete dei motivi del cinema e della letteratura «diversa», sia essa la fantascienza, il poliziesco, il fumetto, o la narrativa per ragazzi.

Fa. P.

○

Giancarlo Arnao: «Rapporto sulle droghe» (Feltrinelli Editore, Milano; pagg. 274, lire 3000).

○

Rino Bresci: «Florentia alluvie eversa» (Pucci Cipriani Editore, Firenze; pagg. 30, lire 1000).

○

Appunti dell'Ufficio Stampa della RAI, N. 70: «Dopo la riforma» (Roma; pagg. 171).

○

«Gruppo 63: Critica e teoria» (a cura di Renato Barilli e Angelo Guglielmi; Feltrinelli Editore, Milano; pagg. 394, lire 4000).

○

«Il Sindaco di Bologna. Enzo Biagi intervista Renato Zangheri» (Ricardo Franco Levi Editore, Modena; pagg. 191, lire 3800).

○

Roberto Grandi e Giuseppe Richeri: «Le televisioni in Europa» (Feltrinelli Editore, Milano; pagg. 308, lire 3000).

★ GIORNALE DI TRIESTE ★

LE DIMISSIONI DI ZANETTI ALLA PROVINCIA

APERTA LA CRISI RIMANE IL DISACCORDO

Fumata nera nelle prime votazioni per la Giunta Si ritenterà fra otto giorni - Le posizioni dei partiti

Preso atto delle dimissioni della Giunta provinciale (il «monocolore» d.c. minoritario presieduto da Zanetti), il Consiglio ha votato ieri per il nuovo presidente, ma l'esito è stato nullo, poiché nessun candidato ha conseguito la prescritta maggioranza assoluta dei suffragi. Secondo un nuovo accordo fra i capigruppo, le votazioni successive riprenderanno il prossimo lunedì, anziché questo giovedì.

La seduta si è aperta con le dimissioni del consigliere socialista Centis, il quale è stato surrogato dal segretario del PSI, Ghersi, candidato alla presidenza della Giunta da parte dei socialcomunisti. Dopo la presa d'atto delle dimissioni della Giunta, il posto di Zanetti è stato assunto dal comunista Boris Iskra, consigliere «anziano» in virtù della propria percentuale elettorale. Al momento di passare all'elezione del nuovo presidente, si è quindi aperto un ampio dibattito politico.

Ha esordito il socialista Carbone, secondo il quale la crisi deriva dalla dimostrata incapacità della DC di risolvere i problemi, tant'è vero che gli accordi programmatici sui quali poggiava il «monocolore» minoritario sono stati infine denunciati per palese inadempienza. La DC, per evitare la crisi, si è appellata all'altrui senso di responsabilità, ma di fatto essa stessa non ha fatto alcunché per superare il lungo e grave impasse. Secondo il PSI, per far uscire Trieste dalla crisi, occorre invece la massima concordia fra tutte le forze democratiche, come imporrebbe lo stesso momento di emergenza economica. Solo dopo che la DC ha rifiutato il discorso del coinvolgimento politico di tutte le forze democratiche, il PSI — ha sottolineato Carbone — ha proposto una nuova Giunta, che non può essere definita — ha detto — né di sinistra né alternativa alla DC, bensì «aperta» al contributo di tutte le forze democratiche disponibili.

Il rappresentante del PSI ha rivolto un appello in tal senso al PLI (un partito con il quale il PSI ha avuto — ha detto — momenti di confronto serio e di unità, trattandosi di una forza che va rivalutata, in un rinnovato rapporto tra le forze liberali che si ispirano a Gobetti e gli stessi socialisti), nonché al PRI e al PSDI e in particolare a quest'ultimo partito, nei confronti del quale l'appello — ha detto — è addirittura scontato, dato che il rapporto del PSI col PSDI è quello tra «compagni». Un appello, infine, anche all'Unione slovena, che all'interno della comunità sviluppa — ha detto — una concezione di rapporti democratici, quale forza politica laica che su molti temi civili persegue una battaglia progressista. Quanto un voto alla luce del prodo il PSI — si inseriscono di pieno diritto in un quadro di collaborazione fra forze politiche autonome.

E' seguito l'intervento di Devescovi (PSDI) il quale ha sottolineato l'imbarazzo del suo partito per la progressiva disgregazione — ha detto — fra i partiti che si richiamano agli ideali della Resistenza ed alla Costituzione repubblicana; ha avocato al PSDI una funzione mediatrice tra le forze democratiche, intesa a evidenziare i punti di convergenza che le legano; da qui il rammarico per un mancato accordo, a causa — secondo il PSDI — di questioni di dettaglio e non già sulla politica delle cose. Il PSDI persegue pertanto un ultimo tentativo per scongiurare una spaccatura frontale. Per favorire un ripensamento il consigliere socialdemocratico ha annunciato un voto d'astensione sulle candidature che venissero proposte al termine della stessa seduta: ha, anzi, suggerito un rinvio della votazione.

Foscarini (PRI) ha contestato l'assunzione della presidenza dell'assemblea da parte del comunista Iskra, sostenendo che essa avrebbe dovuto essere impersonata dal consigliere più anziano d'età.

E' stata quindi la volta di Pampanin (PLI) secondo il quale — dopo un lungo periodo di precarietà politica e in presenza di una situazione sempre più critica nel campo dell'assistenza sanitaria e psichiatrica — si impongono ora non già un novello frontismo di sinistra né una logora formula tripartita, coma quella che regge la Regione, bensì un'ampia maggioranza in grado di assumersi i gravi compiti che l'attendono, come quelli della gestione degli accordi economici di Osimo. Ma se la crisi rischia di accelerare la polarizzazione della lotta politica fra la DC e il PCI, occorre rompere tale logica egemonizzante con la determinazione di un'autonoma gestione «laica e socialista» delle amministrazioni locali; e per rafforzare l'appello al PSI, al PSDI e al PRI — appello che Pampanin ha esteso all'Unione slovena — ai fini di una comune intesa, ha annunciato il proprio voto favorevole al candidato socialista.

Brezigar (US) ha svolto il proprio intervento in lingua slovena; Devescovi (PSDI) ha presentato una mozione d'ordine: almeno se ne abbia una traduzione. Il presidente Iskra ha annunciato che avrebbe dato egli stesso lettura del testo in italiano di tale intervento. Devescovi protesta («E' lo stesso consigliere a dover svolgere anche la parte in lingua italiana») ed esce dall'aula insieme al repubblicano Foscarini. Si apprende infine — da Iskra — che Brezigar voterà per l'uno o l'altro candidato a seconda dei programmi, specie per quanto riguarda le istanze della minoranza, caratterizzanti le opposte iniziative: ad ogni modo l'US è favorevole alla formazione di maggioranze le più ampie ed omogenee quali sono necessarie per gestire il dopo-Osimo («Il Carso — ha detto — non vuole affogare nel cemento»).

Busà (MSI) ha criticato la Giunta dimissionaria per una serie di carenze e si è riservato un volto alla luce dei programmi che l'uno o l'altro fronte vorranno rendere infine noti. Ha ripreso poi la parola Foscarini (PRI) per annunciare che si sarebbe astenuto dalla votazione di qualsiasi candidato, e ciò perché il suo partito ritiene, al momento, di doversi adoperare per evitare, nell'interesse della città, uno scontro politico frontale fra i due blocchi.

Il consigliere Martone (PCI) ha criticato le iniziative intese a rinviare la votazione: quale fatto nuovo è intervenuto in «zona Cesarini» da giustificare il prolungamento di una partita che dura ormai da sei mesi? E ha voluto quindi ricordare che sulla gestione dalla parte economica degli accordi di Osimo erano già state prefigurate — nel momento in cui è stato concordemente superato lo scoglio politico del trattato — le «più larghe intese unitarie democratiche». E' la DC, ora, ad autoescludersi — ha dichiarato — nel momento in cui il PSI, al quale la stessa DC ha offerto la presidenza della Provincia, propone un tipo di schieramento politico che non esclude alcuna forza democratica. Anche il PLI — ha commentato — tenta di riscattare i partiti laici minori da una sudditanza acritica alla DC. Se la soluzione dovesse essere infine di sinistra, ciò dipenderà — ha concluso — da coloro che vogliono escludere la possibilità di più ampie convergenze.

Infine Perini (DC) ha polemizzato coi liberali — che a suo tempo si erano disimpegnati dagli accordi in seno all'arco costituzionale tenendo una tacita convergenza DC-PCI — rilevando che ora essi parlano, contradditoriamente, di contrapposizione tra gli stessi partiti; ed ha polemizzato col PSI, che offre «strabilianti aperture» al PLI, mentre pochi mesi fa faceva oggetto gli stessi liberali di gravi censure come quella di essersi attestato su «posizioni malagodiane». Quanto alle critiche del PCI sulle presunte della Giunta, esse — ha detto — sono ingiuste in quanto intempestive, la Giunta non avendo avuto il tempo materiale per operare secondo gli accordi. Per la DC — ha concluso — è improponibile una gestione politica comune col PCI e chi preme in questo senso tende evidentemente ad escludere la DC. Nell'interesse della città ha suspicato invece un accordo programmatico che faccia salva la distinzione dei ruoli fra maggioranza e opposizione: il contributo del PCI può essere prezioso anche se tale partito resta all'opposizione.

Dopo una breve sospensione della seduta per esaminare la proposta del PSDI di rinviare la votazione a una riunione successiva, i lavori sono ripresi con il rigetto di tale proposta: hanno votato contro il PSI, il PCI e il MSI (15 voti) e in favore (13 voti) la DC, il PRI e l'Unione slovena; astenuto il PLI.

In prima votazione, il socialista Ghersi ha ottenuto 13 voti, il democristiano Carazzato 1 voto (15 le schede bianche); in seconda votazione: Ghersi 13, il missino Busà 2, il socialdemocratico Devescovi 2 (11 le schede bianche). Nella votazione di ballottaggio fra i candidati più votati, Ghersi ha ottenuto 13 voti e Busà 4 (12 le schede bianche). Poiché nessuno ha ottenuto la maggioranza assoluta, come prescritto, le votazioni si riapriranno lunedì.

Con un tassì ha raggiunto ieri mattina l'Ospedale maggiore la pensionata Clara Dworsky vedova Salvagno, di 77 anni, abitante in via Colombo 2. Il medico di guardia le ha riscontrato un trauma alla parte destra del torace e sospette fratture costali per cui l'ha fatta ricoverare nella divisione pneumatologica con la riserva di prognosi. La anziana signora ha detto di essere accidentalmente caduta due giorni prima sul pavimento del bagno di casa sua.

Osimo: la delegazione domani al Senato

Come annunciato, domani sfileranno davanti al presidente della commissione esteri del Senato Viglianesi, i componenti la delegazione triestina invitati a Roma per affrontare il delicato problema della zona franca industriale, che secondo l'allegato del trattato di Osimo si dovrebbe installare sul Carso.

Già oggi, comunque, la commissione prenderà in esame l'accordo italo-jugoslavo in tutti i suoi punti e in tutti i particolari, al fine di rendersi conto delle sue implicazioni, specialmente alla luce dell'autentica levata di scudi contro la progettata ubicazione nella zona di Fernetti - Sesana.

Saranno pertanto sentiti dalla competente commissione i presidenti della giunta e del consiglio regionali, Comelli e Pittoni; i sindaci di Trieste e Gorizia, Spaccini e De Simone; il presidente della Camera di commercio, Caldassi; una rappresentanza sindacale unitaria; la signora Aurelia Gruber Benco per il comitato della zona franca integrale, il prof. Mosetti per «Italia nostra».

Gelido annuncio di febbraio

Freddo addio di gennaio, altrettanto gelido annuncio di febbraio. Non c'è pace, veramente, sul fronte delle condizioni meteorologiche: domenica abbiamo avuto una splendida giornata di sole, tanto più gradita se si pensa alle giornate precedenti, tutte contraddistinte dalla pioggerella e dall'umidità.

Sembrava che il tempo stesse finalmente per cambiare, ed ecco ieri — a sole poche ore di distanza — il cielo improvvisamente rabbuiato. Qualche goccia di pioggia, e nel pomeriggio l'asfalto nuovamente bagnato, la riapparizione degli ombrelli, il ritorno ai giorni colmi d'acqua. In serata, altra brusca sterzata delle condizioni atmosferiche: l'aria si è fatta pungente, la pioggia ha smesso di cadere, s'è levato un vento fastidioso, mentre il mercurio d'improvviso scendeva nella colonnina.

Minaccia di neve sull'altipiano, raffiche di vento impetuoso sul golfo e in città. Febbraio ha tutte le prerogative per farci seriamente preoccupare.

Maree — OGGI: alta alle 7.29 con cm 36 e alle 21.04 con cm 31 sopra il l.m.; bassa alle 14.25 con cm 54 sotto il l.m. — DOMANI: bassa alle 2.24 con cm 04 sotto il l.m.

LA... CONTROPROTESTA



(Italfoto)

Quante altre volte è apparsa questa immagine dello stabilimento dell'inceneritore bloccato da manifestazioni di protesta degli abitanti di San Sabba. Ieri mattina la scena del blocco si è ripetuta, ma questa volta i cancelli erano chiusi dall'interno, per l'arresto dell'attività deciso dai gestori dello stabilimento dopo la condanna subita sabato in Pretura

CLAMOROSO SEGUITO ALLA CONDANNA PRONUNCIATA DAL PRETORE

Ordinata dal sindaco la riattivazione dell'inceneritore chiuso dai gestori

Lo smaltimento dei rifiuti, bloccato ieri mattina, è ripreso alle 13 Primi dati dell'indagine sull'inquinamento atmosferico a S. Sabba

Quasi clamoroso, ieri mattina, all'inceneritore di monte San Pantaleone, dove vengono distrutte le immondizie della città: direzione e commissione interna, concordemente, hanno deciso di chiudere i cancelli e di non ricevere le tonnellate di immondizie che quotidianamente affluiscono a quell'impianto. Il motivo di tale gravissima decisioni andava ricercato nel timore delle possibili conseguenze che la continuazione dell'incenerimento avrebbe potuto avere, dopo la sentenza emessa sabato dal pretore, in base alla quale otto dirigenti di quattro industrie di San Sabba sono stati condannati a 20 giorni d'arresto al termine del processo per inquinamento atmosferico; fra questi dirigenti, infatti, figura anche l'ing. Gianfranco Cornioli della «Saspi», gerente dell'inceneritore.

Mentre gli autocarri colmi di rifiuti si ammassavano davanti ai cancelli sprangati, il direttore della nettezza urbana, ing. Devescovi, avvertiva di quanto stava succedendo il capo ripartizione servizi pubblici industriali del Comune, dott. Zorzet, il quale a sua volta si preoccupava di informare l'assessore Ugo Orlando. Questi dava immediatamente mandato al dott. Zorzet di prendere contatto con il responsabile dell'impianto, intimandogli di aprire i cancelli. Seguiva poco dopo un incontro in municipio con il sindaco, il quale personalmente firmava una lettera di diffida che aveva il potere di risolvere il problema. Alle 13 si aprivano i cancelli, venivano riaccesi i forni e, dopo il previsto lavoro di manutenzione settimanale, l'inceneritore riprendeva a funzionare normalmente; nel frattempo era giunto a Trieste un funzionario della «Saspi», da Firenze, che pure s'incontrava con l'ing. Spaccini.

Intanto il laboratorio chimico provinciale sta ultimando le sue ricerche e le sue analisi sul rilevamento dell'inquinamento atmosferico nella zona di San Sabba, iniziato nel '72, con una rete di depositmetri. I risultati finali — era stato assicurato in quell'occasione — si sarebbero potuti avere cinque anni dopo: la scadenza è quindi per l'estate prossima. Già fin d'ora comunque — osserva il direttore dott. Gino Gabucci — si possono avere le prime indicazioni, secondo le quali la zona di monte San Pantaleone-San Sabba viene riconosciuta quale unica zona preoccupante dell'intera città, in particolare per quanto riguarda il cementificio.

Nel '72 i valori erano altissimi: per 100 metri quadrati si erano dovuti notare da 1.000 a oltre 3.000 grammi, in alcuni casi fino a 4.000: ciò significa che vi erano da 3 a 4 chilogrammi di polveri sedimentabili per 100 metri quadrati. Trattandosi di questo tipo di polveri, non si può parlare di danno all'organismo umano; il danno però, è gravissimo, viene riportato dalle case, dagli oggetti, dalle automobili, dal terreno, da tutto quanto è interessato alla caduta di queste polveri. E' da notare però che questi valori, indubbiamente altissimi, non si sono ripetuti negli anni seguenti, anzi sono scesi a qualche centinaio di grammi soltanto. Questo si spiega con le modifiche che evidentemente sono state fatte agli impianti di abbattimento; e fra poco dovrebbero venir installati altri due elettrofiltri che verranno ad aggiungersi a quelli già esistenti; il problema però — viene fatto giustamente osservare — è di farli funzionare sempre.

E' di questi giorni inoltre, un'ordinanza del sindaco, con la quale si dispone che il direttore del cementificio provveda all'immediato ripristino dei depositmetri (che erano stati rimossi) per metro quadrato nelle ventiquattr'ore, nella zona interessata si va dall'1 all'1.4, ciò che significa sette volte superiore al resto della città, e comunque quattro volte e mezzo oltre il limite normalmente accettabile. Ne deriva trattarsi di una zona anomala, e chiaramente ristretta entro confini facilmente delineabili.

Un commento socialista

La sentenza del pretore ha avuto un'eco anche al comitato direttivo della sezione di S. Sabba del PSI, una cui nota rileva che la sentenza «costituisce il primo chiaro riconoscimento della situazione di disagio in cui vive la popolazione della periferia di Trieste, in conseguenza del disordinato sviluppo urbanistico del dopoguerra e della carenza, emersa nel corso del processo, di un controllo da parte delle amministrazioni locali sull'attività degli stabilimenti potenzialmente inquinanti». Si rileva altresì che la sentenza «fornisce la base per individuare tutte le responsabilità che stanno portando ad una situazione ambientale sempre peggiore, pur nella difficoltà conseguente alla mancanza nella legge italiana di una organica normativa sugli scarichi inquinanti industriali e non», assicurando nel contempo solidarietà e appoggio agli abitante del rione.

STATO CIVILE

MORTI: Raseni in Giaccari Santa, anni 62; Faretra Michelino, 78; Martorelli in Russo-Cirillo Ernestina, 49; Forni Mario, 76; Humar in Cugliat Maria, 70; Glavina ved. Cante Teresa, 90; Lenassi in Mazzoni Anna, 75; Rotter ved. Verin Alberta, 90; Grego Nicolina, 48; Lavaroni Luigi, 54; Massari ved. Pappucia Carmelita, 74; Petronio Libero, 69; Hrast in Malalan Stanislava, 47; Duiz ved. Zerial Giustina, 77; Sauli Vittorio, 74; Barresi Luigi, 77; Malpiede Gaetano, 59; Carbonaro Gastone, 79; Singer Guglielmo, 68; Chinelli Alessandro, 72; Samec in Candot Giuseppina, 76; Bruno Arcangelo, 79; Carloni ved. Pozzi Irma, 82; Bensich ved. Mallo Floriana, 79; Ritossa Antonio, 90.

MOLTE LE NAVI IN ARRIVO MA SENZA INTASAMENTI

Si sciolgono nel porto i «groppi» di traffico

Quasi 300 mila tonnellate di merci in gennaio

Il mese di gennaio dovrebbe essersi chiuso nel porto con un totale di sbarchi-imbarchi di circa 280.000 tonn, secondo i dati previsionali dell'ufficio programmazione dell'Ente porto. Fino a sabato, il traffico nei porti commerciali (P. F. Vecchio - P. F. Nuovo - Scalo Legnami - Frigoriferi) ammontava a poco più di 240.000 tonn. così composte: merci varie 164.200; minerali e carboni circa 34.000.; cereali 25.300; legnami 16.000.

Ieri l'altro erano presenti nei porti commerciali 26 navi operanti, mentre altre sei erano in attesa di ormeggio operativo. Questa la successione degli ultimi arrivi: venerdì 5 navi; sabato 9; domenica 4 e ieri, lunedì, 6 navi.

Gli agenti marittimi si lamentano per alcune disfunzioni nelle operazioni portuali con navi che devono attendere tempi eccessivi per ottenere gli ormeggi. L'intasamento è stato provocato secondo i tecnici dall'asprezza dei tempi, come bora, nevicate, eccesso di piovosità, nonché ferie ecc. Ad esempio, su 78 richieste da parte dell'armamento, qualche mattina fa erano disponibili 43 squadre d'imbarco-sbarco. In porto si fa anche rilevare che parecchie navi si sono «accumulate» nell'arco di poche giornate, provocando il lamentato intasamento. Gennaio — soggiungono i lavoratori portuali — è stato un mese che sotto il profilo meteorologico ha provocato arresti e sospensioni parziali del lavoro. Ora, però, la congestione verrà smaltita, tempo permettendo...

I disagi per le navi sono stati comunque notevoli: un caso simile è quello dell'egiziana «Sabratha», che, arrivata il 29 dicembre, ha potuto ripartire il 13 gennaio.

In gennaio, sono stati molti gli arrivi di caffè, minerali, frumento, legnami; ben sostenute le partenze di farina e di merci varie. Notevole ancora il traffico di legname.

Esami di abilitazione alle professioni

Con propria ordinanza il ministero della pubblica istruzione ha indetto gli esami di Stato di abilitazione all'esercizio della professione di: dottore commercialista, attuario, medico chirurgo, chimico, farmacista, ingegnere, architetto, agronomo, perito forestale, veterinario e per l'abilitazione delle discipline statistiche.

Sono previste due distinte sessioni di esame. La prima si inizierà il 26 aprile prossimo e vi potranno partecipare i laureati negli anni accademici 1975-76 e precedenti. Alla seconda sessione saranno ammessi i laureati nelle sessioni estive e autunnali dell'anno accademico in corso, purché il titolo di studio sia conseguito entro il 12 novembre prossimo; data di inizio il 21 novembre 1977.

I candidati dovranno presentare la domanda di ammissione — corredata dalla necessaria documentazione — presso le segreterie delle università o istituti superiori ove intendono sostenere gli esami. A Trieste si svolgeranno gli esami per dottore commercialista, chimico, farmacista, ingegnere, medico chirurgo.

Triestini nella direzione centrale del MSI-DN

Il dott. Alfio Morelli, capogruppo del MSI-DN al Consiglio regionale, è stato eletto componente della direzione nazionale del MSI. L'elezione è avvenuta sabato a Roma nel corso della riunione del comitato centrale, del quale fanno parte, oltre a Morelli, anche i triestini prof. Claudio de Ferra e avv. Sergio Giacomelli.

La notizia è stata commentata negli ambienti di destra come un riconoscimento dell'attività e della capacità di Morelli ma anche come una conferma dell'impegno politico del MSI-DN per i problemi della nostra città, specie in relazione alle conseguenze degli accordi di Osimo.

Ribalta con la moto: gravi le ferite

Con la propria «Vespa» è accidentalmente caduto, ieri sera, il falegname Mario Sossi, di 48 anni, abitante in via della Guardia 19. Egli stava transitando lungo la via Montasio quando, per cause imprecisate, ha perso il controllo del veicolo a due ruote e si è rovesciato al suolo, riportando un trauma cranico, otorragia sinistra e una ferita al capo. In preda ad uno stato comatoso è stato trasportato all'Ospedale maggiore dal sanitari della CRI.

CIT Documenti - Visti
Piazza Unità telef. 62621
Staz. Centrale tel. 418207
Viaggi - Cambio Valute
Staz. Autolinee tel. 61080
ORARIO AUTOSERVIZI
ABBAZIA - FIUME ore 8.10, 12, 18.
CAPODISTRIA - PORTOROSE UMAGO - CITTANOVA giornaliera ore 8, 14.45.
MILANO giornaliera ore 8.15 escluso sabato ore 21.30.
PORTOROSE - PIRANO giornaliera ore 8, 10.15, 15.50.
VENEZIA ore 6.45.
Per ogni altro orario (autolinee, treni, aerei ecc.) informazioni e prenotazioni rivolgersi ai suddetti uffici CIT

CALENDARIETTO

Oggi: S. Verdiana — Il sole sorge alle 7.27 e tramonta alle 17.13, la luna nasce alle 13.55 e cala alle 4.21.

Ieri: temperatura massima 12, minima 7; pressione mb. 1009,6 in aumento; umidità 80 per cento; vento kmh 12 da E.N.E.; pioggia fino alle ore 19 mm 1,4; temperatura del mare 9,4.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 20.30): via Oriani 2; piazza Venezia 2; via F. Severo 112; via Balamonti 50.

Farmacie in servizio diurno (dalle 8.30 alle 13 e dalle 16 alle 20.30): via Roma 15; via Ginnastica 44.

Farmacie in servizio notturno (dalle 20.30 alle 8.30): via Roma 15; via Ginnastica 44.

Farmacie aperte solo al pomeriggio: erta di S. Anna 10 (Colonovec), via S. Giusto 1, piazza XXV Aprile 6 (Borgo S. Sergio).

Servizio di guardia medica notturna per gli assistiti INAM tel. 732627

Servizio medico comunale per chiamate nei giorni festivi o in caso di irreperibilità di altri sanitari telefonare al 790235.

Croce Rossa: tel. 68888.

Carabinieri: tel. 2121121.

UCV CIT
Vacanze per pensionati
Soggiorni AVIATOUR fino a marzo in: Sicilia - Sardegna - Tunisia - Spagna - Rodi e Malta — a quote sorprendenti —
Ufficio Centrale Viaggi - CIT
Piazza Unità d'Italia 6, tel. 62621

LA FRETTA PORTA UN GIOVANE IN CARCERE

Non ha fatto strada con il motorino rubato

Per fare più in fretta, un giovanissimo ha perduto la libertà e fatta la prima conoscenza con il carcere. E' accaduto a Roberto F., 15 anni, saldatore, abitante sull'altipiano. L'altra notte egli si era attardato molto più del solito con un gruppetto di amici, sicché alle tre del mattino egli si trovava ancora in piazza della Borsa. A quell'ora non ci sono mezzi pubblici di trasporto e Roberto non aveva i soldi per prendersi un tassì. Ma d'altra parte non aveva nemmeno la voglia di camminare una mezza dozzina di chilometri per rincasare.

Così, quando è passato davanti alla «Sip» di via Cassa di Risparmio ed ha visto un ciclomotore di 49 centimetri cubici — del tipo che egli aveva già guidato altre volte — ha pensato di saltarvi in sella e dirigersi verso casa. Il ciclomotore, di colore arancione, era stato lasciato in quel punto dal guardiano notturno della «Unita Fortior», Dario Jurhan, di 39 anni, abitante in via Negri 23, il quale era andato a controllare alcuni uffici. Ritornato sui propri passi il metronotte non ha trovato più il suo motorino. Si è diretto verso il canale e, in via Bellini, ha avuto la fortuna di veder sopraggiungere il proprio mini-scooter con in sella il giovane: ha alzato un braccio in segno di alt e il quindicenne si è fermato. Così è stato bloccato dal guardiano notturno il quale lo ha affidato agli agenti della Volante, fatti intervenire sul posto.

Brutale aggressione di notte sulle Rive

Cinque giovani, scesi da una macchina bianca, hanno aggredito la scorsa notte un uomo seduto su una panchina di Riva Grumula e, dopo averlo tempestato di pugni ed avergli spaccata una bottiglia in testa, ferendolo, gli hanno sottratto il portafogli che conteneva la somma di 12 mila lire.

La vittima di questa brutale aggressione è il friulano Aurelio Golles, di 48 anni, già residente a San Pietro al Natisone e dal terremoto di maggio ospite dell'Ospedale psichiatrico. Da San Giovanni egli è stato recentemente dimesso ma non ha un posto dove passare le notti. In Riva Grumula, vicino alla piscina coperta egli si era sistemato su una panchina per riposarsi un po', quando gli sono capitati addosso i teppisti.

Aurelio Golles, che sanguinava abbondantemente dalla testa, ha raggiunta una colonnina «SOS polizia» ed ha chiesto l'intervento della Volante. Gli agenti lo hanno accompagnato all'Ospedale maggiore, dove il medico gli ha riscontrato una ferita lacero contusa al vertice del capo e contusioni al torace.

Date aiuto all'opera civile della LEGA NAZIONALE

CENTRI PROFESSIONALI
ENCIP
Direzione e segreteria generale:
VIA MAZZINI 32 - TELEF. 68846



Sono aperte le iscrizioni ai seguenti corsi la seconda sessione scolastica:
STENOGRAFIA - DATTILOGRAFIA
PAGHE E CONTRIBUTI - I...
OPERATORI - PROGRAMMATORI BI
PERFORAZIONE DI SCHEDE
TAGLIO E CUCITO - MANIPEDIUE
ESTETICA - MASSAGGIO
GINNASTICA ESTETICA
CHIUSURA ISCRIZIONI: 25 FEBBRO
PER INFORMAZIONI E ISCRIZIONI RIVOLGERSI ALLA SEGRETERIA DELL'ENCIP, IN VIA MAZZINI 32, giornalmente dalle ore 9 alle 12.30 e dalle 16 alle 20

Da LINEA INTIMA
piazza della Borsa, 3
SALDI
solo per pochi giorni

SETTIMANA BIANCA
AI MAGAZZINI
TOLENTINO
— Trieste - Via XXX Ottobre 5 —
Sui prezzi, già molto bassi, viene praticato lo sconto del 10%
OCCASIONI - SALDI - VISITATE

A Trieste la pubblicità sul nostro giornale è curata dalla publikompass
TRIESTE — p.zza Unità d'Italia 7 - Tel. 34997/2
— via L. Einaudi 3/B (Galleria Tergeste)

SALDI
Sci . . . da L. 3.000
Scarponi da L. 8.000
Doposci . da L. 9.000
Abbigliamento da sci - attacchi
tommasini POR
VIA MAZZINI 37-39

ARGOMENTI DI ATTUALITÀ DISCUSSI NELLE SEGNALAZIONI

Al sindaco che va a Roma

«Signor Sindaco, sono sicura che tanti triestini vorrebbero scriverle una lettera aperta come questa mia ma, per un motivo o per l'altro, vi rinunciano.

«Ho letto sul giornale che mercoledì prossimo, insieme ad altre personalità, lei s'incontrerà col presidente della commissione esteri del Senato, sen. Viglianesi. Lei conosce i triestini da tanti anni e certamente partecipa a tutte le nostre ansie. Noi triestini vogliamo avere fiducia in lei e speriamo che, per questa nostra causa, lei questa volta metta da parte la disciplina di partito e, invece, con la sua autorità ed il suo cuore, faccia sentire la vera voce di Trieste che, lei lo sa, da sempre è profondamente italiana. Sarà questo il miglior modo per lasciare — il più tardi possibile — il più luminoso ricordo del suo spirito patriottico nella città che lei amministra e che non vuol essere né sommersa né balcanizzata. Con infinite grazie, Carolina Huszak in Bodoni, pronipote di Carlo de Marchesetti».

«Care "Segnalazioni", penso che della delegazione triestina che sarà ascoltata mercoledì a Roma dalla commissione esteri del Senato, l'esponente ufficialmente più autorevole — senza che nessuno degli altri componenti possa avversene a male — dovrebbe essere giudicato il sindaco della città, proprio perché è il sindaco della città. E al sindaco della città io vorrei mi fosse concesso di rivolgere un rispettoso appello, da semplice cittadino, alieno dalle polemiche e dallo scrivere ai giornali, anche se seguo con estremo interesse tutto ciò che si dice e si scrive, e non solo sul "Piccolo", sul destino di questa nostra città.

«Non ho mai scambiato neanche una parola con l'ing. Spaccini, nemmeno quando — non ancora sindaco — era facile ascoltarlo mentre presentava con garbo, arguzia e bravura documentari cinematografici di cui era spesso efficacissimo autore; ma so che era persona dal tratto umano e cortese. So d'altro canto che la politica è una brutta cosa quando impone obbedienze non sempre intimamente sentite, e può anche far cambiare il carattere di un uomo. Io spero che ciò non sia avvenuto per il sindaco di Trieste. Per questo confido ch'egli voglia ascoltare la parola di un cittadino che a lui si rivolge con onestà.

«Dimentichi, il sindaco, andando a Roma, i rancori che nascono dalle polemiche, e sia a Roma non il sindaco che appartiene a un partito, anzi a una determinata corrente di quel partito; non sia solo il sindaco eletto da alcune migliaia di elettori (molti dei quali, egli lo sa, pur avendolo votato, oggi non condividono il suo atteggiamento per la zfic): ma sia il sindaco di tutta la città, sia il sindaco di tutta Trieste, sia il sindaco di tutti i triestini, tra i quali 67 mila hanno firmato a favore della proposta di legge per la zona franca integrale, in alternativa — almeno una gran parte di essi — proprio alla zona mista a cavallo.

«Io non sono così ingenuo da pensare che il sindaco Spaccini voglia far proprie le tesi dei 67 mila (per questo va a Roma la socialista Aurelia Gruber Benco, e ci basta). Ma io vorrei non essere giudicato uno stupido se chiedo al sindaco di tener conto anche lui, e di parlarne anche lui, al Senato, di questi suoi concittadini, che non sono fuorviati, che non sono strumentalizzati, solo perché non la pensano come il sindaco della città e come altri uomini politici del centro e quindi anche di qui.

«Al ritorno da Roma, mi piacerebbe che la DC locale, come ha fatto sul "Piccolo" per l'on. Natali e per il ministro Forlani, e in altra sede per l'on. Belci, per il signor Coloni e per il signor Stopper, pubblicasse a maggior ragione il testo integrale di ciò che il sindaco Spaccini avrà detto al Senato a nome di tutta la città. Spero che egli non parlerà solo a nome del Consiglio comunale, il cui voto purtroppo conta, ma ha avuto il torto di prescindere dalla volontà di 67 mila cittadini che non hanno mai firmato una delega in bianco ai consiglieri comunali (e agli altri) per qualsiasi decisione, anche la più drammatica, sulle sorti di Trieste. Ricordi, il sindaco, che i consiglieri locali sono eletti per amministrare le regioni, le province, le città: non per rappresentare l'opinione degli elettori in tema di confini e di esperimenti gravidi di conseguenze che i cittadini stessi — a decine di migliaia — giudicano irreparabili.

«Io spero — malgrado i tempi — che un sindaco di una città non voglia (e credo non possa) dimitarsi a far propria — di fronte a una così massiccia testimonianza di opposizione cittadina — una semplice formula-espediente con cui si "assicura" che ogni malanno sarà evitato grazie alla "gestione" locale degli accordi.

«Comunque il sindaco parlerà — voglio essere sicuro — solo secondo quanto gli suggerirà la sua coscienza nel farsi interprete di tutti i cittadini e non di schieramenti partitici. Non dimentichi, l'ing. Spaccini, che lo giudicheremo da come avrà interpretato l'anima di Trieste, e non dimentichi, da gallantuomo, che se a lui è consentito, a un dato momento, come a tutti, di dimettersi dalla carica di sindaco, a noi triestini sarebbe molto più drammatico dover un giorno "dimetterci" da... triestini». Lettera firmata.

Un augurio ad A. Gruber Benco e a Mosetti

«Care "Segnalazioni", vi preghiamo di rivolgere ad Aurelia Gruber Benco, che rappresenta il comitato dei dieci, e al prof. Ferruccio Mosetti, di "Italia Nostra", alla vigilia del loro viaggio a Roma per essere ascoltati dalla commissione esteri del Senato, l'assicurazione che i triestini non supinamente allineati alle decisioni delle segreterie nazionali dei partiti — e speriamo si riconosca che sono evidentemente la maggioranza — seguono con grande interesse e fiducia l'esito della loro difficilissima e contrastatissima missione. Saranno comunque benemeriti per il tentativo di salvare l'avvenire della città, che sarebbe definitivamente e per sempre segnato — anche se non tutti, taluno anche in buona fede, non lo ammettono — dal punto di vista ecologico ed anche etnico. Il nostro augurio li accompagna». Seguono 35 firme.

I CONFINI «CERTI» CON LA VICINA REPUBBLICA

CIÒ CHE ORMAI SI DIMENTICA PUR DI SALVARE IL SALVABILE

«Care "Segnalazioni", ritengo opportuno richiamare l'attenzione dei lettori sul fatto che il maggior errore risultante nelle varie relazioni ufficiali sul trattato di Osimo, tale da falsare completamente le finalità e scopi del trattato stesso, è l'affermazione che esso avrebbe lo scopo di stabilire confini certi al posto di una situazione meramente di fatto, eliminando il contenzioso con la Jugoslavia.

«Tale "convincimento" sembra aver fatto presa anche su persone — vorrei dire — "al di sopra di ogni sospetto", nella presunzione che solo così si possa almeno "salvare il salvabile" (cioè evitare la zona mista a cavallo del confine).

«La verità è invece proprio al contrario. Ed infatti i confini attuali sono non di fatto ma di pieno diritto in quanto fissati in maniera chiara e precisa dal Trattato di pace.

Essi sono quindi internazionalmente certi e garantiti sia dalle altre 20 Potenze ex belligeranti che hanno sottoscritto tale trattato, sia perfino dal Consiglio di sicurezza dell'ONU, ai sensi dell'art. 21 del trattato stesso.

«Col trattato di Osimo, all'opposto:

«a) verrebbe creato un nuovo confine giuridicamente invalido sia perché rappresenterebbe la modifica ad opera di due sole Potenze del confine stabilito col Trattato di pace dalle 22 Potenze firmatarie dello stesso, sia perché sanzionerebbe una cessione territoriale in violazione del diritto all'autodeterminazione dei popoli sancito dall'articolo 1 della Carta dell'ONU;

«b) verrebbe data origine ad una nuova situazione intrinsecamente instabile e transitoria data la creazione di un confine in mezzo al porto di Trieste. Molti esempi storici in analoghe situazioni (v. Danzica) lo hanno dimostrato.

«Ricordo che la regolamentazione ora esistente al nostro confine orientale aveva dato, negli oltre 20 anni di applicazione, solo risultati positivi nei rapporti fra l'Italia e la Jugoslavia ed aveva quindi tutti i caratteri della durevolezza e stabilità. Se la questione della Zona B era di tanto in tanto assurta all'attenzione della stampa nazionale ed internazionale, ciò non era mai derivato da inconvenienti che tale regolamentazione avesse provocato, ma solo dalla volontà della Jugoslavia di modificare a proprio favore tale situazione annettendo "de jure" la zona B. Con gli accordi di Helsinki del luglio 1975 anche la Jugoslavia si era invece impegnata a rispettare tutti i confini esistenti, per cui anche tali sue pretese espansionistiche erano superate. Avv. Lino Sardos Albertini».

Ciò che Nenni sostenne in passato

Riceviamo, con preghiera di pubblicazione, copia di una lettera indirizzata a Pietro Nenni: «Senatore, chi le scrive vive a Trieste ed ha posseduto in questo dopoguerra una tessera d'iscrizione al partito socialista.

«Con ogni probabilità, prima della fine di questo mese di febbraio, anche il Senato della Repubblica Italiana voterà, forse all'unanimità, l'approvazione finale del trattato di Osimo.

«Da triestino che vede compromesso in prospettiva il futuro, non più della Zona B dell'Istria, della città di Trieste per gli errori passati degli uomini politici italiani e soprattutto per quelli presenti (che ottengono per altro larghi voti di maggioranze oceaniche nei due rami del Parlamento italiano), non posso far e a meno di inviarle questo mio appello, certissimo di interpretare il pensiero di non pochi lavoratori triestini, socialisti e non socialisti, ai quali sono note le posizioni che lei ebbe a tenere sul problema delle terre giuliane.

«Vorrei ricordare il suo cenno al primo consiglio nazionale del Partito socialista, a Napoli, il 4 settembre 1944: "...Con la Jugoslavia vuoi risolvere il problema della frontiera orientale sulla base della autodecisione popolare..." Il 9 settembre 1945 appariva sull'"Avanti" un suo articolo con le seguenti affermazioni: "...bisogna internazionalizzare il porto di Trieste e fare in modo che esso divenga lo scalo mediterraneo e l'emporio di tutta l'Europa centrale...". Assumendo il Ministero degli Esteri lei faceva osservare: "La parola revisione non è scritta nel trattato, ma lo è nelle cose". Nella seduta del 30 luglio della Camera dei deputati, esponendo la tesi e le ragioni dell'opposizione socialista alla ratifica anticipata del trattato di pace, lei disse: "... il trattato è un compromesso fra gli alleati del quale noi abbiamo fatto le spese...". Con quel "noi", lei intendeva gli istriani, come oggi per il nuovo "noi" s'intendono gli ultimi istriani della Zona B ed i triestini, i quali anziché un porto internazionale si ritrovarenno, finché la potrà durare, un porto in mezzadria fra i due Stati confinanti.

«Lei sa che l'on. Lombardi ha affermato alla Camera dei deputati che a proposito delle ingenti immissioni di popolazioni meridionali jugoslave a Trieste è giusto che i triestini soccombano se non sono in grado di non soccombere. Non le pare devoroso che un parlamentare del suo livello a della sua conoscenza specifica del problema triestino debba restare fedele alla sue note prese di posizione? Non mi riferisco al problema territoriale né a quello politico, ma alle clausole economiche del trattato che sarà sottoposto all'approvazione del Senato.

«Un tempo dipendeva dai vincitori della guerra la consultazione popolare, oggi dipende dal Parlamento italiano la consultazione popolare dei triestini, sul cui futuro si decide con la clausola economica della zona industriale a cavallo del confine.

«Risolto e definito un contenzioso, se ne apre un altro. La copertura dei vertici negli enti locali triestini non può essere una giustificazione: sono stati eletti nel 1972, allorché il voto dei triestini non veniva dato per il trattato di Osimo. Per il resto è notorio che l'assemblea dei repubblicani triestini si espresse contro e che giunse presto un commissario per far esprimere a favore i vertici, degli eletti e del partito. Gli altri partiti semplicemente non hanno convocato le assemblee su questo tema.

«Si interpella — nella democrazia italiana degli anni Settanta — la popolazione interessata per sapere se una scuola materna deve avere quattro o cinque finestre sul lato nord; ma si crea il deserto, il vuoto di fronte al problema del futuro di una città come Trieste.

«Ma io oso confidare nell'azione di uomini e di combattenti della sua levatura, anche se quattro "cacichi" fanno in provincia il bello e brutto tempo. Vittorio Lovero».

E' un voto valido?

«Care "Segnalazioni", desidero fare una domanda al segretario regionale della DC, Coloni, che rievocò l'occupazione fascista di Lubiana come argomento a favore dell'accettazione di Osimo e della zfic: il voto dell'erede — secondo Coloni — degli occupatori di Lubiana, grazie al quale Rumor è sfuggito all'incriminazione, è un voto valido? Non mi è chiaro quand'è che i missini debbano stare nel ghetto e quanto è permesso loro d'uscirne». Lettera firmata.

LONDRA

— Partenze settimanali — da Venezia

Informazioni UTAT

Pittoni cosa dirà a Roma?

«Care "Segnalazioni", ho letto che andrà a Roma, per essere ascoltato al Senato, su Osimo, in sede di Commissione, il presidente del Consiglio regionale, il socialista Pittoni, ad evitare che ci vadano solo democristiani (Zanetti, Spaccini e Caidassi). Hanno fatto bene, mi sembra. Speriamo soltanto che Pittoni non sia convinto, come Ghersi, che le idee di Lombardi sulla zfic siano giuste! In questo caso sarebbe una frana... Ma alcune parole di Pittoni potrebbero effettivamente anche far sperare. Egli ha sostenuto infatti, a quanto ho letto, la "necessità di una verifica sulla fattibilità della zona industriale che, dovunque ubicata, non deve pregiudicare l'equilibrio ecologico né creare situazioni gravi sotto il profilo sociale, ambientale e urbanistico".

«Sembrano (quando parlano i politici è sempre meglio dire "sembra"...) parole meditate, sagge: ma tuttavia contraddittorie, se poi si chiede la ratifica e si prevede di farla, questa zona mista. Salvo che Pittoni non pensi a qualcosa che non dice. E cosa dirà a Roma?». Lettera firmata.

Consensi

«Care "Segnalazioni", un plauso caloroso alla vostra utilissima rubrica da parte di una delle 65 mila firmatarie triestine. Seguo giornalmente con molto interesse la vostra rubrica e voglio mandare un messaggio a tutti i miei concittadini: triestini, non disperiamo, uniamoci tutti attorno al nostro giornale; dalla nostra forza di unione dipendono la salvezza di Trieste.

«Voglio aggiungere ancora questo: ho raccolto e continuo a raccogliere tutte le pagine con "Segnalazioni", da quando una parte della rubrica è dedicata alla questione di Osimo. Un giorno, le mie due bambine, ora troppo piccole, potranno leggere e capire, attraverso gli scritti ospitati dalle "Segnalazioni", la vera autentica voce del cuore della loro città. B. M.».

SEGNALAZIONI

Domande al Comune in tema di esumazioni

«Carissime "Segnalazioni", poiché il problema sta a cuore a tantissima gente, chiedo ospitalità in questa tanto meritevole rubrica.

«Nel mese di settembre del 1972 è stata esumata mia sorella, essendo trascorsi i famigerati dieci anni. Ho chiesto un loculo all'ossario, ma bisognava attendere che venissero costruiti al Cimitero militare e così questa cassettina è stata deposta in un corridoio dell'ossario del Campo XIX, dove dalle griglie filtrava l'aqua piovana. C'erano file e file di cassette che attendevano un loculo a pagamento. Io ne avevo due. Per tutto questo periodo, e cioè per ben quattro anni, erano sempre "in corso" i lavori al Cimitero militare.

«Finalmente nel mese di marzo del 1976 ho potuto avere i loculi; la cassetta di mia sorella era corrosa e scoperchiata, ad ogni modo è stata sistemata. I lavori però non erano ancora finiti e l'ossario è stato consegnato alle autorità il 4 novembre. Il cimitero è nel più completo abbandono. E' un vero deposito.

«Solo allora si sono potute ordinare le targhette, poiché le spese per l'ossario non comprendevano l'iscrizione (lire 15.000).

«Dunque ordino la targhetta per mia sorella dando allo scalpellino i cognomi da nubile e da sposata. Dopo qualche tempo lo scalpellino mi fece sapere che gli era vietato includere sulla targhetta il nome da nubile. Mi sono recato alla sezione cimiteri al Comune per sapere il perché e per avere il permesso per questa iscrizione. Niente da fare. Il direttore della sezione, tramite un impiegato, mi ha fatto sapere che il regolamento lo vietava. Perché? Non si sa. Chi l'ha fatto? Non si sa.

«In altre città una salma con una modesta somma viene lasciata in pace per 70 anni. Qui dopo 10 anni si deve spendere, per chi le ha, quasi 100 mila lire per depositare, e per soli 25 anni, una piccola cassettina. Un buon affare. Un anno fa si spendeva lire 60 mila per il loculo, lire 7500 per spese contrattuali e registro, più l'esumazione, ed ora lire 15.000 per l'iscrizione. Per chi non può sostenere questa spesa c'è l'ossario comunale dove nessuno è più rintracciabile. Si dirà che manca lo spazio e che bisogna esumare, ma allora perché non si ricorre alla cremazione, più igienica e più economica?

«Faccio ancora due considerazioni. Le tasse che si pagano dovrebbero servire per dare anche nel campo delle sepolture qualche servizio al cittadino, cosa che da noi è completamente trascurata.

«Se la legge dispone, che la donna coniugata ha il diritto ed il dovere di usare nei documenti ufficiali il suo cognome da nubile seguito da quello del marito, sarei grato se qualcuno del Comune mi spiegasse perché ai resti delle donne coniugate deposti nell'ossario, è vietato far sapere che prima del matrimonio avevano quel cognome. Questo è un altro diritto della donna, che il nostro sistema vigente le nega? Grazie per l'ospitalità. V. D.».

Problema: riuscirà il signor maestro...

«In una famiglia composta da padre, madre e un figlio di undici mesi, il padre è un insegnante elementare di ruolo in soprannumero.

«Alla fine del mese di gennaio 1977 ha ricevuto dallo Stato italiano L. 97.520 ("paga base"), L. 56.449 (assegno pensionabile), L. 95.579 (indennità integrativa) e L. 4.866 (assegni familiari).

«Se le ritenute ammontano a L. 8.139, quanto riceve in tutto quel maestro alla fine del mese? (R.: L. 246.275).

«Se, in media, ogni mese spende L. 55.000 per l'affitto, L. 15.000 per acqua, luce, gas, L. 7.000 per il telefono, L. 35.000 per il riscaldamento, L. 5.000 per l'autobus, quante lire gli rimangono per il mangiare e per vestirsi? (R.: L. 154.275).

«In un mese, in quella famiglia, quanto si potrà spendere al giorno? (R.: L. 5.142).

«Se un litro di latte costa L. 325, 1/2 kg di pane L. 350, un etto di radicchio rosso L. 360, e non parliamo della carne, e se lo zucchero aumenta, la pasta aumenta, le patate aumentano, l'autobus aumenta e... tutto aumenta, riuscirà il signor maestro e la sua famiglia ad arrivare alla fine del mese? Insegnante elementare Graziano Bon».

L'Ausonia e il 1.o giugno

«Sono uno di coloro che si battono per il mantenimento dei bagni alla Lanterna e Ausonia ed ho letto con piacere le precisazioni fornite dall'assessore alla Gioventù, sport e tempo libero, Livio Chersi, pubblicate il 25 gennaio sotto il titolo "Tutto normale alla Lanterna".

«Mi ha soprattutto favorevolmente colpito la frase finale ("in vista della normale apertura al 1.o giugno"), che, fra l'altro, penso significhi che l'assessore consideri più che altro una formalità il chiesto rinnovo della concessione relativa all'area in questione da parte dell'Ente autonomo del porto di Trieste nella sua veste di rappresentante del demanio marittimo, ossia che conti senz'altro su un esito positivo di tale pratica.

«E qui mi ricollego al problema del bagno Ausonia, dato che, come ebbi altra volta ad osservare, considero i due problemi strettamente collegati uno all'altro. Non credo sia in discussione il fatto che anche questo stabilimento assolva ad un suo preciso compito sociale, altrettanto importante di quello svolto dal bagno alla Lanterna. Anche i frequentatori dell'Ausonia sono infatti persone che per ragioni di lavoro, di studio o di mezzi non hanno la possibilità di praticare la balneazione (sia pure solamente quella solare) presso stabilimenti lontani dal centro cittadino, che richiedono molto più tempo libero a disposizione. Per questi motivi non si tratta ovviamente nemmeno in questo caso di una categoria di nababbi. Diciamo che sono, economicamente, un gradino più su dei frequentatori della Lanterna, quindi essi pure del tutto degni di essere presi dal Comune nella dovuta considerazione. E che siano molto numerosi, lo si può constatare specialmente nei giorni festivi, il che sta appunto a provare il carattere diciamo così "popolare" di questo bagno.

«Tutto ciò premesso, vorrei ora chiedere all'assessore dott. Chersi se le previsioni di una "normale apertura al 1.o giugno" possano venire estese anche al bagno Ausonia. Non so se esistano anche da parte della proprietà problemi per la riapertura di questo bagno e pregherei quindi anche questa (o chi la rappresenta) di far sentire la sua voce e, possibilmente, di darci assicurazioni in proposito. Dott. G.F.».

Piccola storia di un concorso per un incarico universitario

«Egregio Direttore, nel 1975 fu bandito presso la facoltà di lettere e filosofia dell'Università di Trieste un pubblico concorso per il conferimento dell'incarico d'insegnamento di metodologie sociologiche. Assieme ad altri quattro concorrenti, presentai regolare domanda, confidando in una corretta valutazione dei miei titoli didattici (sono stato assistente volontario per dieci anni alla cattedra di sociologia dell'Università di Pavia e ho poi insegnato sociologia per otto anni all'Accademia di Brera di Milano) e scientifici sono autore di una quarantina di pubblicazioni, fra cui sette volumi, di cui tre tradotti in spagnolo e uno anche in inglese, dalla McMillan di Londra e New York, e dirigo un'apprezzata rivista scientifica).

«Il prof. Giovanni Miccoli della predetta facoltà, aveva peraltro un diverso disegno: affidare quell'incarico alla dottoressa Liliana Lanzardo, a lui segnalata dal prof. Guido Quazza. Io non ho ritirato la mia domanda d'incarico e il prof. Miccoli ha presentato al consiglio di facoltà una relazione particolarmente negativa nei miei confronti al fine che mi venisse negata la qualifica di "studioso della materia".

«La relazione di minoranza, stesa da altri docenti della facoltà, affermò, contro la relazione del Miccoli, che "era del tutto pretestuosa la grave conclusione negativa che il Melotti, docente ufficiale di sociologia a livello universitario, non possa essere considerato uno studioso della materia", sottolineando che "tale conclusione risultava oltre tutto uno stravolgimento giuridico, formale e sostanziale, delle attuali norme legislative in materia".

«A stretta maggioranza, peraltro, il consiglio di facoltà decideva di attribuire l'incarico alla dott. Lanzardo.

«Contro queste irregolarità, sostanziali e formali, presentavo documentato ricorso al ministro della Pubblica istruzione, che lo accoglieva, invitando il consiglio di facoltà a pronunciarsi nuovamente, tenendo conto delle norme di legge. Ma il consiglio di facoltà nuovamente si attenne alle indicazioni del prof. Miccoli.

«Senza neppur più la necessità di un mio ulteriore ricorso, il ministero rispondeva comunicando, con lettera del 15 ottobre 1976, n. 4501, di non poter consentire, sentito anche il parere del Consiglio superiore della Pubblica istruzione, il conferimento dell'incarico alla dott. Liliana Lanzardo e invitava la facoltà a designare altro titolare. Ciò nondimeno il consiglio di facoltà in data 11 novembre 1976 decise polemicamente con il ministero.

«Egregio Direttore, questa è una piccola storia estremamente significativa di un atto di gestione di una pubblica istituzione accaduta ai miei danni. Preciso, per chi non mi conosce, che sono un marxista e che l'edizione inglese del mio ultimo libro "Marx e il Terzo Mondo", edita in Italia dal Saggiatore, è presentata dal prefatore e dall'editore come "un importante contributo al marxismo e, al tempo stesso, una delle migliori introduzioni al marxismo, attualmente disponibili a livello mondiale".

«Di quanto ho scritto mi assumo ovviamente la più completa responsabilità. Prof. Umberto Melotti».

Al Museo del mare

«Egregio direttore, sono una toscana che quest'anno ha avuto, per la prima volta, l'occasione di conoscere la vostra bella città: devo dire che, nel complesso, mi ha affascinato oltre ogni aspettativa. Non altrettanto efficiente mi è sembrata, purtroppo, l'organizzazione di alcuni musei. Così, visitando il Museo del mare che credo sia l'unico del genere, almeno in Italia, sono rimasta interessata dal gran numero di modelli esposti.

«Seguendo la guida turistica del Touring Club, dopo la sezione nautica, speravo di poter ammirare la sezione della pesca e quella degli impianti portuali: è con molta delusione perciò che, chiedendo ad un custode dove queste si trovassero, mi sono sentita rispondere che sono ancora "in via di allestimento". Occorrerà molto tempo? E' un vero peccato che collezioni così notevoli non possano essere giustamente valorizzate! Grazie, Marisa Del Vigna, Altopascio (Lucca)».

Risarcimenti e denunce dei redditi

«Otto anni fa in un incidente stradale ho subito lesioni che mi hanno prodotto una invalidità permanente del 60 per cento. Da allora sono tuttora in corso le pratiche per il risarcimento dei danni.

«Prevedendo che la vertenza venga risolta entro la fine di quest'anno (speriamo!) e supponendo che la somma che dovrei ricevere quale indennizzo si aggirerà sui 25 milioni circa, chiedo gentilmente all'Intendenza di Finanza di chiarire un piccolo dubbio.

«Vorrei sapere se al ricevimento della suddetta somma, questa dovrà essere cumulata al mio reddito da lavoro dipendente nella denuncia Irpef dell'anno successivo.

«Penso che il chiarimento sarebbe di utile interesse anche a coloro che nelle mie stesse condizioni stanno o hanno ricevuto un risarcimento. Ringrazio sin d'ora. Omero Borcattì».

Almeno un po' di ghiaia

«Care "Segnalazioni", vorrei pregarvi di aiutarmi a risolvere il caso che riguarda sei famiglie con bambini che si recano a scuola ogni mattino camminando (quando piove e per molti giorni dopo la pioggia) in un mare di fango.

«La via Silvio Negri risulta asfaltata (e grazie alle "Segnalazioni"!) solamente fino al n. 25 e mancano solamente 25 metri (dico solamente 25 metri!) alla fine della via, dove ci sono i cancelli delle case 27, 31 e 33. Preciso che detto pezzo di strada, se prima che ci mettessero i bottini delle immondizie era già un pantano, adesso che viene il camion della Nettezza urbana ci vogliono i mezzi cingolati: figuratevi coloro che devono passare a piedi questi 25 metri di paludel

«Se per il momento non si può asfaltare, in quanto il tempo non lo permette, pregherei gli organi comunali di gettare almeno un po' di ghiaia e di vietare provvisoriamente al camion della NU di oltrepassare la zona asfaltata. Grazie per l'ospitalità nella vostra rubrica. Flavio Laghi».

Casanova e il lotto

«Ho letto nelle "Segnalazioni" del 19 gennaio che Casanova aveva due lauree, parlava tre lingue, si trasferì in Francia dove introdusse il gioco del lotto.

«Per piacere desidererei sapere se il Casanova è stato il primo a scoprire il gioco del lotto. Grazie, Nicoletto Zorzetti».

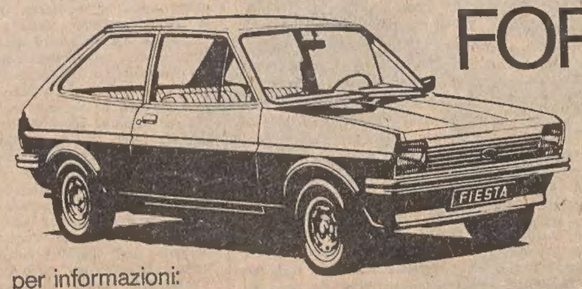
Un ringraziamento

«Sento il dovere di ringraziare l'ufficio patenti della locale Prefettura per la sollecitudine con cui ha provveduto a rilasciarmi il documento richiesto, indispensabile per la guida della vettura che utilizzo per motivi di lavoro. E ringrazio contemporaneamente le "Segnalazioni" che hanno collaborato al felice esito del mio problema personale. E. S.».

BANGKOK - HONG KONG
1 - 11 marzo
PATERNITI VIAGGI
Corso Cavour n. 7/1

FIERA DEL BIANCO
ANCORA 5 GIORNI
MONTI biancheria - Via San Spiridione, 5

tommasini-BOUTIQUE SPORT
SALDI
VIA MAZZINI 37-39

La Nuova Concessionaria
di via Caboto, 24 Trieste
VI DÀ LA FIESTA FORD

per informazioni:
esposizioni VIA S. FRANCESCO 11 - SISTIANA S.S. 14 (di fronte al camping)
Centro Design Salvador & C.

LE ORE DELLA CITTA'

Firme Senato: entro oggi

Oggi, martedì, si chiude la raccolta di firme — promossa da un gruppo di cittadini — da inviare al presidente del Senato, Fanfani, affinché prima della ratifica del trattato di Osimo il Senato chieda al governo di rinegoziare con la Jugoslavia almeno la parte degli accordi economici. I fogli con le firme devono essere consegnati improrogabilmente entro oggi alla «Libreria Universitas» di viale XX Settembre 16.

Pro Natura carsica

Per Pro Natura carsica questa sera, martedì, alle 19, nella sala conferenze del Museo Civico di Storia Naturale, in via Ciamician 2, il prof. Decio Gioseffi, ordinario di storia dell'arte della facoltà di lettere dell'Università di Trieste, parlerà sul tema: «Momenti dell'arte in Friuli dal Medioevo al 500». La conferenza sarà corredata da diapositive. L'ingresso è libero.

All'Associazione medica

Venerdì 4, alle 17.30, avrà luogo nella sala delle conferenze dell'Ospedale Maggiore, via Stuparich 1, una tavola rotonda organizzata dall'Associazione medica triestina sul tema: «Attuale impiego degli ultrasuoni nella diagnostica medica». Alla riunione, che sarà moderata dal prof. Carlo Belli (Milano), presidente della Società italiana di ecografia cardiovascolare, parteciperanno i dottori G. Slavich (Trieste) per la parte cardiologica, L. Bolondi (Bologna) per la parte gastroenterologica, e G. Mandruzzato (Trieste) per la parte ostetrico-ginecologica.

Per le signore al CdS

Per i pomeriggi dedicati dal Circolo della Stampa alle signore ed organizzati da Fulvia Costantinides, domani alle ore 16.30 nella sede di corso Italia 12, il dott. Giuseppe Ravalico, aiuto nella Clinica oculistica nella facoltà di Medicina nell'Università di Trieste parlerà sul tema: «Criochirurgia (chirurgia del freddo) in oftalmologia» (con proiezioni). Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Attività di Minerva

Per la Società di Minerva sabato 5 alle ore 17.45, nella sala Benco della Biblioteca Civica, in piazza Hortis 4, parlerà il prof. Giuseppe Secoli sul tema: «Ricordo di Attilio Gentile a dieci anni dalla morte».

Corso di canto e ritmo

Oggi alle 17.30 presso il Centro femminile di via del Ronco 5 continua la lezione di canto e ritmo tenuta dalla prof. Nedda Saccari. Si tratta di un corso organizzato dalla Federazione delle scuole materne non statali e seguito con molto interesse dalle educatrici di scuola materna e maestre di scuole elementari. Il corso è gratuito. Vengono distribuite le dispense della lezione.

«LINEA»..... saldi!

«Linea», via Carducci 4, continua l'eccezionale vendita di capi di abbigliamento maschile e femminile, in occasione di grossi lavori di ampliamento e riammodernamento del negozio. E' un'offerta veramente particolare!

Lions Club

Oggi, alle 20.30, si terrà la riunione dei soci del Lions Club. Nel corso del meeting parlerà l'ing. Mario Dal Col su: «Cento anni di vita dell'elettricità: prospettive nel Friuli-Venezia Giulia».

Conferenza Maier

Il Centro pedagogico di lettura di via del Teatro Romano 7, organizza per domani, mercoledì 2, alle 17.30, presso la scuola elementare «Felice Venezian», una conferenza seguita da dibattito sul tema «La letteratura triestina del '900». La conferenza sarà tenuta dal prof. Bruno Maier.

Comite al «Carso»

Venerdì 4, alle ore 19, nella sede del Circolo culturale «Il Carso» di via Mazzini 12, verrà presentato il volume di Iriche «Addio gabbiano Jonathan», di recente pubblicazione. Il dott. Ennio Emili, nella sua duplice veste di critico e di poeta, l'attore Mario Licalsi e l'autore Graziano Comite si avvicenderanno per fornire — secondo una formula più diretta e comunicativa — la loro personale interpretazione dell'opera. I soci, gli artisti e quanti si interessano alle manifestazioni culturali cittadine sono vivamente invitati a partecipare e, soprattutto, a prendere la parola nel successivo dibattito.

Lampade d'antiquariato

e riproduzioni di lampadari classici *Balcor*, via San Maurizio 2, 1.o piano e negozio esposizione via Pietà 21 angolo via Cavalli, .

Bruno G. Sanzin a Milano

Il prestigioso Circolo filologico di Milano, che ha celebrato pochi anni orsono il centenario di un'attività culturale d'alto livello, per il ciclo «Intervista con il poeta» ha invitato lo scrittore concittadino Bruno G. Sanzin a presentare le sue creazioni poetiche. La manifestazione ha avuto luogo lo scorso venerdì alla presenza di un pubblico altamente qualificato. Dopo la lettura di versi editi e inediti, alcuni dei quali si sono dovuti ripetere a grande richiesta, ne è seguito un lungo e interessante dibattito.

Remo Brindisi al CdS

Venerdì alle ore 18 nella sede del Circolo della Stampa (corso Italia 12) il prof. Sergio Molesi presenterà la monografia «Dal realismo alla nuova figurazione» dedicata a Remo Brindisi. Sarà presente l'artista. Sono invitati quanti si interessano dell'argomento.

Il patrono di Dignano

La festa dei dignanesi in onore di San Biagio, patrono della cittadina istriana, avrà luogo domenica prossima, 6 febbraio, a Monfalcone. Nel Santuario della Marcelliana, nei pressi del Cantiere, alle ore 12 sarà celebrata una messa da padre Silvano Trevisan, il quale impartirà, al termine del rito, la tradizionale benedizione alla gola. Subito dopo si svolgerà il raduno conviviale. Da Trieste i concittadini, sprovvisti di proprio mezzo, affluiranno a Monfalcone servendosi della corriera di linea in partenza alle 9.30.

UNA CRISI CHE SI VA ACCENTUANDO

Motivi della burrasca nella tazzina di caffè

I raccolti sono sempre inferiori ai consumi e la temibile escalation dei prezzi continua

(D. L.) Che cosa sta succedendo nel caffè? Si domandano i consumatori dell'insostituibile «espresso». La domanda circola insistentemente da Trieste a Milano, da Vienna a Monaco, da Amburgo ad Oslo, da Parigi a New York. La tazza a 200-250 lire è un affare speculativo? E i prezzi del torrefatto in bottega — si chiedono le donne di casa — corrispondono ad una realtà o ad una combinazione speculativa fra cafeteros, importatori cruditi e torrefattori? Sono domande logiche e pertinenti, alle quali bisogna dare una risposta netta e precisa.

Che nell'orbita del «pianeta caffè» ci sia anche un fondo speculativo, nessuno nega. Non lo negano i rapporti della Borsa di Londra, la più autorevole nel campo della negoziazione dei caffè Robusta (tanto per intenderci: i caffè più bassi); non lo negano i «dealers» di Wall Street, attraverso le cui mani passano milioni e milioni di sacchi di ogni tipologia.

La speculazione — dicono a Londra — è un fatto ricorrente nelle borse merci, dove gli operatori professionali mirano a collegare il mercato vicino (cioè quello che è più direttamente interessato alla vendita ipso facto) con i rifornimenti più lontani, che vanno anche fino al dicembre prossimo. E' ovvio che nelle grandi borse merci operano non solo i «professionals», cioè gli abituali acquirenti e venditori, quanto anche gli «hedgers», che sono speculatori nel senso economico-tecnico della parola, perché investono a loro costo e pericolo ingenti somme, in modo da collegare il presente con il futuro.

La «catena di montaggio» del caffè è lunghissima: ha un insieme di nodi operativi che comincia dai coltivatori, per continuare poi nei Marketing Coffee Boards, nelle «Caisses de stabilisation», nell'IBC, nelle grandi «federaciones» latinoamericane, per arrivare, nel continente, ai grandi importatori e da qui diluirsi nelle migliaia di torrefattori.

Trovare dove la «catena» presenta i nodi speculativi è quasi impossibile, tanto sono numerose le mani che intervengono fra il raccolto e la tazza.

A Trieste, giustamente qualificata «capitale mediterranea» del caffè, più che altrove è interessante domandarsi la ragione del surplus di prezzo sia per il «verde» sia per il torrefatto. Alla base di tutto è la famosa notte del 15-16 luglio 1975, quando una coltre di gelo coprì le colture brasiliane, provocando danni incalcolabili al seme. Dapprima non si credette alle notizie che arrivavano via telex dal Brasile; poi gli osservatori europei e americani ebbero la possibilità di recarsi nella repubblica sudamericana, primatista mondiale del caffè verde, dove poterono constatare «de visu» che la denuncia dell'IBC era reale.

Si presentò, così, un panorama sconfortante: buona parte delle colture erano state «tosate» e bruciacchiate dal gelo. E da allora, dapprima lentamente poi più celermente, cominciò la ascesa dei prezzi.

Le statistiche pubblicate in tre riprese dall'US Agricolture Department di Washington furono una doccia fredda per gli operatori e i consumatori: di fronte ad un consumo mondiale di 53-54 milioni di sacchi, stava un raccolto esportabile di 43-44 milioni: deficit di una decina di milioni di sacchi. Le riserve accumulate dai vari governi «cafeteros» e dalle organizzazioni di esportazione erano ancora discrete, e più che sufficienti per il consumo totale di un'annata. Ma è da rilevare che una coltura distrutta dal gelo non può essere rimessa allo stato di normalità se non dopo due-tre o più anni. Pertanto le riserve dovevano essere immagazzinate e distribuite in tutto il periodo di magra dei raccolti. Nel frattempo anche l'Angola, colpita dalla guerra civile, il Guatemala messo sossopra dal terremoto e certi periodi di siccità in Africa, contribuirono ad aggravare la posizione del «pianeta caffè». Ed è così che nelle borse caffè i prezzi cominciarono a salire, dapprima lentamente e poi con rapidità. I Robusta a Londra quotarono nella giornata anteriore alla gelata brasiliana 470 sterline per tonnellata. Un anno dopo erano a 1230 sterline; a fine dicembre scorso a 2885 e nei giorni scorsi attorno a 2600 sterline per ogni 1000 kg. di caffè verde. Un movimento consimile ebbero i caffè Arabica colombiani, i cosiddetti «altri dolci» del Centro America e gli Arabica brasiliani. L'escalation si è forse fermata? E' difficile dare una risposta concreta, perché le notizie che arrivano dai vari Stati produttori, parlano chiaramente di prossimi esaurimenti nelle scorte.

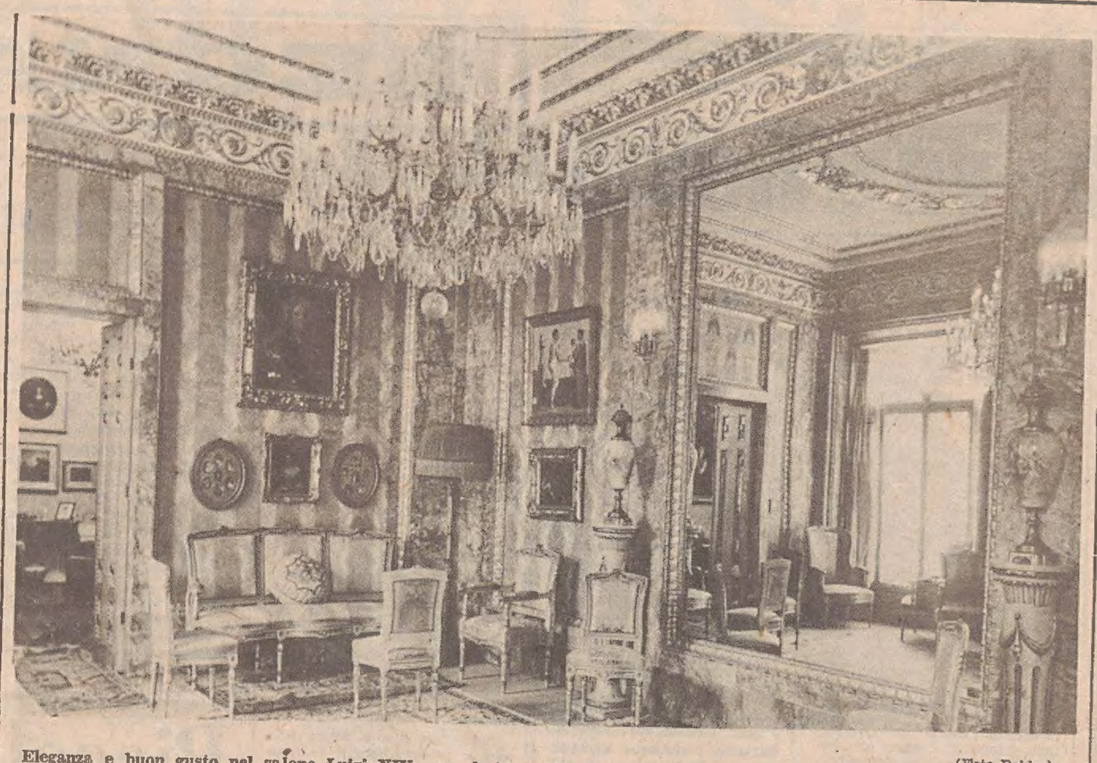
Intanto negli USA le grandi associazioni dei consumatori hanno dichiarato il boicottaggio del caffè, sollevando immediate reazioni fra i paesi produttori, i quali intendono respingere le accuse di speculazione in una conferenza che si terrà fra alcuni giorni all'ICO di Londra.

Nel nostro porto dal 1.o gennaio sono sbarcati o in fase di sbarco o in arrivo (entro la prima decade di marzo) circa 800 mila sacchi di caffè per il deposito brasiliano e 500 mila per conto di privati operatori, ma c'è poco da illudersi: i prezzi pagati sono altissimi.

Previdenze per lavoro svolto nella Zona B

In seguito alla riapertura dei termini per sei mesi della legge n. 226 del 30 marzo 1965 che prevede la regolarizzazione della posizione assicurativa per lavoro prestato nella Zona B tra il 1.o maggio 1945 e il 5 ottobre 1956, il Patronato Acli invita i lavoratori interessati presso i suoi uffici di Trieste, via San Francesco 4/1 (ore 9-12, 16-18.30), di Muggia, via Frausin 9 (9-12), di Opicina, via di Prosecco 22 (9-12), per predisporre la domande da inoltrare all'Inps. Al fine di evitare strade inutili si invitano gli interessati a presentarsi muniti dei seguenti documenti: 1) certificato di cittadinanza italiana e residenza, 2) copia autenticata della qualifica di profugo, 3) documenti di lavoro.

Escat XXX Ottobre. Domani, martedì, consueta riunione settimanale con proiezione del film «La marcialonga».



Eleganza e buon gusto nel salone Luigi XIV, uno degli ambienti «firmati» da Piero Lucano nell'ex consolato svizzero (Foto Baldas)

DOPO IL CONGEDO DEL CONSOLATO SVIZZERO

Gioiello da tutelare l'ex villa Giorgiadis

Un insieme ambientale di raffinatissima eleganza con interni che portano la firma di Piero Lucano

La palazzina di via Stuparich, non più sede del Consolato di Svizzera a Trieste e, a quanto sembra, destinata ora a ospitare uffici jugoslavi, è l'ex villa Giorgiadis, i cui lussuosi interni, creati nel quadriennio 1924-'27 dal pittore e architetto concittadino Piero Lucano, costituiscono un insieme ambientale di notevole pregio. Ammirevoli sono in particolare il salone Luigi XIV, le sale della galleria d'arte, la scala d'onore, il giardino pensile e i due vestiboli.

In occasione d'una sua non lontana visita nella nostra città, l'illustre scrittore italo-elvetico Piero Scanziani (fondatore e direttore dell'importante rassegna internazionale «L'Europa letteraria e artistica»), con espressioni entusiastiche rilevò, parlando in pubblico, che non gli era mai accaduto di vedere una sede consolare di altrettanta eleganza.

Il pericolo che oggi la cessione della palazzina possa consentire avventate alterazioni e irreparabili danni al suo complesso d'interni architettonici — è stato tempestivamente segnalato. Da parte sua, la Soprintendenza ai monumenti, che già ha provveduto ad un primo sopralluogo, è fin d'ora orientata nel senso di una indispensabile tutela, a norma di legge.

La tanto auspicabile difesa dell'ex villa Giorgiadis, viene proprio a coincidere con le onoranze che Trieste appresta in memoria appunto di Piero Lucano, il prossimo anno nel centenario della nascita. Spiccano tra le manifestazioni in programma: la pubblicazione di una compiuta monografia, inserita nella collana d'arte della Cassa di Risparmio, e due mostre, una antologica di pittura alla Galleria Costanzi ed una documentario-biografica presso la Biblioteca del Popolo.

Assemblea di genitori venerdì al «Petrarca»

La presidenza del liceo-ginnasio Petrarca comunica che l'assemblea generale dei genitori degli alunni è convocata nell'aula magna dell'istituto per le 18 di venerdì prossimo, 4 con il seguente ordine del giorno: relazione del presidente del consiglio d'istituto sull'attività svolta nell'anno scolastico 1975-76; corso di educazione sessuale; regolamento dell'assemblea.

Il Consiglio di fabbrica della SIRT comunica che domani, mercoledì, 2 con inizio alle 9, si terrà un'assemblea nei locali della mensa aziendale.

RIESAMINATO IN APPELLO UN CASO DI CONTRABBANDO

Violava ben altre leggi l'auto in sosta vietata

Oltre a un carico illecito di tabacco celava «Gerovital» Un goffo tentativo di corruzione - Conferma della condanna

Un contrabbando di sigarette e del preparato che dovrebbe eternare la giovinezza, cioè il «Gerovital» sospinge due amici, Enrico Ravalico, 27 anni, via Pirandello 57, e il contumace Angelo Capanni, 41 anni, da Genova, per la seconda volta nelle aule giudiziarie. Le loro vicende vengono, difatti, riesaminate dalla Corte d'Appello, presieduta dal dott. Urso e formata dai consiglieri dott. Balani, dott. Burattini, dott. D'Amato e dott. Mansi, P.G. dott. Ballarini, cancelliere Lubiana.

I fatti, sui quali si incentra il dibattimento, avvennero nella serata del 9 agosto del 1973 quando il maresciallo dei Carabinieri Scalabrin notò in via Sulpicio Gallo un furgone in sosta irregolare in quanto, con il lato destro, invadeva il marciapiede.

Il sottufficiale si avvicinò al veicolo — spiega il consigliere relatore dott. Balani — e constatò che due persone — gli attuali ricorrenti — erano intente ad effettuare il travaso di 130 chilogrammi di sigarette dagli originali cartoni in altri privi di qualsiasi indicazione. Scalabrin bloccò Ravalico e Capanni e li fece accompagnare alla stazione assieme all'automezzo.

Al momento del fermo, il sottufficiale aveva notato che la «Lancia Fulvia», di proprietà del Ravalico, si era allontanata velocemente dalla zona con al volante uno sconosciuto. Durante la corsa, la macchina si era scontrata con un'altra auto ma il conducente si era guardato bene dal fermarsi. Dopo qualche ora, la «Fulvia» venne rintracciata all'altezza dell'«Italsider» e, perquisita, rivelò essere dotata di un doppiofondo, dal quale saltarono fuori 90 fiale di «Gerovital».

Intanto, in caserma, Scalabrin continuava a interrogare Capanni e il suo amico e, ad un certo punto, costoro ebbero la fulgida idea di offrire al maresciallo l'intera merce o il corrispondente importo di denaro affinché egli omettesse di fare rapporto del fatto e li lasciasse andare. Ovviamente, finirono col peggiorare la loro situazione.

Al termine dell'inchiesta, Capanni, Ravalico ed altre due persone (che il Tribunale mandò poi assolte) furono imputati di contrabbando doganale aggravato, i primi due, inoltre, di tentata corruzione aggravata ed evasione all'Ige, il solo Ravalico, per furto aggravato e continuato (da una macchina aveva sottratto alcuni documenti e dopo qualche settimana si era impadronito di una «500» e infine, per detenzione abusiva di arma, una pistola calibro 7.65.

Il 15 gennaio dello scorso anno, essi furono processati dal Tribunale penale e, con l'esclusione di alcune aggravanti, Capanni fu condannato a un anno e sei mesi di reclusione e a cinque milioni e 200 mila lire di multa, Ravalico, con l'esclusione di tutte le aggravanti, fu riconosciuto colpevole di contrabbando, evasione dell'Ige porto illegale di un'arma e ricettazione, così qualificata l'originale imputazione, di furto, gli furono inflitti 11 mesi di reclusione, tre milioni e 510 mila lire di multa e un mese di arresto.

Entrambi interposero appello e, poiché Ravalico non ha altre dichiarazioni da fare alla Corte, prende la parola il P.G., il quale chiede che nessun ritocco venga apportato alle impugnate deliberazioni. Il difensore, avv. Filograna, perora una congrua riduzione della pena. Il ricorso è stato vano: la Corte ha confermato la sentenza del Tribunale e ha condannato, inoltre, gli appellanti al pagamento delle maggiori spese di giudizio.

Riprendono i corsi d'istruzione tecnica

Il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica comunica la ripresa dei corsi serali nelle sedi di qui di seguito indicate: istituto «Galvani» di via del Lazaretto Vecchio 24 (elettrotecnici, riparatori di autoveicoli, pittura su stoffa); istituto «Carli» di via Diaz 20 (programmatori su calcolatori elettronici, lingua serbo-croata); istituto «Volta» di via Montegrappa (disegnatori tecnici, radiotecnica, televisione, liuteria); scuola media di via Svevo 19 (ceramiche e incisione ad acquaforte).

Le iscrizioni si ricevono nelle segreterie delle varie scuole. Viene rivolto un vivo appello agli interessati perché si iscrivano con la massima sollecitudine, facendo rilevare che quest'anno il Consorzio provinciale per l'istruzione tecnica è stato costretto a rinviare, per cause indipendenti dalla propria volontà e dalla propria capacità organizzativa, l'inizio dell'attività didattica che si sarebbe dovuta iniziare nel novembre scorso.

Per maggiori informazioni gli interessati possono rivolgersi anche telefonicamente sia alle segreterie degli istituti, sia agli uffici del Consorzio (piazza della Borsa 14, II piano, tel. 61377) tutti i giorni dalle 9 alle 12.

ELARGIZIONI VARIE

In memoria di Nicolò Costaras, nel 12.o anniv. dalla moglie Rosa e dalle figlie Eugenia ed Elena 10.000 pro Centro tumori, 10.000 pro Comunità greco-ortodossa e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Giuseppe Rosini nel III anniv. (31-1) dalla moglie 10.000 pro Duomo di Muggia.

In memoria di Giovanni Zaccaria dalla fam. Giovanni Franco 50.000, pro Centro tumori.

In memoria di Giovanni Millo dalla ditta Cartubi (Muggia) 50.000 pro Centro tumori.

In memoria di Adriano nel VII anniv. (1-2) dalle zie Maria e Yvonne 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Cele Beros Rusconi nell'11.o anniv. da Ro e Piero Codri 15.000 pro Scuola Rismondo (Cassa scolastica), 15.000 pro Lega Nazionale, e 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Carmela Rastello nell'anniv. (1-2) e di Antonio Pompilio per il compleanno (2-2) da Rina Minca 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Nevio Moro per il compleanno (1-2) dalla mamma 5 mila pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Anna Maria Raguzzino - Rocco nel II anniv. dalla sorella Laura Lazzari e nipoti 5000 pro Istituto dei Poveri, e 5000 pro Chiesa SS. Andrea e Rita.

In memoria di Giorgina Ghira nel VI anniv. dal marito e figlia 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Natalia Luser - Bombarelli nel VII anniv. da Bruno e Giorgio 30.000 pro Banca del Sangue.

In memoria di Guglielmina Vidulich ved. Viezzoli nel IV anniv (31-1) dai figli Carlo, Anna e Maria 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti», e 10.000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Maria Calz - Gregori nel I anniv. dalla famiglia Silvana Gregori 5000 pro Comunità Famiglia Opicina.

In memoria di Rodolfo Fontanot nel VI anniv. (31-1) dai nipoti Fontanot e Silvestri 10.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Licia Nordio nell'anniversario (1-2) dalla sorella 30 mila pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Giovanni Millo dal personale amministrativo dell'Istituto per l'Infanzia 47.000 pro III Div. Geriatria Osp. Maddalena.

In memoria di Ernestina Nieder Bacher ved. Rosa da Pina Vascotto 5000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Maria Castro ved. Ulcigrai dalle figlie Laura e Uci, generi e nipoti 25.000 pro Assoc. italiana assistenza spastici (bambini), e 25.000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria del papà di Giovanna Bordon in Niccoli dall'Istituto di radiologia dell'Università 25.000 pro Istituto Rittmeyer, e 25.500 pro Centro tumori.

In memoria di Maria Compari da Paoletta Zaira 10.000, dalla fam. Pillinini 5000, dalla fam. Distefano 5000, dalla fam. Svetina 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Egone Gazulli dalla moglie Giuseppina 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio Martingano dalle fam. Vallon e Modricky 10.000 pro I Comunità neocatecumenale di San Giusto.

In memoria di Zora Vertovez ved. Pezzutti dai nipoti Rina ed Ezio 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria della prof.ssa Maria Scoda da Tina De Lorenzi e Fiammetta Talamo 10.000, da Gianna e Antonio Servello 10.000 pro Scuola media Campi Elisi (Premio di studio prof.ssa Maria Scoda); da Bianca Tolpelt 5000, da Romilda Melatini 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Maria Allaix 5000 pro ECA; dalle sorelle Deboni 5000 pro Villaggio del Fanciullo, 5000 pro CRI, e 5000 pro Orfanotrofio S. Giuseppe; da Etta Parlato 10.000, dalla fam. Modricky 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Piero e Lidia Grego 5000 pro Villaggio del Fanciullo.

In memoria di Nino Brazzanovich dalla nipote Cinzia 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Pietro e Maria Firmiani da Vittoria 5000 pro Villaggio del Fanciullo, 5000 pro Casa di Riposo «Mater Dei», e 5000 pro Oratorio Salesiano «Don Bosco».

In memoria di Alfredo Valastro ed M. Colombin 5000 pro Istituto Rittmeyer.

In memoria di Mario Fonda da Sesano, Ildy e Floretta Abrami 30 mila pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Francesco Lonzar da Berta, Serena Cattarini 5000 pro Centro tumori.

Da parte di un gruppo di istriane 15.000 pro Missione Triestina nel Kenya.

In memoria di Bruno Colussi dalle fam. Pergolis e Montoresi 5000 pro Missione Triestina nel Kenya, e 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria di Giorgio de Goracuchi dalle fam. Trost, Ferlin, Puntaferro, Consoli e Babuder 45.000, da Uli Olivo 3000 pro Centro tumori; da Silvia e Bruno Toso 10.000, da Bianca ed Ernesto Carra 20.000 pro Osp. Inf. Burlo Garofolo; da Maria e Paola Vouk 5000 pro Istituto Rittmeyer; da Emmelia dott. Erilda ed avv. Marino Fortuna 10.000 pro Società Alpina delle Giulie - Sezione di Trieste del CAI; dai condomini ed inquilini di via Fabio Severo 95, 40.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Norma Brezzi 5000 pro ECA.

Da parte di Titti Paoletti 6000 pro Centro educazione spec. CEST.

In memoria di Albina Stopar in Rovatti dai dirigenti e personale della S.A.S.A. Sicurtà fra Armatori S.p.A. 124.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Vittoria Visintini da Erna Soleri 5000, da Rita Sollinger 5000 pro Società Signore Evangeliche; da Ada Cosulich 5000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti»

In memoria di Marcello Michieli dalla moglie Bianca 30.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Lucia Ramani ved. Parovel da Ada Gasparini 20.000, da Maria e Riccardo Gropaiz 10.000, da Cicci e Bruno Gropaiz 10.000, da Nives Ongaro 10.000 pro Conferenza femminile S. Vincenzo de' Paoli; da Bressan - Roseano 10.000, dal dott. Guido Salvi 5000 pro Unione degli Istriani.

In memoria di Carla Crisciani da Bianca e Franco Cinti 10.000, dalle fam. Guido Cinti, Luciano Carloni, Sergio Viezzoli 10.000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare.

In memoria dei cari defunti da Bianca Michieli 20.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

In memoria di Romana Luin da Novimport 10.000, da Silver 10.000 pro Centro tumori.

In memoria di Antonio e Angelina Battista dalle fam. N. Dollenti e da R. Zanconati 20.000 pro Centro tumori.

In memoria di Umberto Zuculin da Iolanda Bidoli 5000 pro Centro tumori «M. Lovenati».

In memoria di Carlo Bubnich (Colmo) da Giovanni Form 10.000 pro Comitato ex allievi del Ricreatorio «G. Padovan».

In memoria di Walter Sunseri dalla zia Gisella 5000 pro Assoc. per il progresso della cardiochirurgia infantile (Bergamo).

In memoria di Saverio Stella dalla fam. Blason 5000 pro Centro tumori.

In memoria di Eugenia Zago ved. Fermeglia da Emilio e Rosina Polli 10.000 pro Istituto Infanzia Burlo Garofolo.

In memoria di Maria ved. Daris da Carletta 3000 pro Centro tumori.

In memoria di Matilde e Sigismondo Kanizsa dal figlio Mundi nuora e Pino 15.000 pro Rifugio animali ASTAD.

In memoria di Bruno Colussi dalla fam. Pantarrotas 5000 pro Unione italiana lotta distrofia muscolare; da Silvana e Vittorio Combi 20.000 pro Centro tumori; da Risieri Barison 10.000 pro Istituto Rittmeyer; da Alda Giannopulo 5000 pro Comunità greco-orientale; dalle fam. Mattioni e Scabar 10.000 pro Domus Lucis «Gina e Giorgio Sanguinetti».

UNA SCIAGURA DEL 1975 AL VAGLIO DELLA GIUSTIZIA

SI TRASFORMÒ IN TRAGEDIA LA GITA D'UNA FAMIGLIOLA

Per il ragazzo che sedeva accanto al guidatore fu la morte mentre sei persone rimasero ferite - Nove mesi con i benefici

Un morto, sei feriti, alcuni dei quali gravemente, e due auto pressoché disintegrate: questo, l'impressionante consuntivo di uno scontro frontale, che l'Accusa addebita a Giovanni Barbagallo, 39 anni, Muggia, Lungomare Venezia 1/6. Incriminato per omicidio colposo, egli compare ora davanti al Tribunale penale, presieduto dal dot. Visalli e formato dai giudici dott. Salerno e dott. Alessandra Bottan - Griselli, P.M. dott. Brenci, cancelliere Bernazza.

Il sinistro accadde intorno alle 8 del mattino del 20 giugno del 1975 quando, al volante di una «850», l'attuale imputato percorreva la statale «202», in direzione di Villa Opicina. Al suo fianco viaggiavano due dei suoi figli, Maurizio di 9 anni e Giuseppina di 6, mentre il terzo, di 7 anni, era seduto sui sedili posteriori. I tre bambini erano immersi nella lettura di alcuni giornalini.

La pacifica passeggiata si trasformò in tragedia all'altezza di Trebiciano quando, all'improvviso, l'utilitaria sbandò a sinistra e, invadendo l'opposta corsia, andò a scontrarsi frontalmente con la macchina di un turista germanico, Gunther Born, 33 anni, da Worms, sulla quale viaggiavano sua moglie, Herta, 30 anni, e il loro figlio, Wolfang, 8 anni. Dopo il terrificante impatto, la «850» finì su un rialzo delimitante la carreggiata, si rovesciò, quindi, sulla fiancata sinistra e, infine, piombò contro uno steccato, piegando un paletto di ferro.

Sul posto accorsero gli agenti della Polizia stradale per i rilievi del caso. Gli occupanti delle due macchine erano rimasti tutti feriti e, alcuni con la CRI, altri con mezzi di fortuna, furono avviati all'ospedale, dove Maurizio fu ricoverato in gravissime condizioni: alle 19.30, lo sventurato ragazzo cessò di vivere. Per Giuseppina e Gunther Born i medici si riservarono la prognosi, Roberto fu giudicato guaribile in due mesi, Giovanni Barbagallo in 10 giorni, Herta Born in un mese e suo figlio in otto giorni.

Interrogato in sede di Polizia, Barbagallo precisò che la sua andatura era moderata e disse inoltre di non sapersi spiegare come l'incidente si era potuto verificare. Al Tribunale, l'imputato conferma ora tale assunto.

Per il P.M., la responsabilità del Barbagallo è ampiamente provata e chiede, pertanto, che, con le «generiche», egli venga condannato a otto mesi di reclusione e alla sospensione della patente per la durata di due anni. Il difensore, avv. Antonini, sollecita l'assoluzione del suo assistito con formula dubitativa e in via strettamente subordinata chiede che sia contenuta nel minimo la sospensione della patente. Il Tribunale riconosce Barbagallo colpevole del reato ascritto e, con le attenuanti già indicate dall'Accusa, gli infligge nove mesi di reclusione con i benefici di legge e ordina che la patente gli venga sospesa per lo stesso periodo di tempo.

Convocati i cacciatori

Per domani, mercoledì 2, nella sala dei convegni della Camera di commercio, in via San Nicolò 5, alle 18.30 in prima convocazione e alle 19.30 in seconda, è indetta l'assemblea ordinaria annuale dei soci della sezione intercomunale di Trieste della Federazione italiana della caccia. All'ordine del giorno figurano le relazioni tecnica e morale, l'esame e l'approvazione dei bilanci consuntivo 1976 e preventivo 1977. Nell'assemblea saranno altresì prese le opportune disposizioni relative agli adempimenti elettorali per il rinnovo del consiglio di Trieste della Fidc, e si provvederà in pari tempo alla nomina della commissione elettorale.

Concorsi al Caiba di poesia e arte

Al Centro artistico italiano delle belle arti, è in fase di organizzazione il quinto concorso nazionale di poesia a tema libero e l'ottava rassegna nazionale del quadro, miniquadro e miniscultura. Adesioni entro il 28 prossimo per la poesia ed entro il 7 marzo per le arti figurative. Notizie particolareggiate nel bando di concorso che può essere richiesto al Caiba di via San Nicolò 8.

Consulte rionali

La Consulta rionale di San Vito - Città vecchia è convocata per questa sera alle 20.30 nella sede di via Colautti 6, con l'ordine del giorno «Verifica e programma di lavoro». Alle 21 la Consulta di Città nuova - Barriera nuova si riunirà nella sede di via Battisti 14 (galleria).

CONFERENZE

I castellieri della Slovenia

Nell'ambito delle iniziative promosse dal Centro di antichità altoadriatiche in collaborazione coi Civici musei di storia ed arte, nei giorni scorsi si è tenuta presso la facoltà di lettere della nostra Università una conferenza del dott. Mitja Gustin, conservatore del Museo archeologico di Brezice, sul tema «I castellieri della Slovenia».

Lo studioso ha esposto una sintesi dei risultati scientifici conseguiti da recenti indagini archeologiche in vari castellieri e nelle relative necropoli del Carso sloveno e della Carniola. Il rilevamento del profilo dei valli, ottenuto mediante fotografia aerea, ha consentito di accertare lo schema d'impianto degli abitati, che è di forma generalmente circolare e caratterizzato da una cinta periferica di fortificazione, alla quale in alcuni casi sono annesse cinte laterali secondarie. I sondaggi compiuti nei valli hanno offerto invece interessanti indicazioni sulle tecniche di costruzione delle cinte, erette tanto con il sistema del muro di pietre a secco, quanto con quello del vallo a terrapieno rinforzato da una palizzata.

Sulla scorta del materiale ceramico e metallico rinvenuto negli insediamenti e nelle necropoli, gli archeologi jugoslavi hanno potuto inoltre stabilire con una certa sicurezza l'epoca a cui risalgono i castellieri della Slovenia, attribuendoli all'età del ferro, ossia ad un periodo compreso tra l'VIII secolo a.C. e la conquista romana. Non esiste, allo stato attuale, alcuna documentazione relativa a periodi precedenti (età del bronzo).

I risultati di tali ricerche costituiscono un contributo determinante non solo al fine di chiarire il quadro della protostoria locale della Slovenia, ma anche per una più vasta ricostruzione storica dell'età dei castellieri nell'altipiano carsico.

MOSTRE D'ARTE

Etta Balbi alla «Sant'Elena»

Nella galleria Sant'Elena di via degli Artisti s'inaugura alle 18.30 di questa sera e potrà essere visitata sino al 10 prossimo una mostra di recenti opere della pittrice Etta Balbi.

Adriano Fabiani alla Comunale

E' in programma per le ore 18 di domani, mercoledì l'inaugurazione d'una personale del pittore concittadino Adriano Fabiani nella Sala comunale d'arte di piazza dell'Unità. La mostra, comprendente una trentina di oli e disegni, potrà essere visitata sino al 9.

GABRIELLA CARLI
1 - 12 febbraio
PATERNITI SHOPPING

Da oggi l'espresso a duecento lire

«Da oggi, 1.o febbraio, come annunciato, la tazzina di caffè al banco dei pubblici esercizi costerà 200 lire anche nella nostra città.

L'Associazione esercenti pubblici esercizi (Fipe) raccomanda agli esercenti consociati che ancora non vi avessero provveduto a ritirare il nuovo listino prezzi a stampa nella segreteria di piazza Benco 4.

EMORROIDI CURATE CON IL FREDDO
CURA INDOLORE DELLE EMORROIDI IN AMBULATORIO
SENZA ANESTESIA
Per informazioni:
AMBULATORIO DI CRIOTERAPIA
SEDE DI TREVISO: Via Riccati, 7 - Telefono 0422/53777
SEDE DI MESTRE: Via Antonino da Mestre, 19 - Telefono 041/952295
SEDE DI PADOVA: Corso Garibaldi, 4 - Telefono 049/656556
SEDE DI TRIESTE: presso Casa di cura Salus, Via Bonaparte, 4 - Tel. 040/68441-62052
(a. s. 23036 San. Div. III)

IL BOOM DELLA PELLICCIA PREGIATA

A UDINE NEL NUOVO NEGOZIO di viale San Daniele, 45
garantita dal
Centro Lombardo Pellicce Pregiate e.r.
Il Centro pratica nella Filiale di Udine i prezzi sotto indicati perché i grandi quantitativi di pellicce selezionate acquistati all'origine gli fanno acquisire ampissimi sconti di cui fa omaggio alla gentile clientela
CONTINUA CON SUCCESSO LA
GRANDIOSA VENDITA PELLICCE PREGIATE
ALCUNI PREZZI ORIENTATIVI

	valore	vendita
Visone canadese	2.000.000	990.000
Visone maschio p.l.	1.800.000	860.000
Visone sage select	1.700.000	850.000
Visone zaffiro	1.380.000	690.000
Visone turmalin	1.100.000	550.000
Visone cinese	750.000	370.000
Visone tweed	600.000	290.000
Bolero visone	600.000	290.000
Castoro	700.000	350.000
Ocelot G.C.	600.000	290.000
Persiano Swakara	800.000	390.000
Persiano Z.	400.000	170.000
Rat musquet naturale	600.000	290.000
Agnello pelo lungo	300.000	140.000
Marmotta	850.000	420.000
Volpe P.G.	800.000	390.000
Foca	800.000	390.000
Castorito	270.000	135.000
Coperte lapin (220x230)	—	75.000
Petit-gris	900.000	460.000
Giubbini	120.000	60.000
Chapal	330.000	165.000
Lapin uomo-donna	160.000	75.000
Viscaccia	400.000	190.000
Opossum	400.000	190.000
Colli assortiti	—	5.000
Cappelli		
Pelli assortite		

STOCK DI LAPIN A LIRE 34.000 PER BAMBINI GIACCONI UOMO LIRE 45.000
Tutte le pellicce sono di nuova creazione mod. 1977-1978 e con certificato di garanzia
A Udine - Viale San Daniele, 45
RIMBORSO DELLE SPESE DI VIAGGIO A TUTTI GLI ACQUIRENTI

CONVEGNO DELLA DC A VILLA MANIN

Scuole professionali: un futuro da decidere

È indispensabile coordinarne la gestione con la pianificazione economica regionale

Si è tenuto a villa Manin di Passariano un convegno regionale sul futuro della formazione professionale, organizzato dalla Democrazia Cristiana. I lavori, presieduti dal senatore Mario Toros, hanno portato alla stesura di un documento conclusivo nel quale «si ravvisa — tra l'altro — che la Regione assuma un preciso ruolo» in merito. Va detto che si è chiusa da poco la laboriosa e travagliata fase di passaggio degli istituti a formazione professionale dalla competenza dello Stato a quella della Regione, fase transitoria in cui gli istituti stessi hanno avuto vita stentata, mancando gli strumenti finanziari fondamentali per la loro sopravvivenza (per mesi gli insegnanti hanno tenuto le lezioni senza stipendio).

Ed ecco il documento approvato al termine del convegno. «A fronte di problemi riguardanti la formazione professionale dei giovani e dei lavoratori adulti, problemi aggravati e resi emergenti dalla crisi economica che il nostro Paese sta attraversando, con esso la nostra regione, travagliata per di più dal disastroso terremoto del 1976, il convegno individua nel trasferimento delle competenze in materia alla Regione, il dato di partenza di una rinnovata politica della formazione professionale. In ordine a ciò, il convegno ravvisa la necessità che la Regione stessa assuma un preciso ruolo di indirizzo politico che si sviluppi attraverso i seguenti punti.

«1) Adozione di adeguati strumenti legislativi, per quanto possibile raccordati ai criteri ispiratori della legge-quadro nazionale sulla formazione professionale e della legge di riforma della scuola secondaria superiore. 2) Riconoscimento della formazione professionale quale servizio pubblico e gratuito. 3) Garanzia reale al pluralismo delle iniziative. Oltre a quella dei centri di formazione professionale regionali, deve essere assicurata l'attività svolta dagli enti e istituzioni libere che operano nel settore senza scopo di lucro e che offrano garanzie di idoneità tecnico-didattica. Dette iniziative saranno finanziate dall'amministrazione regionale, sempre che rientrino nelle linee di indirizzo programmatico ed organizzativo dettate dalla Regione. 4) Costituzione, per quanto concerne l'attività da gestirsi direttamente dalla Regione, di una struttura agile e funzionale, capace di rispondere con immediatezza alle esigenze.

«Tale struttura potrà configurarsi nell'istituto regionale di formazione e orientamento professionale, strettamente legato all'assessorato dell'Istruzione e della formazione professionale. Alla gestione di detto istituto dovranno essere chiamate le forze sindacali, sociali ed economiche. L'istituto si avvarrà del patrimonio immobiliare, tecnico e del personale degli enti pubblici trasferiti dallo Stato alla Regione. Tale patrimonio non deve andare infatti disperso ma, attraverso una più adeguata ristrutturazione tecnico-operativa, va posto in condizione di poter efficacemente valorizzare l'esperienza acquisita.

«5) Collegamento e coordinamento della formazione professionale con la programmazione economica regionale, corrispondendo quindi alle esigenze di sviluppo dell'industria, dell'agricoltura, delle attività artigiane e del settore terziario. Detto coordinamento dovrà essere attuato, mediante la programmazione degli interventi regionali, dalla commissione regionale per la formazione professionale, che dovrà essere largamente rappresentativa di tutte le parti sociali e avere sostanziali competenze.

«6) Partecipazione democratica delle componenti sociali, degli utenti e degli operatori della formazione professionale alla gestione della formazione professionale stessa. Tale partecipazione dovrà realizzarsi in tre diverse sedi: il centro professionale, con l'apporto dei giovani, dei lavoratori, dei docenti e del personale impiegato; il comprensorio, che per quanto riguarda la formazione professionale, dovrà corrispondere, territorialmente, al distretto scolastico; la commissione regionale per la formazione professionale sopra indicata.

«7) Realizzazione di un'ampia e indiscriminata forma di assistenza degli utenti della formazione professionale, ai quali devono essere estese tutte le provvidenze già avviate nel quadro del diritto allo studio. La progettazione dei piani di intervento nel campo della formazione professionale deve necessariamente evitare la frammentarietà, la dispersione, la polverizzazione delle iniziative, la scarsa tensione innovativa. In tal senso la Regione deve far compiere al settore stesso un vero salto di qualità, sostituendo alla gestione pressoché improvvisata una gestione coordinata alle reali esigenze di vita economica della Regione e alla necessità di elevazione culturale, professionale e sociale dei lavoratori».

Improvvisa morte di Bruno Micoli



E' venuto improvvisamente a mancare all'affetto dei suoi cari Bruno Micoli, maresciallo in II di P.S. e assistente tecnico di radiologia medica in forza al Gruppo guardie di P.S. alla caserma «Belleno». Figura nota, anche fuori dall'ambito della polizia, per le sue grandi doti di umanità e senso del dovere, era ritenuto uno tra i migliori assistenti radiologici del Corpo, tanto che la sua presenza era sovente richiesta presso le altre infermerie della P.S. in forza alle Questure.

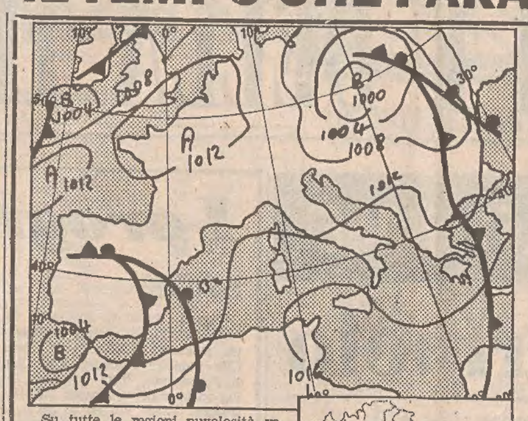
Entrato in servizio presso la Polizia civile nel 1947 venne subito aggregato al Centro radiologico di via dell'Istria quale assistente del dott. Dardi; poi con il ritorno dell'Italia e il ridimensionamento del Corpo venne aggregato all'infermeria della caserma «Belleno» con il grado di maresciallo e alle sue cure fu affidato, grazie all'esperienza acquisita, il reparto radiologico.

In questo mese di febbraio doveva andare in quiescenza, giorno che attendeva con ansia per potersi dedicare tutto alla famiglia; ma nella sera del 25 gennaio, durante il sonno, l'infarto ha stroncato quella forte fibra.

La Questura di Trieste, per i funerali di Bruno Micoli, gli ha concesso gli onori dell'Arma con picchetto e bandiera.

Il PCI ha in programma per questa sera nella sede di via Apiari, 31 un'assemblea precongressuale delle sezioni di Roiano e Gretta. Ugo Polli introdurrà un dibattito su «Origini e caratteristiche della crisi italiana»

IL TEMPO CHE FARÀ



Su tutte le regioni nuvolosità variabile con tendenza a temporanee intensificazioni sulla Liguria, sulla Sardegna e sulle regioni tirreniche ove potranno verificarsi brevi rovesci o temporali.

Temperatura: stazionaria.

Temperature minime e massime di ieri: Trieste 7, 12; Bolzano 0, 2; Verona 3, 5; Venezia 6, 12; Milano 1, 7; Torino 0, 5; Cuneo —2, 7; Genova 3, 11; Bologna 3, 8; Firenze 9, 14; Pisa 9, 11; Ancona 7, 14; Perugia 6, 10; Pescara 5, 18; L'Aquila 2, 13; Roma Nord 8, 15; Roma Fiumicino 11, 15; Roma Eur 11, 15; Campobasso 5, 10; Bari 12, 19; Napoli 8, 16; Potenza 6, 12; S. Maria di Leuca 13, 15; Catanzaro 10, 16; Reggio Calabria 11, 20; Messina 14, 18; Palermo 15, 19; Catania 10, 21; Alghero 10, 13; Cagliari 10, 15.

Temperature minime e massime di alcune città straniere: Amsterdam 0, 3; Atene 14, 20; Bangkok 24, 31; Belgrado 7, 12; Beirut 14, 19; Berlino 0, 6; Bruxelles 0, 5; Buenos Aires 24, 30; Chicago —25, —20; Copenaghen 3, 9; Ginevra 7, 10; Helsinki —5, 0; Hongkong 12, 15; Honolulu 17, 28; Johannesburg 13, 21; Kiev 0, 2; Lisbona 7, 14; Londra 2, 5; Los Angeles 13, 18; Madrid 1, 10; Miami 17, 26; Montreal —23, —16; Mosca —7, —2; New York —9, 7; Parigi 4, 10; Rio de Janeiro 24, 33; San Francisco 7, 14; San Paolo 21, 30; Seul —16, —8; Singapore 23, 32; Stoccolma —1, —1; Taipei 10, 15; Teheran —5, 2; Tel Aviv 11, 17; Tokio 0, 6; Toronto —27, —17; Vienna 2, 3.

IN VIGORE LA LEGGE BUCALOSSI CHE RIVOLUZIONA L'EDILIZIA

Una disciplina dei suoli che arriva troppo tardi

Trent'anni fa avrebbe evitato ai Comuni la spirale del deficit Addossato ai proprietari l'onere delle opere di urbanizzazione

Proprio alla scadenza dell'ennesima proroga della legge 19 novembre '68 n. 1187 sulla disciplina dei suoli, è stata approvata dalla Camera dei deputati la legge Bucalossi, nel testo già definito dal Senato, che risolve le carenze ed i problemi sui quali si era pronunciata la stessa Corte Costituzionale, rilevando l'illegittimità di fondamentali norme dell'ordinamento preesistente. Su questi temi, l'ing. Alfonso Ragone, presidente del centro di studi urbanistici della provincia di Trieste, ha svolto un'ampia e dettagliata relazione al Rotary club Trieste Nord. L'urbanista, dopo aver fatto un interessante «excursus» storico, soffermandosi sui più significativi esempi di legislazione urbanistica impostati nelle varie epoche, ne ha indicato l'essenza unificatrice che non può disgiungersi dalle considerazioni sulla triste realtà della selvaggia urbanizzazione che aggredendo indiscriminatamente i suoli, mette in pericolo la sopravvivenza stessa della collettività.

La questione di un'oculata gestione del territorio esplose violentemente nel '68, quando la sentenza n. 55 della Corte Costituzionale dichiarò illegittima la legge n. 1150 del 1942 che disciplinava la materia. La 1150 era incostituzionale in quanto, attribuendo ai Piani regolatori la possibilità di imporre vincoli perpetui anche su terreni edificabili, contravveniva all'art. 42 della Costituzione, che sancisce il diritto del proprietario del terreno di utilizzarlo a scopo edificatorio. La sentenza destò molto scompiglio in quanto scardinava alla base l'ordinamento urbanistico italiano, negando la validità dei Piani regolatori e dei loro vincoli, annullando tutte le possibilità di intervenire organicamente nell'opera di urbanizzazione secondaria. Il palliativo ideato fretolosamente nel '68 con la citata «legge tampone», consisteva semplicemente nel ridurre i vincoli urbanistici alla durata massima di cinque anni: il che ovviamente non risolveva l'illegittimità di fondo insita nell'imporre una limitazione, non maennizzata, al diritto del proprietario.

L'ing. Ragone ha espresso la sua convinzione sulla necessità di scindere il diritto di edificare dal diritto di proprietà sul suolo; togliendo dal corredo dei diritti del proprietario terriero urbano lo «ius aedificandi» e attribuendo all'ente pubblico la normativa del diritto di costruire, non si sovvertirebbe lo spirito dell'ordinamento legislativo, ma lo si inserirebbe dentro uno dei processi caratterizzanti la proprietà privata. L'oratore, illustrando la legge Bucalossi sulla disciplina dei suoli, ha sottolineato la creazione dell'istituto della «concessione» di fabrica che sostituirebbe la «licenza», non ledendo il diritto proprietario ma regolamentandolo appunto in modo che non danneggi la collettività. In caso di mancata concessione della... «concessione» da parte del sindaco, potrà intervenire secondo il dettato dell'art. 4, la Regione.

Interessante è ancora notare come l'art. 12 stabilisce che i proventi delle concessioni siano destinati dai Comuni alle opere di urbanizzazione e al risanamento dei centri storici, un provvedimento che — ha detto l'ing. Ragone — se imposto, alla fine della guerra, avrebbe impedito l'astronomico indebitamento dei Comuni italiani, costretti invece a rincorrere con le opere di urbanizzazione secondaria, spesso neppure realizzate, l'edificazione selvaggia.

L'art. 15 dispone infine che le opere costruite in totale difformità o in assenza di concessione siano gratuitamente acquistate, assieme al terreno su cui insistono, dal patrimonio indisponibile del Comune, il quale le utilizzerà per fini pubblici (quelle di edilizia residenziale comprese).

Nel corso del dibattito che è seguito alla relazione, sono state sollevate anche perplessità e dubbi, soprattutto per quanto ci si riferisce al persistere a meno del dissidio con il dettato costituzionale, nonché sullo stimolo, oppure freno, che la nuova legge porterà nell'edilizia oggi in crisi.

Protesta sindacale all'Università

Cgil scuola, Cisl università, Uil università, Cisapuni, i rappresentanti studenteschi dei consigli di amministrazione e di facoltà convocano tutte le componenti universitarie per una «Assemblea generale» che si terrà domani nell'aula magna dell'Università di Trieste, alle ore 10, con blocco totale di tutte le attività didattiche e scientifiche.

All'ordine del giorno: «mobilitazione unitaria contro la proposta Malfatti sull'università» — «rilancio di un dibattito sul futuro dell'università».

BRIDGE

E' in corso di svolgimento un concorso di licitazione e gioco della carta, promosso dalla rivista «Epoca» e diretto da Benito Garozzo. Il sistema di licitazione è il naturale «moderno», lo stesso che giochiamo a Trieste. Gli esperti sono tutti italiani, anzi appartenenti tutti a una stessa squadra: il «Lancia Team». Dalle risposte dei 12 quiz licitativi, già pubblicate, dobbiamo constatare che i loro giudizi sono uniformi e si concentrano quindi su un'unica soluzione. Il che è comprensibile, appartenendo essi a una stessa squadra. E' evidente che ciò va a scapito delle «varianti», anche se altrettanto valide. Esaminiamo ora i quiz licitativi, con le relative risposte, che riteniamo più interessanti.

Quiz n. 1 e 2

La licita:			N-S in zona
Est	Sud	Ovest	Nord
5Q	Pass	Pass	contro
5Q	Pass	Pass	contro
pass	?		

Sud ha queste due mani per rispondere:

1) R 7 4 2, D F 8 7 3, A 7 4, 2

2) A 9 8 3, D 10 8 6, 5, R 7 6 2

La risposta degli esperti quasi unanime nel primo problema è stata: 6 Q, nel secondo: 9 per 5S e 3 per 6 Q, nel secondo: 9 per 5S e 3 per più validi giocatori italiani non è facile, comunque noi riteniamo opportuno farlo. I grandi teorici di questo gioco hanno sempre affermato che i contri al barrage di chiusura, specialmente quelli di 4 C o 4 P, devono essere considerati essenzialmente punitivi. A maggior ragione quelli a livello di 5. Perché non è possibile che chi contra speri che il partner possa competere a livelli così alti con mani povere, che in questi casi sono quelle di maggior probabilità. Ora Sud, sia nel primo che nel secondo caso, ha buone mani, ma non ha nessun bolore lungo e compatto e mancano le carte intermedie.

Se Nord ha solamente 3A e 1R (che altro deve sperare Sud?), senza carte intermedie, lo slam, con i resti messi male, è quasi impossibile. L'assegnazione di 10 punti su 12 per la risposta di 6Q è troppo premio anche se il rischio è giustificato dal favore di zona. La nostra preferenza va all'unica risposta di 5C, quella di Arturo Franco, che mostra una mano buona e lascia comunque aperta la porta allo slam. Nel secondo problema non può non essere presa in considerazione l'alternativa del PASSO. Se la forza difensiva di Nord è costituita anche dall'A di quadri (da non escludere - vedi primo problema) gli ipotetici 2A e 1R negli altri colori sono insufficienti per lo slam. Ecco la scala delle nostre preferenze: 6 punti al 5S, 5 punti al PASSO, e 1P al 6Q, che ha il grave difetto di escludere il piccolo slam a fiori.

Cronache degli spettacoli

NELLE CELEBRAZIONI DEL QUARANTENNALE DELLA MORTE

PIRANDELLO AL ROSSETTI

Stasera «Pensaci Giacomino» con protagonista Salvo Randone

Le celebrazioni pirandelliane indette dal Teatro stabile di prosa in occasione del quarantennale della morte dello scrittore e drammaturgo siciliano si arricchiscono con le rappresentazioni (a partire da questa sera, al Politeama Rossetti) di «Pensaci Giacomino» con Salvo Randone nei panni del protagonista. Con lui, sulla scena, Neda Naldi, Cesarina Gheraldi, Gianni Galavotti, Alfredo Senarica, Serena Spaziani e Gioacchino Maniscalco. La regia è di Mario Ferrero, scene e costumi sono di Mario Giorsi.

A proposito di Pirandello e del suo rapporto con il pubblico scrive Diego Fabbri: *«In fondo quel che Pirandello stima e rispetta e ama di più nel teatro è il pubblico, quel pubblico che vede, osserva, analizza ogni sera, di cui studia e rispetta le reazioni, quel pubblico che non riesce mai ad offenderlo anche quando lo contrasta e gli si oppone. Sul palcoscenico, in fondo, Pirandello potrebbe fare tutto da solo: l'autore, come lo fa, ma anche l'attore, e il regista; e dello scenografo, dopo tutto, che bisogno c'è perché accada quel che lui, l'autore, vuol fare accadere? Gli basta un palcoscenico nudo e un po' di luce... Ma il pubblico no, quello non se lo può creare — e non vuole — nemmeno influenzare. Io e il pubblico siamo già il teatro, sembra dire Pirandello.*

«Eppure pochi come lui — continua Fabbri — hanno vissuto il teatro nella molteplicità dei suoi elementi e dei suoi motivi. Pochi come lui sono stati — direi organicamente, costituzionalmente — teatro fin dalle origini della sua attività non soltanto letteraria, ma umana. Pirandello s'è portato dietro, s'è cresciuto dentro il teatro fin dal primo racconto; e prima, prima ancora: fin dal giorno in cui ha contemplato e sentito e poi giudicato i fatti della vita, i drammi di "relazione" che lo circondavano e stringevano da vicino e lo colpivano, nella casa, nelle persone care, nelle cose. E' con questo intenso carico umano di vicende vere già raccolte e intrecciate in un sviluppo alternamente drammatico, che Pirandello passa naturalmente e inconsapevolmente dal teatro della vita al teatro del palcoscenico».

Anche per questo spettacolo gli abbonati usufruiranno degli sconti del 30 per cento per oggi e domani e del 20 per cento da giovedì. Agli studenti, invece, vengono concessi prezzi speciali (platea lire 2000, galleria lire 1200) per la «prima» di questa sera e per la diurna di sabato 5.

Fantascienza e paura alla «Cappella»

Oggi e domani, alle ore 19 e 21.30 verrà presentato alla «Cappella Underground» di via Francesco 17 il film di Sid Pink «Reptilicus» (Svezia, 1962) interpretato da Carl Ottosen e Ann Smyrner. Il film, che è il secondo della rassegna «I Mondi del Possibile», è un classico della fantascienza degli Anni 60, ed è basato su un mostro gigante che semina il terrore — tematica recentemente tornata di moda con «King Kong» e i suoi epigoni, e che è sempre stata tra quelle fondamentali del fantastico. Da lungo invisibile a Trieste, il film — che è a colori — può rappresentare una riscoperta per tutti gli appassionati di «monster movies».

Successo a Verona di Claudio Crismani

Fra i «concerti della domenica» organizzati nell'Auditorium Montemezzi di Verona (un'interessante iniziativa, insolita in Italia per la sua collocazione nei giorni festivi, alle 11 antimeridiane, e che ricorda i ortunati «concerti del mezzogiorno» di Spoleto), si è particolarmente segnalato il pianista triestino Claudio Crismani, che nei giorni scorsi vi ha tenuto un applaudito Recital interamente dedicato a Scriabin.

Va in scena stasera alle ore 20 la seconda rappresentazione (turni B per ogni ordine di posti) di «Falstaff ossia Le tre burle» di Antonio Salieri con gli stessi interpreti applauditi alla prima. Direttore maestro Umberto Cattini. Allestimento dell'Ente Arena di Verona. Orchestra del Teatro Verdi. Inizia stamane presso la biglietteria del teatro la vendita dei biglietti per i posti disponibili (tel. 31946).

Per la prima rassegna del Teatro dialettale triestino organizzata dal Gruppo folcloristico «Refolo» al cinema-teatro di Servola, è in programma questa sera alle 20.30 la commedia «Atto unico» di Italo Svevo e «Carneval no sta 'ndar via» cabaret ispirato ai tempi andati presentati dal Piccolo Teatro della Prosa del Circolo ricreativo interaziendale GMT-ITOC-CMI diretto da Pio Toffoletto. Regia di Ugo Amodeo. Lo spettacolo verrà replicato domani con lo stesso orario.

AL POLITEAMA PER LA SOCIETÀ DEI CONCERTI

L'«ensemble» di Venezia e i due estremi dell'800

Schubert e Brahms; due autori, due composizioni soltanto; eppure nei due quintetti eseguiti ieri sera dall'«Ensemble di Venezia» alla Società dei Concerti potremmo vedere i confini estremi segnati dalla musica da camera nell'ottocento: l'alba e il crepuscolo del romanticismo. Entrambe le composizioni guardano al di là del loro orizzonte creativo. Nel celebre — e per questo oggi meno eseguito in pubblico — quintetto schubertiano op. 114 si riflette una duplice tendenza d'invenzione: da una parte uno sguardo al «divertimento settecentesco», come avverte Vito Levi nelle sue brevi quanto illuminanti note di presentazione, con «la presenza del contrabbasso, cui spetta non solamente la funzione armonica di base, ma anche quella di un personaggio faceto, pronto a dire le sue al momento buono»; dall'altra la raggiante modernità di una trasparenza lirica che sembra proiettarsi verso sensibilità in divenire.

Ebbene proprio in questa stupenda fusione di elementi, nella retrodatazione di un certo modo esecutivo in continuo rapporto con una più complessa dialettica, sta la sorprendente fragranza dell'interpretazione offerta ieri sera al Politeama dal complesso che porta il nome di Venezia, ma che è a metà triestino; una formazione che ascoltavo per la prima volta e che mi è sembrata la quintessenza di una coscienza cameristica attenta non soltanto alle finezze del discorso e degli impasti, ma anche a quell'equilibrio delicato che va colto in profondità, nell'ineffabile segreto del «tempo» creativo.

Anche il Quintetto in si min. op. 115 ha un suo nucleo inesauribile nel Lied: si pensi all'ampio, nostalgico «notturno» dell'Adagio. Ed anche nel Quintetto con clarinetto di Brahms si assiste a quella dicotomia che Schoenberg individuerà nell'aspetto «progressista», mentre l'estenuata angoscia della forma cerca — nell'Adagio, appunto — zone di appagamento che saranno care alle ombre di Mahler, o la garanzia spirituale dell'«elaborazione». Inquietudini che affioravano e si risolvevano puntualmente nella splendida esecuzione dell'«Ensemble».

Congedatisi, dopo la prima parte, il pianista Roberto Repini, che aveva sostenuto con salda dialettica il Quintetto di Schubert, e Mario Pitziani con l'eccezionale, soffice cantabilità del suo contrabbasso, i violinisti Giovanni Guglielmo e Massimo Battistella, il violista Aleardo Savelli, il violoncellista Adriano Vendramelli hanno magistralmente offerto a Giorgio Brezigar un ordito strumentale perfetto. E il clarinetto di Brezigar era semplicemente incantevole per il colore e la calda ombreggiatura, squarciata da vivide luminescenze, in un'evocazione solistica ispirata.

Successo fervido per una serata di singolare coerenza stilistica.

G. Go.

Questa sera al «Movie club» un film di Pasolini

«Comizi d'amore» (1965) di Pier Paolo Pasolini, un'inchiesta sui costumi sessuali in Italia, è il film che verrà proposto oggi alle ore 18 e alle 20.30 dal Movie Club 77 nella sala della Casa dello Studente A (via Fabio Severo 158, bus 17, tel. 53223). Dopo la proiezione serale si svolgerà un'assemblea pubblica del CUC, mentre alle 16 è in programma una proiezione in collaborazione con la cattedra di Storia del cinema: «Frou-Frou» (1955, colori-scope).

Il programma di febbraio del Movie Club 77 prevede complessivamente ben otto ritorni di grossi film, cui si aggiunge la proposta di molte rarità, forse meno note ma altrettanto interessanti. Nelle proiezioni del giovedì al cinema Radio di via Rotondo 4 sono previste le riedizioni esclusive di «Blow-up» di Antonioni, «Fahrenheit 451» di Truffaut, «Il piccolo soldato» di Godard e «La signora di Shanghai» di Orson Welles, mentre alla Casa dello Studente (di regola il martedì sera, con proiezioni pomeridiane dal lunedì al mercoledì) verranno presentati «Mio zio» di Tati, «Metropolis» di Lang e «Il terzo uomo» di Carol Reed.

Gli interpreti del «Falstaff» all'Italo-austriaco

Con il «Falstaff» di Antonio Salieri, in programma in questi giorni al Teatro Verdi, Trieste, tradizionalista nel cuore, si è abbandonata gaiamente a rivivere in semplicità gli splendori di un'epoca, e gli affetti egualmente diffusi nell'opera dalla personalità nobile e sensibile dell'autore. Vivamente festeggiati da un pubblico partecipe, il direttore e gli interpreti saranno ospiti domani del circolo italo-austriaco di cultura: il maestro Umberto Cattini guiderà gli ospiti attraverso un affascinante itinerario.

Angelo Romero, applaudito protagonista, Wilma Vernocchi, Eleonora Jankovic, Angelo degli Innocenti e Franco Boscolo eseguiranno alcune arie particolarmente rappresentative del tardo stile barocco, accompagnati al pianoforte dal maestro Dino Gatti. L'incontro si terrà presso il Circolo della cultura e delle arti, con inizio alle 19.

Conferenza sull'opera di Ivan Cankar

L'Ente italiano per la conoscenza della lingua e della cultura slovena organizza per domani nella sala minore della casa di cultura slovena, in via Petronio 4 alle 20, una conferenza, nella quale parlerà il prof. Josip Tavcar, presidente del Teatro stabile sloveno, sull'opera teatrale di Ivan Cankar.

Proprio per l'occasione offerta da tale centenario appena trascorso, si sono tenute nella nostra città, da un anno a questa parte, una serie molteplice di iniziative culturali atte non solo a commemorare, ma anche a scoprire e a evidenziare la novità e l'importanza dell'opera di Cankar nella cultura slovena.

A tale iniziativa hanno dato vita tutti i circoli culturali della comunità slovena e recentemente anche il Teatro stabile del Friuli-Venezia Giulia si è impegnato nella messa in scena de «L'idealista» riduzione curata da Fulvio Tomizza del racconto «Martin Kacur».

Oggi, nella sala di via Gambini, alle ore 20.30 il Teatro Gruppo Incontro, in collaborazione con l'Associazione ricreativa culturale italiana presenterà «Spoon River», spettacolo recitativo-mimico dall'omonima antologia di Edgard Lee Masters. L'allestimento è di Spiro Dalla Porta Xidias.

Il verde è tuo. Difendilo!

FORNITURE DELLA G.M.T. PER L'ESTERO

Motori triestini a Ungheria e Perù

Acquistati grandi generatori elettrici

Una delegazione ungherese (costituita da L. Zatyko, direttore commerciale della Ganz Electric, sig.ra M. Toth, procuratrice della Nikex e J. Hajdu responsabile per gli investimenti alla Water Works di Budapest) ha stipulato in questi giorni coi dirigenti della «Grandi Motori» un contratto per la fornitura di un motore G.M.T., tipo «A 230» a 12 cilindri da 1.700 CV che, accoppiato a un generatore elettrico della Ganz Electric, produrrà energia per l'azionamento delle pompe dell'acquedotto di Budapest.

La G.M.T. e la Ganz Electric, la prima con i motori diesel e la seconda con i macchinari elettrici, stanno anche portando a termine in «joint-venture» la realizzazione di varie centrali diesel elettriche nelle isole greche di Chios, Syros, Andros, Paros e Kalymnos per un totale di 15 motori e una potenza globale di 47 mila chilowattore. In questi stessi giorni delegati G.M.T. si trovano in Perù a Lima per la definizione contrattuale della fornitura di 5 gruppi elettrogeni azionati da 5 motori G.M.T. per una potenza totale di oltre 25 mila KW. Gli alternatori saranno forniti da Ansaldo.

A seguito di una gara internazionale indetta dall'Ente peruviano Electroperù, a cui partecipavano in accanita concorrenza i più importanti costruttori europei, nord-americani e giapponesi, la G.M.T. è riuscita ad aggiudicarsi una fornitura da otto milioni di dollari. Sono, questi, i risultati concreti di un'intensa attività della G.M.T., per trovare, a fronte della grave crisi che ha investito il settore delle costruzioni navali, e con essa i motori marini, valide alternative nel campo della generazione di energia elettrica e per ogni altra possibile utilizzazione «terrestre» del motore diesel.

L'azione degli autonomi per la scuola media

La rappresentanza sindacale della scuola media Snals (Sasmi-Snppr-Snsm) informa che i rappresentanti del sindacato autonomo si sono incontrati con il sottosegretario alla presidenza del Consiglio on. Bressani, con il sottosegretario alla P. I. on. Buzzi, con il direttore generale del Tesoro e con quello del Bilanci. Con l'attiva partecipazione dello Snals, si è costituita l'intesa dei sindacati autonomi di cui fanno parte: Cisal, Unsa, Fisafs, Snase, Snals. Hanno già fornito la loro adesione Cisas (servizi sanitari), Confail (settori vari); hanno inoltre espresso la loro intenzione di far parte dell'Intesa Cimo (medici ospedalieri), Dirstat (dirigenti statali) Faapac (trasporto aereo). L'Intesa prelude alla formazione di una federazione di tutto il settore autonomo del lavoro.

La linea rivendicativa dello Snals rimane quella già indicata nella piattaforma contrattuale e nel documento accettato dal governo con la firma dell'accordo del 27 maggio 1976. Si afferma al riguardo che il sindacato terrà conto dell'attuale difficile momento politico del nostro paese, senza irrigidirsi sul «quantum», ma è altrettanto chiaro che non potrà mai accettare un patto imposto per volere di altri sindacati».

I sindacati autonomi della scuola proseguono anche gli incontri a livello ministeriale per il rispetto delle leggi speciali, la definizione dell'orario di servizio, la fine del precariato.

Il calendario degli incontri con il ministro pr trattare sulla piattaforma dello Snals è stato fissato per i giorni 3 febbraio ore 12, mercoledì 9 ore 11, giovedì 1 ore 11, giovedì 24 ore 11.

Circolo Che Guevara. La conversazione in programa per questa settimana sarà tenuta venerdì prossimo, 4 dal giornalista Marco Calamai con inizio alle 20 nella sede di via della Madonnina, 19 sul tema «Terrore in Argentina».

SORDITÀ

DIREKTIONAL, novità tedesca BOSCH, sentire bene anche in mezzo ai rumori. Apparecchi senza niente nell'orecchio. Prove gratuite in TRIESTE: Hotel CORSO, via San Spiridione 2, giovedì 3 febbraio. Opuscoli gratis scrivendo a LETRICO, via Rovello 19, Milano.

Ancora per pochi giorni le "belle occasioni" alla Fiera del bianco Coin.

Vieni a scegliere la tua.

Cinque esempi per dimostrare che la Fiera del Bianco Coin è proprio la Fiera della convenienza.

Servizio da tavola per 6 persone (140x180) in puro cotone stampato L. 5.500. (Tovaglia - 6 tovaglioli)

Tovaglia rotonda con 8 tovaglioli L. 5.500.

Lenzuola bianche a 1 piazza (150x280) L. 4.000.

Federe L. 1.250.

Asciugamani Zucchi (55x100) in spugna idrofila L. 2.000.

E con queste, cento altre belle occasioni per una casa di moda.



PSA Sintesi

CRONACHE DEGLI SPETTACOLI E DELLA TELEVISIONE

ALLA PICCOLA SCALA LA «BEGGAR'S OPERÀ»

L'eleganza di Britten fra gli straccioni di Gay



NOSTRO SERVIZIO

Milano, 31

Che cosa può desiderare di più un autore di teatro che mandare a gambe all'aria, con un sol colpo e con plebiscitaria adesione di pubblico, tutto un sistema di malcostume legalizzato? Sono queste le molle teatrali che, quando scattano al punto giusto, innescano un meccanismo infallibile. Ed è questa, la fortuna della «Beggar's Opera» di John Gay. L'opera del mendicante consuma ridendo e irridendo, una ribellione sociale ed una ribellione artistica. Nello «spaccato» del loro mondo, nell'amoralità della loro condizione di corrotti e corruttori, gli straccioni di Gay menavano botte da orbi sull'immoralità della società inglese del primo Settecento. Nello stesso tempo, intonando i «songs» popolari e «culti» dello zibaldone di John Christopher Pepusch, davano vita autonoma ad una nuova, genuina forma di spettacolo musicale (da allora fecondissima) in opposizione all'opera «ufficiale» della classe al potere, vale a dire l'opera italiana. Di qui l'importanza storica della «Beggar's Opera» in quella serata del 27 gennaio 1728 al Lincoln's Inn Fields Theatre, e tutta la sua eco lunga e decisiva non solo nei destini della musica e del teatro musicale inglese, fino alla «Savoy - Opera» di Gilbert and Sullivan e, naturalmente, fino alla «Dreigroschenoper» brecht-weilliana, che nel lavoro di Gay ha il suo prototipo di teatro epico-sociale. Già in evidenza della versione più ricorrente e registrata in Gran Bretagna con la direzione di Sargent, la freschezza vitale della «Beggar's Opera» si raffina senza perdere forza nella rielaborazione di Benjamin Britten, rappresentata con grande successo sabato scorso alla Piccola Scala.

Per l'esattezza non era, questa, la prima rappresentazione italiana, come l'annunciava il teatro milanese, ma la prima esecuzione scenica in lingua italiana, se vogliamo tener conto dell'edizione berlinese messa in scena nel 1965 alla Fenice da Horst Bennet, diretta da Robert Hanell. Questo, però, nulla toglie all'importanza dell'operazione scaligera, che, abbozzata quasi in sordina e in margine ai grandi spettacoli di repertorio, è diventata un degno omaggio al maestro inglese da poco scomparso ed uno dei più vivaci successi della stagione. Se il mordente satirico del 1728 si è oggi edulcorato, e se le provocazioni, allora d'attualità, sfuggono alla nostra attenzione, non sfugge però la carica sanguigna della «morality» e la vivezza dello spettacolo.

Britten ne ha fatto ovviamente cosa tutta sua nella sensibilità armonica, nella virtuosistica trattazione di una partitura delicata — non senza tratti più vigorosi — che è da una parte la riconferma del suo culto per le fonti della musica inglese, ed è dall'altra (nel 1948) un'espressione di passaggio alla dimensione cameristica del suo teatro, già anticipata da «The Rape of Lucretia». Di questo si è mostrata consapevole la direzione di Pier Luigi Urbini, che alla Piccola Scala ha trovato la rispondenza diligente ed appassionata di un magnifico palcoscenico, perfettamente inserito nel ritmo narrativo di Filippo Crivelli. Gran parte del merito spetta al felice taglio scenico di Carlo Savi, nella efficace partizione dello spazio in altezza e profondità, luogo ideale per la «resistibile» carriera del libertino Macheath, scandita da gustosi siparietti hogarthiani. Ma il successo è soprattutto il risultato di uno sforzo collettivo esemplare, il che dimostra che, quando le cose si fanno con metodo e serietà, anche lavori rischiosi — come la trasposizione del clima inglese di Gay e Britten all'esuberanza latina — possono trovare ammirevoli caratteri di stile. E non è assolutamente indispensabile che si faccia spreco di grandi nomi: basta il professionismo di una «équipe» ben disposta e sensibilizzata all'impresa. Certo, sotto la scorza dei mendicanti della Piccola Scala guizza ogni tanto una smorfia o un'inflessione più italiana che anglosassone, ed il ritmo dell'azione, pur manovrato con vena da Crivelli anche nella varietà degli effetti di luce, subisce nel finale un netto rallentamento; nel complesso, però, la giostra gira a dovere fra riflessioni liriche fugaci, scorci teatrali argutamente caratterizzati e slanci di bella inventiva (collaborava per i movimenti coreografici, Bruno Telloli) che coinvolgono costantemente l'interesse e la simpatia del pubblico.

Nella nutrita compagnia — che talvolta agisce in coro, ma si tratta in realtà di una ventina e passa di solisti — spiccano, con lo scaltro Capitano Macheath, i «gruppi di famiglia» dei Peachum e dei Lockit (un nome che suona curiosamente d'attualità, anche se la grafia è diversa, a proposito di corruzione). Lo scaltro ma sfortunato capitano, cui solo il lieto fine del «deus-ex-machina» (mendicante pure lui) salva dalla forca preparatagli dagli avversari, era Sergio Tedesco, un artista che unisce istinto scenico e intelligenza d'interprete ad un impegno inesauribile. Miles gloriosus all'inizio, scatenato gaudente fra molteplici polpe muliebri al centro dell'avventura, astuto nella fase critica della vicenda, disperato nell'unico faccia-a faccia con la propria coscienza. Tedesco è tutto una «variazione» incessante sulla «maschera» dell'avventuriero; maschera che cade appunto nel soliquio finale per svelare l'uomo costretto a fare i conti con se stesso, con l'ingiustizia di cui pure è stato complice, con la morte. Anche se la morte non verrà e tutto finirà in baldoria. Attore che si butta senza risparmio alla scoperta del personaggio, padrone addirittura acrobatico della scena, Tedesco sfoggia qui anche una pienezza vocale di una protervia straordinaria e di grande forza espressiva.

Sul palcoscenico, cantanti e attori si scambiano le risorse migliori e le combinano con bravura in caratteri di acuto profilo. Fra le figure principali, Edith Martelli ha sempre la disinvoltura e il tono giusti nei panni della sedotta e abbandonata Lucy, spalleggiata da un Arturo Testa (Lockit, il padre e mafioso direttore delle carceri) che rivela qui una classe insospettata nella misura in cui alterna il canto ad una incisiva recitazione. In casa Peachum, gli affari vanno altrettanto bene: Leonardo Monreale è il losco ricettatore e «boss» della malavita londinese, tratteggiato con tracotanza a tinte scure; il mezzosoprano triestino Rosa Laghezza (che ritroveremo nella «Luisa» al «Verdi») è una Mrs. Peachum dilagante con l'energia di un'attrice smaliziata, che nella prima parte dell'opera fa numero a sé; e persino Maria Casula (Polly), la meno dotata del gruppo in in questo senso, si destreggia con garbo e credibilità nelle sue parti cantate. Dallo stuolo di furfanti ambisesso, si staccano anche le saporite tipizzazioni di un paio di attori — con licenza di cantare — come lo sgusciante Piero Baldini (Filch), Rosalina Neri nei panni, o meglio negli stracci, della simpatica ancorché alcolizzata affarista Mrs. Diana Trapes, e la bravissima Franca Mazzola, che fa da narratore e pungolo all'azione e che qui — in un lavoro che, in fondo, è anche un antenato del cabaret — si trova perfettamente a suo agio. Tutti gli altri meriterebbero una citazione per la scrupolosa partecipazione alle intenzioni del regista e del direttore. Ma sono tanti! E c'è solo lo spazio per ricordare la presenza di un altro triestino, il basso Vincenzo Sagona.

Del successo si è detto: strepitoso e tale da incoraggiare una lunga permanenza dello spettacolo sul cartellone milanese e — perché no, dal momento che sarebbe politica auspicabile e che la funzionalità dello spettacolo lo consente — una sua circolazione in altri teatri.

Gianni Gori

La vita di Errol Flynn presto sugli schermi

Hollywood, 31

La seconda moglie di Errol Flynn, Nora Eddington, ha venduto i diritti cinematografici e televisivi della sua autobiografia "Errol and me" nella quale racconta dei suoi sette anni di vita in comune con l'attore australiano.

Lowell Simon, l'acquirente dei diritti, pensa di produrre un film per la sua nuova compagnia, la «Zaca International Productions». La lavorazione comincerà nella primavera prossima su un adattamento di Glenn Tobiac.

Nora Eddington ha dichiarato che pensa di collaborare alla stesura finale della sceneggiatura.

Flynn aveva sposato nel 1935 l'attrice Lily Damita dalla quale divorziò nel 1943 dopo aver avuto un figlio, Sean (attore e fotografo scomparso durante la guerra del Vietnam). Dalla Eddington ebbe due figli, Deirdre e Rory. I due divorziarono nel 1949 e Flynn si sposò con Patricia Wymore.

L'attore morì nel 1959 dopo aver girato a Cuba, con l'appoggio dell'allora capo della guerriglia anti-Battista Fidel Castro, «Cuban rebel girls». *(Ansa)*

Per Nureiev un festival a Parigi

Parigi, 31

Il celebre ballerino Rudolf Nureiev danzerà a Parigi dal primo al 20 febbraio in occasione del «Festival Nureiev» in programma al «Palais des sports».

Il programma comprende: «La sylphide», «Four dances to japanese music», «Four Schumann pieces», «Giselle», «Moment», «Le Pierrot lunaire», «La lecon», «Le chant du compagnon errant» di Maurice Bejart. *(Ansa)*

SETTE GIORNI DI TELEVISIONE

Vai Bene, Carmelo

Come chiamarlo: un colpo di fulmine? Parliamo dell'irruzione in TV di Carmelo Bene, di questo attore-regista dagli occhi tondi e spiritati, di questo messaggero di ambigua malia, di questo discolo ribelle e oltraggioso d'ogni Convenzione e Struttura teatrali, di questo attore, infine, che sembra recitare sotto ipnosi, una forza non si sa se sana o malata, se buia o luminosa. Per due sere consecutive Carmelo ha eseguito, ai teleschermi della seconda Rete, un «concerto» di musica e poesia (Vittorio Gelmetti agli strumenti), descrivendo attraverso i ritmi e le cadenze memorabili di alcuni poeti russi a lui specialmente congeniali: — Blok, Majakovskij, Esenin, Pasternak —, «quattro diversi modi di morire in versi».

Dire che questi poeti egli li abbia propriamente recitati, non è esatto. Bene non recita, si avventa sul fiore come un'ape e pugiglione spianato, per morderne il polline con golosa avidità o con neghittosa sprezzatura. E' una specie di Mefistofele che vuol impadronirsi dell'anima dei suoi Faust (in teatro possono essere, indifferentemente, Shakespeare, Marlowe, Laforgue etc.) indemoniandosi in loro, alloggiando nel loro spirito, carne e sangue, fino alla deformazione e all'incoscienza. E ogni suo «patto» è una parabola dilatata di gesti, parole, traumi, scatti di nervi, di sangue, testa, urti balenanti ed effimeri tremiti di cuore che, come un gran regista di se stesso, egli disegna nel proprio spazio scenico. Questo spazio è lui: di fronte, di profilo, di scorcio, di sghembo, in un gioco di specchi mobili che vanifica ogni punto di riferimento. Detti e «agiti» da Bene, i versi si fanno immagine, epifanie visualizzate dei poeti che li hanno creati. Se n'è avuta la prova nel suo «recital» televisivo, in particolar modo quando si è cimentato con la poesia di Esenin («Confessioni di un teppista») o, ancor più, di Majakovskij («Le nuvole in calzoni»). E infatti, chi più affine a lui del grande Majakovskij, pagliaccio esistenziale con i suoi bruschi salti d'umore, i tiri burloni, le mistificazioni, le stridule risate d'oltraggio, il gigantismo ribelle e la fragile, accorata mutevolezza di una «nuvola in calzoni», la camuffata malinconia d'un pierrot metafisico? Del resto, proprio a questo poeta Bene aveva già dedicato parecchi anni fa uno spettacolo per pochi intimi (in una saletta di appena trenta posti, a Roma), ai tempi «eroici» della sua carriera di teatrante «maledetto».

Ora, ci si può anche chiedere che cosa ha provato il pubblico abituale della TV — il pubblico che finora i versi li ha sentiti per lo più dire (se mai li ha sentiti dire) da lettori di complemento, impegnati magari nella pubblicità di qualche cioccolatino —, davanti al «fenomeno» Bene.

E' difficile rispondere, e d'altronde nessuna riserva per quanto legittima (nemmeno la riserva probabile dei «puristi» della dizione di versi), potrebbe spostare il significato o esorcizzare il sinuoso magnetismo, il fascino dirompente di novità, profusi nello spettacolo di Carmelo. Tanto più se si fa il confronto con il resto, coi programmi d'ordinaria amministrazione, gli spettacoli di varietà, i Franchi e Ingrassia, o i dibattiti culturali dove, parla tu che parlo io, non si viene mai a capo di nulla, o gli sceneggiati seriosissimi (formalmente anche ben fatti, non si discute qui l'onestà degli intenti), etc. etc...: se si pensa, insomma, alla Grande Noia espressa normalmente dalla TV, al cospetto della quale Bene diventa un mago di indicibili delizie. Perché la noia — si badi — è capace di far crollare gli imperi, è un tarlo inesorabile. E alla TV ce n'è tanta, troppa, proibito evitarla. Ma non una noia qualunque. E' una noia rombante come l'autostrada del Sole, larga e disperata come uno sbadiglio, minacciosa come l'alta marea, piena come una pompa di benzina prima dell'austerità. Arriva col pretesto dell'informazione e partecipazione pubblica, e spesso dilaga nel Mare Erudito. Naturalmente in un Paese come il nostro, dove la maggioranza dei cittadini non legge nemmeno il giornale della parrocchia.

Ber.

LUCIA A BUDAPEST



Lucia Altieri, su invito della televisione ungherese (Magyar Televizio), è partita per Budapest per la registrazione di una serie di trasmissioni televisive.

La realizzazione di detti programmi, a causa di altri impegni di Lucia Altieri, verrà articolata in due tempi. Il primo negli studi televisivi di Budapest terrà impegnata la cantante sino al 14 febbraio. Il secondo verrà invece registrato in Italia e precisamente a Sorrento, Capri, Ischia, ecc. nel prossimo mese di maggio. A tale scopo la televisione ungherese invierà in Italia una sua troupe televisiva che con Lucia Altieri, si porterà nelle suddette località del golfo di Napoli.

Lucia Altieri, prima cantante italiana scritturata dalla televisione ungherese, continua così la lunga serie dei suoi successi internazionali.

QUESTA SERA SUL VIDEO

Gli Abba, svedesi d'oro Strategia della tensione

«Il club dei suicidi» (Rete 1 - ore 20.40) — Diretto da Mike Vardy, che si è ispirato ad un racconto di R. L. Stevenson, va in onda questo film, interpretato da Alan Doble, Bernard Archard, Hildegard Nel. Il principe Florizel di Boemia vive a Londra dove si annoia mortalmente. Per distrarsi, la sera, esce travestito col suo scudiero in cerca di avventure. Durante una scorribanda notturna, i due incontrano uno strano personaggio, Morris, che, avendo dilapidato tutti i suoi beni, dichiara di volere morire in un modo fuori dal comune. Introdotti da Morris, il principe e lo scudiero penetrano nel misterioso club dei suicidi, dove si gioca a carte. La posta è particolare: chi ha in mano l'asso di picche deve morire ucciso da chi ha l'asso di fiori. La prima sera il carnefice è Morris. Ma Florizel, avendo scoperto oltretutto che il presidente del circolo lo gestisce a scopo di lucro, decide di far chiudere il club.

* * *

«Abba show» (Rete 1, ore 22) — In onda questo spettacolo musicale con la regia di Grundy. Gli Abba, noti anche come i quattro svedesi d'oro, si affacciarono alla ribalta del mondo della musica leggera nel 1974 vincendo il gran premio eurovisivo con «Waterloo». Da allora hanno messo in circolazione in tutto il mondo circa dodici milioni di dischi. Abba è una sigla con il punto dopo ogni lettera: A è l'iniziale di Agneta Faltskog (26 anni); B corrisponde a Benny Anderson (31 anni); l'altra B a Bjiorn Ulvaeus (30 anni); l'ultima lettera appartiene a Annyfrid Lyngstad (25 anni). La prerogativa degli Abba è l'allegria, che ha consentito loro di conquistare l'Europa e l'America. Un altro popolarissimo successo degli Abba, dopo «Waterloo» è stato «S.O.S.» cui sono seguiti «I do, I do, I do, I do», «Mamma mia». Questa sera i quattro svedesi, in uno «show», ripropongono alcuni dei loro motivi.

«L'altra cucina» (Rete 2 - ore 19.10) — Seconda trasmissione di questo programma, guida pratica per una alimentazione diversa, a cura di Carla Perotti; Regia di Maurizio Corgnati. Presenta Paolo Turco. I telespettatori ascolteranno parlare di riso, naturalmente integrale. Il presidente della cooperativa «Il girasole» di Milano, Ernesto Bianchi, spiegherà i motivi della protesta contro un cibo «alienato». Franco Rivetti illustrerà le qualità del riso integrale mentre il prof. Giacomo D'Acquino, psicoanalista e neuropsichiatra, parlerà del rapporto uomo-cibo per rilevare come il fatto di mangiare dinanzi alla TV sia una forma di alienazione. Da Rosaria Randoni avremo una dimostrazione pratica del modo in cui si può cucinare il riso integrale.

* * *

«La forza della democrazia» (Rete 2 - ore 20.40) — Terza ed ultima puntata di questo programma di Stajano e Fini, realizzato, con la regia di Franco Campigotto, per la rubrica «Passato presente». Si tratta di un tentativo di comprendere le ragioni della «strategia della tensione», attraverso interviste e testimonianze di uomini politici, sindacalisti, magistrati, avvocati, tra cui il presidente della Camera dei deputati Ingrao, il ministro dell'interno Cossiga, il capo dell'antiterrorismo Santillo, il socialisti Riccardo Lombardi, il comunista Umberto Terracini, Aldo Fais, Procuratore della Repubblica di Padova, da dove è partita la «strategia della tensione». Si tenta di dare un quadro del mutamento subito, in questi anni, dalla società italiana. E si conclude che, nonostante tutto, le istituzioni democratiche nel nostro paese hanno resistito.

* * *

«I detectives» (Rete 2 - ore 21.45) — Per questa serie, in onda stasera «Notte sulla città» di Robert Butler, protagonista Robert Taylor.

Michael Wilding molto malato

Londra, 31

L'attore Michael Wilding, già sposato con l'attrice Elizabeth Taylor, è gravemente ammalato di polmonite. Wilding, che ha 64 anni, viene curato al National Hospital per malattie nervose di Londra.

Wilding, interprete di numerosi film di successo degli Anni 50, è stato colpito dalla grave malattia una settimana fa nella sua abitazione di Batchmere, nei pressi di Chichester, 110 chilometri da Londra.

La sua quarta moglie, Elizabeth Leighton, morì un anno fa. Egli è stato anche sposato con l'attrice Kay Young e con la signora dell'alta società Susan Nell. *(Ap)*

RISTORANTI E RITROVI

AL TROVATORE DI PERTEOLE

Tel. (0431) 99070. Discoteca aperta tutte le sere e pomeriggi festivi. Al ristorante lo chef Pino Verginella vi attende con i suoi famosi piatti. Giovedì e venerdì si mangia la «Pajeta».

GORIZIA

DISCOTECA RENDEZ VOUS

Festivi the danzanti.

DISCOTECA RENDEZ VOUS

American Bar.

Boh!

Roma, 31

Il regista Jean-Francois Davy, autore del film «Exhibition». recentemente sequestrato in Italia, in una lettera inviata alla società che distribuisce il film nel nostro paese, ha definito «un grave attentato alla libertà di espressione per gli autori, e alla libertà di scelta per gli spettatori adulti» il provvedimento che ha bloccato la circolazione della sua pellicola.

«Mi è penoso dover constatare — scrive Davy nella lettera — che le autorità italiane dimostrano una volta di più che esse sono tra le più retrograde del mondo occidentale nei confronti della necessaria evoluzione del liberalismo e della libertà di espressione».

I programmi RAI-TV

RADIOUNO

Giornali radio: 7, 8, 10, 12, 13, 14, 15, 16, 17, 19, 21, 23; 6: Stanotte, stamane; 7.20: Lavoro flash; 7.30: Stanotte stamane; 8.40: Ieri al Parlamento; 8.50: Clessidra; 9: Voi ed io punto e a capo; 10: Controvoce; 10.35: Voi ed io punto e a capo; 11: Il tempo dei Trifidi (1); 11.30: Roma uno e due; 12.10: Qualche parola al giorno; 12.20: Asterisco musicale; 12.30: Una regione alla volta; 13.30: Identikit; 14.05: Permette? Sono di Radiouno; 14.20: C'è poco da ridere; 14.30: Jazz giovani; 15.05: Il secolo dei padri; 15.45: Primo Nip; 18.35: Anghingò; 19.10: Ascolta, si fa sera; 19.15: Appuntamento; 19.25: Gliochi per l'orecchio; 20.45: Musiche per orchestra; 21.05: Ultima udienza per la Terra; 22.15: Sonate per pianoforte di Beethoven; 23.15: Buonanotte dalla Dama di cuori.

RADIODUE

Giornali radio: 6.30, 7.30, 8.30, 9.30, 11.30, 12.30, 13.30, 15.30, 16.30, 18.30, 19.30, 22.30; 6: Un altro giorno; 6.30: Bollettino del mare; 7.55: Un altro giorno (2); 8.45: Anteprima disco; 9.32: Tom Jones; 10: Speciale GR2; 10.12: Sala F; 11.35: I bambini si ascoltano; 11.54: Canzoni per tutti; 12.10: Trasmissioni regionali; 12.45: Montesano per quattro; 13.40: Romanza; 14: Trasmissioni regionali; 15: Tilt; 15.30: Media valute - Bollettino del mare; 15.45: Qui Radiodue; 17.30: Speciale GR2; 17.55: Paese che vai; 18.33: Radiodiscoteca; 19.50: Supersonic; 20.25: Carmen (22.20: Panorama parlamentare - Bollettino del mare).

RADIOTRE

Giornali radio: 6.45, 7.45, 10.45, 13.45, 18.45, 20.45, 23.05; 6: Quotidiana Radiotre; 8.45: Succede in Italia; 9: Piccolo concerto; 9.40: Noi voi loro; 10.55: Operistica; 11.25: Noi voi loro (2); 12.10: Long Playing; 12.30: Rarità musicali; 12.45: Come e perché; 13: Le parole della musica; 14.15: Disco club; 15.15: Specialetre; 15.30: Un certo discorso; 17: Il linguaggio musicale; 17.30: Spazio Tre; 18.15: Jazz giornale; 19.15: Concerto della sera; 20: Pranzo alle otto; 21: Rossini; 21.40: Come gli italiani la pensano; 22: Kammer Musik 1976.

LOCALI (Trieste)

7.30: Il Gazzettino; 11.30: Nero su bianco; 12.35: Il Gazzettino; 13.30: «Di Bessol in compagnie», un programma parlato in friulano; 14.45: Il Gazzettino; 19.10: Il Gazzettino.

TV RETE 1

12.30 *Argomenti: «Il centro d'arte e cultura a Parigi».*
13.00 *«Filo diretto», dalla parte del consumatore.*
13.25 *Il tempo in Italia.*
13.30 *Telegiornale — Oggi al Parlamento.*

PER I PIU' PICCINI

17.00 *«Il libro dei racconti» (a colori).*

LA TV DEI RAGAZZI

17.20 *«Le favole di Esopo».*
17.25 *«Due anni di vacanze», di Giulio Verne.*
17.55 *«Simba il leone».*
18.15 *Argomenti: «Il centro d'arte e cultura a Parigi».*
18.45 *«Tempo di samba con Gialma 3».*
19.20 *Furia: «La città fantasma», telefilm.*
19.45 *Almanacco del giorno dopo — Che tempo fa.*
20.00 *Telegiornale.*
20.40 *«Il club dei suicidi», di Robert L. Stevenson.*
22.00 *«Abba show», spettacolo musicale.*
— *Telegiornale — Oggi al Parlamento — Il tempo.*

TV RETE 2

12.30 *«Vedo sento parlo», rubrica di cinema.*
13.00 *TG2 - Ore tredici.*
13.30 *Educazione e regioni: «Musei, biblioteche».*
17.00 *«Quinta parete», vita in casa e fuori.*
18.00 *Politecnico: «I giocattoli», 5.a puntata.*
18.25 *Rubriche del TG2: Dal Parlamento, Sportsera.*
18.45 *«Snoopy è il tuo cane, Charlie Brown!».*
19.10 *«L'altra cucina», guida all'alimentazione.*
19.45 *TG2 - Studio aperto.*
20.40 *«La forza della democrazia», 3.a puntata.*
21.45 *I detectives: «Notte sulla città», telefilm.*
22.35 *«Vedo sento parlo», rubrica di vita musicale.*
— *TG2 - Stanotte.*

Venezia Giulia

14.30: L'ora della Venezia Giulia; 14.45: «Discodedica», musica richiesta dagli ascoltatori.

Radio Capodistria

7: Buongiorno in musica; 7.30: Giornale radio; 8.30: Notiziario; 8.35: Cori e balletti da opere; 9: Quattro passi; 9.30: Lettere a Luciano; 10: E' con noi...; 10.15: Il salotto; 10.30: Notiziario; 10.35: Intermezzo; 10.45: Vanna; 11.15: Suona il sassofonista G. Ventura; 11.30: 11.30: E. Baiardi; 11.45: 15' con A. Visconti; 12: In prima pagina; 12.05: Musica per voi; 12.30: Giornale radio; 13: Brindiamo con...; 13.30: Notiziario; 14: Giovani al microfono; 14.15: Invito al canto; 14.30: Notiziario; 14.35: Valzer, polca, mazurka; 15: Cinema d'oggi; 15.10: Cantanti sloveni; 15.30: Discorama; 16: Notiziario; 16.10: Do-re-mi-fasol; 19.30: Crash; 20: Melodie immortali; 20.30: Notiziario; 20.35: Rock party; 21: Cicli letterari; 21.15: Cantano The Tramps; 21.30: Notiziario; 21.35: Musica da camera; 22: Discoteca sound; 22.30: Giornale radio; 22.45: Ritmi per archi.

TV Capodistria (a colori)

11.30: Sci (Pohorje) - Coppa del mondo: slalom femminile; 18: Sci (Pohorje) - Coppa del mondo: cronaca registrata; 19.30: Confine aperto; 20.20: L'angolino dei ragazzi; 20.15: Telegiornale; 20.35: «Monica e il desiderio», film; 22.10: Temi di attualità (documentario); 22.40: Cori del mondo.

TV Lubiana

8: TV Scuola; 9.55: Pohorje: slalom femminile (Coppa del mondo); 14: TV Scuola; 17.25: TV per i ragazzi; 17.55: Orizzonti; 18.10: Trasmissione musicale; 18.40: Mosaico; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Diagonali; 20.35: Romanzo sceneggiato; 21.35: Trasmissione culturale; 22.05: Telegiornale.

TV Zagabria

8.10: Programma educativo; 14.10: Replica del programma educativo; 17.15: Telegiornale; 17.35: Calendario-TV; 17.45: Giornalino dei ragazzi; 18.15: La rivoluzione socialista in Jugoslavia; 18.45: Musica popolare; 19.15: Cartoni animati; 19.30: Telegiornale; 20: Schermo aperto; 20.50: Alta pressione - epidemia dei nostri tempi; 21: Film romeno; 22.30: Telegiornale.

TEATRI E CINEMATOGRAFI

TEATRO STABILE DEL FRIULI - VENEZIA GIULIA

POLITEAMA ROSSETTI

Celebrazioni Pirandelliane
ore 20.30
«PENSACI GIACOMINO»
di L. Pirandello
con Salvo Randone
regia di Mario Ferrero

Abbonati sconto 30% oggi e domani, 20% successive. Studenti: oggi (ore 20.30) e 5 febbraio (ore 16)
Platea L. 2.000, Galleria L. 1.200

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Oggi alle ore 20, seconda rappresentazione di «Falstaff», ossia «Le tre burle» di A. Salieri (turno B). Direttore Umberto Cattini, regia di Vera Bertinetti. Biglietti presso la biglietteria del teatro (tel. 31948).

TEATRO COMUNALE «GIUSEPPE VERDI» — Stagione lirica 1976-77. Domani alle ore 20, quinta rappresentazione di «Adriana Lecouvreur» di F. Cilea (turni E-A). Direttore Gianfranco Masini, regia di Beppe de Tomasi.

TEATRO STABILE - POLITEAMA ROSSETTI — Ore 20.30: «Pensaci Giacomino» di L. Pirandello con Salvo Randone — Abbonati sconto 30% oggi e domani, 20% da giovedì. Studenti: oggi alle 20.30 e sabato alle 16, platea L. 2.000, galleria L. 1.200. Prenotazioni Biglietteria Centrale.

GRATTACIELO



TEATRO STABILE - RASSEGNA AUDITORIUM — Dal 3 al 6 febbraio il Teatro Popolare di Roma presenta «La polizia» e «In alto mare» di Mrozek. Regia di Maurizio Scaparro. Prenotazioni Biglietteria Centrale. Sono validi i tagliandi della Rassegna.

TEATRO STABILE - TEATRO LABORATORIO (via Crispi 58) — Dal 3 al 6 febbraio il Gruppo Popolare di Roma presenta: «Le nozze del piccolo-borghesi» di Brecht — Sono valide le tessere del Laboratorio e i tagliandi Rassegna Auditorium — La recita del 3 febbraio è riservata al Goethe Institut.

TEATRO CINEMA SERVOLA — (Bus 29) — Oggi e domani alle ore 20.30 per la Rassegna del teatro dialettale triestino, la Compagnia del Circolo interaziendale G.M.T.-I.T.C.-C.M.I. il «Piccolo teatro della Prosa» diretto da Pio Toffoletto presenta: I parte: «Atto unico» di Italo Svevo; II parte: «Carneval no stà 'ndar via», cabaret ispirato ai tempi andati. Regia di Ugo Amodeo. — Prenotazione posti alla cassa del teatro (oggi e domani) dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

TEATRO STABILE SLOVENO (via Petronio 4) — Ore 15.30. Carsten Krüger - Ludwig Volker: «Maks il fischiatore», spettacolo per bambini. Vendita dei biglietti dalle ore 10.30 alle 12.30 e un'ora prima dell'inizio dello spettacolo alla biglietteria del teatro (tel. 734265).

LA CAPPELLA (per soci - Via Franca 17, tel. 61668). Oggi e domani, ore 19 e 21.30: «Reptilicus» di S. Pink. Classico di fantascienza.

MOVIE CLUB 77 (a cura del C.U.C.). Alla Casa dello studente A (via F. Severo 158, tel. 53223). — Ore 16: «Frou-frou» di Genina. — Ore 18 e 20.30: «Comizi d'amore» di Pasolini. Alle 22 assemblea pubblica.

ARISTON - I.N.C. (tel. 741093) — 16.30, 19, 21.30: «Il flauto magico» di Ingmar Bergman. Uno spettacolo abbagliante di musica e azione. Technicolor.

EDEN. 16.30, 18.20, 20.10, 22.15: «Al piacere di rivederla». Technicolor con Ugo Tognazzi, Françoise Fabian e Miou Miou. V.m. 18 anni. Sospese tutte le tessere.

EXCELSIOR. 15.30, 17.45, 20, 22.15. Un thriller di John Schlesinger: «Il maratoneta» con Dustin Hoffman, Laurence Olivier, Roy Scheider. V.m. 18 anni.

FENICE. 16, 18, 20, 22.15: «Basta che non si sappia in giro» Un divertentissimo film con Nino Manfredi, Monica Vitti, Johnny Dorelli. V.m. 14 anni.

FILODRAMMATICO. 15.30, ultima 22: «Amore in 3 dimensioni». Prezzi normali. Severam. v.m. 18 anni.

GRATTACIELO. 16.30, ultima 22.15: «Sturmtruppen» di S. Samperi con Renato Pozzetto, Lino Toffolo, Cochi Ponzoni, Corinne Clery. Musica di Jannacci. Technicolor. Vietate le tessere e le entrate di favore.

MIGNON. 15.30, ult. 22.15: «La scarpetta e la rosa». Uno spettacolo favoloso, indimenticabile. Il più bel film di tutti i tempi. Panavision e suono stereofonico. Secondo mese.

NAZIONALE. 16, 18, 20, 22.15. Un film divertentissimo: «La segretaria privata di mio padre» con Maria Rosaria Omaggio, Renzo Montagnani e Stefano Patrizi. V.m. 14 anni.

RITZ. 15.30, 17.40, 19.50, 22.15: «Il corsaro nero» con Kabir Bedi e Carole Andrè. Technicolor.

AURORA. 16, 18.40, 21.30 precise: «Novecento» (atto II) di B. Bertolucci, con R. De Niro, G. Depardieu e D. Sanda. Technicolor. V.m. 14 a.

CAPITOL. 17, 19.30, 22 (precise). L'ultimo grande film di Luchino Visconti: «L'innocente» con G. Giannini e L. Antonelli. Technicolor. V.m. 14 anni.

CRISTALLO. 16.30, ult. 22. Un divertente e comicissimo film in technicolor: «I baroni» con Turi Ferro, Rena Niehaus, Andrea Ferreol, Leopoldo Trieste, Vittorio Caprioli e Aldo Fabrizi. V.m. 14 anni.

MODERNO (adiacente al nuovo Hotel San Giusto). 16.30, 18.15, 20, 22. Robert Redford è l'interprete di uno dei migliori film di questa stagione cinematografica: «La pietra che scotta» con G. Segal. E' un ottimo poliziesco pieno di suspense che si consiglia di vedere dall'inizio. Technicolor.

IMPERO. 16.30. Per la «Giornata del film d'autore», oggi: «Il fratello più furbo di Sherlock Holmes» di G. Wilder con G. Wilder. Technicolor.

VITTORIO VENETO. 16.30. Technicolor: «Squadra antiscippo» con Tomas Milian, Jack Palance, Maria Melita. Avvincente. V.m. 14 anni.

ABBAZIA. 16: «Oh! Calcutta!». Il più scandaloso e divertente spettacolo cinematografico della storia del cinema, con Raina Barrett, Mark Dempsey. V.m. 18 anni.

ALCIONE (tel. 796162). 16.30. Il capolavoro di Billy Wilder: «Irma la dolce». Jack Lemmon e Shirley Mac Laine. La più divertente delle commedie. Scopecolor.

ALDEBARAN. 16.30: «La cognatina». Spassoso technicolor. V.m. 18 anni.

SUCCESSO

All'EDEN

QUESTA VOLTA RIDERETE... IN GIALLO

Mario Aldara.

Professione: funzionario ministeriale.

Attività: investigatore.

Vocazione: le donne con la P maiuscola.



Vietato ai minori di 18 anni

ARISTON I.N.C.
per un cinema migliore
IL FLAUTO MAGICO
di Ingmar Bergman

ASTRA. 16.30: «Tequila!». Un western in technicolor con Anthony Steffen. Per tutti.

JDEALE. 16. Technicolor. Capolavoro di guerra: «Ardenne '44: un inferno». Burt Lancaster, Jean-Pierre Aumont, Patrick O'Neal.

LUMIERE (via Flavia 3). 16.30, 19.15, 22: «Gli scassinatori». Jean-Paul Belmondo, Omar Sharif e Robert Hossein in un film di Henry Verneuil. Musiche di E. Moricone. Technicolor. Si consiglia di vedere il film dall'inizio.

RADIO. 16: «Giubbe rosse». Grandioso film d'avventure con Fabio Testi e il piccolo Renato Cestiè. Colori.

CINEMA - TEATRO SERVOLA — (Bur 29) — Oggi e domani alle 20.30 per la Rassegna del teatro dialettale triestino, la Compagnia Circolo interaziendale G.M.T. - I.T.C. - C.M.I. il «Piccolo teatro della Prosa» diretto da Pio Toffoletto presenta: I parte «Atto unico» di Italo Svevo; II parte «Carneval no stà 'ndar via». Cabaret ispirato ai tempi andati. Regia di Ugo Amodeo. Prenotazioni posti alla cassa del teatro (oggi e domani) dalle 10 alle 12 e dalle 15 alle 18.

Riduzioni ENAL: Ariston, Aurora, Capitol, Fenice, Impero, V. Veneto. Se non primo giorno di programmazione: Cristallo, Alcione, Aldebaran, Astra, Radio.

MUGGIA

VERDI. 16: «Ercole contro i Figli del sole». Una mitologica avventura con Giuliano Gemma, Mark Forest e Anna Maria Pace. Technicolor.

UDINE

ARISTON. 15: «Il maratoneta». V.m. 18 anni.
CAPITOL. 15.30: «2002: la seconda odissea».
CENTRALE. 16: «Histoire d'O». V. m. 18 anni.
ODEON. 16: «La lunga notte di Entebbe».
PUCCINI. 15.30: «Spogliamoci così senza pudore». V.m. 14 anni.
**

BORSE E MERCATI

Milano: cedente

Milano, 31

Chiusure cedenti con scarsi affari. Il mercato ha iniziato la nuova ottava con disposizioni ancora cedenti di riflesso al prevalere degli alleggerimenti anche se la liquidazione dei conti di gennaio è stata superata. Sul riserbo degli operatori sembra aver anche influito l'attesa per la riunione odierna del Consiglio dei ministri.

Sin dall'apertura il mercato appariva calmo e povero di iniziative. Nel prosieguo della riunione, mentre i titoli pilota denunciavano contenuti assestamenti, si evidenziava nel resto della quota il prevalere delle cedenze.

Al listino la quota è terminata così sui minimi. Tra le perdite di maggiore ampiezza figurano alcuni titoli particolari come le Milano che dopo la perdita del 15 p.c. di venerdì ne hanno subita stamane una di quasi il 12 p.c. a seguito della notizia della svalutazione del capitale per coprire le perdite emerse. Del 10 p.c. è risultata la perdita delle Lanerossi e del 9,1 p.c. quella delle Romana Zuccheri a seguito delle notizie sulla situazione del gruppo Maraldi.

Perdite dal 4,4 p.c. al 5,9 p.c. hanno subito le Credito Varesino, Autostrada Torino-Milano, Centenari e C. Erba priv.; dal 2,8 p.c. al 3,7 p.c. oscillano le cedenze delle Fond. Incendio, Anai, Risanamento, Mondadori, Bii e Agricola.

Tra i titoli guida le Montedison hanno perso il 2 p.c., le Olivetti il 2,3 p.c., le Pirelliona l'1,8 p.c., le Imm. Roma l'1,6 p.c. e le Fiat l'1,2 p.c. Resistenti le Generali e Mediobanca: di poco migliori le Viscosa.

In controtendenza le Gas Napoli (+10,2 p.c.), le Sme (+5,6 p.c.) e le Standa, Unidal e Worthington (+5 p.c.). Ancora richieste le Rumianca (+3,2 p. c.), le Flaminia (+2,4 p.c.) e le Toro (+2,3 p.c.). Di poco migliori Ifil e Italcementi.

Il reddito fisso continua ad apparire calmo con scambi poco attivi.

DOPOBORSA: pomeriggio senza affari, prezzi ultimi di Borsa: Fiat or. 1923-1928, Montedison 307-308, Pirelli It. 1165-1170, Imm. Roma 120-121, Rinascente 52,50-53.

TRIESTE

Assicuratrice Italiana 156300, Generali 37800, Ras 62800, Anic 405, Liquigas 189, Liquigas priv. 193, Montedison (senza stampigliatura) 307, Montedison (con stampigliatura) 297, La Rinascente 52.50, La Rinascente priv. 35, Gerolimich 2055, Premuda 1000, Sip 1218, Tripcovich 30040, Bastogi 831, Finmare 90, Finsider 199, Pirelli SpA 1175, Sme 358, Stet 1325, Beni Stabili 2030, Generale Immobiliare 120, Fiat 1925, Fiat priv. 1250, Dalmine 613, Italsider 274, Terni 224, Lane Marzotto priv. 800, Snia Viscosa 1180, Snia Viscosa priv. 764, Patriarca 3910.

Titoli azionari

TITOLI	28-1	31-1
Alimentari e agricole		
Alivar	898	904
Bonifiche Ferraresi	6000	5950
Buton	4350	4350
Chiari & Forti	990	1000
Eridania	2040	1041
Imm. Vittoria	5090	5150
Ind. Buitoni Perug.	2011	2020
Unidal (ex Motta)	314	330
Romana Zucchero	240	218
Romana Zucch. pr.	280	280
Venchi Unica	—	—
Assicurative		
Alleanza Assicuraz.	22700	22700
Assicuratrice Ital.	155100	156300
Ausonia	2350	2340
Bowring	660	660
Comp. Ass. Milano	7040	6890
» » » pr.	3410	3420
Comp. Latina	595	590
Comp. Latina priv.	470	465
Firs	2840	2855
Generali	37800	37740
Italia Assicuraz.	16000	15900
L'Abeille Italiana	5450	8460
Fondiaria Incen.	5280	5130
La Fondiaria Vita	14950	14960
RAS	62850	62820
SAI	5851	5780
Toro Assicuraz.	8495	8620
Toro Assicuraz pr.	4100	4100
Bancarie		
Banca Comm. Ital.	15520	15700
Banco di Roma	11350	11190
Banco Lariano	5180	5130
Credito Italiano	1890	1900
Cred. Varesino	4780	4490
Interbanca priv.	11990	11550
Mediobanca	42570	42495
Cartarie - Editoriali		
Binda	2865	2865
Burgo	7900	7800
Burgo priv.	3130	3150
De Medici	580	590
Donzelli	845	845
Mondadori priv.	950	920
Cementi - Ceramiche		
Cementir	1370	1370
Cer. Pozzi	1300	1300
Eternit	951	950
Eternit priv	1401	1401
Italcementi	13450	13600
Richard Ginori	345	346
UNICEM	3550	3580
Chimiche-Idrocarburi-Gomma		
A.N.I.C.	405	407
Brioschi	16590	16580
Caffaro	296	294
Carlo Erba	1570	1560
Carlo Erba priv.	760	715
Italgas	725	708
Lepetit	11150	11030
Lepetit priv.	10500	10450
Liquigas	186	189
Liquigas priv.	192.50	193
Mira Lanza	29000	28850
Montedison	313	307.25
Montedison '74	—	—
Montegemina	295	297
Napoletana Gas	535	560
Perlier	571	563
Petroliera Italiana	835	835
Pierrel	600.50	602
Rumianca	1791	1850
Saffa	5030	5030
Siossigeno	9010	9010
Commercio		
La Rinascente	53.75	52.50
La Rinascente priv.	34.75	35
Silos di Genova	2001	2001
Standa	2950	3100
Comunicazioni		
Alitalia priv.	451	450
Ausiliare	3060	3062
Aut. Torino - Milano	1505	1431
Italcable	2330	2360
NAI	2176	2110
Nord Milano	485	485
S.I.P	1210	1218
Elettrotecniche		
Magneti Marelli pr.	454	450.50
Marelli E.	308	308
Pan Electric	—	—
Superfila	5530	5480
Tecnomasio	191	187
Finanziarie		
Agricola	1755	1690
Bastogi	834	831
Centrale	6670	6600
Fin. Ernesto Breda	1780	1770
Finmare	91	90
Finsider	201	199
Flaminia Nuova	853	874
Generalfin	1205	1200
Gim	2115	2115
I.F.I.	1870	1850
I.F.I.L.	3780	3870
Invest.	1905	1891
Mittel	1156	1151
Part. Fin.	1390	1384
Pirelli & C.	1921	1920
Pirelli S.p.A.	1187	1165
Riva Finanziaria	3582	3505
Sarom	1070	1050
S.M.E.	339	358
Stet	1330	1325
Svil. Bon.	6040	6030
Immobiliari - Edilizie		
Aedes	1280	1280
Beni Imm. Italia	420	405
Beni Imm. Italia pr.	270	270.25
Beni Stabili	2130	2090
Certosa	4999	5000
Coge	968	961
Condotte d'Acqua	596	592
De Angeli Frua	3925	3930
Finrex	10200	10200
Gen. Immobil.	122	120
Iniziativa Edilizia	3730	3740
Isvim	2770	2768
La Milano Centrale	23500	23500
Risanamento	3430	3310
Sifa	491	491
Meccaniche - Automobilistiche		
FIAT	1947	1923
FIAT priv.	1270	1251
Franco Tosi	9970	9970
Gilardini	3580	3580
Nebiolo	364	360.25
Olivetti	1193	1170
Olivetti priv.	960	950
Westinghouse	2545	2600
Worthington	1856	1960
Minerarie - Metallurgiche		
Broggi Izar	765	785
Dalmine	615	613
Falck	4480	4460
Falck priv.	3180	3130
Ilssa Viola	1230	1195
Italsider	271	274
Magona	1475	1500
Pertusola	2915	2913
SMI	2335	2300
Terni	229	224
Trafilerie	4100	715
Tessili		
Centenari e Zinelli	93	53
Cantoni	5245	5160
Cucirini	4005	4000
Cascami Seta	3740	3715
Fisac	1399	1390
Lanerossi	400	360
Linif. e Canapif.	546	540
Marzotto priv.	800	800
Montefibre	33	32.50
Montefibre priv.	35.75	35.75
Olcese Veneziano	60.50	60
Rotondi	89000	89000
Scotti	1460	1440
Snia Viscosa	1175	1181
Snia Viscosa priv.	772	764
Tilane	340	300
Unione Manifatture	11300	11310
Diverse		
Acqua Marcia	2500	2510
Acqu. De Ferrari	1630	1630
Acqua Potabili	510	501.50
Calz. di Varese	4150	4148
C.I.G.A.	1401	1410
C. I. R.	9520	9565
Pacchetti	64	63.25
Rejna	1800	1800
Smeriglio	7.25	7.50
Terme Acqui	614	600
Trenno	3400	3380

Titoli di Stato e Obbligazioni

TITOLI		31-1	TITOLI		31-1
Rendita	5%	85.90	Pubbl. Ut. Ed. '56	6%	—.—
Prest. Red. '34	3,50%	99.30	» » Montec.	6%	—.—
Ricostruzione	3,50%	87.30	Sviluppo Ind. ss. B.	7%	73.25
Redim. Trieste	5%	90.40	» Ind. ss. C.	7%	73.80
Rif. Fondiaria	5%	97.—	» Ind. ss. D.	7%	74.10
Redimibile '54	5%	90.10	» Ind. ss. E.	7%	73.20
Edil. Scol. '67	5,50%	77.40	» Ind. ss. F.	7%	72.—
» » '68	5,50%	75.80	Isveimer IV	5,50%	—.—
» » '69	5,50%	74.40	» V	5,50%	96.60
» » '70	6%	75.—	» VI	5,50%	95.10
» » '71	6%	76.—	» VII	5,50%	93.50
Cert. Cr. Tes. '76	5%	—.—	» VIII	5,50%	88.70
» » » '76	5,50%	—.—	» IX	6%	86.60
» » » '77	5%	100.—	» X	6%	84.95
» » » '77	5,50%	101.—	» XI	6%	84.30
» » » '78	5,50%	100.—	» XII	6%	81.80
» » » '79	5,50%	100.—	» XIII	6%	78.70
B.T. 1977	5%	—.—	» XIV	6%	78.30
» 1978	5%	90.85	» XV	6%	77.50
» 1979	5,50%	86.50	» XVI	6%	—.—
» 1980	5,50%	81.10	» XVII	7%	—.—
» pol. '78	7%	92.80	» XVIII	7%	—.—
» » '79	9%	90.15	» XIX	7%	—.—
» » '79	9%	88.55	» XX	7%	70.50
Am. FF.SS. 67/87	6%	68.50	Enel 1965 II	6%	72.95
» » 68/88	6%	66.30	» 1966 I	6%	70.50
» » 70/80	7%	70.—	» 1966 II	6%	70.70
» » 71/86	7%	77.40	» 1967	6%	67.40
IMI XX	6%	93.50	» 1968 I	6%	66.10
» XXII	5%	91.85	» 1968 II	6%	66.10
» XXIII	5%	79.30	» 1969 I	6%	65.—
» XXIV	5,50%	76.55	» 1969 II	6%	66.10
» XXV	6%	78.40	» 1970	7%	77.20
» XXVI	6%	67.65	» 1971	7%	76.—
» XXVII	6%	65.—	» 1972/87	7%	73.40
» XXVIII	7%	69.70	» 1972/92	7%	66.55
» XXIX	7%	69.80	» 1973/93	7%	65.80
» XXXI	7%	89.60	» 1974 Ind.	8%	101.55
» XXXII	7%	80.10	» 1975	10%	84.40
» XXXIII	7%	70.—	» 1975 II	10%	89.55
» XXXIII opt.	7%	86.75	» 1974	9%	88.90
» XXXIV	7%	65.70	» 1975	9%	88.50
» XXXV	7%	71.40	» Europa	6%	88.90
» XXXVII	7%	—.—	E.N.I. '58 vent.	6%	94.70
» XXXVIII	7%	64.40	» '64	6%	95.80
» XXXIX	7%	66.20	» '65 II	6%	86.30
» XL	7%	94.—	» '66	6%	84.30
» XLI	8%	66.90	» Gela	5,50%	88.40
» XLII	8%	65.45	» sud '59	6%	—.—
» XLIII	8%	79.50	» '60	5,50%	96.10
» XLIV	8%	—.—	» '61	5,50%	91.90
» XLV	8%	76.40	» IV	5,50%	87.80
» serie sp.	6,50%	78.90	» V	5,50%	84.70
» XLVIII	10%	86.35	» VI	5,50%	84.50
» L	10%	—.—	» VII	5,50%	95.—
» Interfund	8%	84.20	» VIII	5,50%	92.70
Cons. Op. Pubbl.	5%	56.80	» IX	6%	91.90
» » »	5,50%	57.05	I.R.I. '57/77	6%	99.20
» » »	6%	60.50	» '58/78	6%	94.90
» » »	7%	66.50	» '59/79	5,50%	92.50
COP ss. I	6%	73.15	» '60/80	5,50%	84.—
» ss. II	6%	70.90	» '61/86	5,50%	65.80
» ss. III	6%	69.35	» '63/83	5,50%	76.55
» ANAS '66	6%	58.—	» '64/82	6%	83.40
» ANAS '72	7%	80.50	» '65/83	6%	74.95
» Dotaz. I	6%	72.50	» Alfa R.	7%	71.10
» Dotaz. II	6%	69.—	» Elett. opt.	5,50%	96.60
» Int. St. 1	6%	70.10	Autostr. C.C. '63	5,50%	61.50
» Int. St. 2	6%	67.30	» C.C. '65	6%	73.10
» Int. St. 3	6%	66.—	» C.C. '67	6%	67.90
» Int. St. 4	6%	70.—	» C.C. '68 I	6%	65.80
» Int. St. I	7%	64.70	» C.C. '68 II	6%	68.75
» Int. St. II	7%	63.80	» C.C. '69	6%	64.70
» Int. St. III	7%	69.90	» C.C. '71	7%	74.30
» Int. St. IV	7%	—.—	» C.C. '72	7%	71.90
Ferrovie 1969	5,50%	92.90	B. Sic. Op. ex 5%	6%	95.—
» 1960	5%	81.50	Banco Sicilia OP	6%	95.—
» 1961	5%	79.45	Cred. Fondiario	5%	77.—
» 1965 I	6%	71.90	Cred. Fond. conv.	6%	62.—
» 1965 II	6%	71.50	Cred. Fond. 1985	6%	84.—
» 1968 I	6%	69.50	» » 1986	6%	81.90
» 1968 II	6%	69.50	» » 1987	6%	80.50
» 1969 I	6%	63.90	» » 1990	6%	65.10
» 1971	7%	70.30	» » 1991	6%	65.40
» 1972	7%	70.80	» » 1992	6%	64.80
» 1973 II	7%	68.30	» » 1995	6%	64.80
Pubbl. Ut.	5,50%	85.30	» » 1996	6%	64.60
Pubbl. Ut. Vent.	6%	66.95	» » 1997	6%	63.60

Obbligazioni in valuta estera

E.N.E.L. '70/85	7½%	86.—	B.E.I. '67/82 II	6½%	96.—
E.N.I '66/81	6%	97.—	» '66/80	6¾%	99.50
» '66/81	6½%	95.50	» '69/84	7½%	93.50
» '67/82	6½%	94.50	» '71/78	7¾%	101.—
» '67/87	6½%	90.—	» '71/86	8,50½%	101.50
» '68/86 I	6¾%	97.50	» '71/86	8.75%	101.50
» '68/88 II	6¾%	97.50	C.E.C.A. '66 giug.	6½%	90.50
» '69/81	7%	95.25	» '66 dic.	6½%	90.50
I.M.I. '70/81	7¼%	97.50	» '66/87	6½%	90.50
B.E.I. '66/86	6½%	98.—	» '67/87	6,5/8%	90.50
» '67/82	6½%	98.—	» '70/85	8%	110.—

SERVIZI BORSA BANCO DI ROMA

Trieste Sede tel. 7698
Trieste Borsa » 64609
Monfalcone tel. 40400
Udine » 56045
Roma Notiz. Ec. » (06) 6705

Scatta all'insù la flotta ellenica

Atene, 31

Incredibile è lo sviluppo che sta assumendo la flotta mercantile greca, iscritta nel Registro navale del Pireo. Dal 31 dicembre 1976 la flotta risultò composta da 3500 navi, pari a 28,6 milioni tsl, contro 24,8 milioni di un anno prima. Secondo il ministero della marina mercantile di Atene, cittadini ellenici disponevano in più di altre 1032 navi iscritte in altri registri (per lo più fra le bandiere - ombra). Indubbiamente, gli armatori greci devono essere annoverati fra i miglior idel mondo per le loro capacità nel campo marittimo internazionale.

EURODIVISE

Tassi informativi (in %) del 31-1 validi per transazioni tra banche

	1 mese	3 mesi	6 mesi
Doll. USA	4-7/8	5-1/4	5-13/16
Sterlina b.	13-3/4	12	12- 1/4
Franco sv.	1-1/8	1-1/4	1- 3/4
Marco ger.	4-5/16	4-7/16	4- 3/4

Caffè più caro: iniziato il boicottaggio

Roma, 31

Il rincaro del caffè alle origini e di conseguenza nei prezzi del torrefatto ed in quelli della tazzina, provocano notevoli malumori fra i consumatori, essendo aumentatz la sua diffusione in tutti gli strati sociali.

L'offensiva anti-caffè ha avuto inizio negli USA — massimi acquirenti mondiali — con un «bando» emesso dalla N.Y. State Consumer Association ai primi di gennaio, invitante grandi magazzini e consumatori a boicottare le vendite e i consumi. Questa pubblicità «alla rovescia» ha già sortito i primi effetti. Difatti i più grandi supermarkets di New York hanno esposto dei cartelli invitanti la clientela a non comperare caffè, perché — scrivono i cartelli — «vendere caffè significa impiegare forti somme con margini di profitto talmente ridotti da non essere più remunerativi».

Sotto l'aspetto tecnico-mercatistico è da far presente, secondo le statistiche dell' U.S. Agriculture Department, che nella stagione caffeicola in corso la produzione mondiale esportabile sarà di 43 milioni di sacchi, contro un consumo stimato in 53-54 milioni. Intanto il caffè Robusta, che la giornata anteriore alle gelate brasiliane quotava 470 sterline per tonnellata, è salito ieri a più 2.600 sterline, con un rialzo del 550 per cento.

RASSEGNA DI ECONOMIA E FINANZA

UN'INTERESSANTE STATISTICA SUL «LIBRO DEMOGRAFICO» DELLE NAZIONI UNITE

SIAMO OLTRE QUATTRO MILIARDI NEL 2011 LA POPOLAZIONE RADDOPPIERÀ

Il tasso più alto di natalità nel Senegal; il più basso in Austria (12,3 per mille)
La città più popolosa: Sciangai; le donne più longeve in Norvegia, gli uomini in Svezia

New York, 31

La popolazione mondiale ha superato i quattro miliardi di individui, e nell'anno 2011 sarà di otto miliardi se continuerà a crescere al ritmo attuale, dell'1,9 per cento all'anno. Le ultime preoccupazion sull'incremento demografico nel nostro pianeta sono apparsè oggi sul «Demographic Yearbook» delle Nazioni Unite, che riporta dati particolareggiati sulla situazione demografica nel mondo fino al 1975.

Secondo l'indagine presentata sull'annuario demografico, 3 miliardi e 976 milioni di persone popolavano la terra alla metà del 1975, con un aumento di 77 milioni di abitanti in un anno. Due miliardi e 256 milioni di persone (il 56,9 per cento) vivevano in Asia. I dieci paesi più popolosi del mondo sono, in base a quest'ultimo censimento: Cina, India, Unione Sovietica, Stati Uniti, Indonesia, Giappone, Brasile, Bangladesh, Pakistan e Nigeria.

Il «Demographic Yearbook» per il 1975 rileva che 473 milioni di persone (11,9 per cento) vivono in Europa. Il 10,1 p.c. della popolazione mondiale è in Africa, l'8,2 p.c. in America Latina, il 6,4 p.c. in Unione Sovietica, il 6 p.c. in America Settentrionale e lo 0,5 p.c. in Oceania. La statistica mostra un alto grado di incremento demografico in alcune delle aree più povere del pianeta.

Fra i continenti, l'Africa registra la più alta percentuale di crescita della popolazione, al contrario dell'Europa Occidentale, dove due paesi — la Germania Ovest e Malta — accusano addirittura un regresso demografico (rispettivamente dello 0,2 e 0,7 p.c.).

Quaranta delle 47 nazioni o arée africane registrano un incremento superiore al 2 p.c., e per dieci di queste esso è superiore al 3 p.c. In Asia sono 33 le nazioni con un aumento della popolazione superiore al 2 p.c. annuo.

Molti fra i paesi con i più alti tassi di natalità sono in Africa: in testa troviamo il Senegal e il Niger (55 nascite per 1000 abitanti); seguono Zambia (52 per mille), Togo (51), e Mali, Ruanda, Benin, Liberia e l'asiatica repubblica democratica dello Yemen (50 per mille).

L'Austria registra il tasso di natalità inferiore, col 12,3 per mille. Seguono Belgio (12,7), Stati Uniti (14,7), Canada (15,4) Singapore (17,3), Giappone con 18,6; Barbados (18,9), Uruguay (19,1), Hong Kong (19,3) e Antille Olandesi. (20).

L'Europa occidentale è l'area del pianeta in cui la mortalità infantile è meno elevata. In testa è la Svezia, con 8,3 decessi su mille nascite; vengono poi la Finlandia (10,5 per mille), la Norvegia (10,5), l'Olanda (10,6) e quindi il Giappone con il 10,8 per mille. Gli Stati Uniti sono al ventesimo posto con un tasso di mortalità infantile del 16,7 per mille.

Il numero degli aborti legali praticati per motivi terapeutici nell'Europa occidentale è aumentato fortemente nell'ultimo decennio, mentre ha subito una netta flessione in Polonia, Ungheria e Cecoslovacchia. La Guinea Bissau ha fatto registrare il numero più alto di figli illegittimi, 88,7 per mille, mentre in Egitto, Giordania e Maurizio — stati a prevalente popolazione musulmana — il numero dei figli illegittimi è stato pressoché zero.

Queste le 12 città più popolose della Terra secondo l'annuario: 1) Sciangai 10.820.000; 2) Tokio 8.640.000; 3) Città del Messico 8.591.750; 4) New York 7.646.818; 5) Pechino 7.570.000; 6) Londra 7.281.080; 7) Mosca 6.941.961; Bombay 5.970.575; 9) Il Cairo 5.715.000; 10) Seul 5.433.190; 11) San Paolo 5 milioni 186.752; 12) Giakarta 4 milioni 576.009. (Per il computo sono state registrate soltanto le persone che risiedono entro la cinta periferica cittadina e non nelle comunità circostanti).

L'annuario presenta, infine, una serie di dati in merito alla durata presumibile della vita: risulta che le donne superano gli uomini in molti paesi. Le ragazze norvegesi possono sperare in una lunga vita: il loro paese è quello che batte tutti gli altri nella speranza di vita per le donne, con 77,6 anni. Per gli uomini, il record è della vicina Svezia: 72,11 anni. Superano i 75 anni in questa statistica le donne di Francia, Olanda, Canada, Danimarca, Islanda, Portorico, Svizzera, Bielorussia, Stati Uniti, Inghilterra, Galles e Hong Kong. Quanto ai maschi, la speranza di vita supera i 70 anni in Norvegia, Olanda, Giappone, Danimarca, Islanda, Svizzera e Israele.

Nella maggior parte dei paesi europei e in America si va oltre ai 60 anni, sia per gli uomini che per le donne. In Africa, al contrario, si è sotto ai 50 anni in quasi tutti i paesi, e sotto i 40 in 19 di essi.

L'Angola ha cambiato moneta

Luanda, 31

Improvvisamente, il 10 gennaio il governo di Agostino Neto ha cambiato la moneta dell'Angola, passando dallo Escudo portoghese allo «Kwanza», suddiviso in 100 «Lwei». Nell'arco di tre giorni, il governo ha invitato gli stranieri possessori di Escudo a cambiarli presso la Banca Nationale di Luanda, pena la decadenza del diritto alla riconversione. Non si sa il controvalore del «Kwanza» in dollari.

I mercati della lira

Blocco delle monete congiuntamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Marco tedesco	364,61	363,—	364,47
Fiorino olandese	348,22	347,50	348,23
Franco belga	23,73	23,50	23,73
Corona danese	148,81	145,—	148,80
Corona norvegese	165,61	162,—	165,61
Corona svedese	206,75	202,—	206,74

Monete liberamente oscillanti:

VALUTE	COMMERC.	BANCONOTE	MEDIE UIC
Dollaro USA	882,25	882,10	882,20
Dollaro canadese	863,—	845,—	863,07
Peseta spagnola	12,81	12,40	12,81
Escudo portoghese	27,35	23,—	27,35
Scellino austriaco	51,31	51,—	51,29
Franco svizzero	350,49	348,—	350,43
Franco francese	177,36	176,50	177,34
Yen nipponico	3,06	2,90	3,05
Lira sterlina	1512,70	1511.50	1512,50
Dracma greca	—,—	20,—	—,—
Dinaro jugoslavo	—,—	44,50	—,—

L'indice di deprezzamento della lira risulta pari al 37,03 per cento rispetto al complesso delle altre valute (36,98 per cento il giorno prima); rispetto al dollaro 34,12 per cento (34,11), rispetto alle monete della CEE 40,91 per cento (40,82).

ORO E MONETE — Sterlina oro (vc) 39000-40000, sterlina oro (nc) 42900-43400, marengo italiano 36000-38000, marengo francese 37000-40000, marengo svizzero 36000-39000, marengo belga 35000-37000, 20 dollari oro 175000-195000, 50 pesos messicani oro 140000-160000, 100 pesos cileni 80000-90000, oro fino 3750-3950, argento 128000-132000, platino 4730. NOTA: I prezzi dell'oro e del platino sono comprensivi della tassa dell'1 per cento sugli acquisti di valuta il prezzo del l'argento non la comprende.

UNA NOTA SULLA CONGIUNTURA 1976

TRE GLI OBIETTIVI PER LIMITARE I DEBITI

Essi sono: stabilità del tasso di cambio controllo inflazione ed equilibrio con l'estero

Roma, 31

Il numero di gennaio di «Notizie economiche» del Banco di Roma oltre a una nota sull'economia internazionale contiene un quadro sull'evoluzione congiunturale italiana. Dopo il rallentamento produttivo, che ha caratterizzato i paesi industrializzati nel corso dell'estate ed ancora nei mesi autunnali, alla fine del '76 nei paesi leaders dell'economia mondiale si è assistito ad una stabilizzazione, che si è tradotta anche in un rallentamento del tasso d'inflazione.

Nell'evoluzione della congiuntura mondiale si inserisce l'economia italiana che ha segnato negli ultimi mesi dell'anno incrementi produttivi significativi, a cui peraltro si sono accompagnati squilibri nei conti con l'estero. Tali squilibri non hanno impedito un miglioramento del saldo valutario. Tuttavia, la bilancia dei pagamenti valutaria nell'ultimo scorcio del '76 ha mostrato una tendenza al riequilibrio, soprattutto grazie alle favorevoli condizioni dei mercati valutari internazionali ed al riafflusso di capitali dall'estero.

Ciò ha consentito una relativa stabilità del tasso di cambio della lira pure in presenza di un progressivo abbattimento delle difese adottate in precedenza. Infatti, la tassa sull'acquisto di valuta è stata diminuita dal 7% al 3,5% e poi abbassata di 0,5% alla settimana; il deposito previo infruttifero sull'acquisto di valuta è sceso dal 40% al 25% il 15 gennaio.

L'intero 1976 è stato in effetti caratterizzato da una tendenza «spontanea» dell'economia all'espansione cui però si è dovuto contrapporre tutta una serie di misure organiche volte al contenimento delle tensioni che si accompagnavano a quell'espansione: è dei primi mesi del '76 il rialzo dei tassi di interesse, la fissazione di limiti alla espansione del credito, l'aumento di talune imposte, la disposizione di un deposito previo sull'acquisto di valute estere.

La serie di misure di contenimento è poi continuata fino agli ultimi mesi dell'anno sotto la pressione della instabilità del tasso di cambio. Il peggioramento di quest'ultimo si riflette amplificato sui prezzi interni e sulla bilancia dei pagamenti in un circolo vizioso che si chiude e si riapre con una nuova svalutazione.

Nel corso del 1976 la lira italiana ha svalutato mediamente del 23% circa; ciò ha comportato superiori esborsi per importazioni di merci (a parità di quantità importate) dell'ordine di 4.300 miliardi di lire, cui hanno fatto fronte 2,700 miliardi di lire di maggiori incassi dovuti agli effetti della svalutazione sul valore delle esportazioni. Ne è risultato, solo per tale motivo, un disavanzo di 1.600 miliardi di lire che è andato aggravando nel corso dell'anno la posizione debitoria dell'Italia nei confronti dell'estero.

All'interno del sistema economico, a fronte di tale svalutazione, i prezzi al consumo sono saliti nel corso del 1976 del 22% circa, con un ritmo che si è andato facendo più accelerato proprio sul finire dell'anno.

In tali condizioni la stabilità del tasso di cambio, il controllo dell'inflazione, ed il contenimento degli squilibri con l'estero appaiono obiettivi da conseguire simultaneamente per la necessità di non ampliare ulteriormente l'indebitamento italiano.

L'URSS sta rafforzando i traffici sulla Transiberiana

Mosca, 31

La Transiberiana Container Route conta ormai cinque anni di attività. L'URSS ha inviato nei giorni scorsi all'assise di Ginevra della Commissione dei trasporti ferroviari della CEE un memorandum che illustra le prestazioni della Transiberiana nel traffico merci fra l'Estremo Oriente e l'Europa e viceversa. Nel memorandum è detto che la Russia è pronta ad assicurare ancor più grossi vantaggi al traffico containerizzato con l'automazione dei servizi ferroviari rispetto al traffico via mare. Nel memorandum gli esperti delle ferrovie russe fanno notare questi chilometraggi: UK - EO via Capo 27.000 km; UK - EO via Suez 20.500 km; UK - EO via Siberia 13.000 km.

IL GIAPPONE PREPARA LA STRATEGIA PER GLI ANNI 80

In centomila lasceranno i cantieri navali nipponici

Non saranno licenziati ma spostati in altri settori
Un operaio guadagna mensilmente sulle 583 mila lire

I cantieri navali giapponesi libereranno 100.000 dipendenti che saranno trasferiti in altre industrie. Sarà la più massiccia «trasmigrazione» del secolo, nota lo «Zosen Yearbook 1976», l'annuncio del periodico «Zosen», organo dell'Associazione giapponese delle costruzioni navali. L'operazione avverrà nell'anno fiscale 1977, cioè, dal 1.o aprile al 30 marzo 1978. Interverrà in questa delicata manovra anche il Ministero delle Finanze, nonché l'establishment dei big della cantieristica nipponica.

In Giappone sono in attività più di 400 cantieri, 35 dei quali sono di grandi dimensioni e di capacità produttive che vanno dalle 500.000 tsl in avanti. L'occupazione globale è di 343 mila unità; altre decine di migliaia di persone sono impiegate nelle industrie delle subforniture, e per le quali il governo di Tokyo sta studiando qualche soluzione di appoggio.

Il motivo della «trasmigrazione» è arcinoto: la crisi cantieristica mondiale colpisce anche le industrie nipponiche del settore. I 35 «big» giapponesi hanno consegnato nell'anno fiscale 1975 navi per 13,839 milioni tsl e ne hanno messe sugli scali unità pari a 10,602 milioni tsl. La crisi mondiale si rifletterà sui cantieri nipponici in modo pesante: la produzione annua scenderà a 6,5 milioni di tsl, contro 2,5-3 milioni dei cantieri europei occidentali. Ma la cantieristica dell'E.O. ha un rilevante vantaggio su quella europea, dato che i giapponesi, accanto alle navi, producono anche macchinari ed attrezzature meccaniche non navali. Perciò una parte del surplus di manodopera verrà concentrata nelle «lavorazioni terrestri» e nelle riparazioni navali.

In merito all'accusa rivolta dai cantieri occidentali a quelli giapponesi di attuare un dumping disastroso, lo «Zosen Yearbook» fornisce dei dati molto interessanti sui salari medi pagati alle maestranze. Il salario mensile medio è di 135 mila 600 yens (1 yen = 3,05 lire). Ogni dipendente riceve in aggiunta un «bonus» annuale di 400,000 yens, più una somma quasi equivalente a due mensilità ammontante a 270.000 yens. In totale l'operaio giapponese riceve in media 191.433 yens mensili, equivalente a 583 mila 770 lire, al cambio attuale. Non si tratta — scrive il «Koiji», quotidiano economico e marittimo di Tokyo — di salari dumpistici, secondo le accuse europee, ma di salari in armonia con lo standard di vita dell'arcipelago nipponico

L'ARCHEOLOGA FRANCESE E' STATA LIBERATA ASSIEME AL MARITO DAI RIBELLI DEL CIAD

STA BENE MADAME CLAUSTRE DOPO 33 MESI DI PRIGIONIA

Si trova a Tripoli - La notizia è stata data a Giscard d'Estaing dal Presidente Gheddafi
Non si conoscono il ruolo sostenuto dalla Libia nei negoziati né le condizioni del rilascio

Parigi, 31

L'archeologa francese Françoise Claustre è stata liberata ieri sera insieme al marito Pierre dopo una prigionia di 33 mesi in mano ai ribelli del Ciad. Lo ha annunciato l'Eliseo. I Claustre si trovano attualmente a Tripoli, in Libia; l'agenzia ufficiale libica «Arna», nel dare l'annuncio del rilascio ha detto che i due coniugi «sono in buone condizioni di salute».

Il comunicato dell'Eliseo dice che è stato lo stesso leader libico Mohammar Gheddafi a dare la notizia dell'avvenuto rilascio in una telefonata al Presidente francese Valery Giscard d'Estaing, verso le 22.30 italiane di ieri. Non è dato ancora sapere né quale ruolo la Libia abbia svolto nei negoziati con i ribelli né quali siano state le condizioni per il riscatto. L'agenzia «Arna» ha annunciato per oggi una conferenza stampa.

La signora Claustre fu fatta prigioniera insieme al ricercatore francese Marc Combe e al collega tedesco Cristophe Staewen il 21 aprile 1974 presso l'oasi di Bardai nel Ciad settentrionale: autori del sequestro furono alcuni membri della tribù Toubou affiliati alla banda antigovernativa di Hissen Habre.

La Claustre e i due colleghi furono quindi trasferiti in un nascondiglio nel remoto deserto del Tibesti: in cambio della loro vita i ribelli chiesero al governo francese — che aveva concesso l'indipendenza al Ciad nel 1960 mantenendovi una presenza militare — un riscatto di quattro milioni di dollari — comprese armi e medicinali — la pubblicazione di un loro manifesto nonché la liberazione di trentadue prigionieri politici.

Staewen, lontano parente dell'allora Presidente tedesco Gustav Heinemann, fu liberato l'11 giugno 1974 dietro pagamento, si disse, di un riscatto di mezzo milione di dollari. Due mesi dopo, recatosi nel Ciad, il comandante francese Pierre Galopin (che agiva da mediatore per il suo governo), fu a sua volta catturato dai ribelli i quali pretesero che venisse versata almeno metà cifra inizialmente richiesta. Il governo francese prese tempo e il 12 aprile 1975 i ribelli annunciavano di avere ucciso Galopin. Il mese successivo Combe riusciva a fuggire in Libia.

Il 26 agosto 1975 fu catturato anche Pierre Claustre, marito di Françoise, che aveva raggiunto la moglie per negoziare la sua liberazione. Due settimane dopo, i ribelli annunciarono di voler uccidere la signora Claustre se non fosse stato pagato un riscatto di due milioni di dollari.

Il 19 settembre 1975 la Francia fece paracadutare un messaggio e una radio trasmittente con cui Hissen Habre avrebbe dovuto mantenersi in contatto con il governo francese. Habre chiese immediatamente 800 mila dollari in contanti e 1,2 milioni di dollari in materiale.

Dopo una settimana il negoziatore francese Louis Morell consegnò a Habre la cifra in contanti. Al gesto della Francia non solo non seguì la liberazione dei Claustre ma le truppe francesi vennero addirittura espulse dal governo del Ciad, secondo il quale la Francia stava immischiandosi nei loro affari.

I negoziati segnarono il passo fino all'aprile dell'anno scorso quando Giscard d'Estaing annunciò di avere promosso un'iniziativa segreta per liberare i Claustre. Sette mesi dopo il Fronte di liberazione nazionale del Ciad annunciò che gli uomini di Habre avevano abbandonato il loro capo e che quindi i Claustre, che si trovavano allora nelle mani del «Fronte», sarebbero stati liberati entro breve tempo.

Quasi contemporaneamente, il governo francese annunciò che il suo ministro per la cooperazione, Robert Galley, era stato invitato nella capitale del Ciad per prendere parte ai negoziati fra governo del Ciad e i ribelli di ritorno dal paese africano. Galley avrebbe fatto sosta a Tripoli per chiedere l'aiuto di Gheddafi. *(Italia - Ap)*



Ciad — Un'immagine della signora Claustre, qualche mese fa, quando era in mano ai ribelli e si temeva per la sua vita

NUBI SOPRA NETTUNO viste per la prima volta

Washington, 31

L'astronomo Richard Joyce, in un rapporto pubblicato dalla fondazione nazionale della scienza, dichiara di aver scoperto tra l'aprile 1975 e il marzo 1976 nubi nell'alta atmosfera di Nettuno. Secondo Joyce è la prima volta che su Nettuno vengono individuati fenomeni meteorologici. L'astronomo dichiara inoltre che queste formazioni di nubi hanno quadruplicato la luminosità del pianeta. Finora nessun cambiamento atmosferico era stato rilevato su Nettuno o su Urano, generalmente presi come campione per misurare la luminosità di altri pianeti dato che la loro rimane stabile essendo assenti le nubi. *(Ansa - Afp)*

CONFERENZA A NIZZA

Disaccordo italo-francese sull'energia solare

Nizza, 31

Francia ed Italia si sono trovate in disaccordo alla conferenza internazionale sull'energia solare di Nizza, che ha raccolto i rappresentanti scientifici, economici e politici di 22 paesi. Il contrasto è stato originato dalla mancata adesione dell'Italia alla risoluzione finale presentata ieri.

Con tale documento è stato deciso di creare una segreteria permanente per la raccolta e la distribuzione delle informazioni e per la preparazione di un'altra conferenza entro i prossimi 12 mesi. Il compito di dirigere l'organismo è stato affidato al delegato francese alle nuove risorse, J. Jean Claude Colli.

Ciò ha determinato una presa di posizione da parte del ministro italiano dell'industria Carlo Donat Cattin, il quale ha interpretato la decisione come una volontà di costituire unilateralmente una sorta di segreteria per l'energia solare che non sottintende alcuna partecipazione reale e pertanto non richiede alcuna collaborazione. *(Italia - Ap)*

COLPO DI PISTOLA

GRAVEMENTE FERITA una ragazza a Napoli

Napoli, 31

Una ragazza di 14 anni, Lucia Sica, è stata gravemente ferita al petto con un colpo di pistola. La ragazza — che fa la guantaia — si è trovata sulla traiettoria di un proiettile sparato, al Vomero vecchio, da un automobilista contro un giovane che era su una motocicletta di grossa cilindrata. Lucia Sica era scesa dalla sua abitazione per comprare una birra al padre: stava attraversando via Strade Puntellate quando è passato il motociclista inseguito da un'automobile il cui conducente ha sparato alcuni colpi di pistola; uno ha colpito la Sica a tre centimetri dal cuore.

La ragazza è ricoverata in gravi condizioni nel centro di rianimazione dell'ospedale Cardarelli, dove è stata portata dal padre. Polizia e carabinieri hanno cominciato le indagini per identificare il responsabile e fare luce sul fatto. *(Ansa)*

TIMORI DI CARTER per il freddo intenso

Washington, 31

Dopo la visita da lui compiuta ieri in elicottero ad alcune delle zone più colpite dall'attuale ondata di freddo che ha investito gli Stati Uniti, il Presidente Carter ha avvertito che alcune zone potranno completamente esaurire le disponibilità di gas naturale se continuerà questa ondata di freddo. Ha chiesto agli americani di regolare i termostati dei loro apparecchi da riscaldamento sui dieci gradi centigradi, di usare la legna per riscaldarsi e di combattere il freddo, come fa egli stesso, portando biancheria pesante e maglioni di lana.

Carter ha illustrato ai giornalisti una serie di misure che egli auspica per ridurre il consumo di energia durante l'attuale ondata di freddo. Egli pensa a una settimana lavorativa di quattro giorni con 10 ore lavorative delle forniture di gas naturale alle industrie con poco personale e che fabbricano prodotti non essenziali a favore di quelle con molto personale e che fabbricano prodotti di prima necessità.

(Ansa - Upi - Afp)

Una scalata fallita



Telefoto Upi

San Francisco — Tre scalatori hanno voluto arrampicarsi sul Transamerica Pyramid Building, ma uno ha ceduto per la stanchezza, gli altri due sono stati bloccati dalla polizia. Si trattava dei coniugi Edmund e Grace Drummond e del loro amico Jeff Long. Nella foto a sinistra, Long precede la signora Drummond all'inizio della scalata, a destra lo storico palazzo

UN PICCOLO INDUSTRIALE NEI PRESSI DI PADOVA

UCCIDE DUE PERSONE A COLPI DI PISTOLA

Ha sparato contro il padre della ragazza che voleva sposare e poi anche contro di lei - La giovane rifiutava la sua corte

Padova, 31

Gino Pavan, di 47 anni, titolare di un'industria meccanica a Camposampiero (Padova), ha ucciso oggi con tre colpi di pistola Caterino Fornoli, di 48 anni, bidello della locale scuola media e padre di cinque figlie, e subito dopo la primogenita di Fornoli, Anna, di 17 anni.

Il Pavan, che si trovava nel salotto a discutere con Fornoli, ha improvvisamente estratto una pistola Beretta cal. 7,65 sparando tre colpi contro l'uomo, uccidendolo. Dalla cucina sono accorse due figlie di Fornoli, Anna di 17 e Luciana di 15, entrambe operaie.

Il Pavan ha allora diretto l'arma contro Anna sparando altri tre colpi e ferendola mortalmente. La giovane è morta mentre veniva portata all'ospedale di Camposampiero. Il Pavan si è allontanato costituendosi poi ai carabinieri di Campodorsego. Successivamente l'omicida è stato trasferito alla stazione dei carabinieri di Camposampiero e, dopo l'interrogatorio del magistrato, arrestato sotto l'accusa di duplice omicidio volontario.

Anna Fornoli era stata assunta nel 1975 come operaia nell'industria Pavan, il cui titolare è, appunto, Gino Pavan. L'uomo si era invaghito di lei ed aveva cominciato a farle una assidua corte, che però la giovane aveva sempre respinto. Nel maggio dell'anno scorso, l'industriale aveva proposto alla sua dipendente di uscire la sera insieme; Anna Fornoli era andata di corsa a casa, aveva raccontato al padre l'accaduto e aveva manifestato la volontà di lasciare il posto di lavoro; cosa che fece il giorno successivo.

Anna Fornoli giocava a pallavolo nella squadra femminile pertichense che disputa il campionato di prima divisione. Quando oggi Pavan si è presentato nella sua abitazione, Anna era fuori con la sua squadra di pallavolo per una partita amichevole. Quando è rientrata, appena visto l'uomo, si era ritirata subito in cucina con la sorella: era accorsa in aiuto del padre quando aveva sentito sparare. *(Ansa)*

A MOSCA NEL 1980

ALLA NBC L'ESCLUSIVA dei Giochi olimpici

Mosca, 31

La National Broadcasting Company (NBC) si è assicurata il diritto in esclusiva di trasmettere in USA i Giochi olimpici che si svolgeranno a Mosca nel 1980.

L'annuncio è stato dato da un funzionario della NBC al termine di un colloquio privato con i rappresentanti del comitato organizzatore sovietico dai Giochi. Egli si è rifiutato di rivelare i particolari dell'accordo.

UN DELITTO DAL MOVENTE ANCORA IGNOTO

RAGAZZO TREDICENNE SGOZZATO IN SARDEGNA

Era andato a custodire un gregge nelle campagne
Il cadavere martoriato è stato trovato dal padre

Nuoro, 31

Un ragazzo di 13 anni, Andrea Atzeni, è stato ucciso nelle campagne di Nurri, comune al confine tra la provincia di Nuoro e quella di Cagliari. Visto che il figlio non rientrava, il padre è uscito per cercarlo poco dopo le 20 e ha trovato il corpo in località «Burasceddu», a breve distanza dall'abitato. Secondo le prime notizie, sembra che Andrea sia stato sgozzato. Sul posto si sono recati carabinieri della tenenza di Isili e un magistrato. Andrea era il terzo di otto figli del pastore Antonio Atzeni, di 44 anni, e di Luciana Deidda, di 26.

Secondo quanto ha riferito agli investigatori il padre, il ragazzo si era recato in campagna nel pomeriggio per sostituire uno dei fratelli alla custodia del gregge della famiglia. In serata il padre — col quale il ragazzo si era trattenuto in campagna per tutta la mattinata — si è recato per dargli il cambio e farlo rientrare a casa.

Quando è giunto sul posto, l'uomo ha trovato il figlio riverso per terra, dietro un cespuglio. Oltre a una profonda incisione alla gola (è stata recisa la carotide), il corpo presenta altre ferite più superficiali di arma da punta e taglio — si suppone un coltello molto acuminato — al torace. Si ritiene, quindi, che il ragazzo abbia lottato a lungo col suo aggressore, prima di essere ucciso.

Per quanto riguarda il movente, gli investigatori stanno tentando di accertare se la famiglia Atzeni abbia nemici o se l'uccisione di Andrea sia stata provocata da altro movente; il ragazzo potrebbe cioè aver visto o sentito qualcosa che non doveva. *(Ansa)*

MAGAZZINI

GERBINI

Trieste

Via Rossetti 6
Tel. 795309

Via Giotto 8
Tel. 795313

...i nostri prezzi! ...i nostri prezzi!

pagamento senza cambiali fino a 36 mesi

GRUNDIG COLOR da L. 427.000

TELEVISORI BIANCO E NERO 24" Grundig - Phonola - Autovox - Indesit da L. 105.000

TELEVISORI BIANCO E NERO 12" Grundig - Phonola - Siemens - Indesit da L. 95.000

FRIGORIFERI Candy - Rex - Ignis - Philco da L. 80.000

LAVASTOVIGLIE Candy - Zoppas - Rex - Philco da L. 140.000

LAVATRICI Candy - Zoppas - Indesit - Rex Philco - Castor - Ignis da L. 117.000

CUCINE Candy - Rex - Ignis - Gasfire Indesit - Olmar da L. 58.000

STUFE A METANO Argo - Olmar - Rex da L. 53.000

STUFE CATALITICHE 2500, 3000, 4000 calorie da L. 50.000

CONGELATORI Rex - Candy - Siemens - IAR - Ignis da L. 98.000

PICCOLI ELETTRODOMESTICI sconto del 30 %

TELEFUNKEN COLOR da L. 400.000

INDESIT COLOR 26" modello 1977 L. 420.000

OROLOGI al quarzo 12 modelli da L. 30.000

RADIOLINE da L. 6.000

AMPLIFICATORI da L. 85.000

SINTOAMPLIFICATORI da L. 140.000

PIASTRE da L. 160.000

PIASTRE AMPLIFICATE da L. 125.000

PIATTI da L. 110.000

REGISTRATORI CC - CA da L. 35.000

RADIOREGISTRATORI CC - CA da L. 72.000

GIRADISCHI COMPATTI HI - FI da L. 130.000

CASSE ACUSTICHE - CARTUCCE NASTRI - CASSETTE - RADIO prezzi all'ingrosso

SCALDABAGNI RHEM RADI 10 anni garanzia

80 litri ..... L. 73.000
50 litri ..... L. 65.000
100 litri ..... L. 82.000
Perlina 12 litri ..... L. 32.000

CRONACHE SPORTIVE

PER IL «JET DELLE NEVI» SECONDO K.O. IN 24 ORE A MORZINE AVORIAZ

Ancora sconfitto Klammer! Vince Walcher, Plank secondo

Koenig Franz solo quarto - Passa a condurre in Coppa ma dovrebbe essere un regno effimero



Morzine Avoriaz — Herbert Plank, ieri ottimo secondo nella libera ripreso in piena azione

Morzine Avoriaz, 31

Seconda clamorosa sconfitta di Franz Klammer. Il fortissimo discesista austriaco, dopo un periodo d'oro che gli aveva consentito di vincere dieci libere di fila, compresa quella dei Giochi olimpici, ha dovuto chinare il capo per la seconda volta. Ieri è stato lo svizzero Russi ad affermarsi, oggi la vittoria è andata al suo connazionale Josef Walcher, che ieri era giunto secondo.

Indubbiamente per l'ex re della libera si tratta di una debacle completa; partito favoritissimo è riuscito a raggranellare soltanto due quarti posti, un bilancio nettamente negativo per un fuoriclasse come lui. Klammer però è riuscito ugualmente a scavalcare Stenmark balzando così in testa alla graduatoria della Coppa del mondo. Si tratta tuttavia di un primato destinato a durare poco; lo stesso Stenmark, oltre che il nostro Gustavo Thoeni possono continuare a sperare.

Le prove di discesa libera avevano sempre costituito per il campione austriaco una riserva di punti. Questi due quarti posti e le prossime gare di slalom pongono Klammer in una posizione molto difficile da mantenere.

Un discorso a parte va fatto per l'azzurro Herbert Plank, classificatosi secondo a soli nove centesimi dal vincitore. Il nostro discesista aveva già fatto capire di attraversare un momento di forma notevole: lo comprova il quinto posto di ieri. Si attendeva l'esplosione e la si è avuta oggi. Nove centesimi da Walcher sono oltremodo significativi: in una gara dove gli sciatori raggiungono velocità eccezionali, uno scarto simile rappresenta una differenza di valori minima. Ma il piazzamento di Plank ha anche un'importanza notevole per quanto riguarda il morale della nazionale azzurra.

Dopo una serie di prestazioni non certo esaltanti il secondo posto di oggi darà tono e fiducia a tutta la squadra, che si appresta a disputare la parte decisiva della Coppa. Un po' più deludente invece la prova del valtellinese Ivano Corvi, nono ieri, che non è riuscito a classificarsi tra i migliori arrivando soltanto diciassettesimo.

Con questo nuovo e inatteso livellamento di valori, si preannuncia particolarmente combattuta e interessante la prossima prova, che sarà la discesa libera di Kandahar di St. Anton, gara in programma sabato. Se Klammer dovesse incappare in una nuova battuta d'arresto potremmo dire che la Coppa del Mondo avrà perso uno dei suoi protagonisti.

La Classifica della discesa libera: 1) Josef Walcher (Aus.) 1'43"61; 2) Herbert Plank (Ita.) 1'43"70; 3) Bernhard Russi (Svi.); 4) Franz Klammer (Au.); 5) Peter Winsberger (Au.).

Classifica della Coppa del Mondo maschile dopo la seconda libera di Morzine - Avoriaz: 1) Franz Klammer (Au.) punti 155; 2) Ingemar Stenmark (Sve) punti 149; 3) Klauss Heidegger (Au.) punti 131; 4) Gustavo Thoeni (Ita.) punti 108; 5) Bernhard Russi (Svi.) punti 107.

Quote Totocalcio

Il montepremi è di un miliardo 862.536.278 lire. Nella zona nessun «13» e 18 «12» dei quali due a Trieste, tre a Udine e due a Gorizia. Ai «12» spetteranno lire 2.975.300.

OGGI SI DISPUTA IL PRIMO DEI DUE SPECIALI DELLE ALPI GIULIE

Neureuther favorito d'obbligo nella «Duca d'Aosta» a Tarvisio

Tarvisio, 31

A Tarvisio nevica. Probabilmente nevicherà anche domani, giornata dedicata alla Coppa Duca d'Aosta, cioè il primo dei due slalom speciali che caratterizzeranno la «tournée» delle Alpi Giulie. Il fatto che nevichi — pur non apportando problemi organizzativi in quanto l'attività è stata ottimamente preparata — potrebbe proporre argomenti tecnici diversi poiché si sa che in condizioni di innevamento continuo il tracciato è sottoposto a condizioni diverse che molte volte favoriscono i non migliori. Comunque gli organizzatori dello «Sci Cai Trieste» hanno pensato anche a questo nel senso che domattina, qualora le condizioni dovessero presentarsi sfavorevoli, provvederanno a cospargere la pista con uno dei preparati sintetici che contribuiscono a favorire un po' tutti.

Domani saranno in gara diciassette nazioni con 122 atleti. I paesi partecipanti sono: Italia, Jugoslavia, Cecoslovacchia, Germania occidentale, Liechtenstein, Polonia, Giappone, Nuova Zelanda, Argentina, Austria, Francia, Norvegia, Spagna, Svezia, Svizzera, Islanda e Olanda. Una partecipazione indubbiamente massiccia che onora questa Coppa Duca d'Aosta che per tutti gli sciatori è stata sempre un trampolino di lancio. Da Tarvisio infatti sono passati Thoeni, Stenmark, Gros, Radici, Noeckler, e — in tempi passati — sciatori del valore di Russel, Ambroise, Auger, Carletto Senoner e tantissimi altri che hanno lasciato il loro nome nell'albo d'oro dello sci mondiale.

Il fatto che quest'anno la Coppa Duca d'Aosta e il Trofeo Meneghini (cioè il secondo slalom di questa tournée che si svolgerà mercoledì a Sella Nevea) non ha tolto interesse alla manifestazione. La gran parte dei «bigs» è assente e ciò solamente per motivi di allenamento e di trasferimento poiché anche i viaggi incidono notevolmente sul rendimento degli sciatori. Comunque nomi di risonanza mondiale non mancano. Primo fra tutti il tedesco Christian Neureuther che fa parte dell'élite dello slalom speciale in campo internazionale.

Neureuther, uno studente di medicina che trascura un po' l'ospedale per dedicarsi allo sci, è venuto a Tarvisio per vincere. E in effetti, ha tutte le credenziali per poter affermarsi in questo slalom. Stilista perfetto con un'esperienza acquisita in tanti anni di attività, può indubbiamente gettare, in questa contesa, tutte le sue notevoli possibilità per contrastare il passo agli avversari che però non soffrono del suo complesso. Primi fra tutti i nostri Amplatz, De Chiesa e Oberfrank.

Poi c'è un certo Paul Frommelt che nulla ha da invidiare agli altri concorrenti e che potrebbe vincere senza difficoltà alcuna. A questi nomi poi vanno aggiunti alcuni «outsider» che specialmente in manifestazioni come queste escono sempre allo scoperto per immettersi nel «giro» internazionale. Diciamo ancora che l'Italia, come Paese organizzatore, avrà in gara il maggior numero di concorrenti: ben 54 tra i quali anche il sappadino Franco Tach e Stricker un atleta quest'ultimo che ha bisogno di ritrovare se stesso e potrebbe farlo proprio qui a Tarvisio per poi inserirsi nuovamente nella prima squadra.

Gianfranco Bernes

Sorprende Stockton negli «indoor» USA

Filadelfia, 31

Ennesima sorpresa nei campionati «indoor» degli Stati Uniti, di tennis. Infatti la testa di serie numero uno e gran favorito della competizione Jimmy Connors, che nei precedenti 4 incontri disputati non aveva perduto un set, è stato costretto a chinare il capo proprio nell'incontro di finale.

Quando sembrava ormai avere in mano le redini dell'incontro, Connors, preso dalla stanchezza ha cominciato a commettere qualche errore di troppo spianando al suo connazionale Dick Stockton, che cresceva progressivamente in coraggio e potenza, la strada verso l'ambito successo. La partita è durata tre ore. I parziali: 3-6, 6-4, 6-1, 6-2.

ALLE BERMUDE

Maiorca con Fogar «Missione speciale»

Siracusa, 31

Enzo Maiorca, diciassette volte detentore del primato del mondo di immersione in apnea, si recherà prossimamente alle Bermude per una spedizione «sui generis». Si tratterà infatti delle esplorazioni nel famoso «triangolo della morte», una zona di mare in cui si sono verificati inspiegabili sparizioni di navi. Della spedizione farà parte anche Ambrogio Fogar.

IN VETTA LE «DUE GRANDI» NON FANNO ONORE AL RUOLO DI CAPOLISTE

Le torinesi sono asmatiche ...ma le inseguitrici non esistono

Il bel calcio si è rifugiato in provincia - A Verona emozioni e gol: partner il Genoa

E' opinione ormai comune che questo campionato si risolva in un duello sprint tra Juventus e Torino: quella che avrebbe potuto diventare la terza forza del torneo, l'Inter di Chiappella, è infatti miseramente naufragata due domeniche fa a Torino, eliminata con un secco due a zero dalla Juventus lanciata dall'ex Boninsegna. Eppure, alla ripresa delle ostilità dopo la parentesi internazionale con il Belgio, quella Juve ammazza Inter è stata capace di incassare un secco 3-1 a Roma dimostrando che non è riuscita ancora a trovare un rendimento costante dopo l'exploit d'inizio campionato che l'aveva lanciata ai vertici della classifica con una sorprendente serie di vittorie.

Il derby con il Toro aveva rotto l'incantesimo e da quel momento i torinesi sono incappati in alterne fortune. E il Torino? Dopo aver sconfitto i cugini nell'incontro di campanile è partito in quarta, ma da qualche domenica il meccanismo si è inceppato: tre pareggi consecutivi più la striminzita vittoria casalinga per 1-0 sul Foggia, in un incontro nel quale i granata hanno fornito la peggiore prestazione stagionale. Conclusione ovvia: piena crisi in vetta alla graduatoria e, dato amaro a constatarsi, nessuna squadra che di questo momento di sbandamento sappia approfittarne. Le immediate inseguitrici (...immediate per modo di dire vista la classifica) hanno entrambe pareggiato: il Napoli per 1-1 con il Perugia sul neutro di Bologna e l'Inter a S. Siro, stesso punteggio, con una discreta Fiorentina. Diventa quindi più che mai facile pronosticare un duello torinese, lotta che purtroppo non ha assunto però quella dimensione che tutti si attendevano.

Stando ai risultati, Juve e Torino si alternano al comando del campionato più per demerito altrui che per gloria propria, cosa che certamente non può farci scoppiare dall'entusiasmo. Attualmente il privilegio di leader spetta al Torino. Ma se guardiamo come lo ha ottenuto, tale blasone non può esser portato con vanto. Situazione desolante quindi in vetta al campionato. L'unica nota lieta di quest'ultima domenica pedatoria è giunta dalla provincia. Il Verona ha infatti liquidato per 3-2 il Genoa in una partita che a detta dei critici è risultata molto bella e appassionante. Al termine dell'incontro lo stesso Valcareggi ha dichiarato di aver rivissuto un po' l'emozione di Italia-Germania quando sedeva sulla panchina azzurra. Ha vinto il Verona, ma il Genoa di Pruzzo, autore di una doppietta, si è dimostrato veramente una buona squadra terminando addirittura il primo tempo in vantaggio.

Il carattere del Verona è tuttavia venuto fuori alla distanza e gli scaligeri alla lunga hanno avuto ragione degli avversari. Per quanto riguarda gli altri match poco da segnalare. Il Milan ha perduto a Catanzaro dimostrandosi il fantasma di sé stesso. La Lazio non è andata oltre il pareggio a Cesena, mentre il Bologna ha conquistato un disperato punto a Genova con la Sampdoria. Speriamo che domenica prossima la musica cambi un po'.

Respinte le dimissioni di Angelillo a Brescia

Brescia, 31

Le dimissioni dell'allenatore del Brescia, Anton Valentino Angelillo, sono state respinte dal presidente della società lombarda. «Noi abbiamo fiducia in lui — ha detto — e siamo certi che prima o dopo i risultati positivi verranno. Per questo riteniamo giusto che Angelillo non se ne vada via».

● PALLAMANO. In un incontro valido per il campionato di serie C, disputato nella palestra comunale di Aurisina, l'Internazionale Aurisina ha battuto la Polisportiva Fiera con il risultato di 29 a 15 (12 a 7 il risultato del primo tempo).

A CASALE SI E' CENTRATO IL SETTIMO PAREGGIO FUORI CASA MA...

È nell'aria il successo esterno La Triestina pensa già al derby...

Tagliavini: «E' ancora presto, però chissà che a Udine...» - Andreis non ce l'aveva con l'arbitro

La Triestina ha centrato a Casale l'ottavo bersaglio consecutivo ed ha mantenuto così l'ottava posizione in classifica. La lunga serie utile alabardata dura da due mesi nel corso dei quali gli uomini di Tagliavini hanno raggranellato dieci punti. Sul campo dello Juniorcasale la Triestina si è ripresa quanto i nerostellati le avevano tolto al «Grezar» nella giornata inaugurale della stagione. «E' stata una battaglia durissima — afferma Tagliavini — una battaglia senza esclusione di colpi giocata su un terreno pesantissimo. I ragazzi hanno saputo validamente tenere il campo contro una squadra che va per la maggiore e che voleva a tutti i costi il successo. Come già contro la Cremonese, anche a Casale gli alabardati non hanno certamente sfigurato; siamo stati noi, nella prima parte dell'incontro, a menare la danza. Il pareggio insomma è il risultato più equo perché da quanto hanno fatto vedere le due compagini, nessuna meritava di perdere».

Il «mister» ha solo un fil di voce, conseguenza di una infreddatura rimediata nei giorni scorsi — come ha inteso precisare — e non perché sia stato costretto a far... sentire più del consueto la sua voce dalla panchina «Non sono mai stato così zio — dice Tagliavini — in tutti questi anni... Se riuscivamo ad agire al riposo in vantaggio, forse saremmo riusciti a conquistare anche l'intera posta. Non fosse arrivato così infrettitl gol del pareggio, un gol che non ho potuto vedere a causella fitta nebbia, avremmo avuto tutto il tempo per organizzci meglio in difesa e forse issà... Prima o poi comunc assapореremo anche noi leia di un successo esterno. Ell'aria insomma; ci siamo ai molto vicini a Cremonainissimi a Casale per cui fonella prossima trasferta alladio «Friuli» sarà la volta al».

Conlo ottenuto sul campo demiorcasale sono sette i gi conquistati fuori casa (to e proprio record) mentre complessivamente le gare della Triestina risoltesi con la divisione della posta sono undici.

Parliamo, con Tagliavini, del gol di Fontana e dell'espulsione di Andreis. «Fontana — dice il "mister" — ha finalmente fatto centro ma il merito maggiore per questa rete spetta a Dri che dopo essersi... bevuto un paio di avversari ha tirato a rete da notevole distanza cogliendo in pieno l'incrocio dei pali. Per Fontana è stato un giochetto, quindi, a deporre in fondo al sacco. L'espulsione di Andreis? Dalla ricostruzione dei fatti sembra che l'espulsione sia stata suggerita all'arbitro dal guardalinee. Andreis stava recriminando con Trainini per un passaggio sbagliato; il guardalinee ha ritenuto invece che si parlasse male del direttore di gara per cui ha fatto arrestare il gioco ed espellere Andreis quando mancava poco meno di un minuto al termine. Io confido molto nella giustizia sportiva... anche perché altrimenti sono guai grossi sin da domenica in quanto mi ritrovo con una sola punta a disposizione, Dri. Il ragazzo sta attraversando uno splendido periodo di forma e assieme a Dri sta procurando un sacco di preoccupazioni a tutte le retroguardie che incontriamo».

Il discorso scivola su Marcato e sull'assenza di Politti. «Marcato ha giocato bene. Non dimentichiamo che il giocatore era da troppo tempo fuori dal clima di una partita per cui il giudizio non può che essere positivo. Certo, Politti è un'altra cosa, non fosse altro perché ha maggiore esperienza». Tagliavini sta ora pensando alle prossime due partite casalinghe (Treviso e Mantova) prima di sottoporsi all'esame del derby con l'Udinese che si giocherà il 20 febbraio. «Forse per quella data — ha detto l'allenatore — riuscirò ad avere a disposizione anche gli infortunati, lo spero almeno». Oggi riprenderà Goffi, ormai ristabilitosi dall'influenza, mentre Politti dovrà rimanere a riposo ancora per un paio di giorni, forse fino a domani. Stamane, infine, dovrebbe venir tolto il gesso a Furlan che potrà riprendere la preparazione fra una settimana.

L'allenatore alabardato ha ancora qualche cosa da aggiungere e riguarda il gol del pareggio per i piemontesi, il primo che la squadra subisce dopo quasi 500' di imbattibilità. «Il reparto arretrato — dice il "mister" — è un blocco che di settimana in settimana si fa sempre più granitico. Bartolini si è inserito ottimamente e anche a Casale ha disputato una bella prova. Mi sipace che certe chiacchiere del dopo-partita siano state travisate; non mi sono quasi mai permesso, in tre anni, di giudicare negativamente un mio ragazzo. Non lo avrei sicuramente potuto fare domenica considerato che il gol, a causa della nebbia, non l'ho nemmeno visto».

Il gol-fantasma di Peppino



«Peppino» Fontana ha realizzato sul campo dello Juniorcasale il suo primo gol in campionato con la maglia della Triestina. Un gol tanto atteso dal «maratoneta» alabardato che però solo in pochi, sul campo, hanno potuto vedere a causa della fitta nebbia che limitava a poche decine di metri la visibilità. Un gol per... pochi intimi insomma che però verrà osservato da milioni di telespettatori per cui diverrà una delle reti della Triestina più ammirate!

Domenica a Casale un troupe televisiva si era appostata dietro la porta di Anzolin per effettuare un servizio sull'ex portiere juventino che ora difende la rete dello Juniorcasale. Il servizio dovrebbe andare in onda sabato nel corso di uno dei programmi del TG-2.

Giuseppe Fontana, nato a Napoli, compirà venticinque anni il 10 giugno. Il centrocampista, che è uno dei «sempreprenseti» in maglia alabardata, è giunto alla Triestina che lo aveva acquistato in comproprietà dall'Inter, nell'ottobre del 1974.

I Marcatori della Serie C

Motta dello Juniorcasale, che domenica ha siglato il gol del pareggio per i nerostellati contro la Triestina, ha portato a due le reti di vantaggio nei confronti del «vice» goleador Cavagnetto della Pro Vercelli.

Questa la graduatoria dei tiratori scelti dopo la prima giornata di ritorno:

12 reti: Motta (Juniorcasale)

10 reti: Cavagnetto (Pro Vercelli)

9 reti: Pellegrini (Udinese)

8 reti: Bercellino (Biellese), Zandegù (Lecco)

7 reti: Marullo (Alessandria)

6 reti: D'Urso (Bolzano), Canzi (Seregno), De Bernardi (Treviso), Dri (Triestina), Ghidoni (Venezia)

5 reti: Rossi (Clodiasottomarina), Skoglund e Acanfora (Lecco).

SODDISFATTO MA GARBATAMENTE POLEMICO IL COACH DOPO TORINO

LOMBARDI: «PERCHÉ QUANDO VINCIAMO SI CERCA SEMPRE DI MINIMIZZARE?»

Elogi soprattutto per De Vries e compiacimento per il pieno recupero di Pirovano

Nei massimi campionati di pallacanestro la terzultima giornata della prima fase è stata caratterizzata da diversi risultati «bomba». Molte previsioni, infatti, sono «saltate» specialmente nella serie A 2. Diverse squadre non hanno pensato alla... formula, nel senso che si è giocato senza far calcoli sulla vittoria o sulla sconfitta di «convenienza». Così, a due giornate dalla conclusione, nulla è chiaro sulla composizione dei gironi cosiddetti di classificazione. A questo punto la Pall Trieste, che è andata a espugnare clamorosamente il campo della Chinamartini, «rischia» di finire in quinta posizione come punteggio ma potrebbe essere sesta o settima per la differenza-canestri con le dirette avversarie. Un «rebus» che dovrebbe risolversi soltanto domenica sera. Certo che per come si sono messe le cose difficilmente ora la squadra di Lombardi sarà inserita nel girone del Brindisi.

D'altronde va dato atto che contro la Chinamartini i biancorossi si sono impegnati a prescindere dalle intenzioni delle altre compagini, dimostrando serietà e correttezza. «Finora — spiega Lombardi — abbiamo fatto sempre il nostro dovere e così è stato a Torino. Il fatto di puntare al quinto posto, una posizione che in partenza era utopistico pensare di raggiungere, è motivo di orgoglio e soddisfazione. Si è detto che quella di Torino non è stata una grande partita. Per quanto mi riguarda desidero sottolineare che i ragazzi hanno disputato una buona prova, smentendo certe "cassandre". Forse si chiedeva di più da una Chinamartini; ma cosa ci interessa a noi se la compagine torinese è in crisi tecnica ed era priva di Vendemini? Non ho certo pianto per la lunga assenza di Pirovano e non dimentichiamo che a Torino siamo andati senza Baiguera e Oeser, non so se mi spiego».

Vittoria a parte, che pure rappresenta un motivo di gran merito, la partita con la Chinamartini era interessante per constatare le condizioni fisiche di Pirovano. «Daniele — precisa "Dado" — ha giocato per circa mezz'ora ad altissimo livello. Pirovano è un elemento che ci dà sicurezza sotto canestro; ha avuto pazienza, e noi con lui, sui tempi di recupero, cioè non abbiamo voluto rischiare e al momento giusto ha confermato il buon lavoro svolto, frutto della sua serietà e del suo impegno. Eccezionale davvero il nostro pivot ma una nota di merito va a Ron De Vries, che ha disputato una gara quasi si trovasse in casa e si che aveva di fronte Paleari, che non è certo l'ultimo venuto. Devo dire un gran bene anche degli altri ragazzi, a cominciare da Scolini, che ha sostituito degnamente Baiguera. Fatta eccezione per Avon e Relia ho potuto impiegare tutti i ragazzi».

Nemmeno il tempo di gustare questa bella vittoria (i biancorossi hanno così «vendicato» l'immeritata sconfitta subita in casa) ed ecco che la Pall Trieste sarà chiamata domani al penultimo appuntamento di questa prima parte di campionato. I ragazzi di Lombardi, infatti, se la dovranno vedere con il Brindisi.

S. B.

I LETTORI CI SCRIVONO

Da un lettore riceviamo la seguente lettera indirizzata alla Pallacanestro Trieste, che pubblichiamo volentieri. Questa pagina è anche una palestra di opinioni e quindi i punti di vista sono sempre rispettati.

«Gent. Società Pallacanestro Trieste, mi rivolgo a voi pubblicamente per denunciare una incresciosa situazione che ho notato (e non solo io come tifoso e socio fondatore, ma anche il pubblico che ogni domenica gremisce le gradinate).

«Desidererei ardentemente che il signor Lombardi (che io stimo moltissimo come tecnico) rivedesse un po' le sue posizioni nei confronti dei giocatori. Mi sembra che ogni allenatore dovrebbe avere un minimo di preparazione psicologica. Non mi sembra giusto che tratti i giocatori, che in fin dei conti sono delle persone come lui, come se fossero delle pezze da piedi, che li sbatta sulla sedia come dei sacchi, che li sgridi sempre e comunque, anche se non fanno errori madornali.

«In fin dei conti anche loro avranno un po' di orgoglio che lui costantemente mette sotto i piedi. Penso che al tempo in cui giocava, se qualcuno lo avesse trattato così, avrebbe reagito un po' diversamente da come reagiscono i nostri ragazzi. E' mia convinzione che qualsiasi rapporto di "convivenza" sia basato sulla stima reciproca.

«Spero che sia pubblicata questa mia lettera, e che la società accetti questa protesta e cerchi in qualche modo di risolvere questa situazione. Noi vogliamo bene ai nostri ragazzi, e vorremmo che restassero sempre e tutti a Trieste per portare il nome della Trieste cestistica il più in alto possibile.

«E per piacere non considerate questa lettera offensiva se non considerate offensivo il comportamento del signor Lombardi nei confronti dei nostri giocatori. Ringrazio anticipatamente per lo spazio che mi accorderete, e faccio un grosso "in bocca al lupo" alla squadra per il prosieguo del campionato. Simpaticamente vostro Bruno Crevatin».

PALLAMANO: CONSUNTIVO DEL GIRONE CONCLUSO IN VETTA DAI CAMPIONI

La Duina ha molte «chances» per riconquistare lo scudetto

Si sta avvicinando la data dell'inizio del girone di ritorno della serie A di pallamano. In questo lungo periodo di pausa, in un certo modo reso necessario dal fatto che ancora pochissimi sono i campi al coperto, si sono potute giocare tutte le partite a suo tempo sospese e la nazionale ha avuto modo di effettuare parecchi incontri utilissimi ai fini di un suo rafforzamento.

Nell'ultimo, quello con la Svizzera, hanno giocato il portiere della Duina Manzoni e Andreasic, che ha messo a segno tre reti (gli azzurri sono stati sconfitti per 14 a 9). In nazionale erano stati convocati anche Pischianz e Calcina, ma i due non hanno potuto rispondere all'invito per motivi di lavoro. Il campionato riprenderà come noto il 20 febbraio e i campioni d'Italia dovranno andare a far visita alla Forst di Bressanone, squadra pericolosa in casa propria soprattutto perché dispone di un campo all'aperto dalle dimensioni inconsuete (stretto e lungo).

Quali sono le possibilità della Duina di rivincere il campionato? Per ora intatte, visto che i biancoazzurri ripartiranno alla pari con la contendente più temibile, il Volani. In questa sede pertanto ci limiteremo a fare un consuntivo del girone di andata.

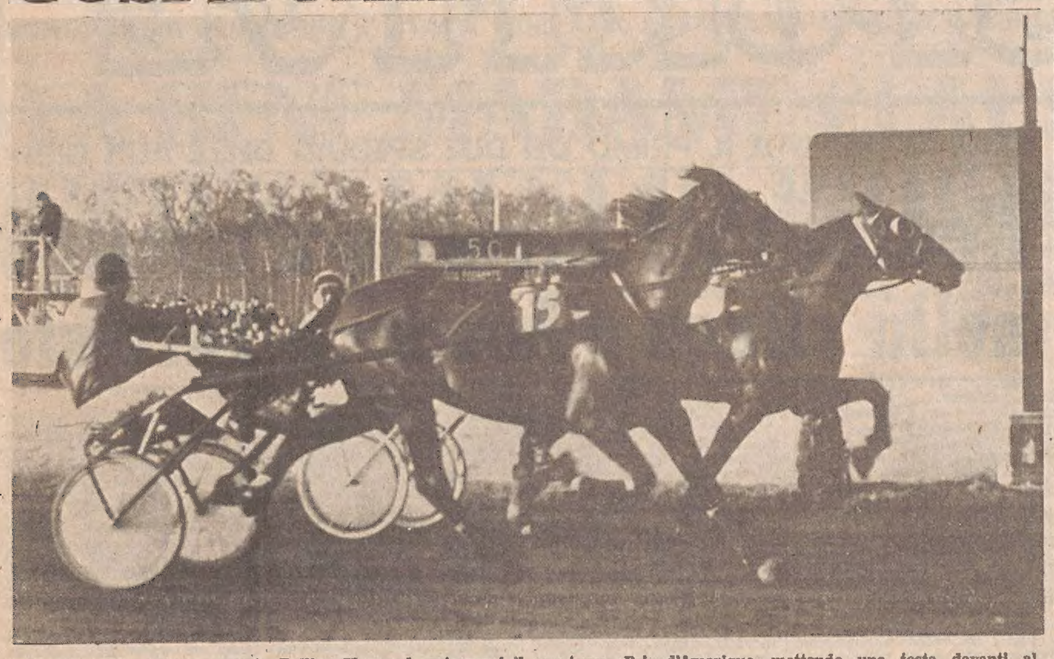
Questa la classifica aggiornata: Duina e Volani p. 20, Royal Belge 17, Firs 16, Loacker Bolzano 13, Forst Bressanone 12, Mokamag Firenze 8, Mercury Bologna 7, Jägermeister Teramo 6, H.C. Modena 6, H.C. Roma 4, Forze Armate 3.

Sia la Duina sia il Volani hanno sempre vinto in casa e ambedue hanno subito una sconfitta in trasferta (la Duina ha perso nella quarta giornata contro la Loacker Bolzano per 22 a 19, il Volani è stato sconfitto dai biancoazzurri. I campioni d'Italia hanno segnato 241 gol e subiti 167, il Volani ne ha segnati 231 contro i 141 incassati. Il cannoniere della squadra biancoazzurra è Kolsek con 93 reti, seguito da Pischianz con 73, che ha però disputato una partita in meno dello jugoslavo.

Complessivamente l'allenatore Lo Duca ha utilizzato diciassette giocatori (compreso... se stesso). Queste le presenze con (tra parentesi) il numero di reti messe a segno: Manzoni 11, Callegaris 7, Manzin 4, Andreasic 10 (17), Pisani 11 (5), Scropetta 4 (3), Kolsek 11 (93), Gerebizza 11 (3), Fortunati 8 (4), Pischianz 10 (73), Calcina 11 (18), Pellegrini 10 (13), Tessarolo 11 (9), Polese 6 (1), Sivini 5, Bartole 2, Lo Duca 5 (3). Il pubblico ha affollato le gradinate in maniera notevole e costante: 1800 circa la media degli spettatori con una punta di 3500 per Duina-Volani.

F. G.

Così Bellino II ha vinto



Parigi — L'ormai leggendario Bellino II va ad assicurarsi il suo terzo «Prix d'Amerique» mettendo una testa davanti al suo più giovane avversario, Bleazar dopo uno splendido duello (Ap)

BASKET-DONNE: LA PRIMA GIORNATA DELLA «POULE» DECISIVA

INTATTE PER LA GINNASTICA LE CHANCES DI PROMOZIONE

Le biancocelesti restano le favorite (anche se rifiutano il ruolo per... scaramanzia!)

La prima giornata della «poule» per la promozione nella massima serie cestistica femminile doveva soprattutto verificare una cosa e precisamente se le avversarie delle due regionali fossero «abbordabili». L'Annabella Pavia, imbattuta nella fase di qualificazione e quindi accompagnata dalla fama di «mostro» subiva la prima verifica a Rovigo, la Splugen Savona (quarta nella classifica finale della prima fase ma solo per la differenza-canestri) rendeva visita alla Ginnastica, il Sagrado ospitava il Treviso.

Il primo turno ha confermato che l'Annabella non è insuperabile, prova ne sia che le ha buscate a Rovigo, una squadra che ultimamente ha fattò dei notevoli progressi. Si tratta, come già annunciato, di un girone «aperto», anche se alla luce proprio dei primi risultati, la Ginnastica può mantenere il ruolo di favorita. Non porta bene, dicono le biancocelesti, azzardare queste previsioni, tuttavia rimane il fatto che le ragazze di Ghietti, conservano le chances di promozione.

Contro la Splügen la Ginnastica ha dato una dimostrazione di vitalità, di sicurezza, ed anche di... economia nel senso che è stata capace di distribuire fatica e giocatrici al punto giusto. «Sono soddisfatto — dichiara Ghietti — perché l'impressione che avevo ricavato dalle nostre avversarie non era errata. Il fatto che abbiamo superato con una sufficiente disinvoltura la Splügen e la battuta d'arresto subita dall'Annabella indicano chiaramente che si tratta di un campionato equilibrato e allo stesso tempo accessibile a diverse squadre. Contro le liguri non abbiamo forzato e a ragion veduta. Riteniamo, infatti, che un certo dispendio di energie vada attentamente valutato nelle occasioni importanti».

La Ginnastica, dunque, ha già superato brillantemente il primo ostacolo: adesso attendiamo di conoscere dalla Federbasket, una «lumaca» incredibile, quali saranno gli altri scogli.





Patrizia Ricci, ritratta mentre conclude in sottomano, è stata assieme alla Tomasi (che si scorge sul fondo) una delle giocatrici che ha dato lo «sprint» alla Ginnastica contro la Splügen Tiziana Pavatich, ritratta in un recente incontro mentre va a segnare in entrata, è ricomparsa in squadra nella prima gara della «poule» dimostrando di attraversare un ottimo periodo di forma. (Italfoto)

NUOVO DIRETTIVO

Chiarbola: Lorenzi presidente

Giordano Lorenzi è il nuovo presidente della Polisportiva Chiarbola che ha di recente rinnovato e allargato il consiglio direttivo che rimarrà in carica nel prossimo biennio. Alla vicepresidenza è stato chiamato Aldo La Gioia mentre gli altri incarichi sono stati così assegnati: Lorenzo Da Ros e Franco Sepich segretari; cav. Nerio Colizza, Antonio Favento e cav. Giordano Varin amministratori-economi; consiglieri: ing. Crisman, Dintignana, Castelli, Cadel, Svara, Pellaschiar e don Dario.

Giordano Lorenzi, che succede nell'incarico al cav. Colizza, è un personaggio abbastanza noto nel mondo cittadino e si affianca agli altri personaggi conosciuti negli ambienti sportivi triestini che hanno assunto incarichi direttivi nella Polisportiva Chiarbola predisponendo un preciso programma per portare sempre più in alto i colori azzurrobianchi. Si tratta come noto di Giorgio Braico e Sandro Moncini che si dividono la responsabilità della sezione calcio e di Dario Ottonelli «sponsor» della maggiore squadra di baseball.

La Polisportiva Chiarbola, che è impegnata su più fronti (da metà febbraio inaugurerà un corso di minibasket maschile in collaborazione con l'U.S. Servolana), ha aperto in questi giorni la campagna soci. I dirigenti stanno completando l'elaborazione di un progetto per la realizzazione sul terreno di via Umago di un Centro sportivo ricreativo che prevede, a fianco del già esistente campo di calcio, la costruzione di una palestra, di un campo di basket all'aperto e di una pista per la pratica del pattinaggio.

IL CAMPIONATO DI PROMOZIONE CONTINUA ALL'INSEGNA DELLE GRANDI SORPRESE

Il Palmanova comincia ad accarezzare il sogno di salire in Quarta serie

Squadra granitica ed equilibrata quella amaranto - «Giornata-no» per S. Giovanni e Fontanafredda

Il Palmanova ha raggiunto il CMM San Michele: questo il fatto degno di nota nel campionato di Promozione ma la classifica non è «attendibile». Gli amaranto, infatti, si trovano con una partita in più e oltre alla compagine monfalconese altre squadre sono in credito col calendario. Posizioni da rivedere, dunque, per quanto la prima di ritorno abbia riservato dei verdetti sorprendenti. Si è trattato di un turno all'insegna dei colpacci: sono state ben quattro le vittorie esterne. Ha destato un certo clamore soprattutto lo scivolone del San Giovanni.

Opposti al Brugnera, squadra alla ricerca di risultati utili più per la difficile posizione in classifica che per altre ragioni, i rossoneri hanno stentato e hanno avuto il torto di sentirsi al sicuro con un solo gol di scarto. Attenuanti la compagine di Vagaia ne ha a bizzeffe: il campo più adatto alle cure dei fanghi che al calcio, tre assenze determinanti, il fatto di ritornare al campionato dopo una parentesi lunghissima e, inoltre, il non aver potuto allenarsi convenientemente.

Quella sangiovannina, inoltre, nei «reparti che contano» è una compagine che dispone di giocatori di classe, questo sì, ma non certo votati alla battaglia. E sul terreno pesante il San Giovanni ha pagato certamente questi handicap con il risultato che si è visto. Non ci sembra, comunque, il caso di fare drammi; per rimediare c'è sempre tempo; l'importante è che Marchiò e soci continuino a lottare con lo stesso spirito e non cedano sotto il profilo psicologico.

«Desideravamo tanto — afferma Vagaia — dedicare un successo a Marietto Fonda, scomparso immaturamente, e non ci siamo riusciti. I nostri avversari hanno dimostrato di possedere una carica agonistica invidiabile per quanto sul finire della gara mi sembra siano stati un po' fortunati». In una giornata dove neppure un superfortunato avrebbe azzeccato il pronostico ha fatto sensazione anche il successo esterno del Palmanova. Squadra granitica, dalla difesa di ferro, la formazione di Sclausero sta diventando una seria pretendente al successo finale. Va tutto storto invece al Fontanafredda. I ragazzi di Sacilotto contro il Corno, loro «bestia nera», avevano praticamente la vittoria in tasca ma hanno sprecato troppo e dal quasi certo successo sono passati a un'incredibile sconfitta. Avessero realizzato metà delle occasioni create ora parleremmo di una rotonda affermazione pordenonese. Il calcio è bello (o brutto, a seconda dei punti di vista) perché è pazzo e vario...

Il discorso vale per la Tarcentina che le ha buscate da una Sangiorgina che sta crescendo di domenica in domenica. Chi invece continua nella serie positiva è la Gradese. I lagunari di Miniussi hanno ottenuto la spartizione della posta sull'infuocato e temibile campo della Cordenonese. E' una grossa sorpresa pure il pareggio casalingo della Pro Gorizia: la Sacilese, penultima in classifica, è stata capace di portar via un punto agli uomini di Valentinuzzi.

Nel girone B della Prima categoria la Torviscosa, superando per il minimo scarto la Pro Romans e approfittando della battuta d'arresto imposta al Ronchi, si è sistemata da sola in vetta alla classifica. Il Ronchi ha dovuto fare i conti con il carattere, la combattività del Portuale che ha avuto la meglio dopo lunga battaglia nel fango. I «portualini» di Scavuzzo, con Di Benedetto, Gloria, Demenia e Cuccari in gran evidenza hanno fatto un bel balzo in avanti e per quanto fatto vedere si meritano senza dubbio una tranquilla posizione in classifica.

Quella tranquillità che invece non riesce a trovare la Libertas che dopo la sconfitta patita per mano del San Canzian, diretto concorrente nella lotta per la salvezza, dovrà infilare molti risultati positivi se vorrà risollevarsi. Il Medea, grazie alla vittoria di misura sul Pieris si è riportato in seconda posizione. La Fortitudo non è riuscita a fermare la Pro Fiumicello, matricola-sorpresa. Le «grandi piogge» non hanno permesso la disputa di Edera-Aquileia e Muggesana-Stock, un derby, quest'ultimo, che era assai atteso dalla tifoseria.

Si riuniscono stasera le triestine di II Cat.

Le società dilettantistiche triestine di calcio che partecipano al campionato di seconda categoria si riuniranno questa sera alle ore 18 nella sede del Comitato regionale di via Fabio Filzi n. 8. All'ordine del giorno la grave situazione determinatasi a seguito dei numerosi incontri rinviati nelle ultime settimane a causa del maltempo. Attualmente il torneo, per consentire un aggiornamento completo della classifica, dovrebbe rimanere fermo per quattro settimane. Poiché una sosta così prolungata non è pensabile, i dirigenti del Comitato regionale proporranno alle società che alcune delle gare di recupero vengano giocate infrasettimanalmente in notturna.

La seconda di ritorno del torneo «Beretti»

Il torneo «Beretti», riservato alle squadre giovanili di calcio proseguirà sabato prossimo con la seconda giornata del girone di ritorno. Delle sei compagini regionali giocheranno in casa tre: la Triestina ospiterà il Monfalcone, l'Udinese riceverà la visita dell'Icci Pro Tolmezzo mentre il Pordenone incontrerà al «Bottecchia» la Coneglianese. Il programma sarà completato dalle partite Belluno-Lignano e Portogruaro-San Donà. Tutte le gare, che verranno giocate sabato, avranno inizio alle ore 15.30.

«TROFEO WINTHER»

Successo a Mestre del T.C. Triestino

La formazione del Tennis Club Triestino è partita con il piede giusto nel «Trofeo Winther», torneo nazionale maschile «under 20» a squadre. Le «racchette» biancoverdi si sono imposte con un secco cappotto (3-0) dimostrando di poter dire la loro autorevole parola in questa manifestazione. La squadra triestina ha presentato in campo due soli giocatori, Flavio Mazzocchi e Mario Colombo, mentre il terzo giocatore, Bevilacqua, è stato lasciato a riposo. Mazzocchi e Colombo sono i due nuovi arrivi al T.C. Triestino di Padriciano. Il primo è un seconda categoria bergamasco mentre Colombo è nativo di Prato ed è stato classificato, nel primo gruppo della terza categoria.

I biancoverdi hanno fatto il bello e cattivo tempo tanto nel singolare che nel doppio. Mazzocchi si è sbarazzato con facilità del mestrino Boltan in due soli set con il punteggio di 6-1 e 6-2; Colombo ha superato al limite delle tre partite il tenace Prandstraller. Dopo aver perso il primo set per 6-2, Colombo si è rifatto prontamente nel secondo che ha vinto per 7-6, e nella terza frazione ha battuto il veneto con il risultato di 6-3. Nella partita di doppio, Mazzocchi e Colombo si sono imposti in due set con il risultato di 6-3 e 6-4.

Domenica il T.C. Triestino osserverà un turno di riposo. Il 13 febbraio i tennisti di Padriciano saranno nuovamente impegnati in trasferta, questa volta sui campi del T.C. Padova, mentre il 20 febbraio ospiteranno la temibilissima Virtus

Rinnovo alla San Marco del Consiglio direttivo

La Polisportiva San Marco si è riunita nei giorni scorsi per l'annuale assemblea che prevedeva fra l'altro il rinnovo del consiglio direttivo. Pietro Clon è stato riconfermato alla presidenza della società e avvarrà della collaborazione di Giancarlo Zanolla vicepresidente; Ezio Medelin segretario; Silvio Concina tesoriere; Giovanni Pugliese d.s.; Libero Angelotti, Giorgio Biagi, Fabio Faidiga e Bruno Padovan consiglieri.

Il direttivo ha quindi riconfermato nel loro incarico i tre caposezione. Ezio Medelin continuerà ad essere il responsabile del settore calcio. Libero Angelotti del basket e Giustiniano Zanolla del baseball.

CICLISMO

Assemblee 1977

Si sono svolte le Assemblee della S.C. Amatori Triestini e del Nucleo della Gioventù di Trieste, a chiusura dell'attività del 1976. Dopo la lettura delle relative relazioni, approvate dai numerosi intervenuti, seguita dalla chiusura ufficiale del 1976 si è proceduto alla elezione dei due direttivi, che risultano così formati

S.C.A.T. — Presidente, Sbriz Luigi; vicepresidente, Capponi Marino; Segretario amm.vo, Veliscek Alfredo; segretario sportivo, Sbrizzi Renato; direttore sportivo, Visinco Bruno; consiglieri, Palci Egidio e Sotti Enrico.

Nucleo della gioventù Trieste — Presidente, Gambassi Remo; vicepresidente, Malnic Paolo; direttore sportivo, Malnic Sergio; segretario, Tamburini Ferruccio; consiglieri, Ruzzier Fabrizio e Strauss Gianfranco.

Rimane da segnalare la delibera dell'Assemblea relativa al nuovo abbinamento per cui la S.C.A.T. abbraccerà la Vetreria Capponi diventando S.C.A.T. - VETRERIA CAPPONI.

PALLAMANO

Sconfitti gli azzurri dai forti elvetici

Vittoria della Svizzera sull'Italia nella seconda partita amichevole in programma al palasport di Fuorigrotta: 14 a 9 il risultato finale, 5-5 quello del primo tempo. La squadra svizzera, confermando un maggior affiatamento e una più valida consistenza tecnica, dopo un avvio in tono minore, è venuta fuori alla distanza assicurandosi un meritato e applaudito successo.

Gli italiani, che come ieri sera, nel primo incontro con gli elvetici, hanno iniziato alla maniera forte, tanto da condurre il punteggio per 4-1 al 17' di gioco, son paurosamente crollati alla distanza.

Ottima prova, soprattutto nel finale, del giocatore della Duina Andreasich, che ha messo a segno tre reti (due su rigore).

CAMPIONATO JUNIORES

Mercury Bologna - Duina 14-14 (7-5)

Bologna, 30

La formazione juniores della Duina, forte di tre elementi che fanno parte della prima squadra (Sivini, Polese e Scropetta), ha disputato un'ottimo incontro contro quella che dovrebbe essere la sua unica antagonista credibile nel campionato del quale si è disputata oggi la prima giornata. I triestini, a disagio nel primo tempo, sono man mano cresciuti di tono fino a portarsi in vantaggio di due reti a pochi minuti dalla fine.

Gli emiliani hanno stretto i denti e sono riusciti a riagganciarli in extremis. Questa la formazione dei campioni d'Italia: Klima; Bacchetti, Zatti 3, Sivini 2, Polese 4, Scropetta 3, Muran 1, Voltolina 1, Sklamera. La squadra era accompagnata dal «pivot» dei campioni d'Italia Mario Pellegrini.

Marini, altra promessa



TRIESTINA - LANEROSSI VICENZA 2-0 — Il biondo Marini, che nella foto vediamo interrompere un'azione dei berici, è stato uno dei punti di forza della squadra «Primavera» nel vittorioso incontro disputato domenica al «Grezar». (Italfoto)

NELLA SERIE CADETTA IL QUINDICI FRIULANO PUO' RAGGIUNGERE IL 4.o POSTO

Rugby: delle squadre regionali soltanto la Vite D'oro galoppa

La Vite d'Oro di Udine ha ripreso a pieni giri la sua marcia. Il quindici friulano ha prontamente riscattato nella terza giornata di ritorno lo scivolone della settimana precedente sul campo del Cus Genova mettendo sotto, seza difficoltà alcuna, il malcapitato Form Sport di Verona. Il risultato di 24-0 non lascia ovviamente alcun dubbio sulla strapotenza dei biandoneri che hanno reagito così nel migliore dei modi allo sgambetto subito in terra ligure. La Vite d'Oro continua ad occupare la quinta poltrona della classifica a quota 18, con un ritardo quindi di sei lunghezze dalla capolista Modena. Le compagini di testa hanno tutte vinto per cui la situazione in vetta è rimasta immutata.

Domenica il campionato cadetto si fermerà per consentire alla Nazionale di disputare a Grenoble contro la Francia il più difficile impegno di «Coppa Europa». La Vite d'Oro proseguirà invece il suo cammino. I bianconeri saranno impegnati a Reggio Emilia nel recupero dell'incontro già rinviato due volte, una prima al 12 dicembre e la seconda il 9 gennaio. I bianconeri non dovrebbero avere difficoltà a ritornarsene da questa ennesima trasferta in terra emiliana con altri due preziosi punti per cui potrebbero agganciare sulla quarta poltrona il Cus Genova.

Questa la classifica: Modena punti 24; Piacenza 23; Ducale Parma 21; Cus Genova 20; Vite d'Oro 18; Form Sport Verona 15; Alpignano 9; Reggio Emilia e Bisleri Milano 8; Rho e Bologna 6; Cus Venezia 4.

In serie C, dopo il successo conseguito domenica dal Dal Negro di Mogliano Veneto a San Luigi contro il Cus Trieste, tutto dovrebbe essere ormai risolto. Il Dal Negro, che ha tre punti di vantaggio nei confronti delle immediate inseguitrici, domenica ritornerà a giocare sul campo triestino contro la Fiamma e nell'ultima giornata ospiterà la Libertas Oderzo. A meno di grossissime sorprese quindi il Dal Negro dovrebbe avere già in tasca il passaporto per accedere alle finali.

Mogliano Veneto - *CUS 12-0

Ha forse tradito un po' le aspettative il gioco che si è visto a San Luigi fra la capolista Mogliano Veneto e la «terza forza» del torneo, il CUS Trieste. Viste le posizioni in graduatoria delle due squadre, le premesse per il divertimento degli spettatori c'erano, dunque: ma la partita era troppo importante per il Mogliano, che, sentendosi il fiato del Villorba sul collo, non poteva permettersi un passo falso per non perdere il margine di un solo punto sui secondi. Il gioco, quindi, non sempre è stato all'altezza delle due formazioni.

Chi ha deluso di più è stato però il CUS, che si supponeva capace di passare sopra qualsiasi ostruzionismo degli avversari, con il suo gioco aperto. Invece gli universitari sono apparsi troppo indecisi, soprattutto in fase di interdizione, e molto inconcludenti in attacco: nemmeno il ritorno in campo dei fratelli Mogorovich è servito a dare nerbo alla squadra.

La partita comincia con i veneti subito all'attacco ed i triestini che sembrano confusi, dando quasi l'impressione di essere in campo ognuno per conto suo. La netta superiorità territoriale degli avversari dà i suoi frutti al 16' con una meta di Milani. E' stata una meta molto discussa (anzi, diciamolo pure: è stata realizzata di piede), che ha fatto sorgere non poche contestazioni sull'operato dell'arbitro, che del resto ha confermato la sua non infallibilità durante tutto l'arco dell'incontro. Dopo questo episodio il gioco continua piuttosto scialbo, e sono i cussini che verso la fine della frazione fanno ben sperare per il secondo tempo con qualche bella azione. Dopo l'intervallo si riprende su posizioni più equilibrate, con frequenti capovolgimenti di fronte, che però si rivelano sterili per entrambi i contendenti; perlomeno, per una decina di minuti, si ha modo di vedere qualcosa di piacevole. Meritevole di nota, un attacco del CUS al 18' che sfiora a più riprese la meta. Poi la noia riprende il sopravvento ed al pubblico per passare il tempo, non restano che i battibecchi con le numerose supporters venete, senz'altro le più appassionate dell'intero campionato. Molto chiassose, con dei campanacci che sono certamente più di casa al San Paolo che a San Luigi, ed anche un po' attaccabrighe. Al 38' c'è una meta su azione personale della fortissima ala Di Giorgio, che chiude definitivamente il conto per tutti.

In ultima analisi, anche considerando i preponderanti interessi di classifica ammazzagioco, il Mogliano ci ha dato l'impressione di non essere irresistibile. Un osservatore del Villorba, come già ricordato diretto antagonista del Mogliano nella lotta per la promozione, si è dichiarato molto fiducioso sulle possibilità della sua squadra. Per il CUS, il traguardo è la terza piazza.

Mestre - Ronchi 9-0

Mestre, 30

Il Mestre riassapora dopo diverse settimane il gusto del successo pieno. A farne le spese è il Ronchi, un Ronchi in abiti dimessi per le assenze dei fratelli Morelli, di Tavian e dello squalificato Colombo. Priva di queste quattro pedine, che rappresentano anche gli uomini più esperti della compagine, la squadra ronchese ha dovuto ben presto inchinarsi alla moggior potenza dei padroni di casa che hanno vinto senza nemmeno dover faticare. Nelle fine del Ronchi tanta buona volontà ma nulla più; un po' poco, a dire il vero, per sperare di terminare un campionato agguerrito come quello di serie C. Subita la meta al 20' il Ronchi si è praticamente seduto e dal 5' della ripresa non è praticamente più esistito. Da segnalare le espulsioni nella ripresa del ronchese Basso e de veneto Missulam.

La Fiamma si è recata a Paese ad incontrare i terzi in classifica nutrendo ben poche illusioni su chi alla fine sarebbe risultato vincitore, ma ben disposta a fare la sua bella figura. In effetti, pur perdendo con un punteggio piuttosto severo, i giovanissimi atleti di Teghini sono riusciti a tenere testa ad una squadra ben più agguerrita ed esperta, uscendo dalla prova sconfitti con onore.

Slalom gigante per studenti a Piancavallo

Con un buon anticipo rispetto alla data di svolgimento il Turismo scolastico di Trieste sta organizzando nei minimi dettagli la gara di slalom gigante riservata agli studenti delle scuole medie inferiori e superiori di Trieste. La manifestazione si svolgerà a Piancavallo domenica 27 febbraio. Saranno messe in palio coppe per la scuola media prima classificata e per l'istituto superiore primo classificato; inoltre, verranno distribuite targhe e medaglie ai migliori.

Eventuali iscrizioni e adesioni vanno indirizzate alla sede del Turismo scolastico di via dell'Istria 58, presso la scuola Trimeus (telef. 755-367).

PUGILATO

Il panamense Duran conserva il «mondiale»

Miami Beach,

Il panamense Roberto Du ha conservato il titolo mo le dei leggeri (versione W battendo questa notte lo st te domenicano Vilomar nandez per k.o. al 2'100 tredicesima ripresa.

Il terribile picchiatore d nama ha dominato l'inco facendo accusare i colpi riprese il suo coraggioso sario. Questi è andato al to su un folgorante croch nistro al fegato, doppiat un non meno pesante d destro al mento. All'8' Fu dez ha tentato di rialzarsi, le gambe lo hanno tradito ed è ripiombato al tappeto e è stato contato fino a 10.

Pallavolo: il Cus Trieste a ruota libera (pur se con azione ancora discontinua)

Cus Trieste - Verona 3-0 (15-9, 15-3, 15-12)

Partita a senso unico sabato sera nella palestra di Monte Cengio. Preoccupato inizialmente di ben figurare davanti al proprio pubblico, il sestetto locale del C.U.S. ha mantenuto la necessaria concentrazione solo nei primi due set, nei quali, grazie a tale prerogativa, ha imperversato in lungo e in largo di fronte agli sprovveduti avversari incapaci di arginare efficacemente le «folate» offensive dei «gialli», ben impostati da un Sgomba superlativo e autoritario, corrisposto in fase conclusiva dal polacco Tyborowski sempre all'altezza della sua fama e fedele al suo ruolo di «polo d'attrazione».

In definitiva una prestazione corale sufficiente ma viziata da una non raggiunta continuità d'azione, condizione, quest'ultima, che il C.U.S. deve perseguire soprattutto in vista dei prossimi impegnativi incontri, determinanti per la promozione. Non è sfuggita però, anche all'occhio meno esperto, l'efficacia degli schemi, la dinamicità nell'esecuzione degli tessi soprattutto quando appunto la squadra impiega una notevole dose d'impegno, indispensabile a sostenere il ritmo tipicamente «polacco», dal punto di vista fisico, impostato da Tyborowski in allenamento.

In settimana il C.U.S. Trieste continuerà la preparazione; è inserito nel programma un incontro, che verrà disputato mercoledì prossimo, alle 19.15, sempre nella palestra di Monte Cengio, con il Kvarner di Fiume, sestetto di prima lega jugoslava che costituisce un ottimo banco di prova per gli universitari attesi a una verifica dei loro impegnativi programmi futuri. Il prossimo turno, sabato prossimo, li vedrà infatti impegnati, sul campo della concittadina BOR, nella palestra di Aurisina. Confronto non facile, data la rivalità accanita di cui si riveste sempre, nell'occasione, un derby.

Situazione quest'ultima, che può portare talvolta il riversarsi in campo di componenti non squisitamente tecniche che possono modificare i reali valori dei contendenti.

Risultati e classifiche dei tornei maggiori

Ancora un successo per le prime della classe che hanno ormai scavato un vero fossato davanti alla concorrenza che insegue invano. Non è però con facilità che Panini, Federlazio e Paoletti si sono imposte alle avversarie di turno. Ha tremato di più la Panini che soltanto al quinto set sul 17-15 è riuscita a superare la Klippan. Negli altri gironi vita facile per le formazioni di testa. Da una parte vi sono Cus Pisa, Novalinea e Milan, in attesa degli scontri diretti per chiarire la situazione, dall'altra si sono già staccate un sorprendente Cus Catania e l'Edilmar.

GIRONE A

Risultati: Paoletti - Edilcuoghi 3-1; Federlazio-Dermatrofine 3-2; Ipeparmk - Casadio 2-3.

Classifica: Paoletti, Panini e Federlazio 6 punti; Edilcuoghi, Dermatrofin e Ipeparma 2; Casadio e Klippan zero.

GIRONE B

Risultati: Gargano - Cus Pisa 0-3; Grassi - Cus Siena 3-2; Spem-Novalinea 0-3; Cesas - Milan 0-3.

Classifica: Milan, Novalinea e Cus Pisa punti 6; Spem, Grassi e Cus Siena 2; Cesas, Garzano zero.

GIRONE C

Risultati: Palermo - Ruini 3-0; Lubiam - Virtus Aversa 3-1; Cus Firenze - Cus Catania 0-3; Edilmar - Dinams 3-1.

Classifica: Cus Catania ed Edilmar punti 6; Palermo 4; Dinamis, Virtus Aversa, Ruini e Lubiam 2; Cus Firenze zero.

TIRO A VOLO

Assemblea straordinaria indetta dalla ST

La società triestina tiro volo comunica ai soci che pervedi alle ore 20, presso la di Muggia, è convocata l'aglea straordinaria dei soci. Nrso della riunione verranno importanti comunicazioni l' eventuale trasferimento tempo di tiro su un altro no.

La politica dei Nove



Telefoto Ap

Londra — Si è riunito nella capitale inglese il consiglio dei ministri degli esteri della Comunità europea. Nel corso della riunione (di cui vediamo una fase, con la delegazione lussemburghese al lavoro) Forlani ha svolto una relazione sulla sua recente visita nell'Unione Sovietica

BREVE INTERRUZIONE DEL DIBATTIMENTO IN AULA

SOPRALLUOGO DELLA CORTE DOVE FU UCCISO MANTAKAS

Rifatto il percorso dell'agente che ha arrestato Panzieri Assente per il timore di incidenti il principale imputato

DALLA REDAZIONE ROMANA

Roma, 31

Sopralluogo della Corte d'Assise, che deve giudicare gli estremisti di sinistra Alvaro Lojacono (latitante) e Fabrizio Panzieri, sul posto dove il 28 febbraio 1975 venne ucciso lo studente greco di destra Mikis Mantakas. I giudici, con il presidente Giuseppe Giuffrida, P.M. Luciano Infelisi, gli avvocati della difesa e della parte civile, hanno così voluto rendersi conto personalmente di come si svolsero i fatti in quella drammatica giornata, quando un commando di ultras di sinistra assalì la sede del MSI in via Ottaviano, dando vita a uno scontro culminato con la morte di Mantakas. Al sopralluogo non ha partecipato Fabrizio Panzieri. La Corte aveva infatti ritenuto superflua la sua presenza. Un modo per impedire che la partecipazione dell'estremista potesse attirare sul posto compagni di fede politica, con il rischio di incidenti.

Tutto si è svolto rapidamente. In mezz'ora il compito dei giudici si è esaurito e il prossimo appuntamento è per domani, nell'aula dell'assise, dove il dibattimento riprenderà con l'interrogatorio di nuovi testimoni. Il sopralluogo ha preso le mosse dal portone di via Ottaviano dove c'è la sede del MSI. I giudici sono entrati nel cortile, dove i neofascisti si asserragliarono di fronte all'attacco degli antagonisti. Quindi la Corte si è spostata all'angolo di piazza Risorgimento, dove Mantakas fu centrato alla testa da un proiettile calibro 38.

Al tempo dei fatti sul posto c'era un orologio a colonnina; proprio sotto di esso cadde lo studente greco. Oggi l'orologio non esiste più; comunque non è stato difficile individuare il punto preciso. Infine i giudici hanno rifatto il percorso compiuto dall'agente Luigi Di Jorio, che afferma di aver inseguito due giovani armati di pistola, riuscendo ad arrestarne uno. (Panzieri) che si era rifugiato in un portone di borgo Vittorio.

Sergio Geraldini

suo viaggio nel Medio Oriente dove intende riallacciare il difficile discorso della ripresa della conferenza di Ginevra. A Cipro un certo clima disteso si è andato rafforzando in virtù delle prospettive d'intesa fra Grecia e Turchia sulla produzione petrolifera della contigua piattaforma marittima. Waldheim può trovare dunque agevolato il suo compito di mediatore.

Ben più irta di difficoltà appare invece la missione che egli si propone di compiere al Cairo, a Damasco e a Tel Aviv, dove dovrà affrontare questioni di fondo e di principio. Le questioni vertono sulla vecchia questione di una evacuazione degli israeliani dai territori ancora occupati. Le questioni di principio investono innanzitutto la stessa composizione delle delegazioni arabe alla conferenza ginevrina. L'Organizzazione per la liberazione della Palestina si prefigge ovviamente di esservi ufficialmente rappresentata.

Israele non ha mai riconosciuto l'OLP, difficilmente accetterebbe di rinunciare alle proprie pregiudiziali; si tratta quindi di trovare una via intermedia.

Waldheim mediatore a Cipro e in M.O.

Cipro, 31

(R.T.) *Il segretario generale delle Nazioni Unite Kurt Waldheim è a Cipro, prima tappa del*

DAL PILOTA ALL'ATTORE



Telefoto Ap

Londra — Una sorridente Susie Hunt, l'ex moglie del campione del mondo di automobilismo James Hunt, al suo arrivo all'aeroporto di Heathrow con il suo nuovo marito, Richard Burton

USCITA DI STRADA IN PARTE INSPIEGABILE NELLA CITTA' LOMBARDA

Incidente a Monza: distrutta una famiglia di cinque persone

Monza, 31

(C. I.) Un'allegra scampagnata si è mutata la scorsa notte in una paurosa tragedia in cui hanno perso la vita cinque persone. Le vittime sono: Gerardo Caponigro, 45 anni, la moglie Teresa, 36 anni; i figli Lino e Stefano, rispettivamente di 9 e 7 anni ed il cugino Mario Letteriello, diciottenne.

La famiglia a bordo della propria Ford Escort 1300, poco prima delle 3 procedeva a velocità sostenuta lungo il viale Regina Margherita (il viale che costeggia la villa Reale a Monza). A una leggera curva il Caponigro — al volante della macchina — ha proseguito diritto. Il guidatore ha avuto appena il tempo di accennare la frenata che non è stata sufficiente ad impedire l'urto violento contro un grosso albero: la macchina si è alzata in verticale contro l'ostacolo, accartocciandosi completamente per il tremendo impatto.

La famiglia aveva trascorso il pomeriggio e la serata a casa di parenti a Vedano al Lambro, un comune in provincia di Milano, trattenendosi fino a tarda ora, anche in considerazione che di rientro si presentava facile per l'assenza di nebbia e di umidità sul fondo stradale. Anche per questo, sono difficilmente spiegabili le cause della tragedia.

SI AMPLIA IL DIVARIO tra Giscard e gollisti

Parigi, 31

I ministri gollisti del governo Barre appoggiano «totalmente» la candidatura di Jacques Chirac alla carica di sindaco di Parigi, «naturalmente senza eccessi e senza aggressività nei confronti degli altri candidati»: questa la dichiarazione fatta da Jerome Monod al termine di una seduta.

La dichiarazione di Jerome Monod, che è segretario generale dell'«UDR», vuole essere una risposta agli interrogativi di numerosi commentatori, i quali si chiedevano da qualche giorno quale sarebbe stato l'atteggiamento dei ministri gollisti.

Dopo la completa rottura determinatasi tra il Capo dello Stato e Jacques Chirac a proposito della candidatura per l'elezione municipale di Parigi, un consiglio nel senso della rottura era stato fornito ieri al primo ministro Barre da Michel Jobert.

(Ansa)

CHINO ALESSI
Direttore responsabile
Edito dalla Società Editrice Triestina p. A. - Via S. Pellico 8

«Il Piccolo» è iscritto alla FIEG - Federazione Italiana Editori Giornali

†

Il giorno 30 gennaio è venuta a mancare all'affetto dei suoi cari

Tina Russo - Cirillo nata Martorelli

Affranti ne danno il doloroso annuncio il marito FRANCO, il figlio LUCIO, la sorella LIA con il marito CARLO BENZO, la zia MARIA VITTORIA MARTORELLI, la suocera AIDA, i cognati LUCIANO con la moglie ANNAMARIA e LUIGI con la moglie MARIA, i nipoti e tutti gli altri parenti.

Un particolare ringraziamento al dott. POLI ed al prof. GRAZIADEI per le assidue cure prestate.

Le esequie avranno luogo oggi martedì 1 febbraio alle ore 9 partendo dall'abitazione di via S. Giustina 18.

Trieste, 1 febbraio 1977

La Presidenza e la Direzione Generale della Grandi Motori Trieste partecipa al dolore dell'ing. FRANCO RUSSO CIRILLO per l'immatura scomparsa della moglie

Ernestina Russo - Cirillo

Si associano al cordoglio i colleghi:
— NICOLO' ARENA
— MARIO BERTONI
— ALDO BRIGNOLE
— ALBERTO CESARI
— MARIO CHIANDUSSI
— GIORGIO CILIBERTO
— RUGGERO COPPA
— ERNESTO COTTI
— VINCENZO DREI
— CARLO EMPERGER
— PIERINO FABRO
— VASCO FERI
— ALDO FILIPPINI
— ARGEO FONTANA
— UGO FRINZI
— ELVEZIO GERMANI
— ALDO GLADI
— ROMANO INDRIGO
— GENNARO LA FATA
— VITTORIO LEVI
— GUGLIELMO LOCASCIO
— RUGGERO MACIOTTA
— FRANCESCO MAINGANARO
— LAURO MARIANI
— PIER LUIGI MASCII
— MARIO MOLLO
— GIUSEPPE MURTAS
— VINCENZO NEGRI
— ALFREDO PASETTI
— ANTONIO RESASCO
— FABIO RETTI
— EZIO ROMANO'
— BRUNO SALTINI
— LUCIANO SAMMARTINI
— MARIO SCHIAVI
— GIORGIO SUNI
— SERGIO VATTERONI
— DOMENICO VESNAVER
— GIULIO ZAPPA
— ADRIANO ZUCCHI

Trieste, 1 febbraio 1977

PIETRO DEANGELI partecipa al dolore del caro amico LUCIO.

Trieste, 1 febbraio 1977

Si associano al lutto:
— ALBERTO e MARIANGELA MARCHI

Trieste, 1 febbraio 1977

I compagni della III C del Liceo DANTE sono vicini a LUCIO e a suo padre in questo doloroso momento.

Trieste, 1 febbraio 1977

Uniti nel dolore a FRANCO e a LUCIO piangono la cara

Tina

— VINCENZO e ROSANNA ANTONINI
— GUGLIELMO e GIUDITTA BETTE
— NINO e ELY BORRELLI
— GIORGIO e ENZA BORTOLOTTI
— FRANCO e LILLY CUGURRA
— PINO e FIORETTA DEFORZA
— LUCIO e MARISA FABRO-FONTANA
— ADRIANO e ANNA FAGIOLI
— NINA GENTILLI OLPER
— RENATO e MARIUCCIA GENTILLI
— ENNIO e BRUNA GIGLIO
— MARIO e AMALIA MIRABELLA ROBERTI
— PIERO e MARIUCCIA PARODI
— MARIO e ADELE PES
— LIBERO e FAUSTA PINAMONTI
— TULLIO e LUCIANA POLICASTRO
— ANTONIO e GIANNA SERVELLO
— GIORGIO e IRMA TRAVERSO
— NUNZIO e SOL VALVO
— ERVINO e PAOLINA FABBRO

Trieste, 1 febbraio 1977

Sono vicini a LUCIO gli amici:
— ALFREDO e ANNAMARIA
— EVELINA e ANTONELLA
— CLAUDIO e FABRIZIO
— SANDRO
— CINZIA
— CHIARA
— ANDREA
— STEFANO e LAURA
— FRANCO e PAOLO
— BRUNO, SERENA e PIERO

Trieste, 1 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla loro cara mamma

Emma Iakoncic ved. Zidaric

i figli, unitamente ai familiari e ai parenti tutti, ringraziano quanti hanno partecipato al loro dolore.

Un sentito ringraziamento va ai signori medici, agli infermieri e al personale religioso del Reparto Medicina dell'Ospedale Civile di Gorizia, per le amorevoli, assidue cure e assistenze.

Gorizia - Gradisca 1 febbraio 197

†

Si è spento

Giovanni Stocovaz

Danno il doloroso annuncio la nipote LIDIA unitamente ai familiari.

Un sentito grazie a tutti della Casa «Don Marzari» di Prosecco.

I funerali seguiranno domani 2 corrente alle 12.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 febbraio 1977

Nel I anniversario della scomparsa

Cosimo Perez

è ricordato da quanti Gli vollero bene.

I FAMILIARI

Trieste, 1 febbraio 1977

†

Sabato 29 gennaio 1977 l'industriale

GR. UFF.

Giacomo Pereni

dopo brevi sofferenze lasciava la sua attiva vita terrena.

Profondamente addolorati, danno annuncio del grave lutto la vedova ARGE, le figlie ISABELLA, SILVIA con il marito ing. Conte MANNO MANNI, AMARILLI con il marito Ambasciatore dott. MARIO MONDELLO, il cognato cav. uff. ing. IVO SCHIAVON con la moglie IRENE, la cognata INES SCHIAVON, le nipoti VESTA con il marito dott. PIERO BOSCHIAN, SERENA con il marito dott. LUIGI di SPIGNO.

La Salma riposerà nella tomba di famiglia al Verano.

Roma - Trieste, 31.1.1977

SILVIA TRIPCOVICH con profonda commozione si unisce nel pianto e nella preghiera al dolore di ARGE, l'amica di sempre, per la scomparsa dell'amato consorte

GR. UFF.

Giacomo Peroni

ed è affettuosamente vicina in questo triste momento alle care figlie ed a tutti i congiunti.

Trieste, 30 gennaio 1977

Partecipano commossi al lutto:
— GEMMA e GIULIANA SCHIAVON ZANGRANDO
— MARIO, ELENA, ANDREA BENEDETTI
— MASSIMILIANO ISA ZANGRANDO
— ARMANDO e GIORDANA SCHIAVON
— LIVIO, LUCILLA SCHIAVON e famiglie
— GIULIO, PAOLO, EMANUELA SCHIAVON
— FABIO e LAURA SCHIAVON
— SILVIO, PIA, GIANNI, FLAVIA CARMANA

Trieste, 1 febbraio 1977

†

Il giorno 31 gennaio, improvvisamente è mancato all'affetto dei suoi cari

Alessandro Chinelli

da Portole

Addolorati ne danno il triste annuncio la moglie NATALIA, le figlie LIDIA con il marito DINO, LINA con il marito FEDERICO, gli adorati nipotini PAOLO e PIERO, la sorella LUIGIA con il marito BRUNO, il fratello UMBERTO con la moglie TERESA, i cognati RICA e BASILIO, nipoti e parenti tutti.

Un sentito ringraziamento va ai medici e al personale tutto della Guardia Chirurgica.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 12 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 febbraio 1977

Partecipano al lutto i condomini di via Soncini 81.

Trieste, 1 febbraio 1977

†

Il giorno 30 gennaio si è spenta

Floriana (Fioretta) Bensich ved. Millo

Ne danno il triste annuncio la figlia BRUNA MARASSI con il marito GINO, il nipote PAOLO, le sorelle, il fratello e i parenti tutti.

I funerali avranno luogo domani mercoledì, alle ore 13, partendo dalla Cappella di via Pietà direttamente per Chiampore.

Muggia, 1 febbraio 1977

†

Si è spenta

Pierina De Marchi ved. Ban

Addolorati lo annunciano i figli, le nuore, nipoti e parenti.

I funerali seguiranno domani 2 corr. alle ore 9.15 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate al nostro caro

Angelo Micol

ringraziamo le famiglie: MARUSSI, MACORINI, MULLICH, RICCIARDI, MAROTTA, MARINI, MICOL, ZANOLLA e l'A.N.F.F.A.S.

Trieste, 1 febbraio 1977

Nel primo triste anniversario della scomparsa di

Bruno Segulia

la moglie, i figli, nuore e nipoti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 1 febbraio 1977

†

Il giorno 29 gennaio è mancato improvvisamente all'affetto dei suoi cari

Luigi Lavaroni

impiegato Grandi Motori

Col più profondo dolore lo annunciano la moglie ROSETTA, la figlia NEVIA con il marito FRANCO e il suo adorato nipotino MASSIMO, la mamma, la suocera, i cognati LUCIANO e MAFALDA e il nipote PIERO unitamente a tutti gli altri parenti.

Un sentito ringraziamento va al medico curante dott. ARRIGO SPIVACH e al dottor CARMIGNANI.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 1 febbraio alle ore 11 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 febbraio 1977

Commosso partecipa al lutto l'amico
— ROSSIELLO FRANCESCO

Trieste, 1 febbraio 1977

Commossi si associano al lutto i colleghi dell'Ufficio avanzamento produzione.

Trieste, 1 febbraio 1977

Si associano al lutto
— Famiglie DI MOLA

Trieste, 1 febbraio 1977

Partecipano al lutto dei familiari ingg. GLADI A. e BERTONI M.

Trieste, 1 febbraio 1977

†

Il 31 gennaio si è spento il nostro caro

Luigi Barresi

Cavaliere di Vittorio Veneto

Ne danno il doloroso annuncio la moglie TERESA, i figli MIMMO, NUCCIA e MARIA, la nuora OFELIA, il genero GIANNI, i nipoti LAURA, MARINA, MASSIMO e FRANCO, i cognati LINO e LILLIANA con i figli, le cognate ORSOLA e CONCETTINA, ed i parenti tutti.

I funerali seguiranno domani 2 corrente alle ore 11.45 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 febbraio 1977

Si associano al lutto:
— Famiglie ANDRONICO - Messina
— Famiglia ANDRONICO - Firenze
— Famiglia ANASTASI - Messina
— Famiglia BARRESI - Napoli

Trieste, 1 febbraio 1977

†

Il giorno 30 gennaio è mancata improvvisamente la nostra cara mamma

Giuseppina ved. Visintini

Ne danno l'annuncio il figlio ATTILIO con la moglie THEA, il nipote con la rispettiva famiglia, la sorella, il fratello e i cognati unitamente ai parenti tutti.

I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 11, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 febbraio 1977

Il giorno 31 gennaio è mancata la nostra cara

Teresa Liberali ved. Sulli

Ne danno l'annuncio le cognate SULLI, DURNIK e CERNIGOI e le nipoti MARZIO, GIUSTI e FONDA.

I funerali seguiranno domani mercoledì, alle ore 12, partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Commossi per le attestazioni di affetto tributate alla nostra cara

Aglaia Deveglia ved. Salvatori

ringraziamo tutti coloro che ci sono stati vicini in questa triste circostanza.

I FAMILIARI

Trieste, 1 febbraio 1977

ANNIVERSARIO

Nel IV anniversario della scomparsa del nostro caro

Albino Kobau

la moglie, la figlia e parenti tutti Lo ricordano con immutato affetto.

Trieste, 1 febbraio 1977

†

Il 31 gennaio è mancato al nostro affetto il

GEOMETRA

Arcangelo Bruno

classe 1897
Combattente del Montello
Decorato al Valor Militare
Cavaliere della Corona d'Italia
Cavaliere di Vittorio Veneto

Con profondo dolore lo annunciano i figli ENZO, PIPPO, ROSETTA, VITTORIO, MARIUCCIA, il fratello GAETANO, i generi ing. PAOLO GOVONI e dott. FEDERICO CILLA, le nuore DORY, DOREEN, ANNA, gli adorati nipotini ed i parenti tutti.

Un sentito grazie ai medici curanti dott. ENZO DE ROSA, dott. VITTORIO ALU'. Un grazie di cuore anche alla cara HILDE per le amorevoli cure prestate.

I funerali avranno luogo domani 2 febbraio alle ore 10 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Per volontà dell'Estinto la famiglia non prende il lutto.

Si dispensa dalle visite di condoglianza.

Non fiori ma opere di bene

Trieste, 1 febbraio 1977

Partecipa al lutto dell'amico VITTORIO per la morte del padre, LIVIO CHIRIACO.

Trieste, 1 febbraio 1977

Si associano al lutto delle famiglie BRUNO le famiglie:
— BRESSI
— BET
— FERRO
— VANUZZO

Trieste, 1 febbraio 1977

Si associano al lutto:
— ROBERTO e MARIA GOVONI
— EDOARDO e MARIAGRAZIA FERRARI

Trieste, 1 febbraio 1977

†

Si è spento il 29 gennaio u.s. a Cefalù

MONS. PROF.

Mariano Campo

per lunghi anni ammezzato docente di Storia della Filosofia nella nostra Università.

Ricordando le Sue alte doti di studioso e di sacerdote Lo rimpiangono commossi gli amici ed estimatori: A. ACCERBONI, B. BIANCO, L. CAVALIERE, A. CRESCINI, S. e G. DEROSSI, A. GASPARINI, D. GASPARINI, A. LEONARDUZZI, E. LICCARO, B. MAIER, L. PESANTE, R. RATISSA, R. ROSSI, G. STIBELLI, G. TAMPIERI, M. WALCHER, S. ZEPPI.

Trieste, 31 gennaio 1977

La Facoltà di Lettere e Filosofia annuncia con dolore la scomparsa del

PROF.

Mariano Campo

per lunghi anni suo docente di Filosofia.

Trieste, 1 febbraio 1977

†

Si è spenta ieri serenamente la nostra cara

Maria Kocevar in Pann

Straziati dal dolore ne danno il triste annuncio il marito GIUSEPPE, i figli CARLO e ALESSANDRA, la nuora MARISA, il genero NAZARIO, le adorate nipotine MARIAGRAZIA, ELEONORA e MARZIA, i fratelli, la sorella, i cognati e i parenti tutti.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì alle ore 8.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 febbraio 1977

†

Dopo lungo soffrire ha cessato di vivere

Willy Singer

Ne dà il triste annuncio la famiglia ALBERTI.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 11 dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 febbraio 1977

Nel primo anniversario della scomparsa di

Gina Secoli nata Zoppolato

il marito CARLO unito ai parenti tutti La ricordano con rimpianto e immutato affetto a quanti l'ebbero cara.

Una S. Messa verrà celebrata nella Parrocchia dei Missionari di via S. Anastasio mercoledì 2 febbraio alle ore 19.30.

Trieste, 1 febbraio 1977

Da un anno DANIELE e FEDERICA piangono e ricordano teneramente nonna

Sidia

Una Santa Messa verrà celebrata oggi nella Chiesa dei Frati Cappuccini alle ore 18.30.

Trieste, 1 febbraio 1977

Nel I anniversario della scomparsa di

Olga Birsa ved. Cadel

EGONE La ricorda a quanti le vollero bene.

Trieste, 1 febbraio 1977

†

Il giorno 31 gennaio ci ha lasciati per sempre il nostro caro

Gaetano (Tano) Malpiede

Grande Invalido di Guerra

Ne danno il doloroso annuncio la moglie LISA, la figlia ETTA, il padre SALVATORE (assente), le sorelle SANTA, ANNA e CONCETTA (assenti), i fratelli GIANNI, PAOLO (assente), i cognati e i nipoti unitamente ai parenti tutti.

Un sentito grazie vada al prof. ALDO LEGGERI e ai medici e personale tutto della Patologia chirurgica.

I funerali si svolgeranno domani mercoledì alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 febbraio 1977

Partecipano al lutto le famiglie
— PRIMITIVO, MITRI, MINOSA e BUSCHI

Trieste, 1 febbraio 1977

Sono vicini a ETTA gli amici della ex V/A del Liceo Oberdan.

Trieste, 1 febbraio 1977

Partecipano al lutto gli amici:
— MARIO, GILDO e famiglie

Trieste, 1 febbraio 1977

†

Il 31 gennaio è spirata

Maria Zalar ved. Gerzina

Ne danno l'annuncio la figlia ANNAMARIA, la nipote DORA, i cognati, i nipoti.

I funerali seguiranno domani 2 corrente alle ore 9 dalla chiesa di Roiano.

Trieste, 1 febbraio 1977

Il Preside, i Professori e il personale non insegnante del Liceo Scientifico «Galileo Galilei» prendono viva parte al lutto della collega ANNAMARIA GERZINA per la morte della madre, signora

Maria Gerzina

Trieste, 1 febbraio 1977

†

Dopo lunga e penosa malattia è spirata serenamente il 30 gennaio

Stana Hrast in Malalan

Ne danno addoloratissimi l'annuncio il marito STANO, il figlio ADRIANO, la mamma TERESA, il fratello ANDREA, il fratello ALBINO e famiglia, la sorella MARIA e famiglia, la sorella DOROTEA e famiglia, la sorella SILVIA e famiglia.

I funerali avranno luogo oggi martedì alle ore 12.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore per la chiesa di S. Bartolomeo di Opicina.

Trieste, 1 febbraio 1977

†

Il 29 gennaio 1977, all'età di 90 anni, ha lasciato per sempre la sua «vecia Trieste» ed i suoi cari

Alberta Rotter ved. Varin

Ne dà il triste annuncio la figlia JOLANDA ved. POSSENELLI, con i nipoti FRANCO e RENZO e le rispettive famiglie.

I funerali avranno luogo martedì 1 febbraio alle ore 9.15 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 febbraio 1977

†

Ieri, 31 gennaio, alle ore 3.30, è deceduta nel Sanatorio - Ospedale Civile di Gorizia

Edda Geat

I congiunti ne danno il triste annuncio.

I funerali muoveranno oggi, martedì 1 febbraio, alle ore 15, dall'abitazione di via Battisti 34.

Gorizia - Gradisca, 1.2.1977

ANNIVERSARIO

Nel secondo anniversario della scomparsa di

Margherita Catalano

il marito SAVINO, i figli, il genero e la nuora, nipoti e parenti tutti La ricordano con immutato affetto.

Trieste, 30 gennaio 1977

Nel I anniversario della scomparsa di

Guerrino Gei

la moglie, la figlia e parenti tutti Lo ricordano sempre.

Trieste, 1 febbraio 1977

ERRATA CORRIGE

Nel ringraziamento apparso il 30 gennaio 1977 si doveva leggere

MARIO SPERNE (MARIUCCI)

Trieste, 1 febbraio 1977

†

Il giorno 29 gennaio 1977 ha cessato di battere il cuore generoso di

Giovanni Zagar

Lo piangono angosciati la moglie SOFIA, la figlia LAURA con il marito UCCIO, il figlio TEDI e parenti tutti.

I funerali seguiranno oggi 1 febbraio alle ore 12.30 dal Cimitero di Barcola.

Trieste, 1 febbraio 1977

Si uniscono al lutto:
— GIOVANNI e CARLA GERDINA
— LUIGIA GERDINA
— MONICA e LIDIA TERMINI

Trieste, 1 febbraio 1977

Partecipano al lutto di UCCIO gli impiegati dell'Ufficio LIAD.

Trieste, 1 febbraio 1977

†

A pochi giorni di distanza ha raggiunto la mamma in Cielo

Lina Grego

Lo annunciano, la sorella suor AGNESE, il fratello GIORGIO con la moglie SALVENA e le amatissime nipotine MARIA-PIA, PAOLA, ELISABETTA, GIOVANNA e parenti tutti.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 10 dalla via Pietà direttamente alla Cattedrale per la S. Messa della comunità neocatecumenale.

Questa sera a Roiano alle ore 19.30 il coro di S. Antonio canterà la messa da requiem.

Trieste, 1 febbraio 1977

Partecipano al lutto:
— GRAZIELLA ed ELEONORA NACHICH.

Trieste, 1 febbraio 1977

Partecipano al lutto:
— LIBERA, JOLE e famiglie

Trieste, 1 febbraio 1977

Si associano le ex Sc... Associazione Santa Lu...

Trieste, 1 febbraio

†

Dopo lunga malattia, sopportata con profonda fede e coraggio, è mancata all'affetto dei suoi cari

Amalia Dezelich ved. Cargonia

di anni 80

Ne danno il doloroso annuncio i figli ERNA e PINO (assente) con le rispettive famiglie, ai parenti, amici e conoscenti.

Un sincero ringraziamento al primario, ai medici ed al personale del Reparto nuovo dell'Ospedale Villa San Giusto di Gorizia. Al dott. Voltini e a Suor Rosa un grazie particolare per la costante, premurosa ed affettuosa assistenza.

I funerali avranno luogo oggi alle ore 14 nella chiesa del cimitero, ove la cara Salma giungerà da Gorizia.

Si prega di non inviare fiori.

Famiglie
CARGONIA e GUL...

Monfalcone, 1 febbraio

†

Il giorno 30 gennaio si è spento serenamente esule dalla Sua amata Parenzo

Antonio Ritossa

di anni 90

Ne danno il triste annuncio il fratello ANGELO e la sorella ANITA unitamente ai parenti tutti.

I funerali si svolgeranno oggi martedì 1 febbraio alle ore 11.30 partendo dalla Cappella dell'Ospedale Maggiore.

Trieste, 1 febbraio 1977

ANNIVERSARIO

Nel primo anniversario della scomparsa del nostro caro

Tristano Alberti

scultore

Lo ricordano con affetto la moglie, il figlio, la nuora, la nipotina.

Trieste, 1 febbraio 1977

Nella ricorrenza del decennale della perdita dell'indimenticabile adorata mamma

Carla Longo nata Quintavalle

La ricordano ancora a coloro che l'amarono e Le vollero bene.

Trieste, 1 febbraio 1977

RINGRAZIAMENTO

Ringraziamo tutti coloro che hanno partecipato al nostro dolore per la scomparsa del nostro amato marito e padre

Mario Cerma

ANGELA CERMA e figlie

Trieste, 1 febbraio 1977

AVVISI ECONOMICI

MINIMO 10 PAROLE

LAVORO PERS. SERVIZIO Offerte
B Lire 170 per parola

CERCASI domestica referenziata per lavoro dalle 8.30 alle 13.30. Tel. 410893. 2000 B
STABILE con senza dormire cercano coniugi centro. Telefonare 36023 mattina. 1976 B

IMPIEGO E LAVORO Richieste
C Lire 70 per parola

POMERIGGI offresi signora assistenza bambini, serietà referenze. Tel. 61943 escluso mattina. 2003 C
17ENNE dattilografa offresi primo impiego. 1972 C

LAVORO A DOMICILIO ARTIGIANATO
CC Lire 150 per parola

A.A.A.A. SGOMBERIAMO appartamenti cantine locali. Eseguiamo traslochi. Telefonare 762248. 1677 CC
A.A.A. ROLE' (legno) riparazioni verniciature cambio cinghie. Tel. 725397 orario negozio. 1973 CC
ARTIGIANI eseguono restauri appartamenti, ville, tetti, fognature, pitturazioni. Telefono 760925. 1999 CC
PARCHETTISTA, raschiatura, verniciatura, riparazioni, Gaspari, via Gambini 27/A. 755868 - 724092. 1794 CC
PIASTRELLISTA specializzato pavimenti, rivestimenti in ceramica, restauri in genere, preventivi gratuiti. Tel. 200507. 1937 CC
PITTURAZIONE porte finestre carta camera 30.000, cucina 20.000. Telefono 824943. 1993 CC
SGOMBERIAMO in giornata anche gratuitamente soffitte appartamenti cantine, eseguiamo trasporti e traslochiamo. Tel. 422298 - 410275. 1438 CC

TRASLOCHI TUTTA ITALIA
ESEGUIAMO RAPIDAMENTE PREZZI IMBATTIBILI INTERPELLATECI tel. 41 42 44

IMPIEGO E LAVORO Offerte
D Lire 170 per parola

ACCONCIATURE maschili Mario Luciano cercano lavorante desideroso migliorare posizione. Tel. 60956. 1977 D
CERCANSI ambosessi cultura media aspiranti programmatori elettronici di Trieste. Breve training serale a Trieste su computer IBM. Possibilità stipendi per programmatori e 380-450.000 mensili. Per fissare appuntamento a Trieste telefonare: 02-270889 oppure scrivere Centro Elettronico Milano, via Pergolesi 31, 20124 Milano. 1599 D
CERCASI aiuto banconiera giovane. 827360. 325 D
CERCASI fattorino patente B militesente negozio Orchidea, corso Italia 6. 1981 D
CONTABILE esperto amministrazione, adempimenti Iva e fiscali cercasi. Offerte con curriculum vitae a Publikompass cassetta n. I-L 34100 Trieste. 1664 D
ISTITUTO Minerva Electronic ricerca ambosessi per corso qualificazione programmatori IBM. Rivolgersi Casa dello studente, via Isonzo 27. Tel. 40544 Monfalcone. 99 D
MURATORE cercasi. Telefonare dalle 13 alle 16 al 771802. 1986 D
PERSONE dinamiche auto propria cerca società per lavoro organizzato prov. (GO). Guadagno iniziale 300.000 - 350.000 mensili. Tel. 99076 giovedì ore 12 - 14.30. 72 D

STANZE E PENSIONI Richieste
E Lire 150 per parola

SIGNORA sola cerca stanza ammobiliata con comodo cucina massimo 60.000 mensili. Tel. 220455. 324 E

STANZE E PENSIONI Offerte
F Lire 170 per parola

STANZA ammobiliata affittasi signore distinto occupato. Telefono 734032. 1991 F

ISTRUZIONE
G Lire 170 per parola

A. PERFORAZIONE IBM. Inizio corsi 3 febbraio Istituto Enenkel, Battisti 22. Tel. 761989. 1997 G
BENEDICT School iscrizioni ai nuovi corsi inglese, tedesco, francese, croato. Ponterosso, 2 - Tel. 30285. 6/2 G

OGGETTI SMARRITI
H Lire 170 per parola

SMARRITO cane lupo, pelo fulvo chiaro, risponde al nome Lupa. Zona via Zanetti-S. Francesco. Mancia. Tel. 761958. 1980 H

APPARTAMENTI E LOCALI Offerte
I Lire 170 per parola

A.I. VILLA SIGNORILE con GIARDINO e SPIAGGIA PRIVATA. Comforts moderni. Affittasi. Telefonare ESPERIA. Via Battisti, 4. Tel. 750777. 1798 I
AFFITTO locale d'affari mq 240, via Morpurgo 13. Borgo San Sergio. 1970 I
ALLOGGIO in affitto 2 stanze, stanzetta, cucina, servizi zona Foraggi-Perugino cercasi max 120.000. Tel .728668 ore pranzo. 1988 I
BOX per tre macchine, paraggi Giardino PUBBLICO affitta. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 1994 I
IMMOBILIARE piazza San Giovanni, 3. Tel. 61061 (pomeriggio) cerca appartamenti da affittare a clientela referenziata. Massima serietà, assistenza gratuita. 200 I
LOCALE D'AFFARI. 75 mq, 2 fori con rettrobottega. Zona S. GIACOMO. Affittasi ESPERIA. Battisti, 4. Tel. 750777. 1798 I

APPARTAMENTI E LOCALI Richieste
L Lire 170 per parola

CERCASI cantinetta adatta club prezzo modico in affitto. Tel. 414621 (dalle 16 alle 19). 2009 L
CERCASI affitto camera cucina paraggi Piccardi. Telefonare 751074 dalle 16 alle 19. 1969 L
DIRIGENTE azienda industriale cerca in affitto appartamento preferibilmente ammobiliato 2 camere cucina abitabile servizi con riscaldamento. Telefonare ore ufficio al 826941/2. 2002 L
GIOVANE coppia cerca affitto appartamento possibilmente centro, due camere cucina servizi. Tel. 33293. 1889 L
VILLINO o casetta anche rustica su Carso o Muggia cerco in affitto. Tel. 755926. 00255 L

VENDITE D'OCCASIONE
M Lire 150 per parola

MACCHINA maglia Singer con mobile teak lire 200.000 vendo. Tel. 754909. 1961 M
VENDESI macchina ed accessori di pulitura a secco per motivi di salute. Rivolgersi orario negozio — Benvenuto Olimpia, via Marconi 19 — Turriaco (GO). 101 M
VENDO 3 vestiti carnevale bambini 6-9 anni. Telefonare 745801. 1998 M

ACQUISTI D'OCCASIONE
N Lire 150 per parola

ACQUISTIAMO soprammobili, quadri, pianoforti, salotti antichi, mobili vari. Telefonare 37872. 1992 N
CIANFRUSAGLIE vecchie, oggettini antichi, intere giacenze ereditarie compero. Telefonare 793972, abitazione 767134. 1975 N

MOBILI E PIANOFORTI
NN Lire 150 per parola

ASSORTIMENTO camere cucine soggiorni salotti ingressi singoli. Prezzi bassi. «Polli», Grimani 11. 982 NN

COMMERCIALI
O Lire 200 per parola

ACQUISTIAMO oro, argento, monete riparazioni permute GOLMARKET, via Roma 20. 1667 O

AUTO, MOTO, CICLI
Q Lire 170 per parola

A.A.A.A.A.A.A. DUPLICA CONCESSIONARIA SIMCA SUNBEAM CHRYSLER MATRA viale Ippodromo 2. AUTOCCASIONI: FIAT 127, 128, 124, 125 special. 650 coupé, Primula. Taunus XL 1300. Fulvia Coupé NSU 1000. Kadett. SIMCA 1000 GLS Specvial, 1100 GLS. 1301 Special. CHRYSLER 180 automatica 160. MATRA Bagheera. 7/2 Q
A. A. A. A. A. A. CONCESSIONARIA Chrysler Simca Matra Padovan De Carli, Sanzio 13. Tel. 567787: Alfasud TI '74, A.R. GT 1750, 1750 berlina, Fiat 500 '68 '71, 127 '72, A 112 E '72, 128 '70 '71 '75, Ford Anglia '68, Escort '71, Renault 6 '71,. NSU 4L '70, 1000 C, 1200 C, Simca 1000 '69 '70 '73 '74, Rallye 1 '71, 1200 S coupe '71, 1301 S '75, 1307 GLS '75, 1307 S '76, Chrysler 180 '71 '72 '73. 1768 Q
A. MUGGIA vendesi 132 special '72, 130 '70, 125 special '70, 124 berlina familiare '69, 128 '70 '72, 850 sport coupé '69, 850 '68, 126 '74, 500 F '68, 500 L '71, Ford Escort '70, Renault 6 '71, Volkswagen 1500 '68, Giulia super '65, Opel Rekord '59, Mini minor '70, furgone 850 '72, furgone 238 '74, camioncino 616 '69. Telefono 272621. 1600 Q
ALFA nuova super 1300 1975 vendesi campo Belvedere, autorimessa. 326 Q
AUTOCCASIONI Pipan via Gatteri 13, Fiat 130 '72, 125 '71, 124 '68, coupé '74 '70, 128 '73 '70, 127 3P '74, '71, 111 '70, Giulia '74 Gas, Fulvia '70 '69, Dyane 6 '72, Renault 5 TL '73, Mini '75 '73 '72, Simca GLS '71, Peugeot 504 TI '73, Mercedes CE Cooper '70, Kawasaki 950 '76. 1941 Q
AUTOSALONE Fiat Zanetti & Porfiri, F. Severo 65. Prenotazioni autovetture nuove in pronta consegna. Massime valutazioni vostro usato veicoli d'occasione: Fiat 500 L '72 '69 '62, 126 '74, 127 '71, 127 Giannini '72, 112 elegant '73 '71, 850 special '69, 128 '70 '71 '72, 128 coupé 1.3 '72, 1100 R '67 '66, 125 special '71, Alfa Sud '73, Renault R4 '74, R6 '70. Aperto festivi 10-13. 1948 Q
AUTOSALONE Papo Artisti 7, parallela corso Italia: Alfetta 1800, Alfasud 1750, 1300, Beta coupé spyder km 15.000, Fulvia coupé, 125 special '72, 124 '72, 124 coupé, 500L '72, Renault 15 coupé, Renault 5, Ford Taunus, Ford Escort, Kawasaki 500, 750, Mercedes diesel 200, Mercede benzina con impianto gas. 1711 Q
AUTOSALONE Trieste vende 128 coupé 73, 128 3 p 75, 128 71 74, 128 fam. 71, A 112 71 74, 850 68 71, 124 67, 124 fam. 70, Opel 1000 71, 850 spider 69, NSU 600 68, 1100 R 68, 500 68 70, 127 3 p 73, Mercedes 220 D 70, Spitfire 1300 74, Flavia 2000 70. Via Giulia 10. 1699 Q
COMPERO Fiat 125 special solo se colore testa di moro, telefonare in mattinata 33447 oppure ore pasti 68060.
ESCORT perfetta a 4 porte unico proprietario, impianto a gas vendesi. Dinoconti. F. Severo 124. Tel. 775133. 5-2 Q
MINI Cooper 1000 fine '71 perfetto vendo qualsiasi prova. Tel. 827427. 1620 Q
OCCASIONE vendesi Simca GLS 1100 cc 1973 47.000 km. Telefonare 231375. 1518 Q
OCCASIONI: 126, 850, 126, 128 rally, 128 coupé, 124, 124 familiare, 124 coupé, Renault R 16, Simca 1000, Mini Minor, Mini 1000, Mini 1001, Lancia Beta 1800, Beta HPE 1600, Lancia 2000 iniezione, Alfa 2000 iniezione, Alfa 2000, Peugeot 304, Permute, facilitazioni senza cambiali, Autoagenzia Fiegl, strada di Fiume, 19. Festivi mostra 9-12. 1862 Q
OCCASIONI Alfa Sud 73 servofreno, Junior 1300 72, 128 70 perfetto, 500 familiare 69. Rateazioni permute via della Valle 6. 328 Q
PEUGEOT 204 fam. diesel '75 vendesi anche permutando con dilazioni a 30 mesi. F. Severo 124. Tel. 775133. 5-2 Q
PRIVATO vende Fiat 500 ottimo stato L. 350.000 visibile presso concess. Ford Novati e Mio - Monfalcone. Tel. 72765.
PRIVATO causa trasferimento vende Peugeot 504 coupé giugno '74 km 38.500 vetri elettrici, ruote campagnolo, radio nuova, sedili velluto ignifugo. Telefonare (0481) 87073 8-12,14-18. 62 Q
SIMCA 1000 GLS 20.000 mila km vendesi facilitando, Dinoconti, via F. Severo 124. Tel. 775133. 5-2 Q
SIMCA 1000 GLS 20 mila vendesi. Concessionaria Simca Duplica viale Ippodromo 2. 7/2 Q
VENDESI perfette Fiat 128 4 p, Escort 4 p. Telefonare 744411 - 728658. 2005 Q
VOLKSWAGEN maggiolone perfetta, come nuova vera occasione vendesi. Concessionaria Simca Duplica Viale Ippodromo 2. 7/2 Q
124 coupé 70 impianto gas, 1100 R familiare 68, Fiat 500 giardinetta 71 e familiare 73, Simca 1100 special '76 5 porte, Citroen DS 1970 impianto gas, Diane 6 70, Motocicli: Guzzi 750, Laverda 750 SF, MV Agusta 350, Kawasaki 500, Testi 125, Gori 50 cc nuovo. Telefono 231193. 1699 Q

CAPITALI, AZIENDE
R Lire 200 per parola

ABBIGLIAMENTO semicentrale causa anzianità cedesi. Agenzia Gentile Toro 8. 1888 R
ALIMENTARI, bene avviato zona Servola, ampia licenza, ottima posizione occasione vende Immobiliare piazza S. Giovanni 3. Telefono 61061 16-19.
ALIMENTARI - fruttaverdura, negozio angolo, vendesi prontamente Agenzia Gentile Toro 8. 1888 R
ASSICURIAMO oltre 80.000 mensili impegnando 3.200.000. Il capitale resta vostro rivalutandosi. Assolute garanzie contrattuali. Copertura assicurativa. Scrivere telefonare Sogeco 049/657288, via Ariosto 14, Padova. 07075 R
AUTORIMESSA con 40 posti + officina meccanica vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 1888 R
AZIENDA servizio domicilio kerosene et affini vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 1888 R
BAZAR - articoli fotografici, tabacchi e giornali vendesi prontamente. Agenzia Gentile Toro 8. 1888 R
BOUTIQUE Lignano, forte lavoro documentabile, buona occasione vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 1888 R
CERCASI negozio abbigliamento zona centralpe tel. 200356. 1647 R
DROGHERIA con vastissima licenza, rionale, forte lavoro vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 1888 R
FIASCHETTERIA fortissimo lavoro, ottima zona vendesi. Agenzia Gentile Toro 8. 1888 R
LOCALI affittati latteria parrucchiera Ginnastica 41 vendesi muri 8 milioni ciascuno. Telefonare ferfiali 414398. pomeriggio. 1857 R
OSTERIA comodo cucina e giardino vendesi possibilità lavoro posizione. Telefonare 741921.
VENDESI negozio abbigliamento Borgo Teresiano tel. 38151.

CASE, VILLE, TERRENI
S Lire 200 per parola

A.A. OSPEDALE - SANSOVINO - ROIANO. FRONTENTRATA. Camera - saloncino, cucina, bagno, centralnafta. - 25.000.000. MINIMO CONTANTI 16.000.000. Rimanenza Mutuo. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 1798 S
A.C. ANGELO EMO prenotazioni appartamenti tipo villetta con giardino proprio 3-4 stanze salone tripli servizi autoriscaldamento metano ascensore garage libera visione progetti Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1780 S
A.C. GIULIA vendesi appartamento affittato mq 100 3 stanze stanzetta cucina bagno wc poggiolo soleggiato autoriscaldamento Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1780 S
A.C. OCCASIONI Valdirivo con possibilità mutuo appartamento affittato 2 stanze stanzetta cucina 2 poggioli autoriscaldamento. Altro SAN CILINO 2 stanze cucina wc. Altri OSPEDALE MILITARE 1-3 stanze cucina bagno wc. Altro XXX Ottobre piani II-III mq 250 cadauno. Altro CONCORDIA camera cucina wc possibilità bagno poggiolo. Informazioni Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4. tel. 52636. 1780 S
A.C. ROTONDA BOSCHETTO vendonsi appartamenti seminuovi affittati 2-3 stanze cucina bagno poggioli centralnafta ascensore box VISTA disponibili piani alti PREZZI CONVENIENTISSIMI possibilità mutuo Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 52636. 1780 S
A.C. GRADO piccoli monovani con doccia wc vendonsi entrata principale spiaggia. Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1780 S
A.C. GRADO lungomare vendonsi mansarde 1-2 stanze soggiorno cucinino bagno aria condizionata ascensore pronta entrata Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1780 S
A.C. LOCALE libero Valdirivo 2 fori 2 fori mq 94 corte mq 60 possibilità soppalco vendesi Immobiliare Triestina, XXX Ottobre 4, tel. 62636. 1780 S
A.I. BATTISTI pressi. 4 - 8 o più stanze - centralnafta, ascensore e CENTRALINO TELEFONICO PROPRIO. Vendesi FRONTEINTRATA USO UFFICIO - AMBULATORIO. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA, Battisti 4. Tel. 750777. 1798 S
A.I. LAZZARETTO VECCHIO. 5 stanze, cucina, bagno, riscaldamento metano. Totale mq 160,. Vendesi libero 36.000.000 trattabile. FACILITAZIONI PAGAMENTO. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 1789 S
A.I. VILLA pressi (ROSMINI). VISTA MARE. 800 mq. GIARDINO PROPRIO. Su 2 piani. 5 stanze, salone, doppi servizi, cantinetta, box auto. Vendesi PRONTENTRATA. ESPERIA. Battisti 4, tel. 750777. 1789 S
A.I. MONTEDORO - FLAVIA PRONTENTRATA. - Stanza, soggiorno, cucinino, bagno, ascensore, centralnafta. 15 milioni. MINIMO CONTANTI 8 milioni. Rimanenza Mutuo. - ESPERIA. Battisti 4, telefono 750777. 1798 S
A. ACIT. DONADONI. Nuovo primentrata stanza soggiorno cucinino tutti comforts, 21.500.000; altro 2 stanze soggiorno servizi, centralnafta, S. Lazzaro 3, tel. 66810. 1896 S
A. ACIT. SISTIANA. Vendesi 4 stanze cucina bagno centralnafta, 27.000.000 S. Lazzaro 3, tel. 66810. 1896 S
A. ACIT. OCCUPATI. Vendonsi appartamenti zone CAMPANELLE REVOLTELLA - Flavia - VIA GIULIA, diverse grandezze. Informazioni San Lazzaro 3, tel. 66810. 1896 S
A. ACIT. VILLA BARCOLA vendesi con tre appartamenti, garage, signorile S. Lazzaro 3, tel. 66810. 1896 S
A. ACIT. GRETTA palazzina corso costruzione vista mare soleggiatissima appartamenti 2-3 stanze mansarde tutti comforts. Visione progetti San Lazzaro 3, tel. 66810. 1895 S
A. ACIT. CAPRIN. Vendonsi ultimi appartamenti occupati due stanze cucina stanzetta wc 7.200.000. Altri VIA ISTRIA 1-2 stanze stanzetta cucina wc da 7.000.000 in poi. San Lazzaro 3, tel. 66810. 1895 S
A. ACIT. OPICINA. Bellissimo appartamento in palazzina seminuovo 5 stanze cucina doppi servizi con mansarda 90 mq finiture signorili. San Lazzaro 3, tel. 66810. 1895 S
A. ACIT. OCCASIONE AFFITTATO 80.000 mensili appartamento stanza cucina bagno poggiolo centralnafta ascensore 13.500.000 San Lazzaro 3, tel. 66810. 1895 S
A. ACIT. NUOVO 3 stanze cucina bagno centralnafta anche ammobiliato vendesi. Altro VIGNETI 4 stanze cucina bagno comforts San Lazzaro 3. 1895 S
ACQUISTEREI appartamentino modesto pagamento contanti possibilmente libero escluso agenzie. Telefonare 52131. seralmente. 1503 S
APPARTAMENTI occupati recente costruzione 2 camere soggiorno vendo. Tel. 37915. 2006 S
APPARTAMENTO libero centrale da restaurare 3 camere cucina 1 p. interno vendo. Telefono 37915. 2006 S
«ASTRA RESIDENCE», nuovo complesso zona residenziale, appartamenti monovano 2 3 stanze, attici con mansarda, locali d'affari, box per macchina, campo giochi, tennis, rifiniture accurate, cucinini completamente arredati, prezzi concorrenziali: mutuo fondiario agevolato, contributo regionale, anticipi contanti con max dilazioni di pagamento, rincari futuri in corso di costruzione, già concordati con tetto fisso. Ufficio vendite via Carpineto 8/1 dalle 9 alle 11 e dalle 14.30 - 18.30. Tel 815213. 1722 S
CATTINARA inizio costruzione appartamenti in palazzina, vista mare, salone, 3 stanze, cucina, doppi servizi, eventuale giardino proprio, garage, vende facilitazioni, Immobiliare CIVICA via S. Lazzaro 10. 1994 S
CENTRALISSIMO libero quattro stanze stanzetta cucina vendesi occasione tel. 793090. 1569 S
GHIRLANDAIO, 2 AFFITTATI bellissimi. 80 mq 2 camere, cameretta, cucina, bagno, RISCALDAMENTO. Vendonsi 16 milioni MINIMO CONTANTI 9 milioni RIMANENZA MUTUO. VISITARE FERIALI SUL POSTO ORE 15.30-17. Informazioni Tel. 750777. 1567 S
GINNASTICA 20 vendesi quartieri 1 - 2 camere cucina bagno liberi occupati da 4 milioni a 10 milioni possibilità metà mutuo. Feriali 11 - 12.30. 1857 S
GRADISCA vendesi 5 ettari terreno agricolo. Tel. 0481-99594. 73 S
GRADO Pineta vendesi monolocale ottima posizione appartamento bivano arredato vicino spiaggia. Agenzia «Italia», Pineta. Tel. (0431) 81889. 800 S
GRADO Pineta, monovano, servizi, seminuovo, arredato, vende Immobiliare piazza San Giovanni 3. Tel. 61061 16-19. 2007 S
IMPRESA vende appartamenti diverse grandezze occupati e non, complesso recente costruzione, tutti i comforts, telefono 815213 orario ufficio. 1722 S
LOCALI d'affari zona forte incremento commerciale pront' ingresso inintermediari vendonsi. Tel. 815213 orario ufficio. 1772 S
MILANO immobile centrale villino stazione 840 mq circa comprende palazzina ad un piano terreno e deposito con possibilità entrata camion. Vendesi scrivere a Publikompass cassetta n. 32 L 34100 Trieste. 1962 S
OCCASIONE BENUSSI, seminuovo affittato 95.000, 3 stanze, cucina, servizi, cantina, vende Immobiliare piazza San Giovanni 3. Telefono 61061, 16-19. 2007 S
OCCASIONI nuove, prezzi vecchi. Monovani, bivani, trivani, terreni. Pagamenti facilitati. Agenzia Eureka - Lignano V.le Europa 0431 - 71950. 800 S
OPICINA vendesi casetta libera tel. 38151. 1989 S
PORTA SIGNORILE, 3 stanze, cucina, bagno, poggioli, cantina, ripostiglio, garage, giardino vende prontamente Immobiliare CIVICA S. Lazzaro 10. 1994 S
PRIVATO cerca appartamento 1, 2, stanze, cucina, servizi, pagamento contanti telefonare 422894 ore pasti. 1994 S
RUSTICO vendesi Fiumicelli con 800 mq terreno, agevolazioni pagamento. Telef. ore ufficio (0431) 91139. 050018
SAN Giacomo, rinnovato, stanza, grande cucina, doccia, servizi, 13.000.000. Vende Immobiliare, tel. 61061 16-19. 2000
S. GIOVANNI. Attico, stanza cucina, bagno, ripostiglio, terrazza, centralnafta, vende 5.250.000 contanti, rimanente mutuo bancario. Immobiliare CIVICA, via S. Lazzaro 10. 1994 S
STUDIO vende appartamenti primo ingresso in costruzione liberi ed affittati. Tel. 60413. 1990 S
TERRENO Aurisina 1500 mq industriale vendo 3200 al mq. Tel. 37915. 2006 S
UNICI ed esclusivi per Trieste. Piccoli appartamenti residenco in palazzo signorile centro città pronta consegna. Vendite dirette. Via Brunner 10, orario 9-12. 1984 S
VIA PONTICELLO 52 (fine via VALMAURA) nuovo stanza saloncino cucina bagno centralnafta VENDESI PRIVATAMENTE 20.000.000 di cui MINIMO CONTANTI 8.000.000 rimanenza mutuo ventennale ACCORDATO. VISITARE: DOMENICA e LUNEDI' SUL POSTO ORE: 10.30-13. 1798 S
ZONA residenziale vista mare mq 100 da restaurare ottimo affare agenzia Casa Mia, via Giulia 13. Tel. 794286. 327 S

ROULOTTE, NAUTICA, SPORT
Z Lire 200 per parola

CARAVAN Lalka. Tradizionale tecnica, abitabilità, confort. Nautic-caravan Rio Ospo Muggia. 1966 Z
MOTORSAILER cabinato, wc, frigo diesel Volvo 36 HP marino perfetto vendesi. Telefono 729290. 2001 Z



